



Comune di Reggio Emilia

**Documento unico
di programmazione
2015-2019**

NOTA DI AGGIORNAMENTO

APPENDICE

Tabella di raccordo missioni e programmi con indirizzi strategici

| INDIRIZZO STRATEGICO 1 | | |
|--|--|--|
| PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: la città internazionale dell'innovazione e della creatività | | |
| OBIETTIVI | MISSIONI | PROGRAMMI |
| Obiettivo 1 Infrastrutture | MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività | 14.1 Industria, PMI e artigianato 14.4 Reti e altri servizi di pubblica utilità |
| | MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1.6 Ufficio tecnico |
| Obiettivo 2 Ricerca e innovazione | MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività | 14.3 Ricerca e innovazione |
| Obiettivo 3 Promozione e internazionalizzazione | MISSIONE 7 Turismo | 7.1 Sviluppo e valorizzazione del turismo |
| | MISSIONE 14- Sviluppo economico e competitività | 14.2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori |
| | MISSIONE 19 Relazioni internazionali | 19.1 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo |
| Obiettivo 4 Responsabilità sociale | MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 15.3 Sostegno all'occupazione |
| Obiettivo 5 Talent creativi | MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività | 14.3 Ricerca e innovazione |
| INDIRIZZO STRATEGICO 2 | | |
| PROGETTO DI COMUNITA': la città solidale, educante e interculturale | | |
| OBIETTIVI | MISSIONI | PROGRAMMI |
| Obiettivo 6 Salute e benessere | MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 12.1 Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido 12.2 Interventi per la disabilità 12.3 Interventi per gli anziani 12.4 interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 12.5 Interventi per le famiglie 12.6 Interventi per il diritto alla casa 12.7 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali |
| | MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 8.2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare |
| Obiettivo 7 Cultura | MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 5.1 Valorizzazione dei beni di interesse storico 5.2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale |
| | MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 15.3 Sostegno all'occupazione |

| | | |
|--|--|---|
| Obiettivo 8 Educazione | MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio | 12.1 Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido 4.1 Istruzione prescolastica 4.2 Altri ordini di istruzione 4.3 Istruzione universitaria 4.4 Istruzione tecnica superiore 4.5 Servizi ausiliari all'istruzione 4.6 Diritto allo studio |
| | MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero | 6.2 Giovani |
| Obiettivo 9 Sport | MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero | 6.1 Sport e tempo libero |
| Obiettivo 10 Inrtercultura | MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 12.8 Cooperazione e associazionismo |
| INDIRIZZO STRATEGICO 3 | | |
| PROGETTO DI TERRITORIO: la città sostenibile e di qualità | | |
| OBIETTIVI | MISSIONI | PROGRAMMI |
| Obiettivo 11 Mobilità | MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità | 10.1 Trasporto ferroviario 10.2 Trasporto pubblico locale 10.4 Altre modalità di trasporto 10.5 Viabilità e infrastrutture stradali |
| Obiettivo 12 Ambiente | MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 9.2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 9.3 Rifiuti 9.4 Servizio idrico integrato 9.5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione 9.8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento |
| | MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 17.1 Fonti energetiche |
| | MISSIONE 13 Tutela della salute | 13.7 Ulteriori spese in materia sanitaria |
| Obiettivo 13 Rigenerazione urbana | MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 8.1 Urbanistica e assetto del territorio |
| | MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 16.1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare |
| Obiettivo 14 Cura della città pubblica | MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1.6 Ufficio tecnico |
| INDIRIZZO STRATEGICO 4 | | |
| PROGETTO DI CITTADINANZA: la città partecipata, sicura e intelligente | | |
| OBIETTIVI | MISSIONI | PROGRAMMI |
| Obiettivo 15 Sicurezza | MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza | 3.1 Polizia locale e amministrativa 3.2 Sistema integrato di sicurezza urbana |
| | MISSIONE 11 Soccorso civile | 11.1 Sistema di protezione civile |
| Obiettivo 16 protagonismo | MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 12.8 Cooperazione e associazionismo |
| | MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 15.3 Sostegno all'occupazione |

| | | |
|--|--|---|
| Obiettivo 16 Protagonismo | MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 12.8 Cooperazione e associazionismo |
| Obiettivo 17 Città intelligente | MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1.7 Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile 1.8 Statistica e sistemi informativi |
| INDIRIZZO STRATEGICO 5 PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE | | |
| OBIETTIVI | MISSIONI | PROGRAMMI |
| Obiettivo 18 Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse | MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1.3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 1.5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 1.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali |
| | MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti | 20.1 Fondo di riserva 20.2 Fondo svalutazione crediti 20.3 Altri Fondi |
| | MISSIONE 50 - Debito pubblico | 50.1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari |
| | MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie | 60.1 Restituzione anticipazioni di tesoreria |
| | MISSIONE 99 - Servizi per conto di terzi | 99.1 Servizi per conto terzi - Partite di giro |
| Obiettivo 19 Partecipate | MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1.3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato |
| Obiettivo 20 Funzionamento dell'ente | MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1.1 Organi istituzionali 1.2 Segreteria generale 1.10 Risorse umane 1.11 Altri servizi generali |
| | MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 15.3 Sostegno all'occupazione |
| Obiettivo 21 Tecnologie per l'innovazione | MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1.8 Statistica e sistemi informativi |
| | MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività | 14.4 Reti e altri servizi di pubblica utilità |
| Obiettivo 22 Legalità | MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1.11 Altri servizi generali |

2.2 - LA SEZIONE OPERATIVA: PARTE SECONDA

2.2.1 - La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2015-2017

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale di importo superiore a 1.000.000 di euro ad eccezione degli interventi di manutenzione, la Giunta ha provveduto o provvederà all'approvazione dei progetti preliminari, mentre per quelli inferiori sarà sufficiente lo studio di fattibilità.

Per gli investimenti relativi a manutenzioni straordinarie e altri investimenti di lavori pubblici di singolo importo inferiori ai 100mila euro nonché per alcuni interventi previsti nel Elenco annuale dei lavori 2015 immediatamente attivabili (ad esempio quelli legati al piano eventi sismici) si è proceduto alla definizione del cronoprogramma di spesa nel 2015. Viceversa per parte delle opere previste nel P.T.LL.PP. Anno 2015 (si veda elenco apposito nell'allegato piano investimenti) e per tutte quelle previste nel 2016 e 2017, si sono previsti tutti i relativi lavori o investimenti nei fondi vincolati delle rispettive missioni e programmi nei soli esercizi di programmazione dei bilanci, avvalendosi della facoltà prevista al punto 5.4 dell'allegato 4.2 del D.LGS. 118/2011, non essendo ad oggi motivatamente possibile individuare il momento di esigibilità della spesa e non avendo ancora definito i tempi di esecuzione delle opere, anche in relazione alla loro complessità e i tempi di perfezionamento dei relativi finanziamenti.

Inoltre si precisa che la quota parte di opere da realizzare con modalità di P.P.P. (partenariato pubblico/privato) contenute nella scheda 2 del Programma Triennale e specificati nella colonna apporto di capitale privato non trovano riferimento negli stanziamenti del bilancio di previsione annuale e pluriennale.

Si rimanda ai documenti in appendice allegato "PROGRAMMA TRIENNALE INVESTIMENTI 2015-2017" e relative fonti di finanziamento che contiene:

- -sintesi entrate e spese programmi nuovi investimenti;
- -raccordo con dati finanziari iscritti nel bilancio contenenti anche gli investimenti per opere in corso reimputate tramite il meccanismo del Fondo Pluriennale vincolato;
- -riepilogo entrate in conto capitale finanziamento nuovi investimenti;
- -Piano triennale Dismissioni immobiliari e Acquisizioni patrimoniali;
- -Informatica, beni durevoli e altri investimenti;
- -Lavori Pubblici non ricompresi nel programma triennale LLPP 2015/2017;
- -Schema di Piano Triennale dei LLPP 2015/2017 ed Elenco Annuale dei Lavori 2015 adottati con delibera 35302/224 del 26/11/2014 e modificati con delibera di Giunta in sede di approvazione dello schema di Bilancio;
- -Elenco degli investimenti iscritti a fondo nel triennio 2015/2017 per i quali non si è definita la Programmazione in quanto in corso di definizione ai sensi punto 5.4 dell' allegato 4.2 del D.LGS 118/2011.

2.2.2 - Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si rimanda allo schema di Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 approvato con delibera G.C n. 33 del 12/3/2015.

2.2. 3 - I Piani di razionalizzazione

Ogni anno viene definito in sede di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, il “Piano triennale per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili” previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il Piano delle Razionalizzazioni 2015-2019 dovrà definire specifici obiettivi di risparmio in termini di contenimento di spesa, di risorse umane e strumentali e dovrà essere articolato secondo i seguenti ambiti:

- dotazioni informatiche, trasmissione dati telefonia fissa
- telefonia mobile
- forniture elettriche e idriche
- illuminazione pubblica
- attrezzature varie (fotocopiatrici, fax, ecc)
- spese pulizie
- spese postali - servizio di fattorinaggio interno
- spese per pubblicazioni o abbonamenti
- spese per trasporto di rappresentanza
- parco autovetture in uso all’amministrazione comunale
- spese per vestiario
- vigilanza
- arredi
- spese immobili ad uso abitativo
- affitti

ALLEGATO

**PROGRAMMA TRIENNALE degli INVESTIMENTI
2015-2017
e relative fonti di finanziamento**

Prospetti di sintesi Entrate e Spese Programma Investimenti

| RIEPILOGO DI SINTESI ENTRATE E SPESE BILANCIO INVESTIMENTI 2015-2017 | PREVISIONI 2015 | PREVISIONI 2016 | PREVISIONI 2017 |
|---|------------------------|------------------------|------------------------|
| RISORSE DI ENTRATA per finanz.investimenti | 31.687.159,25 | 17.813.300,00 | 12.040.000,00 |
| DI CUI : - risorse PROPRIE | 8.575.000,00 | 5.820.000,00 | 5.620.000,00 |
| - risorse da ALIENAZIONI PATRIMONIALI (p.dismissioni) | 2.844.000,00 | 3.633.300,00 | 120.000,00 |
| - risorse VINCOLATE per destinazione (CONTRIBUTI) | 19.838.159,25 | 3.360.000,00 | 3.800.000,00 |
| - risorse da RICORSO AL CREDITO | 430.000,00 | 5.000.000,00 | 2.500.000,00 |
| OLTRE A - risorse da privati per P.P.P. | - | 3.800.000,00 | |
| SPESE PROGRAMMA INVESTIMENTI: | PREVISIONI 2015 | PREVISIONI 2016 | PREVISIONI 2017 |
| PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE esclusi i LAVORI DA REALIZZARE con forme di Partenariato Pubblico Privato (LEASING, CONCESSIONE, PROJECT FINANCING, ECC.) | 11.907.554,32 | 10.795.000,00 | 7.400.000,00 |
| <i>dei quali 434.395,17 per interventi Danni Sismici finanziati nel 2014 q parte incarichi tecnici</i> | <i>-434.395,17</i> | | |
| A. LAVORI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE DI SINGOLO IMPORTO INFERIORE A 100.000 EURO | 3.111.538,59 | 2.350.000,00 | 2.290.000,00 |
| B. PROGETTAZIONI, STUDI E INCARICHI connessi al programma Lavori Pubblici | 100.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 |
| C. CONTRIBUTI AD ALTRI ENTI, TRANSAZIONI NON MONETARIE E LAVORI REALIZZATI PER CONTO DEL COMUNE | 130.000,00 | 130.000,00 | 130.000,00 |
| D. FONDI | 400.000,00 | 488.850,00 | 222.000,00 |
| TOTALE (A+B+C+D) | 3.741.538,59 | 3.018.850,00 | 2.692.000,00 |
| <i>sub-totale LAVORI PUBBLICI</i> | 15.214.697,74 | 13.813.850,00 | 10.092.000,00 |
| BENI DUREVOLI, REST.ONERI, CONTRIBUTI, CONFERIMENTI DI CAPITALE E ALTRI INVESTIMENTI | 14.665.861,51 | 3.379.450,00 | 1.328.000,00 |
| INFORMATIZZAZIONE E PROGRAMMA TELEMATICA | 560.000,00 | 550.000,00 | 550.000,00 |
| PIANO ACQUISIZIONI PATRIMONIALI E ONERI DI ESPROPRIO | 1.246.600,00 | 70.000,00 | 70.000,00 |
| <i>sub-totale ALTRI INVESTIMENTI (conferimenti di capitale; rest.oneri; informatica; beni durevoli; oneri di esproprio, ecc.)</i> | 16.472.461,51 | 3.999.450,00 | 1.948.000,00 |
| Totale INVESTIMENTI al netto INTERVENTI in P.P.P. | 31.687.159,25 | 17.813.300,00 | 12.040.000,00 |
| PROGETTI LLPP FINANZIATI CON PARTNERARIATO PUBBLICO PRIVATO | | 3.800.000,00 | |
| Totale PROGRAMMA INVESTIMENTI compresi INTERVENTI in P. P. P. | 31.687.159,25 | 21.613.300,00 | 12.040.000,00 |

RACCORDO CON I DATI FINANZIARI ISCRITTI NEL BILANCIO FINANZIARIO DI PREVISIONE 2015-2017
PARTE INVESTIMENTI

| DESCRIZIONE POSTA FINANZIARIA: <u>ENTRATE</u> | entrate c/capitale 2015 | entrate c/capitale 2016 | entrate c/capitale 2017 |
|---|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| totale stanziamento entrate titolo 4 [^] (alienazioni e contributi) | 27.662.159,25 | 12.813.300,00 | 9.540.000,00 |
| totale stanziamento entrate titolo 6 [^] (ricorso al credito) | 430.000,00 | 5.000.000,00 | 2.500.000,00 |
| AVANZO APPLICATO INVESTIMENTI | 3.200.000,00 | | |
| AVANZO APPLICATO INVESTIMENTI vincoli entrate | 395.000,00 | | |
| TOTALE RISORSE FINANZIARIE PER IL NUOVO PROGRAMMA INVESTIMENTI TRIENNALE | 31.687.159,25 | 17.813.300,00 | 12.040.000,00 |

| DESCRIZIONE POSTA FINANZIARIA: <u>SPESE</u> | spese c/capitale 2015 | spese c/capitale 2016 | spese c/capitale 2017 |
|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| totale stanziamento spese c/capitale titolo 2 [^] | 36.581.567,52 | 17.563.300,00 | 11.540.000,00 |
| totale stanziamento spese incremento attivita finanziarie titolo 3 [^] | 13.240.000,00 | 500.000,00 | 500.000,00 |
| totale spese investimenti iscritte a bilancio finanziario | 49.821.567,52 | 18.063.300,00 | 12.040.000,00 |
| -a detrarre spese da esercizi precedenti reimputate da riaccertamento 2012, 2013 e 2014 reimputate in base alla esigibilità e ai nuovi principi contabili a esercizi successivi | 18.134.408,27 | 250.000,00 | - |
| <i>finanziati con FPV CORRISPONDENTE IN ENTRATA (TIT.OO)</i> | <i>18.134.408,27</i> | <i>250.000,00</i> | <i>-</i> |
| TOTALE SPESA NUOVO PROGRAMMA INVESTIMENTI | 31.687.159,25 | 17.813.300,00 | 12.040.000,00 |

Riepilogo delle risorse per il finanziamento degli investimenti

| ENTRATE PER IL FINANZIAMENTO INVESTIMENTI BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017 | | | |
|--|------------------------|------------------------|------------------------|
| ENTRATE C/Capitale | PREVISIONE 2015 | PREVISIONE 2016 | PREVISIONE 2017 |
| Quota parte AVANZO D'AMM.NE VINCOLATO AD INTERVENTI SPECIFICI (250mila palazzo di Giustizia, 145mila Interventi fondi Baragalla) | 395.000,00 | - | - |
| Quota parte AVANZO PRESUNTO 2014 PER INVESTIMENTI derivante da economie ex BOC E BEI (contrazione prestiti) applicato al bilancio 2015 | 636.906,15 | - | - |
| Quota parte AVANZO PRESUNTO 2014 PER INVESTIMENTI applicato al bilancio 2015 | 2.563.093,85 | | |
| TOTALE AVANZO D'AMMINISTRAZIONE DESTINATO A INVESTIMENTI | 3.595.000,00 | - | - |
| PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE | 4.400.000,00 | 5.040.000,00 | 5.040.000,00 |
| di cui destinate alla SPESA parte corrente | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE | 3.600.000,00 | 4.440.000,00 | 4.440.000,00 |
| PROVENTI SANZIONI PRATICHE EDILIZIE | 800.000,00 | 600.000,00 | 600.000,00 |
| MONETIZZAZIONE PARCHEGGI | 200.000,00 | 100.000,00 | 100.000,00 |
| MONETIZZAZIONE AREE VERDI | 200.000,00 | 500.000,00 | 300.000,00 |
| CONCESSIONI CIMITERIALI | 180.000,00 | 180.000,00 | 180.000,00 |
| PIANO DISMISSIONI PATRIMONIALI destinate al finanziamento INVESTIMENTI | 2.844.000,00 | 3.633.300,00 | 120.000,00 |
| TOTALE <u>MEZZI PROPRI</u> destinati ad INVESTIMENTI | 11.419.000,00 | 9.453.300,00 | 5.740.000,00 |
| TRASFERIM. FINALIZZATI A PROGETTI VARI: | | | |

| ENTRATE C/Capitale | PREVISIONE 2015 | PREVISIONE 2016 | PREVISIONE 2017 |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|
| CONTRIBUTI VARI DA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI per PROGETTI in ambito sociale /culturale /educativo | 48.115,00 | - | - |
| poste figurative contabili ENTRATE/USCITA (federalismo demaniale) | 147.500,00 | - | - |
| <i>SUB TOTALE</i> | 195.615,00 | 0,00 | 0,00 |
| <u>TRASFERIM. FINALIZZATI PROGETTI LL.PP.:</u> | | | |
| PIANO NAZ.LE PER LE CITTA'.LEGGE 2102/134 AREA NORD. PROGRAMMI RIGENERAZIONE URBANA (contr. STATALE) | 10.950.000,00 | | |
| CONTR. REG.PROGRAMMI PRU NELL'AMBITO DEL DOC.UNICO Progr.PARCO CONOSOCENZA E INNOVAZIONE RIQ.AREA NORD | 2.000.000,00 | | 2.100.000,00 |
| CONTRIBUTO STATALE PIANO STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA (scuola Bagno) | 1.200.000,00 | | |
| CONTR.REG.INTERVENTI TEATRO ARIOSTO MESSA A NORMA | 413.217,76 | | |
| CONTR.REG.LI ORDINANZA SISMA 2012 INTERV. CULTURA, EDIL.SCOLASTICA,CIMITERI, ECC. PIANO 2013 -2014-2016 | 3.654.380,40 | | |
| CONTR.REG.LI RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE CHIOSTRI DI SAN PIETRO 2i STRALCIO | | 3.000.000,00 | |
| CONTR. REGIONE INTERV.VIABILITA' MODERAZ.TRAFFICO | 82.742,50 | | |
| CONTR. SICUREZZA STRADALE SEGNALETICA VERTICALE | 67.203,59 | | |
| FINANZ.STATALE DA 8XMILLE PER INTERVENTI EDILIZIA SCOLASTICA | | 60.000,00 | - |
| CONTR.REGIONE PER COMPLETAMENTO LAVORI PALAZZO SAN FRANCESCO (INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE progetto TRAIN ER per il 2015) | 150.000,00 | - | 1.700.000,00 |
| CO-FINANZ.DA ALTRI SOGGETTI PER COMPLETAMENTO LAVORI PALAZZO S.FRANCESCO E LA VALORIZZAZIONE COLLEZIONI STORICHE (CONV.URBANISTICA) | 1.100.000,00 | - | - |

| ENTRATE C/Capitale | PREVISIONE 2015 | PREVISIONE 2016 | PREVISIONE 2017 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|
| CO-FINANZ.DA ALTRI SOGGETTI PER COLLEGAMENTO VIA TEGGI /PARCO OTTAVI | - | 300.000,00 | |
| CONTRIBUTO DA FER PER REALIZZ.SOTTOPASSO FERROVIARIO CAMPO DI MARTE | - | | - |
| CONTR..DA FER PER REALIZZ.SCALA FERMATA TRENO VIA FANTI | 25.000,00 | - | |
| SUB TOTALE TRASFERIMENTI PROGETTI SPECIFICI LAVORI PUBBLICI | 19.642.544,25 | 3.360.000,00 | 3.800.000,00 |
| TOTALE TRASFERIMENTI (cofinanziamenti pubblici e da altri soggetti) | 19.838.159,25 | 3.360.000,00 | 3.800.000,00 |
| <u>RICORSO AL CREDITO</u> | | | |
| MUTUI ISTITUTO CREDITO SPORTIVO PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIMOZIONE AMIANTO PALESTRA SCUOLE MORANTE, DANTE ALIGHIERI, E PALESTRA VIA MAZZACURATI | 430.000,00 | - | - |
| MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI | | 5.000.000,00 | 2.500.000,00 |
| TOTALE <u>RICORSO AL CREDITO</u> | 430.000,00 | 5.000.000,00 | 2.500.000,00 |
| TOTALE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO PROGRAMMA INVESTIMENTI | 31.687.159,25 | 17.813.300,00 | 12.040.000,00 |

Piano delle Dismissioni e Acquisizioni Patrimoniali

· Le previsioni di acquisti e alienazioni immobiliari e permutate contenute nel presente piano costituiscono espressa previsione in atto fondamentale; pertanto, ai sensi dell'art. 42 del decreto legislativo 267/2000 i relativi atti potranno essere assunti con provvedimento dirigenziale e/o delibera di Giunta Municipale.

| piano DIMISSIONI IMMOBILIARI | 2015 | 2016 | 2017 |
|--|---------------------|---------------------|-------------------|
| TERRENI | | | |
| vendita di aree non utilizzate, reliquati diversi e diritti reali del patrimonio disponibile | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| vendita area industriale a Massenzatico | 400.000,00 | | |
| vendita area a Canali in v. P.P.Pasolini | 405.000,00 | | |
| vendita aree comprese tra v. Gramsci e v. Raffaello (zona ind. Mancasale) | 1.125.000,00 | | |
| vendita area v. Amendola - v. Curie | 50.000,00 | | |
| vendita area v. Cugini | | 873.000,00 | |
| vendita area nord ex casello autostradale | | 1.070.000,00 | |
| vendita aree v. M. di Savoia-Assia | | 100.000,00 | |
| vendita area in v. Petit Bon | | 70.000,00 | |
| FABBRICATI | | | |
| vendita (in permuta) ad Acer di due alloggi in v. Foscatò, 19 | 120.000,00 | | |
| vendita immobile di V. Galliano, 10 | 225.000,00 | | |
| vendita uffici ed autorimesse v. Borsellino 22 | | 501.300,00 | |
| vendita fabbricato v.le M. Grappa 13/d e 15 | | 700.000,00 | |
| vendita autorimesse e cantine v. Brigata Reggio 30 | | 25.000,00 | |
| vendita locali di servizio v. Rovani 16 | | 25.000,00 | |
| vendita locale abitativo V.le Magenta, 18/2 | | 27.000,00 | |
| vendita due alloggi: v. Vittorangeli, 6 e v. Fogliani, 61 | | 122.000,00 | |
| POTENZIALI EDIFICATORI | | | |
| cessione potenziale edificatorio aree comunali comprese nel perimetro di Piani Particolareggiati | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 |
| ALTRI DIRITTI IMMOBILIARI | | | |
| alloggi PEEP: trasformazione del diritto di superficie in proprietà e rimozione vincoli convenzionali | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 |
| diritto di superficie su area comunale per Enti del cosiddetto "Terzo settore" | 39.900,00 | | |
| diritto di superficie su area comunale per Enti del cosiddetto "Terzo settore": valore corrispondente al contributo figurativo | 359.100,00 | | |
| totali | 2.844.000,00 | 3.633.300,00 | 120.000,00 |
| posta figurativa a fronte Acquisizioni a titolo gratuito in attuazione del federalismo demaniale.Veggasi voce corrispondente in piano acquisizioni | 147.500,00 | | |

| piano ACQUISIZIONI IMMOBILIARI <i>(nel rispetto dei vincoli posti dall'art 1, comma 138 della legge stabilità 2013)</i> | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|---------------------|------------------|------------------|
| Acquisti di immobili per opere stradali e servizi connessi | | | |
| aree per sistemazioni viabilità (rotatorie, piste ciclabili, ecc.): - area per percorso pedonale v. Bocconi funzionale a nuova struttura SERT - area per pista ciclopedonale v. 20 Settembre - aree in v. Monti - area per pista ciclopedonale Cella-Gaida - aree per pista ciclopedonale in v. S Marco a Canali - aree per pista ciclopedonale a Fogliano | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 |
| Acquisizioni immobiliari | | | |
| immobili vari diritto di prelazione | 100.000,00 | | |
| opere di urbanizzazione primaria e relative aree di sedime, realizzate nell'ambito di interventi edilizi sottoposti ad atti d'obbligo o a discipline convenzionali ed accorpamenti al demanio stradale ex art. 31, c. 21,22 L. 448/98 (ivi inclusi gli accorpamenti di aree riconosciute come urbanizzazioni dal vigente strumento urbanistico). <u>Opere di urbanizzazione:</u> - v. Caduti delle Reggiane, foglio 115, mappali 388, 389, 391, 451, 452, 454. <u>accorpamenti al demanio stradale:</u> - v. Pergreffi, foglio 77, mappale 111, - v. Camuri, foglio 87, mappale 361, - v. S. Alberto da Gerusalemme, foglio 27, mappali 191, 204, - v. S. D'Acquisto, foglio 234, mappali 802, 805 | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| Acquisti di immobili a seguito di espropri | | | |
| maggiori oneri di esproprio | 450.000,00 | | |
| Acquisizioni a titolo gratuito in attuazione del federalismo demaniale | | | |
| 1) terreni dell'ex sede ferroviaria R.E.-Boretto in v. M. Grisendi: foglio 46, mappali 182, 183, 6, 2) terreni demaniali in v. Spagni: foglio 28, mappali 164, 165, 3) terreni sede stradale v. Due Canali: foglio 92, mappali 366, 367, 4) area stradale adiacente stadio Mirabello: foglio 155, mappale 268 (le rilevazioni contabili saranno effettuate ad avvenuta formalizzazione del trasferimento) | 147.500,00 | | |
| diritto di superficie su area comunale per Enti del cosiddetto "Terzo settore": valore corrispondente al contributo figurativo. | 359.100,00 | | |
| acquisto (in permuta) da Acer: immobile in V. Predarena, 14 sede dell'asilo nido "Peter Pan" | 120.000,00 | | |
| TOTALI | 1.246.600,00 | 70.000,00 | 70.000,00 |

**Informatica
Beni durevoli
E altri Investimenti**

| INVESTIMENTI VARI, INFORMATICA, BENI DUREVOLI E ACQUISIZIONI PATRIMONIALI | PREVISIONI 2015 | PREVISIONI 2016 | PREVISIONI 2017 |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|
| <i>INFORMATICA per mantenimento funzionalità reti e servizi e PROGETTI INFORMATIZZAZIONE E -GOV, IDENTITA' DIGITALE</i> | | | |
| TOTALE INFORMATICA E PROGETTI E -GOV E DIGITALIZZAZIONE | 560.000,00 | 550.000,00 | 550.000,00 |
| <i>ACQUISTO BENI DUREVOLI PER VARI SERVIZI COMUNALI per mantenimento strumentale e delle funzionalità compreso mezzi e strum. P.Municipale, logistica,arredi scuole medie e elementari, biblioteche, musei, ecc.</i> | | | |
| TOTALE BENI DUREVOLI PER VARI SERVIZI COMUNALI | 535.000,00 | 335.000,00 | 335.000,00 |
| <i>PROGETTI FINALIZZATI VARI SERVIZI COMUNALI cofinanziati da altri soggetti ed enti pubblici per beni durevoli, impianti, ecc.</i> | | | |
| - q.parte E/U finalizzati DIRITTO STUDIO,OFFICINA EDUCATIVA,GIOVANI | 22.780,00 | | |
| - di cui E/U finalizzati arredi biblioteche e allestimenti museali FINANZIAMENTI VARI | 6.000,00 | | |
| TOTALE PROGETTI FINALIZZATI VARI SERVIZI COMUNALI | 28.780,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>CONTRIBUTI E CONFERIMENTI IN C/CAPITALE AD ALTRI SOGGETTI</i> | | | |
| - quota adesione Fondazione PALAZZO MAGNANI | 10.000,00 | | |
| - quote conferimento Agenzia RELAZIONI INTERNAZIONALI | 30.000,00 | | |
| - contributo per AVIS realizzazione nuova sede | 20.000,00 | 20.000,00 | |
| - conferimenti di capitale CAMPUS SRL | 250.000,00 | 500.000,00 | 500.000,00 |
| - contributo per realizzazione opere in PPP. Impianto natatorio via Melato | | 1.700.000,00 | |
| - conferimenti di capitale S.T.U. REGGIANE SPA per INTERVENTI RIGENERAZIONE AREA NORD | 12.950.000,00 | | |
| TOTALE CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD ALTRI SOGGETTI | 13.260.000,00 | 2.220.000,00 | 500.000,00 |
| <i>EDILIZIA, RESTITUZIONI ONERI, OBBLIGHI di LEGGE e CONTRATTI</i> | | | |
| - U2 per edifici di Culto | 130.000,00 | 120.000,00 | 120.000,00 |
| - restituzione oneri e monetizzazioni | 350.000,00 | 300.000,00 | 300.000,00 |
| - manutenzione e migliorie immobili ceduti in locazione | 30.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 |
| - ACCANTONAM.VINCOLO SU ALIENAZ.PATRIMONIALI (10%ALLO STATO) | 225.000,00 | 359.000,00 | 28.000,00 |
| - sistemazioni contabili, fondo IVA, e fondo regolazioni contabili incentivo | 107.081,51 | 15.450,00 | 15.000,00 |
| TOTALE EDILIZIA, RESTITUZIONI e altre OBBLIGAZ. Di LEGGE | 842.081,51 | 824.450,00 | 493.000,00 |
| TOTALE "ACQ. PATRIMONIALI E ONERI ESPROPRIO" | 1.246.600,00 | 70.000,00 | 70.000,00 |
| TOTALE INVESTIMENT VARI, CONFERIMENTI, BENI DUREVOLI, PATRIMONIALI, E ALTRI | 16.472.461,51 | 3.999.450,00 | 1.948.000,00 |

Lavori Pubblici

ELENCO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI NON RICOMPRESI NEL PTIlpp 2015 - 2017

SUDDIVISO PER TIPOLOGIA INTERVENTO

| Codice | Descrizione | ANNO 2015 | | ANNO 2016 | | ANNO 2017 | |
|---|---|------------|---------------------------|------------|---------------------------|------------|---------------------------|
| | | Importo | Di cui contributo o altro | Importo | Di cui contributo o altro | Importo | Di cui contributo o altro |
| A2) Manut. straord./opere di singolo importo <100.000 | | | | | | | |
| 2015_PG_5475 | Manutenzione straordinaria centro Storico | 180.000,00 | | | | | |
| 2016_PG_5475 | Manutenzione straordinaria centro Storico | | | 180.000,00 | | | |
| 2017_PG_5475 | Manutenzione straordinaria centro Storico | | | | | 180.000,00 | |
| 2015/PG/5442 | MS biblioteche e musei 2015 | 40.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5442 | MS biblioteche e musei 2016 | | | 40.000,00 | | | |
| 2017/PG/5442 | MS biblioteche e musei 2017 | | | | | 40.000,00 | |
| O/815 | Interventi di miglioramento della viabilità in zona Baragalla | 145.000,00 | | | | | |
| 2015/PG/5443 | MS arredo urbano 2015 | 30.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5443 | MS arredo urbano 2016 | | | 30.000,00 | | | |
| 2017/PG/5443 | MS arredo urbano 2017 | | | | | 30.000,00 | |
| 2015/PG/5444 | MS illuminazione pubblica 2015 | 30.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5444 | MS illuminazione pubblica 2016 | | | 30.000,00 | | | |
| 2017/PG/5444 | MS illuminazione pubblica 2017 | | | | | 30.000,00 | |
| 2015/PG/5459 | MS Centri Sociali 2015 | 50.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5459 | MS Centri Sociali 2016 | | | 50.000,00 | | | |
| 2017/PG/5459 | MS Centri Sociali 2017 | | | | | 50.000,00 | |
| 2015/PG/5445 | MS strutture socio assist.e alloggi 2015 | 30.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5445 | MS strutture socio assist.e alloggi 2016 | | | 30.000,00 | | | |
| 2017/PG/5445 | MS strutture socio assist.e alloggi 2017 | | | | | 30.000,00 | |
| 2015/PG/5446 | MS scuole primarie 2015 | 220.000,00 | | | | | |

| Codice | Descrizione | ANNO 2015 | | ANNO 2016 | | ANNO 2017 | |
|--------------|--|------------|---------------------------|------------|---------------------------|------------|---------------------------|
| | | Importo | Di cui contributo o altro | Importo | Di cui contributo o altro | Importo | Di cui contributo o altro |
| 2016/PG/5446 | MS scuole primarie 2016 | | | 220.000,00 | | | |
| 2017/PG/5446 | MS scuole primarie 2017 | | | | | 220.000,00 | |
| 2015/PG/5447 | MS scuole secondarie di 1° grado 2015 | 100.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5447 | MS scuole secondarie di 1° grado 2016 | | | 100.000,00 | | | |
| 2017/PG/5447 | MS scuole secondarie di 1° grado 2017 | | | | | 100.000,00 | |
| 2015/PG/5450 | MS cimiteri 2015 | 150.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5450 | MS cimiteri 2016 | | | 150.000,00 | | | |
| 2017/PG/5450 | MS cimiteri 2017 | | | | | 150.000,00 | |
| P/850 | Ampliamento Cimitero di Sabbione | 70.000,00 | | | | | |
| 2015/PG/5451 | MS edifici pubblici vari 2015 | 150.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5451 | MS edifici pubblici vari 2016 | | | 150.000,00 | | | |
| 2017/PG/5451 | MS edifici pubblici vari 2017 | | | | | 150.000,00 | |
| 2015/PG/5452 | MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2015 | 60.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5452 | MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2016 | | | 60.000,00 | | | |
| 2017/PG/5452 | MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2017 | | | | | 60.000,00 | |
| 2015/PG/5453 | MS Verde riqual. verde pubblico 2015 | 250.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5453 | MS Verde riqual. verde pubblico 2016 | | | 250.000,00 | | | |
| 2017/PG/5453 | MS Verde riqual. verde pubblico 2017 | | | | | 250.000,00 | |
| 2015/PG/5448 | MS Verde Parchi scolastici 2015 | 60.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5448 | MS Verde Parchi scolastici 2016 | | | 60.000,00 | | | |
| 2017/PG/5448 | MS Verde Parchi scolastici 2017 | | | | | 60.000,00 | |
| 2016/PG/5472 | MS Riqualificazione e impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche 2016 | | | 40.000,00 | | | |
| 2017/PG/5472 | MS Riqualificazione e impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche 2017 | | | | | 40.000,00 | |
| 2015/PG/5461 | MS Verde Parco del San Lazzaro 2015 | 50.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5461 | MS verde Parco del San Lazzaro 2016 | | | 50.000,00 | | | |
| 2017/PG/5461 | MS Verde Parco del San Lazzaro 2017 | | | | | 50.000,00 | |

| Codice | Descrizione | ANNO 2015 | | ANNO 2016 | | ANNO 2017 | |
|--------------|---|------------|---------------------------|------------|---------------------------|------------|---------------------------|
| | | Importo | Di cui contributo o altro | Importo | Di cui contributo o altro | Importo | Di cui contributo o altro |
| 2015/PD/A340 | Interventi di manutenzione urgenti e/o non prevedibili 2015 | 200.000,00 | 60.000,00 | | | | |
| 2016/PD/A340 | Interventi di manutenzione urgenti e/o non prevedibili 2016 | | | 100.000,00 | | | |
| 2017/PD/A340 | Interventi di manutenzione urgenti e /o non prevedibili 2017 | | | | | 100.000,00 | |
| 2015/PG/5454 | MS sicurezza urbana 2015 | 50.000,00 | | | | | |
| 2016/PG/5454 | MS sicurezza urbana 2016 | | | 50.000,00 | | | |
| 2017/PG/5454 | MS sicurezza urbana 2017 | | | | | 50.000,00 | |
| Q/904 | MS fabbricato Acque Chiare | 40.000,00 | | | | | |
| 2015_PG_5473 | Programma di adeguamento impianti antincendio 2015 | 140.000,00 | | | | | |
| 2016_PG_5473 | Programma di adeguamento impianti antincendio 2016 | | | 180.000,00 | | | |
| 2017_PG_5473 | Programma di adeguamento impianti antincendio 2017 | | | | | 180.000,00 | |
| 2015_PG_4289 | Interventi per eliminazione barriere architettoniche 2015 | 200.000,00 | | | | | |
| 2016_PG_4289 | Interventi per eliminazione barriere architettoniche 2016 | | | 200.000,00 | | | |
| 2017_PG_4289 | Interventi per eliminazione barriere architettoniche 2017 | | | | | 200.000,00 | |
| 2015_PG_4290 | Interventi per messa in sicurezza fermate bus 2015 | 50.000,00 | | | | | |
| 2016_PG_4290 | Interventi per messa in sicurezza fermate bus 2016 | | | 50.000,00 | | | |
| 2017_PG_4290 | Interventi per messa in sicurezza fermate bus 2017 | | | | | 50.000,00 | |
| Q/905 | Scala per fermata treno via fanti | 50.000,00 | 25.000,00 | | | | |
| 2015_PG_5713 | Manutenzione straordinaria Ponti zona AV8(spostato dal programma) | 100.000,00 | | | | | |
| 2016_PG_5713 | Manutenzione straordinaria Ponti zona AV8(spostato dal programma) | | | 100.000,00 | | | |
| 2017_PG_5713 | Manutenzione straordinaria Ponti zona AV8(spostato dal programma) | | | | | 100.000,00 | |
| 2015_PG_5898 | Manutenzione Straordinaria quartieri | 130.000,00 | | | | | |
| 2016_PG_5898 | Manutenzione Straordinaria quartieri | | | 130.000,00 | | | |
| 2017_PG_5898 | Manutenzione Straordinaria quartieri | | | | | 130.000,00 | |

| Codice | Descrizione | ANNO 2015 | | ANNO 2016 | | ANNO 2017 | |
|---|---|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|
| | | Importo | Di cui contributo o altro | Importo | Di cui contributo o altro | Importo | Di cui contributo o altro |
| 2015_PG_5474 | Integrazione a manutenzione impianti di illuminazione a seguito furti 2015 | 40.000,00 | | | | | |
| 2016_PG_5474 | Integrazione a manutenzione impianti di illuminazione a seguito furti 2016 | | | 40.000,00 | | | |
| 2017/PG/54574 | Integrazione a manutenzione impianti di illuminazione a seguito furti 2017 | | | | | 40.000,00 | |
| Q/906 | adeguamento impianto antincendio Mauriziano | 80.000,00 | | | | | |
| Q/907 | Moderazione del traffico Corso Garibaldi | 50.000,00 | 20.000,00 | | | | |
| Q/908 | Moderazione del traffico Via Terrachini | 30.000,00 | 10.000,00 | | | | |
| Q/909 | Fondo sicurezza e moderazione del traffico (compresi interventi ufficio traffico) | 200.000,00 | 52.742,50 | | | | |
| Q/910 | Segnaletica verticale per PNSS | 67.203,59 | 67.203,59 | | | | |
| Q/912 | Realizzazione deposito automatico biciclette Piazzale Marconi | 60.000,00 | | | | | |
| Q/923 | Interventi per il restauro, la conservazione e la valorizzazione del MAURIZIANO da contributo Atelier VIADUEGOBBI | 9.335,00 | 9.335,00 | | | | |
| Q/924 | Realizzazione ascensore scuola primaria Giosuè Carducci | | | 60.000,00 | 60.000,00 | | |
| A2) Manut. straord./opere di singolo importo <100.000 | | 3.111.538,59 | 244.281,09 | 2.350.000,00 | 60.000,00 | 2.290.000,00 | 0,00 |
| B) Progettazioni, incarichi e studi per Il.pp. | | | | | | | |
| 2015/PD/A303 | Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2015 | 60.000,00 | | | | | |
| 2016/PD/A303 | Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2016 | | | 50.000,00 | | | |
| 2017/PD/A303 | Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2017 | | | | | 50.000,00 | |
| Q/925 | Progettazione per valutazione impatto ambientale nuova Tangenziale Fogliano | 40.000,00 | | | | | |
| B) Progettazioni, incarichi e studi per Il.pp. | | 100.000,00 | 0,00 | 50.000,00 | 0,00 | 50.000,00 | 0,00 |
| C5) Contributi ad altri enti, transazioni non monetarie e lavori realizzati per conto del comune | | | | | | | |
| 2014/PD/A354 | Contributo ad Istituzione SCIAN per manutenzioni straordinarie 2015 | 130.000,00 | | | | | |
| 2015/PD/A354 | Contributo ad Istituzione SCIAN per manutenzioni straordinarie 2016 | | | 130.000,00 | | | |
| 2016/PD/A354 | Contributo ad Istituzione SCIAN per manutenzioni straordinarie 2017 | | | | | 130.000,00 | |
| C5) Contributi ad altri enti, transazioni non monetarie e lavori realizzati per conto del comune | | 130.000,00 | 0,00 | 130.000,00 | 0,00 | 130.000,00 | 0,00 |

PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2017 dei LAVORI PUBBLICI

ed ELENCO ANNUALE dei LAVORI PUBBLICI 2015

*Schema di Piano triennale dei LL.PP. 2015/2017 ed Elenco Annuale dei Lavori 2015
adottati con delibera G.C. 26/11/2014 n.35302/224 e modificati con delibera di Giunta
in sede di approvazione dello schema di Bilancio Preventivo*

| Codice | Descrizione | ANNO 2015 | | ANNO 2016 | | ANNO 2017 | |
|-----------------|---------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|---------------------------|
| | | Importo | Di cui contributo o altro | Importo | Di cui contributo o altro | Importo | Di cui contributo o altro |
| D) Fondi | | | | | | | |
| 2014/PD/A328 | Fondo accordi bonari 2015 | 400.000,00 | | | | | |
| 2015/PD/A328 | Fondo accordi bonari 2016 | | | 488.850,00 | | | |
| 2016/PD/A328 | Fondo accordi bonari 2017 | | | | | 222.000,00 | |
| D) Fondi | | 400.000,00 | | 488.850,00 | 0,00 | 222.000,00 | 0,00 |

| Riepilogo | 2015 NUOVO | | 2016 NUOVO | | 2017 NUOVO | |
|--|---------------------|-------------------|---------------------|------------------|---------------------|-------------|
| A2) Manut. straordin./opere di singolo importo <100.000 | € 3.111.538,59 | € 244.281,09 | € 2.350.000,00 | € 60.000,00 | € 2.290.000,00 | € 0,00 |
| B) Progettazioni, incarichi e studi per Il.pp. | € 100.000,00 | € 0,00 | € 50.000,00 | € 0,00 | € 50.000,00 | € 0,00 |
| C5) Contributi ad altri enti, transazioni non monetarie e lavori realizzati per conto del comune | € 130.000,00 | € 0,00 | € 130.000,00 | € 0,00 | € 130.000,00 | € 0,00 |
| D) Fondi | € 400.000,00 | € 0,00 | € 488.850,00 | € 0,00 | € 222.000,00 | € 0,00 |
| Totale | 3.741.538,59 | 244.281,09 | 3.018.850,00 | 60.000,00 | 2.692.000,00 | 0,00 |

PROGRAMMA TRIENNALE

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI



| TIPOLOGIE RISORSE | Arco Temporale di Validità del Programma | | | |
|--|--|---|---|------------------------|
| | Disponibilità Finanziaria Primo Anno | Disponibilità Finanziaria Secondo Anno | Disponibilità Finanziaria Terzo Anno | Importo Totale |
| Entrate aventi destinazione vincolata per legge | € 5.692.293,33 | € 3.000.000,00 | € 3.800.000,00 | € 12.492.293,33 |
| Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo | € 430.000,00 | € 5.000.000,00 | € 2.500.000,00 | € 7.930.000,00 |
| Entrate acquisite mediante apporto di capitali privati | € 0,00 | € 3.800.000,00 | € 0,00 | € 3.800.000,00 |
| Trasferimento di Immobili art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Stanziamiento di bilancio | € 3.145.260,99 | € 0,00 | € 0,00 | € 3.145.260,99 |
| Altro | € 2.640.000,00 | € 4.495.000,00 | € 1.100.000,00 | € 8.235.000,00 |
| Totall | € 11.907.554,32 | € 16.295.000,00 | € 7.400.000,00 | € 35.602.554,32 |

| | Importo (In euro) |
|---|----------------------|
| Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 207/2010 riferito al primo anno | € 400.000,00 |

Il responsabile del programma
(arch.Massimo Magnani)

Note

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

| N. Progr. (1) | Cod. Int. Amm.ne (2) | CODICE ISTAT (3) | | | COD. NUTS (3) | Tipo I (4) | Categ (4) | DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO | Prior (5) | STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA | | | | Cess. Imm. S/N (6) | Apporto di Capitale Privato | |
|------------------|-------------------------|------------------|------|-----|---------------|------------|-----------|--|-----------|-------------------------------|--------------|------------|----------------|--------------------|-----------------------------|------------|
| | | Reg | Prov | Com | | | | | | Primo Anno | Secondo Anno | Terzo Anno | Totale | | Importo | Tipol. (7) |
| 0001 | O/841 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A05 31 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Chiesa di San Giorgio | 1 | € 150.247,70 | € 0,00 | € 0,00 | € 150.247,70 | N | € 0,00 | |
| 0002 | Q/890 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 07 | A01 01 | Riqualificazione urbana Zona Mancasale. 1° stralcio | 1 | € 1.000.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.000.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0003 | Q/887 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 04 | A05 11 | Biblioteca Panizzi. Intervento per riorganizzazione spazi e servizi | 1 | € 300.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 300.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0004 | O/842 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A05 12 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Teatro Municipale "Romolo Valli" | 1 | € 188.500,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 188.500,00 | N | € 0,00 | |
| 0005 | P/870 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A05 12 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012 e L.R. 13/99 messa a norma sala spettacolo. Teatro Ariosto | 1 | € 940.700,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 940.700,00 | N | € 0,00 | |
| 0006 | AMP2002/0016-4 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A05 34 | Adeguamento impianto antincendio Palazzo di Giustizia | 1 | € 250.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 250.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0007 | Q/920 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 07 | A05 11 | Palazzo San Francesco - restauro e valorizzazione collezioni storiche. 1° stralcio Lotto B 2 | 1 | € 240.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 240.000,00 | N | € 0,00 | |

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|------|--------------|-----|-----|-----|-------|----|--------|--|---|----------------|--------|--------|----------------|---|--------|
| 0008 | P/862 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 05 | A05 11 | Palazzo San Francesco - restauro e valorizzazione collezioni storiche. 1 ^A stralcio Lotto C | 1 | € 950.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 950.000,00 | N | € 0,00 |
| 0009 | 2015/PG/5457 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A01 01 | MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2015 | 1 | € 1.000.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.000.000,00 | N | € 0,00 |
| 0010 | Q/902 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 08 | A01 01 | Completamento pista ciclopedonale Bagno | 1 | € 200.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 200.000,00 | N | € 0,00 |
| 0011 | P/866 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A05 08 | Piano annuale Edilizia scolastica e Universita' eventi sismici maggio 2012. Scuola d'infanzia comunale Diana | 1 | € 400.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 400.000,00 | N | € 0,00 |
| 0012 | P/867 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A05 08 | Piano annuale Edilizia scolastica e Universita' eventi sismici maggio 2012. Scuola dell'infanzia La Villetta | 1 | € 660.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 660.000,00 | N | € 0,00 |
| 0013 | P/868 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A05 08 | Piano annuale Edilizia scolastica e Universita' eventi sismici maggio 2012. Ex GIL - Scuola d'infanzia Iqbal Masih- An Giobi | 1 | € 686.250,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 686.250,00 | N | € 0,00 |

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

| N. Progr (1) | Cod. Int. Amm.ne (2) | CODICE ISTAT (3) | | | COD. NUTS (3) | Tipo I (4) | Categ (4) | DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO | Prior (5) | STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA | | | | Cess. Imm. S/N (6) | Apporto di Capitale Privato | |
|-----------------|-------------------------|------------------|------|-----|---------------|------------|-----------|---|-----------|-------------------------------|--------------|------------|----------------|--------------------|-----------------------------|------------|
| | | Reg | Prov | Com | | | | | | Primo Anno | Secondo Anno | Terzo Anno | Totale | | Importo | Tipol. (7) |
| 0014 | P/848 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A05 08 | Piano annuale Edilizia scolastica e Università' eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico M.E. Lepido | 1 | € 650.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 650.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0015 | P/869 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A05 08 | Piano annuale Edilizia scolastica e Università' eventi sismici maggio 2012. Palazzo Franchetti - Scuola media Manzoni | 1 | € 149.553,34 | € 0,00 | € 0,00 | € 149.553,34 | N | € 0,00 | |
| 0016 | O/844 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A05 30 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Cimitero Monumentale - cimitero - galleria | 1 | € 412.500,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 412.500,00 | N | € 0,00 | |
| 0017 | O/845 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A05 30 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Cimitero di Sabbione | 1 | € 100.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 100.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0018 | Q/858 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 01 | A05 08 | Nuova scuola Secondaria di 1° grado in località Villa Bagno | 1 | € 1.700.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.700.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0019 | Q/896 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 01 | A05 12 | Riqualificazione impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche- (Realizzazione Piste di atletica ecc) | 1 | € 100.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 100.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0020 | Q/926 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 07 | A05 08 | Lavori di ristrutturazione e messa a norma Palestra STRANIERI o/o Scuola Morante | 1 | € 130.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 130.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0021 | Q/917 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 07 | A05 08 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico VASCO AGOSTI | 1 | € 199.803,17 | € 0,00 | € 0,00 | € 199.803,17 | N | € 0,00 | |
| 0022 | Q/918 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 07 | A05 08 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico ELSA MORANTE | 1 | € 200.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 200.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0023 | Q/919 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 07 | A05 12 | Palestra scuola Dante Alighieri | 1 | € 150.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 150.000,00 | N | € 0,00 | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------|--------------|-----|-----|-----|-------|----|--------|---|---|--------------|----------------|--------|----------------|---|----------------|----|
| 0024 | Q/922 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 07 | A05 08 | Lavori di rimozione e smaltimento amianto. Rifacimento manto di copertura Palestre Mazzacurati | 1 | € 150.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 150.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0025 | P/836 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 04 | A05 35 | Nuovo Cimitero di Coviolo. Sala dei dolenti | 1 | € 600.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 600.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0026 | Q/898 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 08 | A02 99 | Barriere antirumore in diverse zone della città. | 1 | € 150.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 150.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0027 | Q/899 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 04 | A05 35 | Sistemazione sede canile Municipale. | 1 | € 250.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 250.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0028 | R/927 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 01 | A05 08 | Nuova scuola Secondaria di 1° grado in località Villa Bagno-2° stralcio | 2 | € 0,00 | € 1.300.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | N | € 0,00 | |
| 0029 | R/889 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 04 | A05 12 | Programma di rigenerazione urbana quartiere Mirabello.Riqualificazione funzionale impianti sportivi Melato e Camparada. | 2 | € 0,00 | € 5.500.000,00 | € 0,00 | € 5.500.000,00 | N | € 3.800.000,00 | 01 |
| 0030 | R/891 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 07 | A01 01 | Riqualificazione urbana zona Mancasale. 2° stralcio. | 2 | € 0,00 | € 1.650.000,00 | € 0,00 | € 1.650.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0031 | R/893 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 07 | A06 90 | Piazza S.Prospiero. Riqualificazione. | 2 | € 0,00 | € 750.000,00 | € 0,00 | € 750.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0032 | R/895 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 03 | A05 11 | Restauro e recupero funzionale Chiostrì di San Pietro. 2° stralcio | 2 | € 0,00 | € 3.000.000,00 | € 0,00 | € 3.000.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0033 | 2016/PG/5457 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 06 | A01 01 | MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2016 | 2 | € 0,00 | € 1.000.000,00 | € 0,00 | € 1.000.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0034 | R/901 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 01 | A01 01 | Collegamento Via F.lli Bandiera -Parco Ottavi | 2 | € 0,00 | € 300.000,00 | € 0,00 | € 300.000,00 | N | € 0,00 | |

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

| N. Progr. (1) | Cod. Int. Amm.ne (2) | CODICE ISTAT (3) | | | COD. NUTS (3) | Tipo I (4) | Categ (4) | DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO | Prior (5) | STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA | | | | Cess. Imm. S/N (6) | Apporto di Capitale Privato | |
|------------------|-------------------------|------------------|------|-----|---------------|------------|-----------|---|-----------|-------------------------------|------------------------|-----------------------|------------------------|--------------------|-----------------------------|------------|
| | | Reg | Prov | Com | | | | | | Primo Anno | Secondo Anno | Terzo Anno | Totale | | Importo | Tipol. (7) |
| 0035 | R/903 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 01 | A01 01 | Rotatoria SS.9- Via Lasagni a Bagno | 2 | € 0,00 | € 300.000,00 | € 0,00 | € 300.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0036 | R/897 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 08 | A05 35 | Nuovo Cimitero di Coviolo. Completamento. | 2 | € 0,00 | € 200.000,00 | € 0,00 | € 200.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0037 | M/694 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 04 | A02 99 | Riqualificazione (idraulica-ambientale) di Via Gramsci | 2 | € 0,00 | € 145.000,00 | € 0,00 | € 145.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0038 | O/818-8 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 01 | A02 99 | Cintura verde. Programma di rigenerazione paesaggistica dei Parchi fluviali Crostolo, Rodano e Modolena. 1° stralcio. Lotto 1B Parco del Rodano (da via Monti a via Martiri di Cervarolo) | 2 | € 0,00 | € 150.000,00 | € 0,00 | € 150.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0039 | H/TOR/243 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 01 | A01 01 | Bretella di Rivalta. Realizzazione della strada di collegamento tra via Della Repubblica (S.S.n.63) e via G. Bedeschi | 2 | € 0,00 | € 2.000.000,00 | € 0,00 | € 2.000.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0040 | Q/921 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 7 | A05 11 | Palazzo San Francesco - restauro e valorizzazione collezioni storiche. 1° stralcio Lotto D | 3 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.700.000,00 | € 1.700.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0041 | O/809-6 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 04 | A01 01 | Area Nord. Programma di Rigenerazione Urbana Area Reggiane. Riqualificazione di via Gramsci | 3 | € 0,00 | € 0,00 | € 2.100.000,00 | € 2.100.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0042 | S/892 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 08 | A01 01 | Riqualificazione urbana Zona Mancasale-completamento. | 3 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.850.000,00 | € 1.850.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0043 | S/894 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 07 | A06 90 | Piazzale Roversi- Riqualificazione | 3 | € 0,00 | € 0,00 | € 750.000,00 | € 750.000,00 | N | € 0,00 | |
| 0044 | 2017/PG/5457 | 008 | 035 | 033 | ITD53 | 07 | A01 01 | MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2017 | 3 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | N | € 0,00 | |
| TOTALE | | | | | | | | | | € 11.907.554,21 | € 16.295.000,00 | € 7.400.000,00 | € 35.602.554,21 | | € 3.800.000,00 | |

Il responsabile del programma
(arch.Massimo Magnani)

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT può essere inserito il codice NUTS.

(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore.

In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(7) Vedi Tabella 3.

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ELENCO ANNUALE

| Cod. Int. Amm.ne (1) | CODICE UNICO INTERVENTO C.U.I. (2) | CUP | DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO | CPV | RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO | | Importo annualità | Importo totale intervento | Fin. (3) | Conf | Verific vincoli | Pri. (4) | S.P. App. (5) | Tempi di esecuzione | |
|----------------------|------------------------------------|-----------------|--|------------|-------------------------------|---------|-------------------|---------------------------|----------|-------------|-----------------|----------|---------------|---------------------|--------|
| | | | | | Cognome | Nome | | | | | | | | Urb. | Amb. |
| | | | | | | | | | | (trim/anno) | (trim/anno) | | | | |
| Q/841 | 0014592035120140001 | J81E1400000002 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Chiesa di San Giorgio | 45212381-4 | Torreggiani | Ermes | € 150.247,70 | € 150.247,70 | ADN | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 |
| Q/890 | 0014592035120140002 | J84E14001790004 | Riqualificazione urbana Zona Mancasale. 1° stralcio | 45211380-0 | Magnani | Massimo | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | URB | S | S | 1 | PP | 4/2015 | 3/2016 |
| Q/887 | 0014592035120140003 | J84E14001800004 | Biblioteca Panizzi. Intervento per riorganizzazione spazi e servizi | 45212330-8 | Torreggiani | Ermes | € 300.000,00 | € 300.000,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 2/2016 | 3/2016 |
| Q/842 | 0014592035120140004 | J89H14000020002 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Teatro Municipale "Romolo Valli" | 45212322-9 | Torreggiani | Ermes | € 188.500,00 | € 188.500,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 3/2015 | 2/2016 |
| P/870 | 0014592035120140005 | J89H14000010003 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012 e L.R. 13/99 messa a norma sala spettacolo. Teatro Ariosto | 45212322-9 | Magnani | Massimo | € 940.700,00 | € 940.700,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 2/2015 | 4/2015 |
| Q/920 | 0014592035120140008 | J82C15000000004 | Palazzo San Francesco - restauro e valorizzazione collezioni storiche. 1° stralcio Lotto B- FASE1 | 45212313-3 | Magnani | Massimo | € 240.000,00 | € 240.000,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 |
| P/862 | 0014592035120140007 | J87E13000890007 | Palazzo San Francesco - restauro e valorizzazione collezioni storiche. 1° stralcio Lotto C | 45212313-3 | Magnani | Massimo | € 950.000,00 | € 950.000,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 |
| AMP2002/0018-4 | 0014592035120140008 | J85I13000200005 | Adeguamento impianto antincendio Palazzo di Giustizia | 45218112-2 | Di Silvestro | Alfredo | € 250.000,00 | € 250.000,00 | ADN | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 |
| 2015/PG/5457 | 0014592035120140009 | J87H14001410004 | MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2015 | 45233000-9 | Di Silvestro | Alfredo | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | URB | S | S | 1 | PP | 3/2015 | 4/2015 |

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ELENCO ANNUALE

| Cod. Int. Amm.ne (1) | CODICE UNICO INTERVENTO C.U.I. (2) | CUP | DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO | CPV | RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO | | Importo annualità | Importo totale intervento | Fin. (3) | Conf | Verific vincoli | Pri. (4) | S.P. App. (5) | Tempi di esecuzione | | | |
|----------------------|------------------------------------|-----------------|---|------------|-------------------------------|---------|-------------------|---------------------------|----------|------|-----------------|----------|---------------|---------------------|--------|-------------------------|-----------------------|
| | | | | | Cognome | Nome | | | | | | | | Urb. | Amb. | Inizio Lavori (1° anno) | Fine Lavori (1° anno) |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Q/902 | 0014592035120140010 | J83D14002750004 | Completamento pista ciclopedonale Bagno | 45233162-2 | Di Silvestro | Alfredo | € 200.000,00 | € 200.000,00 | URB | S | S | 1 | SF | 2/2016 | 2/2016 | | |
| P/866 | 0014592035120140011 | J89E14000030002 | Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Scuola d'infanzia comunale Diana | 45214100-1 | Martini | Ilaria | € 400.000,00 | € 400.000,00 | ADN | S | S | 1 | SF | 4/2016 | 2/2017 | | |
| P/867 | 0014592035120140012 | J89E14000020002 | Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Scuola dell'infanzia La Villetta | 45214100-1 | Martini | Ilaria | € 660.000,00 | € 660.000,00 | ADN | S | S | 1 | SF | 1/2016 | 4/2016 | | |
| P/868 | 0014592035120140013 | J89E14000000002 | Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Ex GIL - Scuola d'infanzia Iqbal Masih- An Giobi | 45214100-1 | Torreggiani | Ermes | € 686.250,00 | € 686.250,00 | ADN | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 | | |
| P/848 | 0014592035120140014 | J89E14000040002 | Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico M.E. Lepido | 45214200-2 | Torreggiani | Ermes | € 650.000,00 | € 650.000,00 | ADN | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 | | |
| P/869 | 0014592035120140015 | J89E14000010002 | Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Palazzo Franchetti - Scuola media Manzoni | 45214200-2 | Torreggiani | Ermes | € 149.553,34 | € 149.553,34 | ADN | S | S | 1 | SF | 2/2016 | 4/2016 | | |
| O/844 | 0014592035120140016 | J89D14000080002 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Cimitero Monumentale - cimitero - galleria | 45215400-1 | Torreggiani | Ermes | € 412.500,00 | € 412.500,00 | ADN | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 | | |
| O/845 | 0014592035120140017 | J89D14000090002 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Cimitero di Sabbione | 45215400-1 | Torreggiani | Ermes | € 100.000,00 | € 100.000,00 | ADN | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 | | |
| Q/858 | 0014592035120140018 | J87B14000560001 | Nuova scuola Secondaria di 1° grado in località Villa Bagno | 45214200-2 | Torreggiani | Ermes | € 1.700.000,00 | € 1.700.000,00 | COP | S | S | 1 | pp | 1/2016 | 4/2016 | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------|-------------------------|---------------------|---|------------|--------------|---------|------------------------|------------------------|-----|---|---|---|----|--------|--------|
| Q/896 | 001459203512014001 9 | J84H140018 00004 | Riqualificazione impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche- (Realizzazione Piste di atletica ecc) | 45212213-2 | Torreggiani | Ermes | € 100.000,00 | € 100.000,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 |
| Q/926 | 00145920351201400 20 | J81E150002 50004 | Lavori di ristrutturazione e messa a norma Palestra STRANIERI c/o Scuola Morante | 45214200-2 | Di Silvestro | Alfredo | € 130.000,00 | € 130.000,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 |
| Q/917 | 00145920351201400 21 | J84H150001 30002 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012.Complesso scolastico VASCO AGOSTI | 45214200-2 | Torreggiani | Ermes | € 199.803,17 | € 199.803,17 | MIS | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 |
| Q/918 | 00145920351201400 22 | J84H150001 40002 | Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012.Complesso scolastico ELSA MORANTE | 45214200-2 | Torreggiani | Ermes | € 200.000,00 | € 200.000,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 |
| Q/919 | 00145920351201400 23 | J84H150001 50004 | Palestra scuola Dante Alighieri | 45214200-2 | Torreggiani | Ermes | € 150.000,00 | € 150.000,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 4/2015 | 2/2016 |
| Q/922 | 00145920351201400 24 | J84H150001 60004 | Lavori di rimozione e smaltimento amianto. Rifacimento manto di copertura Palestre Mazzacurati | 45214200-2 | Di Silvestro | Alfredo | € 150.000,00 | € 150.000,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 2/2016 | 4/2016 |
| P/836 | 001459203512014002 5 | J83G140000 60004 | Nuovo Cimitero di Coviolo. Sala dei dolenti | 45215400-1 | Di Silvestro | Alfredo | € 600.000,00 | € 600.000,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 1/2016 | 4/2016 |
| Q/898 | 001459203512014002 6 | J87H140014 20004 | Bariere antirumore in diverse zone della città. | 34928230-9 | Di Silvestro | Alfredo | € 150.000,00 | € 150.000,00 | URB | S | S | 1 | SF | 2/2016 | 4/2016 |
| Q/899 | 001459203512014002 7 | J84E140018 10004 | Sistemazione sede canile Municipale. | 98380000-0 | Di Silvestro | Alfredo | € 250.000,00 | € 250.000,00 | MIS | S | S | 1 | SF | 3/2015 | 4/2015 |
| TOTALE | | | | | | | € 11.907.554,21 | € 11.907.554,21 | | | | | | | |

Il responsabile del programma
(arch.Massimo Magnani)

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

ELENCO opere dell'elenco annuale 2015 con programmazione ancora da definire ed investimenti in corso di definizione

(secondo il punto 4.2 D.LGS. 118/2011) principi contabili di competenza finanziaria potenziata di cui alla nuova contabilità)

| Missione | programma | opere elenco annuale 2015 | STANZIAMENTO (macroaggregato F.do Pluriennale Investimenti 2.05) |
|---|--|---|---|
| Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | Attività culturali | PALAZZO S.FRANCESCO (SEDE MUSEO) 1^ STRALCIO lotto C (RESTAURO E VALORIZZ.COLLEZIONI STORICHE) quota parte FINANZ.ACCORDI URBANISTICI PRIVATI **** | 850.000,00 |
| Trasporti e diritto alla mobilità | Viabilità e infrastrutture stradali | RIQUALIFICAZIONE URBANA ZONA MANCASALE 1^ STRALCIO (quota parte) **** | 900.000,00 |
| Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | Servizio necroscopico e cimiteriale | CIMITERO DI COVILO: COMPLETAMENTO SALA DEI DOLENTI quota parte **** | 540.000,00 |
| Istruzione e diritto allo studio | Altri ordini di istruzione non universitaria | NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI 1^GRADO IN LOCALITA VILLA BAGNO 1^ stralcio – quota parte finanz.statale | 1.200.000,00 |
| Istruzione e diritto allo studio | Altri ordini di istruzione non universitaria | NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI 1^GRADO IN LOCALITA VILLA BAGNO 1^ stralcio quota parte finanziamento comunale | 500.000,00 |
| | | totale | 3.990.000,00 |

****Trattasi di investimenti la cui complessità ed i tempi di perfezionamento dei relativi finanziamenti non consentono, fino alla approvazione dei progetti esecutivi, di definire un cronoprogramma dettagliato. Si tratta dell'importo iscritto nel P.TL.LLPP al netto quota stimata per spese tecniche di progettazione previste ne macroaggregato "investimenti fissi 2.02"

Si precisa altresì che analogamente tutti i lavori inseriti nel P.TL.LLPP annualità 2016 e 2017 sono anch'essi investimenti "da definire" in fase successiva di livelli di progettazione più avanzati.

LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 - LA SEZIONE OPERATIVA: PARTE PRIMA

2.1.1 Descrizione degli obiettivi e dei programmi operativi dell'Ente

In questa sezione si descrivono gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ente.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

| OBIETTIVO 1 Infrastrutture Potenziare la dotazione infrastrutturale | OBIETTIVO 2 Ricerca e innovazione Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie | OBIETTIVO 3 Promozione e internazionalizzazione Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali | OBIETTIVO 4 Responsabilità sociale Orientare le imprese all'innovazione gestionale | OBIETTIVO 5 Talenti creativi Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi |
|---|--|---|--|---|
| Azione 1.1 Realizzazione del Parco Innovazione (Reggiane) | Azione 2.6 Sviluppo Tecnopolo | Azione 3.8 Promozione eccellenze produttive (progetto Expo – Dopo Expo) | Azione 4.13 Responsabilità sociale di impresa | Azione 5.15 Sviluppo di creatività e innovazione |
| Azione 1.2 Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale) | Azione 2.7 Sviluppo C. Internazionale Loris Malaguzzi | Azione 3.9 Valorizzazione sistema commerciale centro storico | Azione 4.14 Welfare aziendale/ Conciliazione | Azione 5.16 Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità |
| Azione 1.3 Realizzazione Nodo Mediopadano | | Azione 3.10 Marketing del territorio (servizi di incoming) | | |
| Azione 1.4 Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro) | | Azione 3.11 Internazionalizzazione sistema (Progettazione internazionale) | | |
| Azione 1.5 Infrastrutturazione digitale Area Nord (banda larga) | | Azione 3.12 Internazionalizzazione sistema (Tavolo Reggio Africa) | | |

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

In pochi anni la nostra realtà economica è cambiata. Settori e filiere strutturali del nostro sistema hanno mostrato con chiarezza i loro limiti e la loro inadeguatezza a reggere l'urto di una competizione globale sempre più rapida ed escludente. Dal 2009 hanno chiuso i battenti quasi 900 unità produttive, il tasso di disoccupazione è salito a quasi al 6%, sono cresciuti gli iscritti alle liste di collocamento, è aumentato il ricorso alla cassa integrazione e il reddito pro-capite è diminuito del 21%.

Per uscire da questa crisi è necessario proseguire e potenziare il processo di trasformazione e rilancio del nostro modello di sviluppo economico individuato insieme agli attori del territorio a partire dagli Stati Generali del 2009 nella **transizione graduale da economia della produzione a economia della conoscenza**.

Reggio Emilia è in una posizione geografica strategica (la nuova Stazione AV Mediopadana la rende addirittura una nuova polarità d'area vasta), offre uno stile di vita di alta qualità ed ha un'economia "sana", ma tutto questo non basta più. Oggi per essere competitivi occorre innalzare il livello di penetrazione dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici, ma soprattutto intellettuali, per accelerare il passaggio dal "Modello Emiliano", che aveva il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico e del fare, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato su creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su aperture culturali e sguardi obliqui.

Infrastrutturazione del territorio, promozione e apertura internazionale, ricerca industriale e trasferimento tecnologico, network e nuove tecnologie digitali, talenti creativi e curiosità culturale sono stati e rimangono i fattori determinanti su cui fondare le basi per costruire un progetto di rilancio e crescita della nostra città fondato sull'economia della conoscenza in grado di vincere la sfida della globalizzazione e della competizione fra territori e creare nuova occupazione.

Un progetto che, in linea con le politiche economiche europee e regionali e facendo proprio il concetto di **smart specialisation strategy**, si dovrà concentrare sempre più sullo sviluppo delle competenze distintive che rappresentano al meglio i tratti specifici del nostro territorio (nel caso specifico Educazione, Meccatronica, Energia/Edilizia Sostenibile, Agroalimentare e Servizi) utilizzandole da traino per gli altri settori per compiere un'operazione di orientamento all'innovazione e riconversione produttiva delle strutture industriali pre-esistenti.

Chiave di volta per garantire la crescita competitiva di un sistema territoriale e di una economia basata sulla conoscenza, oggi più che mai, è la capacità di mettere in campo nuovi strumenti di analisi e di progetto in grado di produrre un profondo cambiamento nell'azione e nel ruolo dei soggetti tradizionalmente protagonisti dei processi di sviluppo. Per questa ragione nei prossimi anni si dovrà consolidare in forme e modi più strutturate il processo di **governance territoriale** che fino ad oggi, ad esclusione dell'esperienza dell'Area Nord, ha agito l'interazione tra istituzioni di governo, università e altri centri di ricerca e imprese su "tavoli" differenti e in alcuni casi paralleli.

Bisognerà dunque creare un vero e proprio modello di coordinamento dei soggetti territoriali finalizzato a condividere e a mettere in pratica la visione di sviluppo. Nel caso specifico di Reggio Emilia, la novità dovrà risiedere non solo nella messa in rete degli **attori formali**, portatori di conoscenze inquadrati dentro contenitori riconoscibili, la Pubblica Amministrazione (Comune, Provincia, Camera di Commercio), l'Università e i centri di ricerca, le imprese con le loro associazioni di rappresentanza, ma anche degli **attori informali** del territorio. In una società dove vi è conoscenza diffusa, si veda il fortissimo sviluppo delle tecnologie e dei social network, infatti è fondamentale riuscire ad intercettare e immettere nel processo quella carica potenziale di innovazione che si può sviluppare dai cosiddetti "talenti creativi", dai "liberi battitori" della società civile come startupper, creativi, liberi professionisti, artisti, che già negli ultimi anni hanno trovato forme di aggregazione ed hanno praticato esperienze dirette sul campo grazie al Fab-Lab e allo Spazio Gerra.

In questo contesto sarà fondamentale la capacità dell'amministrazione comunale di essere da un lato uno dei principali attori del processo di governance territoriale e dall'altro di assumere il ruolo di "imprenditore pubblico" attraverso quel bene e quel know how esclusivo che detiene e che si

estrinseca nella “città pubblica”. La “città pubblica” intesa sia come lo spazio fisico, dunque infrastruttura, sia come elemento simbolico, dunque identità e rapporto tra passato e futuro, sia, soprattutto come innesco, attivatore per nuove politiche di sviluppo del territorio come nel caso dell’Area delle Reggiane.

Una “città pubblica” che sempre più assume i connotati estesi della più ampia “città d’interesse pubblico” che prevede una più stringente alleanza tra soggetti pubblici e privati per il raggiungimento di obiettivi comuni e della comunità e che si manifesta concretamente nelle forme di **partnership pubblico privato**, negoziale o istituzionale, che dovranno diventare, in questo particolare momento storico dove è necessario concentrare le risorse, il modo e l’occasione per affrontare progetti complessi e di sistema per la trasformazione e lo sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile del nostro territorio.

Il luogo fisico, il contesto territoriale su cui seminare e fertilizzare questi ingredienti, coerentemente con il lavoro impostato a partire dal 2009 è l’**Area Nord** di Reggio Emilia. L’Area Nord rappresenta, ancor prima che una dimensione territoriale estesa per circa 8.800.000 mq a nord del centro storico di Reggio Emilia fino a oltre il corridoio infrastrutturale costituito dall’autostrada A1 e dalla linea dell’Alta Velocità, una dimensione simbolica e identitaria nella quale si rispecchia la città del ‘900, ma soprattutto si proietta la città del futuro.

Con l’Arrivo dell’Alta Velocità il ruolo dell’Area Nord quale risorsa infrastrutturale da rimettere in gioco per lo sviluppo del nuovo progetto di città è diventato sempre più evidente. Qui, infatti, a supporto della nuova **Stazione Mediopadana** e della sua funzione di hub europeo, esiste una cospicua dotazione di infrastrutture per la mobilità (autostrada, tangenziali e ferrovie nazionali e locali); qui sono insediate, non solo importanti aziende che svolgono la funzione di eccellenze del territorio e che hanno deciso di continuare ad investire a Reggio realizzando nuovi stabilimento o riqualificando quelli esistenti (ad esempio MAX-MARA e Brevini), ma si trova anche l’area produttiva (**Zona Industriale di Mancasale**) più importante della provincia e tra le più importanti della regione; qui è presente un ingente disponibilità di aree produttive incongrue e/o dimesse (in primis l’area delle ex Officine Meccaniche Reggiane) che potranno essere oggetto di interventi di trasformazione funzionale e riqualificazione morfologica generando nuova città senza consumo di territorio; qui è la presenza consolidata e strutturata di importanti strutture e funzioni che caratterizzano la città pubblica (il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, il Tecnopolo, le Fiere di Reggio); e sempre qui attraverso il Programma di Riqualificazione dell’Area Reggiane (PRU Reggiane) e la Società di Trasformazione Urbana (STU Reggiane) è in atto lo sviluppo del progetto di rigenerazione delle ex omonime officine volto alla creazione del **Parco dell’Innovazione**.

Si colloca a pieno titolo all’interno di questa operazione di infrastrutturazione anche il completamento delle strutture del **Campus Universitario** presso l’ex struttura manicomiale San Lazzaro dove, oltre alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, verde, percorsi pedonali e ciclabili di collegamento con la città) sono previsti interventi di edilizia universitaria per aumentare i servizi agli studenti in termini di posti letto e di strutture ricettive e di studio.

Per ultimo ma non meno importante sarà il lavoro di **revisione e semplificazione normativa** che si dovrà mettere in campo per rimuovere gli ostacoli burocratici al pieno sviluppo delle attività aziendali modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti e soprattutto generando nuovi strumenti in grado di favorire sinergie tra gli attori economici locali.

Attraverso questi elementi il processo di pianificazione strategica territoriale messo in campo in questi anni sotto il nome di Area Nord si è via via strutturato. Oggi è necessario passare dalla pianificazione strategica, che rimane a tutti gli effetti la cornice fluida di riferimento all’interno della quale collocare e leggere le traiettorie di sviluppo, alla progettazione operativa. Elementi di unione e di passaggio tra queste due dimensioni sono i 5 obiettivi prioritari che andiamo a descrivere sinteticamente e che rappresentano la spina dorsale dell’indirizzo strategico 1 del DUP finalizzato allo sviluppo economico.

Obiettivo 1_INFRASTRUTTURE

Potenziare la dotazione infrastrutturale dell’Area Nord

Obiettivo 2_RICERCA E INNOVAZIONE

Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie

Obiettivo 3_PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali

Obiettivo 4_RESPONSABILITA’ SOCIALE

Orientare le imprese all’innovazione gestionale

Obiettivo 5_TALENTI CREATIVI

Migliorare la capacità di attrarre, trattenere e far crescere talenti creativi

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 1 – Infrastrutture

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Potenziare la dotazione infrastrutturale

L'obiettivo punta al consolidamento e potenziamento delle principali infrastrutture che caratterizzano l'Area Nord agendo sia attraverso prospettive di rafforzamento, trasformazione e risignificazione di luoghi e sia attraverso traiettorie di innovazione funzionale e tecnologica.

In coerenza con le linee programmatiche di mandato 2014-2019 che puntano a fare di Reggio un centro urbano attrattivo di investimenti capaci di rilanciare economia e occupazione affrontando tra le principali priorità il tema del rapporto tra rigenerazione del territorio e sviluppo economico, l'obiettivo si articola in 4 azioni verticali corrispondenti ad altrettanti ambiti territoriali d'intervento:

- Realizzazione del Parco dell'Innovazione Reggiane
- Realizzazione del Parco Industriale Mancasale
- Realizzazione del Nodo Mediopadano
- Realizzazione del Campus Universitario San Lazzaro

Fondamentali per il conseguimento dell'obbiettivo sono anche due azioni di supporto che agiscono trasversalmente rispetto alle quattro sopraccitate e più in generale all'intero territorio comunale. La prima riguarda l'introduzione di infrastrutture tecnologiche e nuovi strumenti in chiave smart city. La seconda riguarda la necessità di approntare una normativa locale incentivante e semplificatoria.

Realizzazione del Parco dell'Innovazione (Reggiane)

L'azione è finalizzata alla realizzazione non solo fisica, ma anche formale del Parco Innovazione. Si tratta innanzitutto di affermare la relazione strutturale (fisica e funzionale) tra le due polarità presenti nella cosiddetta Area Reggiane (CILM e Tecnopolo), in secondo luogo di creare contenitori e condizioni per incentivare aziende, locali e non, a collocarsi in quest'area per sviluppare filiere innovative e nuove imprese, infine trasformare l'Area Reggiane in polarità urbana collegata e al servizio della città e del quartiere Santa Croce.

Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale)

L'azione è finalizzata a rendere più competitive le aziende, manifatturiere e non, insediate nell'area, aumentando i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture. In sostanza si tratta della trasformazione fisica e riorganizzazione funzionale dell'attuale Zona Industriale in Parco Industriale con valenza di Area Ecologicamente Attrezzata (APEA). Fondamentale per lo sviluppo del progetto è l'individuazione di un soggetto gestore in grado non solo di sistematizzare le azioni e i servizi interni, ma anche di produrre relazioni industriali con il vicino Tecnopolo presente nell'Area Reggiane.

Realizzazione del Nodo Mediopadano

L'azione è finalizzata al potenziamento infrastrutturale e funzionale dell'attuale Stazione Alta Velocità Mediopadana attraverso: l'incremento dei servizi per gli utenti, con particolare riferimento ai servizi per la sosta dei mezzi privati, e il miglioramento delle connessioni pubbliche con la città, la sua futura trasformazione in Nodo intermodale di interscambio tramite le connessioni della mobilità su gomma (autostrada A1) e su ferro (linea AV), la riqualificazione del "fronte sud della stazione", posto oltre il corridoio infrastrutturale, allo scopo di strutturare relazioni urbane con la città.

Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro)

L'azione è finalizzata al completamento e alla implementazione (progetto estensione housing universitario preso l'ex Villa Marchi) delle dotazioni infrastrutturali a servizio del Campus Universitario San Lazzaro e all'attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di governance gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio.

Infrastrutturazione digitale Area Nord (banda larga)

L'azione (circoscritta per questo specifico indirizzo agli ambiti di intervento dell'Area Nord) è finalizzata in generale a introdurre infrastrutture e tecnologie digitali per aumentare la competitività della città, nello specifico a innovare e semplificare il lavoro delle imprese. Essa si sviluppa attraverso la copertura fisica del territorio con connessione veloce (banda larga e banda ultra larga, tramite la diffusione della fibra ottica) e l'introduzione di sistemi e strumenti in chiave smart city volti a sviluppare l'utilizzo pervasivo di sistemi e servizi nell'ambito delle Information and Communication Technologies (ICT)

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| PARCO DELL'INNOVAZIONE REGGIANE | | | | | |
| Percentuale di spazi riqualificati utilizzati dalle imprese | | | 50% | 100% | |
| <i>Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area:</i> | | | | | |
| 1-Ambiente: Bonificare il 25% (pari a 104.000 mq) dell'area oggetto dell'intervento complessivo di rigenerazione urbana (PRU) | | 10% | 25% | | |
| 2-Qualità urbana: Rigenerare il 25% (pari a 104.000 mq) dell'area oggetto dell'intervento complessivo di rigenerazione urbana (PRU) | | 5% | 15% | 25% | |

Per l'azione relativa alla realizzazione del Parco Innovazione Reggiane sono stati individuati due indicatori di impatto. Il primo misura l'effettiva riuscita dell'operazione volta in sintesi ad insediare nel parco a fianco dei suoi centri di ricerca (CILM e Tecnopolo) aziende locali e non che intendono investire in innovazione. Il secondo misura la ricaduta dell'intervento sul quartiere in termini di qualità ambientale andando a misurare la quantità di area delle ex Officine Meccaniche Reggiane bonificata rispetto alle matrici suolo, aria ed acqua, dando dunque conto della riduzione dei rischi per la salute pubblica; e in termini di qualità urbana e quindi di dotazioni di città pubblica (verde, parcheggi, spazi pubblici).

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|---------|---------|------|------|
| PARCO INDUSTRIALE MANCASALE | | | | | |
| Percentuale di aziende che riqualificano le proprie infrastrutture produttive (imprese totali: 550) | 0 | 3% | 5% | 8% | 10% |
| <i>Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area:</i> | | | | | |
| 1- Sicurezza: Raggiungere il 100% dei controlli dei varchi di accesso al Parco | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| 2- Strade: Riqualificare il 20% (pari a 3 km) del sistema stradale del Parco | | 0,75 km | 1,80 km | 3 km | |

Per l'azione relativa alla realizzazione del Parco Industriale Mancasale valgono in sostanza le considerazioni sopra espresse. Anche in questo caso sono stati individuati due indicatori di impatto che misurano da un lato l'effettiva riuscita dell'operazione volta a stimolare la riqualificazione infrastrutturale della aziende presenti e dall'altro la capacità dell'intervento di generare qualità ambientale ed urbana.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---------|----------|----------|----------|---------|
| NODO MEDIOPADANO | | | | | |
| <i>Migliorare l'accessibilità della Stazione Mediopadana e i collegamenti con la città:</i> | | | | | |
| 1 Accessibilità con mezzi privati: Aumentare gli stalli di sosta a servizio della Stazione | 600 | 705 | 810 | 920 | 920 |
| 2- Collegamenti con la città: Aumentare del 50% il numero delle licenze dei Taxi | 36 | +6 | +6 | +6 | 54 |
| Raddoppiare la frequenza dei collegamenti con la città del nuovo servizio bus navetta | 24 min. | - 4 min. | - 4 min. | - 4 min. | 12 min. |

Per l'azione relativa alla realizzazione del Nodo Medipadano sono stati individuati due indicatori di risultato. Il primo volto a misurare nel tempo l'incremento del numero di stalli di sosta a disposizione per gli utenti. Il secondo volto a misurare il potenziamento dei collegamenti con la città.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| INFRASTRUTTURAZIONE DIGITALE DELL'AREA NORD | | | | | |
| <i>Estendere la rete della banda larga:</i> | | | | | |
| 1- Estendere la banda larga al 27% dell'area del Parco Industriale di Mancasale (totale area: 1.950.000 mq) | | 3% | 17% | 27% | |
| 2- Estendere la banda larga al 100% dell'area Reggiane riqualificata (totale area: 102.000 mq) | | | 50% | 100% | |

Per l'azione relativa alla Infrastrutturazione digitale Area Nord sono stati individuati due indicatori di risultato legati ad aspetti quantitativi e pertanto in grado di misurare l'effettiva dotazione di infrastrutture tecnologiche delle aree delle Reggiane e di Mancasale oggetto di intervento di rigenerazione urbana.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹ riguardanti l'industria e le reti di pubblica utilità, si sviluppano le seguenti attività principali:

Parco dell'Innovazione (Reggiane)

Per la realizzazione del Parco Innovazione attraverso lo strumento del Programma di Rigenerazione Urbana sono individuati come prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:

1.1.1 riapertura, riqualificazione morfologica e riorganizzazione funzionale del braccio storico di viale Ramazzini al fine di potenziare l'accessibilità e la mobilità veicolare, pubblica e privata, dell'area;

1.1.2 riqualificazione e trasformazione di piazzale Europa nel centro fisico del Parco, nella piazza di collegamento tra l'insieme dei tessuti urbani esistenti che costituiscono l'Area Reggiane e il centro storico e nel il nuovo fronte della stazione verso nord;

1.1.3 riqualificazione architettonica e funzionale del Capannone 17 e 18 nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane per l'insediamento di nuovi centri di ricerca applicata, di start-up e spin-off d'impresa, di attività produttive e di terziario avanzato;

Lo strumento attuativo individuato dal Consiglio Comunale per la esecuzione degli interventi è la Società di Trasformazione Urbana a capitale misto pubblico-privato STU Reggiane spa costituita da il Comune di Re e da Iren Rinnovabili. La STU dovrà gestire il percorso in partenariato pubblico privato per la realizzazione delle opere pubbliche utilizzando risorse pubbliche provenienti dal Piano Nazionale per le Città per un importo di 10.950.000 e dalla Regione Emilia Romagna per un importo di 2.000.000 di euro, e risorse private derivanti dall'investimento del partner Iren Rinnovabili. La STU avrà anche il compito di attivare, e in casi specifici gestire, servizi di avviamento e di supporto all'innovazione per le aziende che si insedieranno.

Parco Industriale (Mancasale)

Per la realizzazione del Parco Industriale attraverso lo strumento del Programma di Rigenerazione Urbana sono individuati come prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:

1.2.1 rifunzionalizzazione dei viali di accesso e attraversamento e delle aree pubbliche tramite riqualificazione dei manti stradali, la riqualificazione energetica e il potenziamento della pubblica illuminazione, la riorganizzazione del verde pubblico esistente introducendo usi differenziati quali parcheggi e servizi collettivi;

1.2.2 introduzione di sistemi di controllo degli accessi attraverso l'installazione e gestione di varchi e di sistemi di videosorveglianza;

1.2.3 gestione efficiente dell'area tecnologica che ospita il depuratore e il pretrattamento dei materiali organici;

1.2.4 rinnovamento e omogenizzazione della segnaletica informativa e delle azioni di marketing territoriale;

Per il raggiungimento degli obiettivi di rigenerazione dell'area e in particolare del suo tessuto produttivo è indispensabile l'individuazione di un soggetto gestore dell'intervento in grado, parallelamente, anche di coordinare le attività in esercizio quali ad esempio il trasferimento tecnologico da e verso il tecnopolo, il marketing, la ricerca di cofinanziamenti e contributi, i servizi collettivi.

Nodo Mediopadano

Per la realizzazione del Nodo Mediopadano sono individuati come prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:

1.3.1 Riorganizzazione delle connessioni dirette tra la Stazione Medio padana, la stazione FFSS storica e la città tramite il ridisegno delle linee e degli orari del trasporto pubblico (autobus e taxi);

1.3.2 L'implementazione e la riorganizzazione dell'offerta del sistema dei parcheggi privati a servizio degli utenti, anche grazie a collaborazioni con RFI e all'utilizzo di parcheggi scambiatori;

1.3.3 L'implementazione di servizi specifici e generali per l'utenza;

1.3.4 Studio di fattibilità per la realizzazione, nell'ambito della 4° corsia autostradale, del Nodo Mediopadano quale connessione diretta tra Stazione Mediopadana e Autostrada A1 e nuovo fronte sud della stazione. Le aree oggetto del nodo mediopadano avranno l'attivazione del PRU Mediopadano come strumento attuativo urbanistico per il coordinamento delle funzioni e del progetto territoriale.

¹ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

Campus Universitario (San Lazzaro)

Per la realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro) sono individuati come prioritari i seguenti interventi strutturali:

1.4.1 Il completamento dell'intervento presso l'ex padiglione Vittorio Marchi (progetto estensione housing universitario e funzioni collegate a servizio dell'intero Campus).

1.4.2 L'implementazione delle urbanizzazioni del Campus finalizzate alla progressiva pedonalizzazione/messa in sicurezza delle aree.

1.4.3 L'attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di governance gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con l'AUSL.

Infrastrutturazione digitale Area Nord (banda larga)

Nell'ambito dei programmi di rigenerazione urbana dell'Area Reggiane e Mancasale sono previsti interventi per l'inserimento di tecnologie digitali. Nello specifico gli interventi prevedano l'infrastrutturazione del sottosuolo tramite la realizzazioni di nodi e dorsali di rete che potranno essere successivamente cablate dai futuri soggetti gestori delle fibre ottiche.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 2 – Ricerca e innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie

L'obiettivo si prefigge di favorire lo sviluppo della ricerca industriale e la condivisione dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo tra laboratori di ricerca pubblici e privati, da un lato, e il tessuto imprenditoriale, dell'altro. Si tratta di sostenere, potenziare e interconnettere (partendo dalla condivisione di servizi e di progetti specifici di ricerca) il lavoro dei due centri di ricerca che costituiscono l'ossatura portante del Parco dell'Innovazione: Il Tecnopolo di Reggio Emilia con le piattaforme meccatroniche, energetiche, ambientali e agroalimentari coordinate e gestite dall'Università di Modena e Reggio (UNIMORE) e dal Centro Ricerche per la Produzione Animale (CRPA) e il Centro internazionale Loris Malaguzzi, sede di Reggio Children e motore nazionale e internazionale del Reggio Approach.

La costruzione del Parco dell'Innovazione non solo come realtà infrastrutturale, ma anche come ecosistema di servizi evoluti alle imprese e alla ricerca riconosciuto dagli attori del territorio è un'opportunità unica e irripetibile per il territorio per superare un rapporto occasionale verso il processo innovativo e darsi un approccio sistemico alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico. Con la costituzione effettiva del soggetto Parco nascerà un polo capace di produrre e diffondere conoscenza, attrarre imprese hi-tech e ad alto valore aggiunto, fungere da incubatore di start up e spin-off, nonché luogo in cui le imprese raccolgono competenze e innovazioni specifiche per le esigenze del tessuto produttivo locale, attraverso progetti di ricerca sinergici con i centri di ricerca presenti nel Tecnopolo, con il Centro Internazionale Loris Malaguzzi e più in generale con il sistema dei Tecnopoli regionali e dell'innovazione e ricerca nazionale e internazionale.

Il che significa supportare il lavoro di questi due centri nel trasferire know-how, nel diffondere informazioni tecnologiche sul territorio, nel creare il network delle relazioni che stanno alla base della creazione della conoscenza con dotazioni infrastrutturali (logistiche, tecniche e tecnologiche) e con servizi (laboratori, azioni di marketing, prodotti finanziari, brevettazioni,...).

Players fondamentali in questa operazione che punta alla crescita del sistema della ricerca e innovazione sono la Fondazione Reggio Children Centro Malaguzzi e la Fondazione REI (Reggio Emilia Innovazione) che dovrà focalizzare il suo raggio d'azione nell'ambito dell'attuale Tecnopolo e del futuro intervento di ampliamento del Parco che vede la riqualificazione dei Capannoni 17 e 18 delle ex Officine Meccaniche Reggiane attraverso lo strumento della STU Reggiane.

Sviluppo del Tecnopolo

L'azione è finalizzata a strutturare ed accelerare il passaggio dalla fase di avviamento alla fase di funzionamento a regime del Tecnopolo che, in sintesi, avrà il compito di:

- mettere in contatto i laboratori di ricerca pubblici e privati con le imprese
- trasferire know-how
- diffondere informazioni tecnologiche sul territorio
- creare il network delle relazioni che stanno alla base della diffusione e della creazione della conoscenza

Fondamentale in questo percorso di entrata in funzione a pieno ritmo è il ruolo del Portale della Rete Alta Tecnologia - gestito dalla Fondazione REI per conto di ASTER e dei Centri di Ricerca di UNIMORE e CRPA LAB -, pensato per favorire la visibilità e l'accessibilità del Tecnopolo stesso e della Rete nel suo insieme alle imprese. La fondazione tramite il Portale dovrà anche affiancare le attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico svolto dai centri di ricerca di UNIMORE e CRPA, e garantire un'offerta integrata e coordinata di servizi per l'innovazione rivolta sia ai centri che alle imprese.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi

L'azione è finalizzata a identificare, qualificare e strutturare l'educazione come uno dei motori principali del passaggio del nostro sistema da un'economia fondata unicamente sulla produzione ad una economia della conoscenza. In questa direzione il lavoro dell'Amministrazione, unitamente a quello di Reggio Children srl e della Fondazione, si dovrà concentrare su due direttrici. La prima rivolta al potenziamento dei servizi offerti dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi a partire dal ristorante Pause, vista anche l'opportunità generata nel 2015 dalla Esposizione Universale di Milano. Ulteriori servizi da sviluppare coinvolgono gli atelier esistenti e gli spazi auditorium e aule di studio. La seconda

rivolta allo sviluppo di nuovi progetti di ricerca con particolare riferimento a tre filoni di intervento: quello relativo all'innovazione dell'edilizia scolastica che trova momento di sintesi nell'ampliamento della scuola al Centro, quello relativo alla sostenibilità ambientale che coagula attorno a questo tema l'esperienza dell'atelier dei Sapori e di Remida, e quello relativo all'innovazione degli approcci educativi legato all'introduzione di componenti e strumenti della tecnologia digitale che ha il suo punto di caduta nel progetto Città Educante attivato e finanziato dal MIUR nell'ambito del cluster dedicato alle smart communities.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| SVILUPPO TECNOPOLO | | | | | |
| Numero di imprese messe in rete nel Tecnopolo | 30 | 40 | 100 | 100 | 100 |
| REI: numero servizi erogati alle imprese | 5 | 7 | 10 | 10 | 20 |

Il primo indicatore misura il numero delle imprese messe in rete nel Tecnopolo con riferimento al trasferimento tecnologico.

Il secondo indicatore intende misurare l'incremento dei servizi erogati alle imprese (servizi di formazione, gestione sportello, attività stampe 3D, ecc.).

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| CENTRO INTERNAZIONALE LORIS MALAGUZZI | | | | | |
| Aumentare il numero degli utenti complessivi al Centro Internazionale Loris Malaguzzi (valore 2014: 70.000) | 80.000 | 90.000 | 90.000 | 90.000 | 90.000 |
| Aumentare il numero dei nuovi contatti stabili (almeno 5 anni di lavoro consecutivi) rispetto al 2014 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| <i>Aumentare l'offerta dei servizi di ricerca e innovazione:</i> | | | | | |
| 1- Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause | 120 | 140 | 140 | 140 | 140 |
| 2- Numero progetti di ricerca | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 |
| Aumentare il numero di imprese/enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con Reggio Children | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Consolidare il fatturato di Reggio Children rispetto al consuntivo 2014 | € 3.727.326 | € 3.727.326 | € 3.727.326 | € 3.727.326 | € 3.727.326 |

Per quanto riguarda gli indicatori del Centro internazionale L. Malaguzzi, si intende raggiungere un numero di utenti pari a 90.000, mentre per quanto riguarda i contatti stabili si intende raggiungere 2 nuovi contatti ogni anno.

Si intende inoltre portare a 140 la presenza media giornaliera allo Spazio Pause e arrivare a 6 progetti nuovi ogni anno nel campo dell'edilizia scolastica, della sostenibilità ambientale e dell'innovazione tecnologica.

Anche per quanto riguarda il numero imprese/enti coinvolte si intende arrivare a 3 nuove imprese ogni anno.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale² riguardante la ricerca e l'innovazione, si sviluppano le seguenti attività principali.

Sviluppo del Tecnopolo

Per lo sviluppo del Tecnopolo di Reggio Emilia, oltre al lavoro dei centri di ricerca di UNIMORE e CRPA LAB, risulta fondamentale il lavoro che andrà a svolgere il Portale della Rete Alta Tecnologia. Il lavoro del Portale che si dovrà essere svolto dalla Fondazione Rei in stretta collaborazione con ASTER dovrà riguardare:

- Attività di promozione e marketing della Rete verso le imprese
- Attività di analisi scenari
- Attività di co-progettazione in bandi internazionali/regionali
- Attività di erogazione di servizi verso le imprese
- Rapporti con le associazioni imprenditoriali
- Rapporti con altri centri per l'innovazione
- Rapporti con enti di ricerca (uffici di trasferimento tecnologico)

Questa attività dovrà generare nel corso del quinquennio forti interrelazioni con le imprese che si andranno ad insediare nei Capannoni 17 e 18 adiacenti al Tecnopolo nell'ambito della riqualificazione infrastrutturale della ex officine Meccaniche Reggiane e della conseguente realizzazione del Parco dell'Innovazione. In relazione a questa traiettoria di sviluppo della Fondazione e più in generale di REI scarl sarà importante valutare la possibilità di un trasferimento (parziale o totale) dei laboratori, oggi operativi presso la sede di Rei in via Sicilia, all'interno degli stessi capannoni.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi

Il futuro del Centro Internazionale Loris Malaguzzi dipende sempre più dalla sua capacità di diventare un'interfaccia relazionale attraverso i temi dell'educazione tra il quartiere e la città e tra la città e il mondo. Rispetto al quartiere e alla città il Centro deve aumentare la sua permeabilità e la sua fortissima capacità di scambio. Sono orientati in questa direzione:

- Il progetto di ampliamento della scuola dell'infanzia integrata con la scuola primaria finanziato per un importo di un milione di euro (redatto il progetto esecutivo);
- Il progetto di sistemazione del parco esterno da realizzare nell'ambito dei lavori di riqualificazione di Piazzale Europa previsti per la realizzazione del Parco innovazione alle Reggiane;
- Il potenziamento del ristorante Pause;
- Il potenziamento dei servizi dell'Auditorium.

Il potenziamento degli Atelier rappresenta invece l'anello di congiunzione tra la città e il mondo. Attraverso di esse e tutto il sistema di iniziative che ruotano attorno al Reggio Approach (Study Group, Summer School,...) il Centro dovrà aumentare la sua dimensione internazionale. Fondamentale sarà il ruolo della fondazione nell'ambito di due progetti:

- Il progetto Città Educante per l'introduzione di strumenti digitali negli approcci educativi;
- Il progetto per la riqualificazione di edifici scolastici da realizzare in collaborazione con la fondazione Enel Cuore;

L'insieme di queste azioni rappresenta un plafone di contatti e di opportunità per lo sviluppo di Reggio Children srl che ha nel Centro lo strumento per accrescere non solo potenzialmente le sue attività di progetto e di consulenza.

² Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 3 – Promozione e internazionalizzazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali

L'obiettivo mira ad individuare strumenti e modalità per aumentare la visibilità e le relazioni nazionali e internazionali del sistema Reggio. Se vogliamo essere una città-territorio competitiva dobbiamo essere una città-territorio attrattiva per le imprese, le competenze, la ricerca e per fare questo dobbiamo anche strutturarci per organizzare un'offerta "mirata" e integrata delle nostre eccellenze produttive, delle nostre valenze territoriali, storiche e culturali e delle nostre competenze distintive in grado di valorizzare nel mondo l'intero sistema e di essere, allo stesso tempo, rappresentativo del singolo e delle specifiche identità.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario sfruttare un'opportunità irripetibile: Expo Milano 2015. L'esposizione Universale che si terrà a Milano dal prossimo maggio fino ad ottobre rappresenta infatti l'occasione per individuare e sperimentare strumenti e modelli di governance della promozione del sistema territoriale reggiano in grado, nel prossimo futuro, di costruire un'efficace sintesi e una reale interconnessione tra gli attori e i contenuti (prodotti e servizi) del territorio sia in termini di offerta e commercializzare delle nostre competenze produttive che in termini di incoming turistico.

Insieme e parallelamente a Expo - che non è solo una sfida da affrontare nei prossimi mesi, un'occasione una tantum, ma è dunque una "grande spinta" da utilizzare nel medio periodo sia per realizzare una piattaforma dell'offerta integrata del sistema territoriale che un'operazione di aggiornamento dei servizi di accoglienza della città - dovranno svilupparsi azioni specifiche rivolte alla maggiore internazionalizzazione del sistema e a una maggiore promozione e valorizzazione dei suoi punti di forza con un occhio particolare al centro storico cittadino.

Promozione delle eccellenze produttive (Expo- Dopo Expo)

Al fine di dare attuazione al Protocollo d'intesa siglato nel novembre 2012 tra Comune di Reggio Emilia e Expo spa, si è costituito nel marzo 2014 il Comitato Promotore per Expo 2015 i cui componenti sono Comune e Provincia di Reggio Emilia, CCIAA, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi, Reggio Emilia Innovazione, Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA), Fondazione i Teatri di Reggio Emilia, Fondazione Nazionale della Danza Aterballetto, Fondazione Palazzo Magnani e Fondazione Manodori.

Il Comitato Promotore ha approvato il progetto "Reggio Emilia per Expo Milano 2015" che prevede la costituzione di una piattaforma dell'offerta integrata del territorio intesa come sistema integrato di relazioni e competenze, eccellenze e identità costruito attorno al tema di Expo 2015, basato sulle tre dimensioni che costituiscono il nostro patrimonio intangibile (way of life): le eccellenze declinate attraverso la tripla A -agricoltura/alimentazione/ambiente; i servizi integrati di incoming, costituiti dall'offerta di ricettività, dai diversi cartelloni e proposte di eventi culturali; il valore aggiunto locale espresso dalla Stazione AV Mediopadana, da Reggio Children nel Centro Internazionale Loris Malaguzzi e dal driver ricerca e innovazione nel potenziale del nuovo Tecnopolo e del suo futuro ampliamento.

L'evento Expo, oltre ad essere l'occasione per indurre effetti rilevanti in termini di competitività del territorio e a innescare processi di sviluppo e di crescita basati sulla valorizzazione delle nostre risorse, è il momento giusto per imparare e fare (secondo logiche del learning by doing) un'operazione condivisa ed efficace di marketing territoriale con un chiaro e specifico obiettivo da perseguire e raggiungere: essere visibili a livello nazionale e internazionale per attrarre investimenti in termini di imprese, competenze e ricerca.

Valorizzazione del sistema commerciale centro storico

L'azione è finalizzata ad aumentare l'attrattività del sistema centro storico. La valorizzazione del sistema commerciale di questa porzione di città rappresenta un caposaldo del più articolato processo di governance delle politiche pubbliche e private sul centro storico che si andrà a sviluppare nei prossimi anni mediante la revisione e l'ammodernamento del Piano Strategico di Valorizzazione del Centro Storico redatto nel 2005.

La crisi economica di questi anni ha avuto un impatto pesante anche sulle attività commerciali del centro storico. La rete distributiva nel settore del commercio al dettaglio in centro storico tra il 2011 ed il 2013 ha leggermente modificato il suo assetto: siamo passati da 824 imprese a 787 (-37), di queste

148 sono alimentari (136 del 2011) e 639 non alimentari (688 del 2011). Un forte turn over della attività e il perdurare di numerosi negozi sfitti ha caratterizzato la realtà di Reggio anche nell'ultimo biennio: dalla mappatura effettuata nel periodo febbraio/maggio 2013 è emerso un quadro importante di spazi commerciali inutilizzati pari a circa 150 unità. A ciò si aggiungono situazioni di cattiva manutenzione architettonica di alcuni immobili privati che aumentano la percezione del degrado di alcune zone, in forte contrasto con recenti riqualificazioni poste in essere dall'amministrazione locale. Gli esercizi non alimentari presenti nel centro rappresentano quindi l'81% del totale delle imprese nel settore commercio in sede fissa, con una dominanza di negozi di abbigliamento, prodotti per la persona, oggetti preziosi. Per quanto riguarda le medie e grandi superfici di vendita sono presenti 12 attività (oltre 7.500 mq) tra le quali H&M e Coin che rappresentano i due maggiori brand "volano" della città.

Nel settore della ristorazione, a partire dal 2011, si è registrata invece una certa vivacità dovuta ai nuovi criteri per il rilascio delle autorizzazioni a bar e ristoranti che hanno senza dubbio offerto un nuovo impulso alla imprenditorialità in questo settore. I pubblici esercizi ammontano a 155 unità, il 24,7% su un totale complessivo comunale di 627 imprese di questa tipologia.

Nello specifico l'azione è diretta lungo due direttrici. La prima indirizzata a potenziare il ruolo del Tavolo unico di Coordinamento del Commercio (TUC) - costituito dal Comune, dalla CCIAA e dalle Associazioni di categoria Confcommercio, Confesercenti e CNA - quale strumento per il coinvolgimento di altri soggetti e stakeholder del territorio finalizzato alla condivisione di obiettivi comuni e alla definizione di accordi per la valorizzazione del sistema commerciale: in via prioritaria l'intento è di realizzare un nuovo modello di gestione unitaria delle politiche di promozione del centro attraverso la costituzione di una associazione in grado di coordinare le azioni delle Associazioni di via esistenti (Corso Garibaldi, Ass. Il Corso, Via Emilia Santo Stefano, Ass. Boulevard Porta S. Stefano, Via Emilia San Pietro, Ass. I Negozi di Porta Via Emilia San Pietro, Via Roma Ass. Viaromaviva) e responsabilizzare i singoli operatori commerciali. La seconda indirizzata ad ottimizzare le sinergie tra l'offerta commerciale e il ventaglio di azioni che a diversi livelli si stanno e si metteranno in campo nell'intento di favorire la vivibilità e la residenzialità del centro storico. Collaborazioni ad eventi, campagne di comunicazione coordinate, progetti specifici calati sulle differenti realtà commerciali e i diversi ambiti cittadini (ad esempio la riqualificazione dei mercati e dei grandi contenitori presenti nel centro cittadino) dovranno collaborare ad aumentare la percezione di qualità e di sistema del commercio in centro storico.

Marketing territoriale (servizi di incoming)

In un'ottica che guarda ad una città più attrattiva acquista sempre più valore anche la promozione turistica diretta a sviluppare un settore economico interessante per il futuro della città, una risorsa in grado di offrire nuove opportunità per il territorio. Negli ultimi anni il turismo è legato non solo alle potenzialità di alcuni "prodotti" distintivi consolidati: da Reggio Città del Tricolore, ad AterBalletto fino a Reggio Children, ma anche alla Reggio che guarda al futuro e alla modernità, sede di eventi di portata nazionale e internazionale quali Fotografia Europea.

Le strutture ricettive della città sono 90 (alberghiere ed extra alberghiere) e nel 2014 si sono registrate circa 321.000 presenze (n. notti negli alberghi).

L'ufficio di informazione ed accoglienza turistica del capoluogo ha avuto 15.141 utenti (visitatori) ed un numero complessivo di contatti pari a 16.989 (dicembre 2014).

L'azione punta a rendere la città, e in particolare il suo centro storico, più attrattiva ed accogliente promuovendo un approccio sia di carattere quantitativo che qualitativo. Infatti, se da un lato occorre mettere in campo nuova progettualità per aumentare il numero delle presenze dei visitatori, dall'altro occorre qualificare e personalizzare al massimo l'esperienza, tarandola su bisogni soggettivi e su target di riferimento mirati, primi fra tutti le delegazioni internazionali che sempre più spesso frequentano la città grazie alla presenza di Reggio Children e delle attività di internazionalizzazione. Rappresentativo in questo senso sarà lo sviluppo del progetto Reggionarra giunto alla decima edizione.

La Costituzione di un Tavolo di lavoro permanente con gli stakeholder del territorio per la condivisione di un calendario unico degli eventi e la definizione di un piano di apertura dei luoghi della cultura è il primo passo da compiere in questa direzione; si darà così continuità all'esperienza rappresentata dal Tavolo Eventi costituito nell'ambito del progetto Reggio Emilia per Expo Milano 2015 con il coinvolgimento delle principali istituzioni culturali cittadine. Altrettanto importante sarà la Riorganizzazione degli uffici di informazione e promozione turistica. Il progetto avrà duplice valenza: quella di promuovere una nuova immagine del servizio ed innovare la comunicazione all'utenza e quella di consolidare la funzionalità del nuovo spazio informativo e promozionale legato ad Expo 2015 presso la Stazione AV Mediopadana.

Il confronto con il sistema territoriale per l'istituzione e l'applicazione dell'imposta di soggiorno sarà la condizione di partenza indispensabile per costruire la fattibilità e la realizzazione di progetti ed interventi strutturali di cui potranno beneficiare, oltre ai visitatori, anche gli operatori turistici.

Internazionalizzazione del sistema (Agenzia Europea)

L'azione di internazionalizzazione risponde alla necessità di sostenere il territorio in un processo di conoscenza ed incontro con paesi esteri, allo scopo di favorire la crescita del sistema locale sia dal punto di vista economico che sociale. Lo strutturarsi di solide relazioni internazionali potrà infatti generare nuove traiettorie e nuove sinergie con il mondo produttivo e del terzo settore della città rendendo la stessa più pronta al confronto con nuovi mercati e più aperta al cambiamento e all'innovazione.

L'efficacia di questa azione dipenderà molto dalla realizzazione di una Agenzia per la Progettazione Internazionale in grado di coadiuvare l'ente nell'ottenimento di finanziamenti e risorse europee per il proprio territorio. L'attivazione di una funzione di confronto transnazionale delle politiche e lo scambio di prassi, collegato a finanziamenti europei e agevolato dall'appartenenza a network internazionali, favorirà inoltre innovazione e sviluppo per l'ente stesso.

Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio Africa)

Sempre nell'ambito dell'internazionalizzazione rientra il rafforzamento Tavolo Reggio Africa nelle sue diverse dimensioni culturali/educative/economiche. Il Tavolo non ha solo un ruolo ed una funzione di coordinamento per creare sinergie tra le azioni di sensibilizzazione e promozione sviluppate in Italia, ma porta in sé un chiaro messaggio politico la cui valenza va oltre la dimensione di educazione alla mondialità ed alla solidarietà. Il territorio di Reggio Emilia vuole nuovamente investire sull'amicizia con le popolazioni africane, per rilanciare una collaborazione con l'Africa "fuori", ma anche con l'Africa che vive a Reggio.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| PROMOZIONE ECCELLENZE PRODUTTIVE | | | | | |
| Numero imprese coinvolte | 220 | | | | |
| Numero eventi | 360 | | | | |
| Numero delegazioni istituzionali | 20 | | | | |

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|-------|-------|
| VALORIZZAZIONE SISTEMA COMMERCIALE CENTRO STORICO | | | | | |
| Numero negozi centro storico (valore 2014: 957) | 957 | 960 | 980 | 1.000 | 1.000 |
| Saldo (variazione) aperture/chiusure negozi (valore 2014: 20) | 20 | 20 | 25 | 25 | 30 |
| Coinvolgere almeno il 30% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro storico | 300 | 320 | 350 | 350 | 350 |

Relativamente all'indicatore sugli operatori commerciali si vuole misurare l'effettivo coinvolgimento degli operatori commerciali nelle azioni di valorizzazione del centro storico e la loro capacità di operare in rete.

| MARKETING DEL TERRITORIO | | | | | |
|--|---------|---------|---------|---------|---------|
| Turismo: aumentare le presenze negli alberghi (valore 2013: 321.000) | 325.000 | 325.000 | 327.000 | 330.000 | 330.000 |
| Aumentare il numero delle visualizzazioni pagine sito turistico e social media (valore 2014: 545.887) | 550.000 | 553.000 | 550.000 | 560.000 | 560.000 |
| <i>Sviluppare Reggionarra come progetto di marketing territoriale:</i> | | | | | |
| Aumentare il coinvolgimento di soggetti cittadini (istituzioni, associazioni, privati) | 10 | 15 | 15 | 20 | 20 |
| Aumentare il numero dei partecipanti | 20.000 | 22.000 | 22.000 | 25.000 | 25.000 |
| Consolidare il numero dei luoghi delle narrazioni | 26 | 26 | 26 | 26 | 26 |

Il numero delle visualizzazioni sulle pagine del sito IAT fotografa l'interesse che il territorio suscita in un ambito più ampio; si prevede un loro aumento negli anni, presumibilmente più consistente in vista di Expo 2015.

Per quanto riguarda l'evento Reggionarra si sono introdotti i due indicatori target: i soggetti cittadini coinvolti e i luoghi delle narrazioni per misurare l'effettiva capacità dell'evento di coinvolgere una intera comunità attorno all'arte del narrare. L'indicatore relativo al monitoraggio del numero dei partecipanti è alquanto complesso e non completamente misurabile: se da un alto risulta agevole rilevare i partecipanti in luoghi chiusi occorre tenere presente che molti eventi si svolgono in spazi aperti con conseguente difficoltà di monitorare il numero dei presenti. Nel 2014 si è sperimentato il sistema di consegna di biglietti nei luoghi delle narrazioni e si vuole affinare sempre di più questo metodo.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---------|---------|---------|---------|---------|
| PROGETTAZIONE INTERNAZIONALE | | | | | |
| <i>Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:</i> | | | | | |
| 1. Agenzia: | | | | | |
| Numero progetti | 6 | 6 | 7 | 8 | 10 |
| Numero soggetti coinvolti | 12 | 12 | 14 | 16 | 20 |
| Risorse economiche attivate (€) | 320.000 | 320.000 | 320.000 | 350.000 | 400.000 |
| Numero relazioni attivate | 25 | 30 | 30 | 35 | 40 |

il numero dei progetti comprende sia i progetti a titolarità diretta dell'amministrazione sia i progetti a cui l'agenzia europea parteciperà in termini di titolare o di partnership. Il numero dei soggetti coinvolti vuole significare la capacità dell'Agenzia e dell'amministrazione di essere portatori di un coinvolgimento diffuso e della capacità degli stessi di rendersi coordinatori di politiche condivise.

Le risorse attivate riguarderanno sia le quote associative e quindi la capacità di sviluppare interesse nei soggetti coinvolti sul territorio, sia le risorse attratte sul territorio attraverso progetti approvati.

Il numero delle relazioni attivate fa riferimento alla capacità di instaurare e mantenere un significativo numero di rapporti con soggetti esterni/ esteri funzionali alla presentazione di nuovi progetti e alla diffusione dei risultati ottenuti.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|
| TAVOLO REGGIO-AFRICA | | | | | |
| <i>Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:</i> | | | | | |
| 2. Tavolo Reggio Africa: | | | | | |
| Numero progettualità | 8 | 8 | 9 | 10 | 10 |
| Risorse economiche attivate (€) | 50.000 | 50.000 | 60.000 | 65.000 | 70.000 |
| Numero soggetti partner | 10 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| Numero relazioni | 20 | 20 | 22 | 26 | 40 |

Il numero dei progetti comprende quelli promossi in primis dall'Amministrazione comunale e più complessivamente dai componenti del Tavolo Reggio Africa e dai soggetti partner.

Le risorse attivate riguardano quelle complessivamente destinate alle attività dai singoli soggetti e quelle attivate tramite finanziamenti a bando o sostenute da soggetti esterni (ambasciate, associazioni, etc).

Il numero di soggetti partner è composto dai enti che hanno fatto richiesta di prendere parte alle attività del Tavolo Reggio Africa.

Il numero delle relazioni attivate è dato dal numero di soggetti nazionali ed internazionali con cui sono stati attivati e riattivati contatti, per lo sviluppo e la diffusione delle attività e dei progetti promossi dal territorio.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali³ riguardanti lo sviluppo e la valorizzazione del turismo, gli interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio e le relazioni internazionali, si sviluppano le seguenti attività principali.

Eccellenze produttive (Expo- Dopo Expo)

Si tratta in concreto di realizzare una piattaforma dell'offerta integrata del sistema territoriale impostata su una visione allargata e trasversale del tema Expo in grado di interconnettere agricoltura/alimentazione/ambiente rispetto ad altri settori di punta del nostro sistema come ad esempio quello dell'energia, quello della cooperazione, quello della meccanica/meccatronica agricola, quello dei prodotti enogastronomici (Parmigiano-Reggiano, Lambrusco, ecc.).

Il progetto integra il concetto di calendario di eventi (organizzato cronologicamente) non solo con il concetto più articolato di cartellone tematico (organizzato per contenuti omogenei), ma anche con un collegamento reale allo spazio fisico e relazionale della conoscenza sul campo per intercettare target differenziati (visitatori/delegazioni, visitatori/impresе, visitatori/turisti) ma allo stesso tempo mirati e fortemente motivati a tessere relazioni strutturali con il nostro sistema territoriale. Esso si articola in tre componenti:

- **contenuti articolati per prodotti e servizi:** i primi sono l'esito dei lavori dei tavoli dedicati alle Eccellenze produttive e agli Eventi culturali che, classificati per macro-ambiti tematici, costituiranno le tappe di esperienza che proporremo; in questo senso sono sia eventi singoli sia tappe di filiere di contenuto o gruppi di prodotto che rappresentano le nostre competenze identitarie. I secondi sono l'esito dei lavori del tavolo dedicato all'Incoming: accoglienza, ricettività, servizi che costituiranno il supporto logistico all'esperienza;
- **luoghi:** sono i punti in cui l'esperienza di visita avverrà e renderà possibile toccare con mano, assaggiare, annusare il/i contenuto/i di interesse; non tutti i luoghi saranno uguali poiché avranno compiti e funzioni diverse in rapporto al progetto e 'capacità' diverse in rapporto alla loro distintività all'interno del progetto;
- **soggetti:** sono gli interlocutori titolari dei contenuti e, in qualche caso, dei luoghi. Rappresentano complessivamente la governance dell'intera operazione "Reggio Emilia per Expo 2015". Si possono immaginare come nodi di una struttura reticolare, connessi al centro dell'operazione e tra loro secondo differenti livelli: di rappresentanza, di responsabilità, di strategia, di operatività.
- Il progetto interessa la città e il territorio provinciale ed ha la sua ossatura portante nell'Info point alla stazione Medipoadana e in piazza Casotti, nella Mostra indice presso il Palazzo dei Musei, in luoghi ad alta specializzazione come il Tecnopolo, le Fiere di reggio e il Centro Internazionale Lors malaguzzi e infine nell'esperienza diretta sul territorio è fatta dei luoghi, dei soggetti, dei contenuti (eventi di promozione delle eccellenze produttive ed eventi culturali) e dei servizi di incoming che compongono la fitta rete delle possibili tappe per i percorsi di visita.

Sistema commerciale centro storico

In via prioritaria si vuole realizzare un nuovo modello di gestione unitaria delle politiche di promozione del centro attraverso la costituzione di una Associazione in grado di coordinare le azioni delle Associazioni di via e responsabilizzare i singoli operatori commerciali dell'intero centro storico. Prioritario è che l'associazione preveda e valorizzi la partecipazione economica dei commercianti.

Per porre le basi di una moderna imprenditoria al passo con gli scenari attuali, in grado di assicurare una gestione condivisa del centro storico, si prevedono azioni di formazione e sensibilizzazione degli operatori commerciali inerenti il tema dell'evoluzione del commercio nei centri storici (es. nuove modalità di promozione commerciale e attrazione di nuovi investimenti nel comparto).

Si vuole inoltre promuovere iniziative di animazione del centro storico e realizzare un calendario unico degli eventi: tramite una programmazione degli eventi si intende coordinare le iniziative, evitare sovrapposizioni e migliorare la comunicazione. In tal senso si promuovono un calendario unico degli eventi al fine di aumentare la loro notorietà, puntando ad iniziative maggiormente qualificanti e riducendo possibili diseconomie di scala.

Rientrano tra queste azioni quelle dirette a consolidare le positive esperienze dei "Mercoledì Rosa" e "Per te il Natale a Reggio Emilia".

In occasione degli eventi saranno realizzate campagne di comunicazione online e offline all'insegna del marchio *Centro Reggio Emilia* per aumentarne la visibilità e riconoscibilità da parte dei frequentatori del centro e dei potenziali acquirenti.

³ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

Unitamente alla comunicazione degli eventi sarà prioritario dare diffusione alle azioni di promozione commerciale e di fidelizzazione finalizzate a sostenere gli acquisti in centro storico, realizzate dalle Associazioni di via e/o dai singoli commercianti.

Marketing territoriale

Sarà costituito Tavolo di lavoro permanente con gli stakeholder del territorio per la condivisione di un calendario unico degli eventi e la definizione di un piano di apertura dei luoghi della cultura; si darà in questo modo continuità all'esperienza rappresentata dal Tavolo Eventi costituito nell'ambito del progetto *Reggio Emilia per Expo Milano 2015* con il coinvolgimento delle principali istituzioni culturali cittadine (Palazzo Magnani, Fondazione I Teatri, Unimore, Fondazione della Danza, Musei Civici, Collezione Maramotti, ecc.).

Si procederà alla riorganizzazione dell'ufficio di informazione e promozione turistica allestendo una nuova sede nei locali di Palazzo Casotti, rivedendone le competenze e le modalità gestionali, promuovendo una nuova immagine del servizio ed innovando la comunicazione all'utenza.

Sviluppo del progetto Reggionarra: Reggionarra ha dimostrato di rappresentare un valore ed una opportunità per la città, in particolar modo nel 2015 in quanto legato al progetto *Reggio Emilia per Expo Milano 2015*.

E' progetto culturale-educativo permanente e progetto di marketing territoriale che mette a valore l'educazione e la partecipazione quali competenze distintive della città.

Il tavolo di lavoro (Comune, Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, Reggio Children con la collaborazione della Biblioteca Panizzi, Officina Educativa, il Teatro Valli, l'Istituto Musicale Peri) si è dato come obiettivi prioritari mantenere la durata dell'evento su due giorni (23-24 maggio), riconfermare il corso di formazione per giovani narratori, garantire una maggiore qualificazione degli spettacoli ed un piano mezzi che potenzi le capacità attrattive.

Creazione di strumenti di comunicazione coordinata: si sottolinea la necessità di creare un'immagine coordinata che identifichi tutti gli strumenti di comunicazione turistica fin d'ora utilizzati (compresi quelli tradizionali: depliant, brochure, cartine, ecc), tenuto anche conto della recente adozione di un brand distintivo delle azioni del progetto *Reggio Emilia per Expo Milano 2015*.

L'azione è diretta a mantenere ed implementare il sito dell'Ufficio IAT e l'aggiornamento di quelli del circuito delle Città D'Arte della Pianura Padana, dell'Unione di prodotto Città d'arte e del sito Emilia Romagna Turismo.

La positiva esperienza sull'utilizzo dei social network per la diffusione degli eventi e delle informazioni turistiche suggerisce di ampliare il ricorso a queste nuove modalità di comunicazione per raggiungere nuovi target e diffondere in modo virale notizie riguardanti il territorio.

In quest'ambito si ritiene indispensabile procedere ad uno studio di fattibilità di un sistema di segnaletica urbana e di promozione dei luoghi di interesse storico-artistico nonché di strumenti diretti a favorire la fruizione integrata di servizi ed accesso ai luoghi della cultura (es. city-card).

Progettazione Internazionale

La politica internazionale dell'Ente sarà attuata anche attraverso la costituzione di una struttura deputata al coordinamento dell'accesso ai fondi europei ed internazionali, avente come riferimento almeno il territorio provinciale (Agenzia per la progettazione internazionale) che si qualifichi come attore di lobby con le istituzioni europee/internazionali. La struttura si occuperà anche di coordinare i finanziamenti extra bilancio su progetti specifici, es. sponsorizzazioni, nuove forme di fund raising ecc. La costituzione dell'Agenzia per le Relazioni Internazionali è un obiettivo dell'Amministrazione e dell'Assessorato alla Città Internazionale. Una struttura di supporto all'amministrazione comunale, ed al territorio, nella gestione dei contatti internazionali nell'ottica di costruire un sistema di relazioni e competenze che favorisca lo sviluppo di progettualità a finanziamento europeo ed internazionale.

Lo sviluppo del territorio (comunale e provinciale) nelle sue diverse dimensioni (economico, welfare, governance del territorio, servizi e politiche culturali, ecc..) attraverso l'agenzia trova nuovi meccanismi di finanziamento ed al contempo si propone a livello internazionale come sistema integrato. L'agenzia ha pertanto una triplice funzione: la gestione delle reti internazionali del territorio come asset per l'attivazione di nuove progettualità, attrazione di nuovi finanziamenti (accesso a fondi europei ed internazionali), la definizione di un metodo di lavoro di "sistema", unica modalità per potere incidere ed avere voce in capitolo sulla scena internazionale. Nello svolgere la sua attività l'Agenzia rende la città attrattiva per gli investimenti esteri, apre nuovi canali di sviluppo internazionale per le realtà produttive, sostiene i percorsi di innovazione e la promozione del knowhow espresso dal territorio specie in dimensione internazionale, sostiene un continuo confronto su scala europea ed internazionale atto a generare azioni di innovazione sociale delle politiche di territorio. L'azione dell'agenzia risponde alla esigenza di favorire uno sviluppo del territorio secondo un approccio di governance condivisa: partecipano pertanto all'agenzia e beneficiano delle sue attività non solo le istituzioni pubbliche del territorio provinciale (comune provincia ed unioni dei comuni) ma anche i

soggetti del mondo privato e del terzo settore che negli anni sono diventati partner indispensabili delle amministrazioni nello sviluppo delle politiche locali.

Una agenzia che - consapevole della vivacità e della rilevanza che nostro territorio può esprimere in termini di rapporti, competenze e professionalità, ed eccellenze in diversi settori - decida di promuovere la città ed il territorio come un sistema nel contesto europeo ed internazionale. Il percorso che si costruisce valorizza e riconosce da un lato l'“internazionalità interna”, del territorio espressa da una comunità multi-etnica e multiculturale, affiancando a questo valore il ricco sistema di contatti internazionali propri dei diversi enti del territorio. L'agenzia imposta un metodo di lavoro che aiuta a fare “massa critica” intrecciando relazioni, partnership, progettazioni e piattaforme in modo da offrire agli enti del territorio una stabile prospettiva di confronto e di supporto che valica i confini nazionali. La dimensione internazionale può avere come confine l'Unione Europea per alcuni interventi (nello specifico le partnership e le progettazioni) ma tendere al tempo stesso ad un raggio ben più ampio in grado di ricomprendere qualsiasi paese con il quale il territorio vorrà mantenere o costruire relazioni e scambi. Relazioni Internazionali e Progettazione Europea in questo senso si collocano in un rapporto di interrelazione; non vi può essere progettazione senza relazione ed al tempo stesso le relazioni possono, nella progettazione, trovare occasioni di sviluppo, di approfondimento e di costruzione condivisa. L'agenzia nasce come priorità con l'avvio del nuovo settennato di programmazione collegato agli obiettivi “Europa 2020”. La contemporanea costituzione dell'agenzia con l'avvio di questo nuovo ciclo di programmazione diventa l'occasione per collegare le politiche cittadine alla dimensione dei programmi comunitari valutando di volta in volta se la coerenza esistente tra i due livelli è tale da favorire l'ottenimento di finanziamenti per tramite della progettazione. L'agenzia accompagna la politica locale nell'avvicinarsi alla programmazione, facilitando in tal modo l'accesso ai finanziamenti, quindi ripensando alle modalità di sostegno di politiche locali di sviluppo economico, sociale e civile. La realtà dell'agenzia risponde alla esigenza di rafforzare quella necessità del territorio a muoversi in maniera coordinata ed inter-settoriale attraverso la creazione di reti e di partnership forti, reali e coese con un obiettivo chiaro e comune: promuovere il territorio e le sue eccellenze, rafforzare il posizionamento del nostro territorio nel quadro dei rapporti economici e strategici di livello nazionale ed internazionale; esportare il nostro modello di welfare e al tempo stesso rafforzare ed innovare i processi aprendo a nuove esperienze, contatti, opportunità. La progettazione a livello europeo, la costruzione e gestione di relazioni e progetti internazionali nonché l'accompagnamento a percorsi di internazionalizzazione sono attività che si caratterizzano per un alto livello di professionalità, una conoscenza profonda di dinamiche, strutture e codici propri del contesto comunitario e internazionale. Tutti elementi che richiedono impiego di personale specializzato e conseguentemente risorse umane ed economiche.

Tavolo Reggio-Africa

Proprio nell'intento di recuperare l'importante ruolo giocato dalla comunità reggiana a partire dagli anni sessanta, l'amministrazione comunale lancia, nell'aprile 2011 il Tavolo Reggio Emilia Africa: strumento di confronto e dialogo tra le realtà locali che promuovono iniziative e progetti di con l'Africa Australe. Il Comune di Reggio Emilia con questa iniziativa promuove il coordinamento di chi, sul territorio, si occupa di Africa volendo ricostituire una rete estesa di attori sensibili e impegnati nel confronto con l'Africa.

Il Tavolo Reggio Africa all'atto della sua costituzione raggruppa i soggetti reggiani che storicamente sono stati coinvolti nell'amicizia con i popoli dell'Africa sub sahariana, costruendo importanti legami e meccanismi di dialogo. A partire da questi attori il tavolo si estende e si allarga nel coinvolgimento dei nuovi soggetti che oggi sono protagonisti di progetti ed importanti iniziative con l'Africa. La ricchezza del Tavolo sta nell'unire, oggi come in passato, istituzioni e realtà aventi diversa natura diversi mandati ad un coordinamento ed intento comune: la relazione con l'Africa. Tra i primi partecipanti al tavolo sono: il Comune di Reggio nell'Emilia, Reggio nel Mondo, Boorea, Legacoop, Istoreco, Arci Solidarietà, CGIL e CISL, Università di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, Anpi, Fondazione Mondinsieme, Europe Direct Carrefour Europeo Emilia e Centro Missionario Diocesano. Il progetto del tavolo, non si concepisce come chiuso e circoscritto al coordinamento dei soggetti che ne fanno parte, ma rimane in relazione con tutte le rappresentanze del territorio ed istituzioni che a vario titolo sviluppano iniziative con l'Africa, riconoscendo che negli anni sono nate a Reggio Emilia molte associazioni e realtà che hanno avviato importanti percorsi di confronto e stabili relazioni con realtà africane: si propone quindi come rete estesa a tutti i soggetti sensibili e impegnati sul tema, come punto di riferimento e di aggregazione di una costellazione di attori per agire come amplificatore ed osservatorio delle molteplici azioni presenti.

Il tavolo rappresenta un intervento di confronto, coordinamento e sensibilizzazione “multi livello” che agisce sviluppando un percorso di rafforzamento della comunità e della propria consapevolezza agendo al contempo su più dimensioni:

- dimensione storica: il tavolo intende analizzare e sistematizzare il ricco patrimonio di documenti, scritti, immagini, testimonianze che descrivono la relazione storica tra la città di Reggio Emilia e L’Africa.
- dimensione sociale: riflettendo sull’impegno che la comunità reggiana ha sempre garantito a tutela del rispetto dei diritti umani e delle società multietniche affronta temi di convivenza e lotta al razzismo.
- dimensione Geo politica: il tavolo è occasione per l’avvio di un confronto sul ruolo dell’Africa oggi nell’ampio sistema delle relazioni internazionali a livello globale (sia sulla scena diplomatica per la soluzione di conflitti internazionali, sia sulla scena economica).
- dimensione economica: Reggio Africa è infine una piattaforma di confronto ed una opportunità di coinvolgimento del territorio sulle potenzialità africane anche nell’ambito dello sviluppo economico.

Il progetto di un Archivio Reggio Emilia -Africa: la ricca storia di relazioni con l’Africa Australe ha un valore non soltanto come esperienza locale, ma rappresenta infatti una buona pratica a livello europeo che merita di essere analizzata, studiata e condivisa. I materiali che sono posseduti dalla città di Reggio Emilia e dai cittadini sono importanti documenti anche per le comunità dei paesi africani, tra cui Angola, Mozambico, Namibia, Sudafrica, Zimbabwe; oltre che per tutti gli operatori della cooperazione internazionale. Il progetto di Archivio Reggio Africa ha l’obiettivo di creare un punto di riferimento per la raccolta e organizzata la documentazione dei rapporti tra Reggio Emilia e l’Africa Australe.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 4 – Responsabilità sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Orientare le imprese all'innovazione gestionale

Responsabilità sociale di impresa

Le azioni dell'amministrazione Comunale per sostenere, attivare, collaborare allo sviluppo economico del proprio territorio si sviluppano sostanzialmente su più fronti:

- quello culturale organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e nei contesti, stimolando il mondo dell'impresa sul ruolo sociale che può svolgere nei confronti della comunità, attivando spazi per un vero e proprio cambiamento culturale organizzativo articolato in quattro dimensioni: la cultura aziendale, l'organizzazione del lavoro, il sistema di retribuzione e i servizi aziendali e territoriali;
- quello di sensibilizzazione per far sì che gli attori economici e sociali del territorio contribuiscano ad aumentare la sensibilità e la cultura collaborando con Unimore ed altri soggetti alla progettazione di attività di formazione e costruendo azioni in rete;
- quello del sostegno mettendo a disposizione le proprie conoscenze, competenze per creare connessioni, occasioni d'incontro per favorire le partnership tra imprese, attivare progetti, ecc.;
- quello della visibilizzazione valorizzando "nuovi talenti e nuove energie che interagiscano nella comunità producendo nuove risorse che possano soddisfare i bisogni del singolo e della comunità (attrarre e trattenere talenti). È indispensabile che al sistema di servizi tradizionale erogato in genere dai soggetti pubblici locali si accompagnino nuove forme di responsabilità sociale delle imprese verso il territorio, non necessariamente di tipo finanziario.

Le parole chiave sono:

- **la responsabilità sociale di impresa (RSI) o *corporate social responsibility*, (CSR)** con la quale si intende "l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali e ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate" (Libro Verde della Commissione Europea);

- **il volontariato d'impresa** inteso come "un progetto in cui l'impresa incoraggia, supporta o organizza la partecipazione attiva e concreta del proprio personale alla vita della comunità locale o a sostegno di organizzazioni non profit durante l'orario di lavoro" (Sodalitas, 2013). Il Volontariato di impresa è una partnership, temporanea o continuativa nel tempo, tra comunità e impresa all'interno della quale quest'ultima opera e che produce una convergenza tra gli obiettivi economici e sociali dell'azienda e quelli delle organizzazioni coinvolte. In altre parole, il volontariato di impresa si concretizza attraverso attività di carattere volontario e di impegno personale, esercitato dai dipendenti di una impresa all'interno di un contesto organizzato, posto in essere a beneficio di altri individui e della comunità nel suo complesso.

Welfare aziendale/Conciliazione

Compito dell'amministrazione Comunale, sia singolarmente che insieme ad altri partner (consulta tempi orari, camera di commercio, ecc), può divenire quello di:

- diffondere la **cultura del welfare aziendale** (modello *win-win-win*) ed offrire alle aziende elementi e strumenti per intraprendere percorsi di avvicinamento e facilitazione nella attivazione di piani di welfare aziendale ed interaziendale connessi ad una **rete di servizi** a cui ogni singola azienda potrà accedere in base alle proprie specifiche necessità (es. associarsi in rete, moltiplicando il numero dei lavoratori interessati e quindi creando le stesse economie di scala della grande impresa; affidarsi alla capacità di reclutamento di soggetti interessati da parte di un operatore specializzato del settore - mettendo a valore le competenze dei i soggetti che hanno partecipato al Master - , una società di servizi che abbia un evidente interesse economico diretto alla creazione di un partecipato gruppo di piccole imprese disponibile a comprare dall'operatore la costruzione (se non anche l'ideazione) del piano; costruzione di un raggruppamento di imprese che si fa carico del perfezionamento, della gestione e del controllo del piano di welfare condiviso tra tutte le aziende interessate a partecipare al programma.
- Investire sulla creazione di ***work-life balance policies*** concentrate sull'obiettivo di creare strumenti e misure per l'effettivo miglioramento dell'equilibrio vita/lavoro di chiunque abbia un'occupazione.

- Promuovere diffondere la conoscenza sulla **responsabilità sociale d'impresa** ed il volontariato d'impresa, il volontariato delle competenze, ecc., e sui percorsi per poterla realizzare.
- **promuovere/connettere le opportunità offerte dal territorio**, sia in termini di buone pratiche di imprese, di associazioni di volontariato e cooperative sociali, sia per quanto concerne le principali disposizioni legislative in termini di permessi, agevolazioni negli orari, incentivi a disposizione delle imprese impegnate nei progetti (**ripresa dello strumento web piano tempi orari della città**).

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA | | | | | |
| Numero partecipanti coinvolti nella costruzione di un laboratorio di imprese reggiane sulla RSI | 10 | 10 | - | - | - |
| Numero imprese coinvolte nella formazione | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |

Il numero delle associazioni coinvolte non può non considerare l'attuale contingenza socio economica, quindi i valori sono costanti.

| WELFARE AZIENDALE/CONCILIAZIONE | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|
| Numero aziende in cui sono attive forme di welfare aziendale | 5 | 6 | 7 | 7 | 7 |

Per quanto riguarda il numero di imprese che attuano pratiche informali si sta operando per la costruzione di uno strumento che renda visibile tale attività attraverso la collaborazione con Unindustria, ecc. Bisogna considerare che molte aziende, pur attuando pratiche di welfare non sanno di farlo.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale⁴ riguardante il sostegno all'occupazione si sviluppano le seguenti attività principali.

La responsabilità di impresa e il welfare aziendale

Le azioni da mettere in campo a livello sistemico sono le seguenti:

- proseguimento dei lavori del tavolo permanente relativo alla **la Consulta dei tempi e degli orari** per concordare azioni di sistema e gestire le informazioni in rete tra i vari interlocutori;
- attivazione partecipazione ad attività di ricerca/formazione con Unimore ed altri soggetti presenti sul territorio (es. camera di commercio, osservatorio economico ed osservatorio coesione sociale);
- mappatura ed aggiornamento dei servizi territoriali esistenti, confronto con le necessità;
- mappatura e monitoraggio delle aziende e delle buone pratiche messe in opera nel territorio, dando spazio e pubblicità a coloro che l'hanno implementata, a chi ha usufruito delle misure e dell'impatto che le stesse hanno avuto;
- informazione e sensibilizzazione ai cittadini (stimolare la richiesta di soddisfazione del fabbisogno di conciliazione);
- diffusione di tutte le informazioni tecniche (presenza di bandi e opportunità di finanziamento) e partecipazione alla costruzione di manuali d'uso (es. laboratorio di imprese per la CSR);
- diffusione di tutte le informazioni relative ai nuovi progetti nel settore;
- progettazione di una vera e propria campagna promozionale, condivisa che preveda la realizzazione di supporti cartacei (depliant) e informatici: progettazione di stampati, opuscoli e locandine, newsletter per chi è interessato al tema, conferenze e comunicati periodici rispetto alle attività che vengono realizzate;
- costruzione di un laboratorio di imprese reggiane sulla RSI e promozione della RSI come approccio orientato alla innovazione gestionale e alla sostenibilità;
- imprese Reggiane per esempio: rete sociale d'impresa, volontariato d'impresa, welfare aziendale o interaziendale, azienda family friendly. Valorizzazione degli esempi di buone prassi (aziendali, cooperative, ecc) ancora poco conosciute facendo emergere:
- come sono state concretizzate le idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano bisogni sociali sia dei dipendenti (bisogni di flessibilità e di conciliazione tra lavoro e vita privata dei propri dipendenti) che dell'azienda stessa (in modo più efficace delle alternative esistenti);
- come sono state create e si creano nuove relazioni e nuove collaborazioni sia in ambito ristretto che in ambito territoriale;
- dove/come si sono affrontati i bisogni attivandosi ed attivando un coinvolgimento della comunità, secondo modelli in continua evoluzione, mobilitando risorse e moltiplicando in tal modo le energie e le iniziative a servizio del miglioramento sociale sia dei propri dipendenti che della comunità di cui fanno parte.

⁴ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 5 – Talenti creativi

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi

Se da un lato è condivisa l'idea che i talenti creativi siano uno strumento importante per lo sviluppo del nostro territorio nell'ottica della Knowledge economy, in quanto portatori di una spinta creativa che, se ben diretta e canalizzata, può fungere da ulteriore impulso all'innovazione da parte degli attori economici locali, dall'altro, la costruzione di un territorio dove i talenti si insediano per vivere, lavorare e produrre rappresenta un processo complesso il cui successo non è facile da raggiungere e soprattutto da mantenere neppure in contesti che, sotto questo profilo, si presentano già più avanzati del nostro.

Sulla base di questi assunti di fondo per lo sviluppo dell'obiettivo si è scelto di continuare a percorrere, con ulteriori e nuovi stimoli motivazionali, la strada tracciata negli ultimi anni con la creazione di un sistema di "luoghi" della cultura, della creatività e dell'innovazione, una sistema di spazi e funzioni in rete nei quali investire per crescere, attrarre e trattenere talenti e dai quali lavorare per la costruzione della "città creativa partecipata e intelligente": humus di fondo e ronzio "assordante" di idee e di scambi intrecciati tra il mondo formale e informale necessario - come recita la Commissione Europea - per creare le condizioni propizie al fiorire della creatività e dell'innovazione in una nuova cultura imprenditoriale.

Il disegno operativo punta dunque su quattro luoghi: lo Spazio Gerra, il Palazzo di Musei, i Chiostrini di San Pietro e i Chiostrini di San Domenico (qui potrebbe trasferirsi nel breve periodo l'esperienza di Officina delle Arti) e sul loro potenziamento sia in termini infrastrutturali che in termini di contenuti. Quattro luoghi che dovranno essere, nel rispetto delle loro singolarità, sempre più sinergici e interconnessi e che, oltre ad attivare un "naturale" rapporto di collaborazione con le strategie di valorizzazione del centro storico della città, dovranno contribuire in maniera sostanziale a dare forma e sostanza ai principali temi che contraddistinguono la "via reggiana" allo sviluppo dei talenti creativi, analizzata e descritta con lucidità nel lavoro di mappatura del distretto creativo di Reggio Emilia realizzato da Fabrizio Montanari nel 2011.

Essi, innanzitutto, dovranno rispondere alla domanda di "fare sistema", di creare network, anche superando i legami tradizionali, per sviluppare appieno il capitale relazionale esistente, troppo spesso imbrigliato in reti consolidate poco inclini al coordinamento tra loro e poco avvezze a contatti di più ampio respiro. In secondo luogo al bisogno di costruire una identità culturale della città attraverso un rapporto costante tra tradizione e innovazione in grado di generare pensiero critico puntato alla riconversione contemporanea e innovativa del patrimonio e delle tradizioni del territorio. In terzo luogo all'esigenza di lavorare sull'apprendimento e la formazione, su quel mix di saper fare, inteso come learning by doing che ci è riconosciuto come competenza distintiva a partire dalle scuole dell'infanzia. Infine guardando senza indugi all'innovazione tecnologica e più precisamente all'innovazione digitale quale ambito su cui puntare attraverso i canali classici dell'ICT oppure con nuove modalità, come quelle del costruttivismo digitale, messe in campo dal Fab-Lab.

In questo ecosistema dove cultura tradizionale e creatività, educazione e innovazione digitale, protagonismo della comunità e impresa già si mischiano e sempre più si dovranno mischiare senza soluzione di continuità utilizzando approcci e processi reticolari prevalentemente di tipo informale, e dove l'amministrazione, contrariamente a quanto succede di prassi, dovrà svolgere sempre più un ruolo di supporto, creando e favorendo le condizioni sia infrastrutturali che relazionali (in termini di strutture, prodotti, servizi e processi), Palazzo dei Musei svolge la parte di protagonista.

Con la inaugurazione del nuovo terzo piano nel maggio 2014, infatti, è iniziata una nuova fase di sviluppo del sistema museale cittadino, da cui deriva un suo riposizionamento nel contesto delle politiche della città. Pur senza abbandonare il suo compito di servizio pubblico dedito alla conservazione del patrimonio e alla sua quotidiana messa a disposizione del pubblico, la nuova sezione del museo intende porsi come inedito luogo di incontro di energie del territorio, attivando nuove strategie in cui le potenzialità della cultura e dell'arte si traducono in cultura della creatività e dell'innovazione.

In particolare fanno capo alle funzioni del nuovo Palazzo dei Musei le due principali azioni da mettere in campo per la crescita e lo sviluppo dei talenti creativi.

Sviluppo di creatività e innovazione

L'azione è finalizzata al potenziamento del ruolo di Palazzo dei Musei come luogo privilegiato dell'innovazione, nel cuore della città storica di Reggio Emilia, in diretto rapporto con il Tecnopolo e la realtà della Reggiane attraverso il potenziamento dell'attuale Fab-lab che, con l'avvio nel 2015 del progetto Trainer - finanziato dalla Regione Emilia Romagna e che vede il Comune di Reggio Emilia proponente in collaborazione con REI e Sinergie Soc. Cons.S.R.L. -, potrà godere di nuovi ed ampi spazi e nuove risorse per svolgere la funzione di incubatore certificato rivolto in particolare all'industria culturale e creativa. In questa direzione si muove anche la collaborazione con il Food Innovation Program, Master realizzato nell'ambito di Expo 2015 dall'Università di Modena e Reggio Emilia, Istitute For The Future di Palo Alto, Future Food Institute di Bologna e Rei Reggio Emilia Innovazione. Si tratta della prima edizione di un master in food innovation aperto a oltre 20 studenti internazionali che si sviluppa negli spazi del museo sfruttando le sue potenzialità in termini di servizi e le relazioni con il Fab-lab. Questa due nuove attività porteranno nuove e proficue sinergie anche con i laboratori didattici sempre più orientati a costruire relazioni creative tra i loro giovani utenti, la documentazione storico, artistica delle collezioni e i nuovi strumenti digitali messi a disposizione dal Fab-lab.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità

L'occasione di Expo 2015 rappresenta una tappa importante anche nel percorso che con il nuovo allestimento al terzo piano a cura di Italo Rota ha posto con forza il tema del rapporto tra conservazione e innovazione, ha ampliato le tipologie dei materiali esposti a espressioni della cultura materiale, ha coinvolto il visitatore in un attivo ruolo di produttore di nuovi contenuti attraverso il sistema della narrazione di storie.

Nel 2015 infatti Palazzo dei Musei con il progetto NOI Storie di comunità, futuri, idee, prodotti e terre reggiane, espressamente dedicato ai temi della cultura materiale del nostro territorio, diventa hub privilegiato di scambio tra diverse competenze e esperienze e soprattutto luogo di incontro tra i diversi attori della realtà produttiva. Obiettivo più ampio, rispetto alle tradizionali politiche culturali, è individuare nuove forme di produzione culturale, in cui la cultura e creatività diventano fattori propulsivi dello sviluppo locale, interessati non solo a possibili sinergie di carattere economico (industrie culturali) ma anche alla produzione di capitale sociale. Agisce trasversalmente rispetto alle due azioni il progetto di restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostrì di San Pietro candidato al finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'Ambito del POR-FESR 2014-2020 all'interno dell'asse 6 "Città attive e partecipate". Il progetto ha una duplice finalità: migliorare le condizioni e standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale cittadino e potenziare della domanda di ICT di cittadini e imprese per utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete. Si tratta dunque di combinare il potenziale culturale dei Chiostrì, sempre più identificati come luogo per lo sviluppo della città creativa nella sua dimensione culturale (in primis con l'evento Fotografia Europea) con le nuove dimensioni di innovazione sociale legate al mondo informale e alla tecnologia digitale aumentando in questo modo la capacità relazionale del complesso monumentale sia rispetto alle politiche di valorizzazione del centro storico; sia alle politiche di sviluppo dell'industria culturale creativa e più in generale dell'economia della conoscenza (in questa direzione sarà importante strutturare rapporti di collaborazione con il Tecnopolo); e sia alle politiche rispetto alle politiche di partecipazione e sviluppo della città intelligente.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|
| SVILUPPO DI CREATIVITA' E INNOVAZIONE | | | | | |
| Aumentare il numero di partecipanti al network | 50 | +50 | +50 | +50 | 200 |
| Aumentare il numero di challenger e workshop | 15 | 18 | 20 | 25 | 25 |
| Progetti collaborazione Musei/Fab Lab (n. utenti coinvolti) | 500 | 700 | 900 | 1.200 | 1.500 |
| PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI CULTURA DELLA CONTEMPORANEITA' | | | | | |
| Potenziamento pubblico fascia 18-35 (2015: avvio rilevazione) | 10.000 | 12.000 | 13.000 | 14.000 | 15.000 |

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale⁵ riguardante la ricerca e l'innovazione si sviluppano le seguenti attività principali.

Sviluppo di creatività e innovazione

Progetto TRAIN-ER - Progetto per la valorizzazione del Territorio e lo sviluppo della sua Reputazione attraverso l'Analisi delle Identità locali e il Network delle filiere innovative dell' Emilia Romagna

Il progetto TRAIN-ER prevede la creazione di un HUB diffuso sul territorio reggiano denominato NEXT STOP e gestito da Reggio Emilia Innovazione, che si propone di ottenere lo status di incubatore certificato, rivolto in particolare all'industria culturale e creativa e a settori, manifatturieri e terziari, ad alto contenuto tecnologico per lo sviluppo e l'incubazione di nuove imprese innovative e creative.

Tre i luoghi coinvolti: il Tecnopolo di Reggio Emilia, nato per produrre e diffondere conoscenza, attrarre imprese hi-tech e ad alto valore aggiunto, mettere in contatto i laboratori di ricerca pubblici e privati con le imprese, trasferendo know-how e creando il network delle relazioni che stanno alla base della diffusione e della creazione della conoscenza / i capannoni 18 e 17 delle ex Officine Meccaniche Reggiane dove saranno realizzati centri di ricerca, start-up e spin-off d'impresa provenienti dal territorio provinciale e dall'area vasta / Palazzo dei Musei dove il FAB LAB Reggio Emilia, già presente nella struttura, si amplierà fisicamente e funzionalmente nel FAB LAB CAFE : uno spazio polifunzionale finalizzato all'accoglienza delle Start Up, Makers, professionisti , PMI e creativi interessati ad operare in modalità coworking grazie alla disponibilità di servizi wireless a banda larga e di attrezzature ad alta tecnologia. Oltre alle tre sedi principali, l'HUB NEXT STOP sarà messo in rete con altre tre strutture già presenti e attive in città e che si occupano di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, promozione e sviluppo di start up: SPAZIO GERRA, OFFICINA DELLE ARTI, REGGIO EMILIA INNOVAZIONE.

La rete dei luoghi e delle attività previste (consulenza per la selezione e la promozione delle imprese, scouting, analisi e valutazione di progetti innovativi da supportare per l'attivazione di nuove start up. consulenza per la messa a disposizione di servizi per lo sviluppo organizzativo, commerciale e finanziario delle imprese, individuazione di figure tecniche e professionali specializzati negli specifici settori di interesse etc.) consentirà entro il 2016 la creazione a Reggio Emilia di un INCUBATORE CERTIFICATO di Start Up Innovative in grado di offrire, anche in modo non esclusivo, servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up innovative.

Progetto Food Innovation Program - Da marzo a dicembre Palazzo dei Musei è sede della prima edizione di un master sul Food Innovation dedicato agli aspetti dell'innovazione sul cibo. Suddiviso tra parte teorica e laboratori, il master è dedicato a venti studenti provenienti da tutto il mondo seguiti da docenti, opinion leader e imprenditori che oggi rappresentano i maggiori esperti in tema di cibo e innovazione. Obiettivo prioritario del nuovo Master che unisce food ed innovazione con lo scopo di diffondere e sviluppare innovazioni radicali nel settore è mappare le tecnologie critiche per plasmare l'agricoltura, la distribuzione alimentare, la vendita al dettaglio e il consumo, con particolare riguardo alla sicurezza degli alimenti, la socialità e il controllo. Il corso sarà organizzato in cinque moduli (Production, Distribution, Manufacturing, Shopping e Eating) e avrà una parte di aula realizzata nel Food Innovation Space all'interno di Palazzo dei Musei e una parte di laboratorio nell'"officucina", un maker space creato ad hoc a fianco del museo. Nella parte di laboratorio gli studenti, organizzati in team, saranno incubati nei padiglioni dell'Expo dove realizzeranno il loro progetto di innovazione, da presentare in un evento finale a chiusura dell'Expo, utilizzando il Design Thinking. Tra i docenti di fama internazionale intervenuti a Reggio Emilia Caleb Harper founder del progetto MITCityFarm , Marina Gorbiz di Institute For The Future e molti altri. Ogni settimana incontri aperti ai giovani e alla città consentiranno di diffondere i contenuti del corso anche in ambito più allargato contribuendo alla diffusione della cultura del cibo e dell'innovazione.

Progetto FABLAB-MUS- EDUTAINMENT - La presenza in museo del laboratorio FabLab e le sue prospettive di sviluppo legate allo sviluppo del progetto Trainer creano i presupposti per l'avvio di un importante progetto di collaborazione che nei prossimi anni caratterizzerà in modo sempre più identitario le proposte di attività museali. Obiettivo del progetto è tenere insieme il mondo della fabbricazione digitale del Fablab, le attività educative dei Musei, le nuove sperimentazioni di entertainment rivolte al mondo dei giovani di recente sperimentate in collaborazione con una associazione giovanile cittadina. Con i suoi 25.000 fruitori delle attività didattiche il Museo rappresenta un luogo privilegiato per sperimentare col mondo della scuola nuove metodologie che, a partire dall'utilizzo di tecnologie, si pongano in modo più complessivo il rapporto tra teoria e pratica, tra

⁵ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

tecnica ed espressione, creazione e applicazione. Così pure la possibilità di un avamposto in grado di raccogliere giovani attratti dalle potenzialità di un luogo “speciale”, carico di visioni inconsuete, potrà porsi come laboratorio attivo in grado di creare attraverso dimensioni ludiche e interattive nuova consapevolezza sui propri gesti e consuetudini.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità

Progetto NOI Storie di comunità, futuri, idee, prodotti e terre reggiane - Palazzo dei Musei diventa il privilegiato luogo di accesso al progetto Reggio Emilia per Expo, base da cui partire per una conoscenza del territorio e delle sue eccellenze nel settore agro-alimentare.

Curata da Luca Molinari, l'esposizione vuole concentrare in una narrazione trasversale la storia di una terra e delle sue comunità partendo da una comprensione viva e consapevole del patrimonio di storie e saperi che ruotano attorno ai tre temi principali Alimentazione/ Agricoltura / Ambiente messi in relazione con una riflessione aperta che dall'analisi del presente arriva a individuare sviluppi futuri e nuovi progetti di innovazione. La contaminazione tra passato/presente/futuro, l'accostamento a volte sorprendente di manufatti che in modo diverso rappresentano risposte dell'ingegno locale alla soluzione di problemi e ricorrenti criticità richiederà il più ampio coinvolgimento delle istituzioni ma anche del complesso degli attori territoriali a vario titolo impegnati nei settori dell'agro-alimentare e dell'ambiente. In questo senso il progetto assume un ruolo importante nel favorire il dialogo tra la cultura della contemporaneità e il mondo della ricerca e della produzione tracciando anche a livello metodologico un percorso di nuova produzione di eventi che dovrà proseguire negli anni futuri, caratterizzando la proposta espositiva dei nuovi spazi di Palazzo dei Musei.

Attraverso mappe, fotografie, beni culturali (in parte patrimonio museale), oggetti e documenti concessi in prestito da imprese, dati numerici (restituiti grazie a una ricca info-grafica) emergerà l'idea di un paesaggio vivo in cui agricoltura, ambiente, produzione, tecniche, saperi, alimentazione, educazione, comunità si fondono e si riconoscono consapevolmente. Particolare accento sarà posto sul ruolo del NOI, cioè la capacità del territorio di produrre - accanto ai prodotti tipici come risultato di una costante sperimentazione tecnologica - anche forme comunitarie ed etiche di riferimento.

A conclusione della visita il “Laboratorio dei sensi reggiani”, realizzato in collaborazione coi principali Consorzi territoriali, in cui l'esperienza dell'incontro con il Parmigiano Reggiano, il mondo del maiale, del Lambrusco e dell'Aceto Balsamico diventa un'esperienza visiva e sensoriale unica che metterà a contatto le icone della tradizione alimentare reggiana con i loro possibili futuri e la loro unicità.

Progetto [REGIUM@LEPIDI-PROJECT2200](#) - Il Regium@Lepidi-Project2200 è un progetto culturale e scientifico reso possibile dalla collaborazione fra il Comune di Reggio Emilia, il Lions Club Reggio Emilia Host Città del Tricolore, la Duke University, una delle Università più prestigiose degli Stati Uniti. Il Progetto è partito dall'erogazione di una borsa di studio internazionale di 25.000 Euro, finanziata dal L.C. Reggio Emilia Host Città del Tricolore, a favore di un giovane ricercatore che ha soggiornato per sei mesi presso la Duke University. Fra il 2013 e il 2015 è stato realizzato un software di ricostruzione virtuale della Regium Lepidi del I secolo d.C. scientificamente desunta dagli oltre 90 siti presenti nel tessuto urbano dell'attuale Reggio Emilia. A fine maggio 2015 sarà inaugurata una nuova sezione espositiva di Palazzo dei Musei dedicata alla ricostruzione digitale in 3D della Regio romana, che offre per la prima volta in un museo la possibilità di immersione totale nella realtà virtuale di un insediamento antico mediante l'utilizzo caschi Oculus Rift, applicazioni Holobox e Z-Space per riproduzioni di immagini olografiche. In parallelo si svolgerà un convegno scientifico internazionale sulle nuove frontiere della museologia, che utilizzano le tecnologie più aggiornate. Verrà inoltre presentato il software realizzato per il Progetto sulla base di approfondita elaborazione dei dati museali, archeologici, topografici e storici riferiti all'antica Regium Lepidi.

Progetto di restauro e riqualificazione funzionale dei chiostrini di San Pietro - Il progetto è stato inserito per l'importo di 3.000.000 di euro nel piano triennale dei lavori pubblici del comune di Reggio Emilia nell'annualità 2016. Le risorse prevedono interventi infrastrutturali per la tutela e valorizzazione del bene, rivolti nello specifico a completare i lavori di restauro intrapresi dalla Soprintendenza tra il 2004 e il 2008. Contemporaneamente sono messe a disposizione risorse per lo sviluppo di un laboratorio informale di innovazione sociale “Innovation Lab” allo scopo di mettere in atto processi e soluzioni tecnologiche per:

- alfabetizzazione e inclusione digitale
- acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills),
- stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento

Punto fermo nella elaborazione del progetto rimane l'utilizzo integrato e coordinato degli spazi espositivi per le principali attività culturali e promozionali della città.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

| OBIETTIVO 6 Salute e benessere | OBIETTIVO 7 Cultura | OBIETTIVO 8 Educazione | OBIETTIVO 9 Sport | OBIETTIVO 10 Intercultura |
|--|---|--|--|---|
| Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi | Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità | Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere Sviluppare qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale | Rafforzare il ruolo strategico dello sport | Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale |
| Azione 6.17 Integrazione socio-sanitaria (piano di zona) | Azioni 7.25 Attività culturali | Azione 8.30 Servizi per l'educazione (0-25) | Azione 9.34 Promozione della cultura e della pratica sportiva | Azione 10.37 Integrazione linguistica |
| Azione 6.18 Riorganizzazione aziende pubbliche e dei poli sociali | Azione 7.26 Sistema Museale | Azione 8.31 Infrastrutture per l'educazione(0-25) | Azione 9.35 Produzione di eventi sportivi | Azione 10.38 Promozione delle diversità culturali |
| Azione 6.19 Progetti di comunità | Azione 7.27 Sistema Bibliotecario | Azione 8.32 Creatività e innovazione digitale | Azione 9.36 Riqualficazione degli impianti sportivi primari e di base | Azione 10.39 Riorganizzazione Fondazione Mondinsieme |
| Azione 6.20 Città senza barriere | Azione 7.28 Istituzioni e Fondazioni culturali | Azione 8.33 Istituto musicale Peri | | |
| Azione 6.21 Housing sociale | Azione 7.29 Cultura delle pari opportunità | | | |
| Azione 6.22 Economia solidale | | | | |
| Azione 6.23 Promozione delle politiche sulla salute | | | | |
| Azione 6.24 Servizi Sociali | | | | |

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Il **progetto di comunità** riguarda vari ambiti di intervento delle politiche pubbliche: il **welfare**, la **cultura**, l'**educazione**, lo **sport** e l'**intercultura**.

Le **politiche della salute** e del **benessere** comprendono l'erogazione dei servizi sociali e i progetti più diversificati: l'housing Sociale, Reggio "Città senza barriere", i progetti di comunità e la riorganizzazione delle aziende pubbliche di servizi.

Le politiche della salute sono orientate a riconoscere la **centralità della persona** e della **famiglia** nelle diverse fasi della vita e all'attenzione al territorio quale elemento essenziale e decisivo per le modalità con cui nascono e si manifestano i diversi bisogni. Questo sistema con i valori che lo connotano e con la produzione normativa regionale in materia, comporta oggi la necessità di rafforzare le interdipendenze fra salute e benessere sociale attraverso un complesso di azioni informate ai valori dell'equità, della qualità, della responsabilità e della sostenibilità. Si tratta dunque di migliorare il governo delle politiche sanitarie e sociosanitarie, evitando scissioni programmatiche e gestionali, fornendo indirizzi e priorità strategiche più condivise da tutti gli attori del sistema. Per questo assumono maggiore forza alcune azioni che si ritengono particolarmente strategiche per il miglioramento delle politiche di salute e benessere sociale più complessive e nelle quali collocare un più congruente processo di riformulazione del sistema locale, peraltro in continuità con le molteplici esperienze avviate e con i rilevanti esiti conseguiti, ma che possa generare un miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini combinata con una sua migliore sostenibilità, che motiva – fra l'altro - alcune scelte importanti come la riunificazione aziende sanitarie e l'unificazione aziende servizi alla persona.

La **cultura** è uno strumento fondamentale per formare le persone, promuovere benessere e per valorizzare le persone e il capitale umano. Reggio Emilia offre un **sistema culturale completo, di alto livello**, costituito da molteplici iniziative e manifestazioni dedicate alla musica, alla danza, alla filosofia, al cinema, alla fotografia, all'arte contemporanea e all'architettura.

E' un sistema attrattivo di presenze anche di livello internazionale, e nello stesso tempo mette a disposizione **servizi gratuiti** e di **qualità** consentendo di accedere a svariati luoghi culturali ed espositivi che offrono prodotti interessanti e stimolanti.

Promuovere la cultura significa valorizzare anche il principio di **pari opportunità**, incidendo sulle situazioni che rappresentano un ostacolo alla piena realizzazione della parità e dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini.

Una città che si prende cura dei propri cittadini investe molto anche sull'**istruzione** che significa avere la possibilità, senza esclusioni di alcun genere, di accedere alle istituzioni dedicate alla formazione, istituzioni che sostengano, aiutino e valorizzino tutte le persone e tutte le culture, comprese le persone più fragili, contrastando e prevenendo così la marginalità e la devianza. Inoltre significa poter frequentare scuole, università o istituti adeguati e di qualità.

Nel **campo educativo**, si punta ad avere un servizio di ottimo livello, non solo per la fascia 0-6 dove Reggio Emilia rappresenta un'eccellenza nel mondo, ma in tutti gli ordini di istruzione (fascia d'età 0-25).

Per quanto riguarda lo **Sport**, si intende promuovere la cultura dello sport e implementare l'organizzazione di grandi eventi sportivi; inoltre al fine di aumentarne la fruibilità è prevista la manutenzione degli impianti sportivi primari e di base.

Il progetto di comunità passa infine dalla valorizzazione del **dialogo interculturale** tramite l'insegnamento della lingua, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, i programmi di inserimento sociale per i rifugiati, il coinvolgimento in progetti con altre città.

Le politiche per l'integrazione e la coesione sociale sono fondamentali per l'equilibrio e la tenuta della comunità: Reggio Emilia vuole essere una **città multiculturale**, dinamica e flessibile, capace di progredire tenendo sotto controllo le forme di razzismo e di discriminazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 6 – Salute e benessere sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

Integrazione sociosanitaria (piano di zona)

I processi afferenti all'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, l'allestimento e consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi. Questo, nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, delle famiglie con minori, delle persone con disagio psichico e delle persone tossicodipendenti. Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale e, per le parti di competenza, con l'Azienda Ospedaliera S.Maria Nuova, a partire dagli orientamenti strategici individuati nel Piano Sociale 2009-2011 si è definito stabilmente un assetto che consente, oggi, di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Sono in corso di valutazione, da parte dell'Ufficio di Piano, gli Accordi di Programma - strumenti formali di negoziazione dei diversi ambiti di servizi - approvati tutti fra il 2010 e il 2011, che il Comitato di Distretto della Zona Sociale di Reggio Emilia dovrà rinnovare entro l'anno, fornendo indirizzi ed obiettivi strategici che consentano alle diverse organizzazioni coinvolte, di orientare il lavoro per il periodo di vigenza dell'amministrazione in corso.

Il processo di programmazione vedrà attivi gruppi di lavoro misti pubblico/privato, in ciascuno dei principali ambiti di lavoro che, sulle indicazioni strategiche che il Comitato di Distretto fornirà, produrranno indicazioni e progettazioni specifiche. In particolare, nell'ambito dei servizi alla popolazione anziana verrà assunto - fra gli altri - il tema della domiciliarità, attualizzando la rete e i contenuti dei servizi oggi in essere; nell'ambito dei servizi a favore della popolazione disabile, il progetto Reggio città senza barriere assicurerà il processo di partecipazione e supporto alla programmazione. Più in generale, alcuni dei temi che verranno descritti più sotto, nell'azione 6.24 troveranno nei gruppi di lavoro e nei dispositivi organizzativi a presidio della programmazione sociosanitaria i luoghi di elaborazione e confronto.

Particolare importanza rivestirà la rivisitazione dell'assetto istituzionale in ambito di programmazione sociosanitaria conseguente al superamento delle competenze e della funzione della Provincia: la Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale ha già concretamente operato in questo senso, rivedendo la propria composizione. Occorrerà prefigurare i necessari cambiamenti per assicurarne il buon funzionamento anche attraverso il funzionamento dell'Ufficio di Supporto (organismo tecnico che sostiene i processi decisionali della CTSS).

Riorganizzazione Aziende Pubbliche

Il Consiglio Comunale ha approvato, in data 10/02/2014, il programma di riordino delle forme di gestione pubblica, ai sensi della Legge Regionale n.12 del 26 luglio 2013. Il programma prevedeva una prima tappa, costituita dalla fusione fra l' ASP SS. Pietro e Matteo e l'ASP OSEA: la fusione si è formalmente realizzata con la costituzione della nuova ASP OSEA. La seconda tappa è rappresentata dalla fusione fra ASP OSEA e ASP RETE. Questo processo si inserisce, oltre che in uno specifico quadro normativo regionale, in un quadro di riorganizzazione del sistema locale delle partecipate: il programma di mandato 2014-2019 afferma che "occorre proseguire nel percorso di riorganizzazione della governance avendo cura di (...) considerare una verifica costante della rispondenza ad obiettivi e finalità riconducibili alle politiche pubbliche del Comune e una revisione generale del sistema, per esplorare nuove ed ulteriori potenzialità di riorganizzazione e razionalizzazione". Il piano di riordino delle forme di gestione pubblica ha confermato la volontà di assegnare all'ASP un ruolo, nel contesto del sistema locale di servizi, non solo di attore di processi di ristrutturazione/razionalizzazione, ma anche quello di un soggetto pubblico che agisce anche in un'azione complementare e sussidiaria al Comune, assumendo la titolarità di funzioni oltre la gestione di servizi.

La Giunta Municipale ha approvato linee di indirizzo finalizzate a promuovere e attuare la fusione fra le attuali ASP OSEA e RETE, stabilendo altresì la tempistica per la realizzazione delle diverse fasi del processo: entro il 31.05.2015, la conclusione dei gruppi di lavoro misti (ASP OSEA , ASP RETE e Comune di Reggio Emilia) e presentazione del progetto di fusione; entro il 30/06/2015 approvazione del nuovo Statuto e adozione degli atti finalizzati a formalizzare l'operatività della nuova ASP a partire dal 1° luglio 2015. La nuova Azienda dovrà operare prevedendo un'organizzazione articolata in macroaree funzionali, con un assetto che consenta da un lato, di valorizzare e promuovere i compiti di controllo

strategico, pianificazione, ricerca e sviluppo, e l'individuazione di strategie generali di economicità e miglioramento qualitativo dei servizi e, dall'altro, di rispondere in modo flessibile nell'allestire, di intesa con il Comune, forme innovative di risposte che assumano il contesto territoriale come centrale per la propria azione garantendo, con modalità da concordare nei contratti di servizio, la sostenibilità di esperienze - già oggi in campo - di integrazione organizzativa e professionale.

L'Azienda Speciale FCR completa il quadro dell'assetto delle forme di gestione pubblica dei servizi e un Accordo di Programma sorregge, dal punto di vista formale, il conferimento dei servizi alle partecipate, nell'ambito dell'area dei servizi sociali e sociosanitari.

Ultimato il processo di fusione fra le ASP, sarà importante porre mano all'Accordo di Programma per riarticolare titolarità e funzioni che, partendo da investimenti e re-investimenti negli ambiti propri delle Aziende coinvolte, e valorizzando l'apporto imprescindibile del Privato Sociale nella nostra realtà, ridisegni il sistema dei servizi, ampliando l'efficacia dell'azione del Comune e migliorando le risposte alle istanze sociali sempre più complesse che la comunità pone, a fronte di una progressiva contrazione delle risorse a disposizione, attraverso, appunto, l'efficientamento del sistema di welfare, dei suoi sistemi organizzativi e delle relazioni fra gli attori che lo compongono. Contemporaneamente, è in fase di avanzata riorganizzazione il Servizio Sociale Comunale:

il Servizio si articolerà in 4 Poli, con un ridisegno dei confini territoriali che coinvolgerà zone della città contigue al Polo Est, al Polo Città Storica, al Polo Nord e, in misura molto più contenuta, al Polo Sud. Gli operatori si ridistribuiranno nei 4 Poli e si manterrà un presidio nella Città Storica garantendo l'apertura dello Sportello Sociale. Si stanno poi allestendo nuove modalità di risposta nella direzione di consentire anche una revisione dei processi di lavoro interni ai Poli, meno orientate all'erogazione di servizi/prestazioni e più rivolte all'accompagnamento delle persone e al lavoro di comunità.

Si tratta, ovviamente, di processi che necessariamente sono in forte dialogo fra loro e fra questi con le risorse pubbliche (AUSL) e del privato sociale che a vario titolo assumono una importante rilevanza sociale nel sistema locale di welfare: l'identificazione di nuovi conferimenti di servizi alle ASP e all'Azienda FCR, il riposizionamento dei servizi sociali, il ruolo della cooperazione sociale e del privato sociale in generale saranno oggetto di riflessione e rivisitazione nell'arco del mandato amministrativo.

Progetti di comunità

I contenuti del lavoro sociale si sono, in questi ultimi anni, caratterizzati per il forte investimento effettuato dall'Amministrazione nell'incentivare il lavoro con il territorio: questo non si esaurisce solo in alcuni dispositivi più immediatamente visibili (ad esempio, i tavoli di quartiere), ma connota il lavoro degli operatori sociali sia nella fase di accoglienza che in quella di "presa in carico" del singolo, sia nel lavoro con gruppi/comitati di cittadini che, più in generale ancora, nel lavoro di territorio. Il valore e la ragione di questo approccio risiedono nella necessità di poter meglio formulare i bisogni della comunità, a partire da un confronto ampio con tutti gli attori sociali, allestendo poi risposte congruenti con l'apporto e la corresponsabilità degli stessi. Quest'area di lavoro ha avuto un impulso assai rilevante per l'organizzazione dei servizi sociali nel suo complesso (gestione e programmazione), con una forte attenzione nella costruzione di connessioni con le letture degli operatori sui problemi sociali più rilevanti e nella messa a punto di processi innovativi. Oggi non esiste nessun ambito di lavoro che non veda una stretta collaborazione nel condurre aperture di confronto con il territorio e i suoi attori, attivando processi che vanno dalla programmazione, alla progettazione, alla valutazione congiunta dei risultati.

Nel corso dell'anno, l'organizzazione dei servizi sociali si articolerà in 4 Poli (anziché 5), fornendo una dimensione territoriale più omogenea in termini di densità demografica e di efficienza. In concomitanza con questo processo, verrà implementata la funzione di progettazione territoriale (che nei nostri Poli vede operatori dedicati) per consentire una maggiore diffusione a tutti gli operatori degli orientamenti e approcci metodologici sperimentati sinora e consentire un pieno governo del Polo ai progetti di comunità. Il Gruppo di operatori già coinvolto in questo ambito, curerà la diffusione della sperimentazione che inizierà nel Polo Ovest. L'orientamento al lavoro di comunità contraddistingue anche ambiti come quello dell'integrazione sociosanitaria: questo approccio ha fortemente e positivamente condizionato i contenuti dei diversi Accordi di Programma, riconoscendo la centralità della persona nel suo contesto sociale, e valorizzando il lavoro di rete; così come i diversi processi partecipativi che si sono succeduti nel tempo (Patto per il Welfare, Laboratori per la programmazione sociale e sociosanitaria) hanno posto estrema attenzione alla dimensione di comunità, coinvolgendo una pluralità di attori attorno a numerose progettazioni.

Nei prossimi anni si svilupperanno nuovi filoni progettuali a partire dalle principali criticità, ma anche dalle principali risorse del territorio. Inoltre, attraverso queste modalità, i Servizi conferiscono la loro esperienza anche nel trattare - insieme ad altri partner - istanze avanzate da gruppi/comitati di cittadini che si organizzano a fronte di fenomeni locali che destano allarme sociale, sostenendo percorsi di accompagnamento e facilitando forme possibili di convivenza, anche grazie ad un costante lavoro di prossimità svolto con i partner del privato sociale.

La Regione Emilia-Romagna ha finanziato una formazione che si è conclusa nel mese di marzo per l'avvio di un percorso di accompagnamento all'attuazione di Housing First: seguirà una valutazione delle esperienze attivate nei diversi territori con l'obiettivo di supportare l'utilizzo del metodo e degli strumenti per la progettazione di interventi innovativi per le persone che vivono in condizioni di grave marginalità. Nel mese di giugno verrà organizzato, in collaborazione con la Fondazione Easy Care, la prima edizione delle giornate internazionali sul tema della coesione sociale: in concomitanza con le iniziative locali collegate ad Expo, si allestiranno seminari di discussione sui principali assi che fondano la coesione nelle città per la promozione del progresso umano e dello sviluppo sostenibile. L'evento raccoglie e promuove i risultati di ricerche e progetti innovativi in grado di delineare nuove linee di intervento per politiche ed azioni di coesione sociale in Italia ed in Europa.

Reggio Emilia Città Senza Barriere

A seguito del conferimento, da parte del Sindaco, di specifica delega ad una Consigliera Comunale a trattare il **superamento delle barriere architettoniche** si è avviato un processo partecipativo che ha assunto il tema delle barriere fisiche e delle barriere mentali quali traiettorie sulle quali sviluppare una cultura più condivisa nella città e l'opportunità di mettere in campo progettazioni specifiche.

Dall'inizio dell'anno, si sono attivati 9 tavoli di lavoro che lavoreranno sia sul tema delle barriere architettoniche che, in modo assai più complesso, sulle barriere che ostacolano la piena autonomia possibile per le persone disabili, assumendo il loro progetto di vita come centrale per le riflessioni, le strategie da mettere in campo, le possibili progettazioni concrete. Il processo ha attivamente coinvolto non solo gli "addetti ai lavori", ma realtà quali l'Università, le istituzioni culturali della città, Reggio Children, famiglie, Associazioni diverse. Gli ambiti di lavoro spazieranno da tematiche più collegate alla necessità di sostenere le famiglie di fronte all'evento della nascita di un bambino disabile, alle tematiche dell'educazione, del lavoro, delle sfide per l'innovazione dei servizi, della necessità di accedere facilmente ad opportunità culturali e di tempo libero.

Sono già state individuate alcune azioni, che già oggi costituiscono impegno per l'Amministrazione, a titolo puramente esemplificativo:

-Il Consiglio Comunale ha già approvato un ordine del giorno che impegna il Comune a sottoporre in via preventiva, al C.R.I.B.A. (Centro Regionale Barriere Architettoniche), con sede a Reggio, tutti i progetti di natura pubblica.

- si sono individuati percorsi di formazione congiunta fra professionisti del Comune e dell'AUSL per migliorare una cultura comune dell'accessibilità e supportare le funzioni di consulenza a soggetti privati e/o gestori di servizi;

- si sono individuati alcuni interventi per migliorare la mobilità pubblica, compresa l'organizzazione di corsi di formazione per autisti di mezzi pubblici.

- occorre organizzare forme di accesso privilegiato e prioritario per persone disabili negli Uffici Pubblici.

Attesa la portata del processo e dei suoi obiettivi, si collocano in un arco almeno biennale gli esiti dei diversi gruppi di lavoro.

Housing sociale

In tema di politiche abitative, l'Amministrazione comunale sta portando avanti un'azione a trecentosessanta gradi, che vede coinvolti pubblico e privato.

Gli alloggi destinati all'Edilizia Residenziale Sociale – E.R.S. comprendono: alloggi pubblici a canone sociale, a canone agevolato, per l'emergenza abitativa, per studenti; alloggi privati affittati a canoni agevolati, anche tramite l'Agenzia per l'Affitto, o venduti a prezzi convenzionati.

L'housing sociale si colloca a metà tra l'edilizia popolare e le proprietà private vendute o affittate a prezzo di mercato. L'obiettivo principale di questa tipologia di edilizia sociale è fornire alloggi pubblici e privati con buoni standard di qualità, in affitto temporaneo o permanente, a canone calmierato, che non superi il 30% dello reddito familiare; inoltre è prevista la possibilità di acquisto della prima casa a prezzi convenzionati. Tale istituto si rivolge a nuclei del ceto medio (famiglie, giovani coppie, single, studenti, anziani), che non possono permettersi una casa a prezzo di mercato, ma che hanno un reddito troppo alto per accedere all'edilizia popolare. Attualmente gli alloggi destinati ad housing sociale e compresi nelle politiche abitative del Comune sono circa 479, tra alloggi di proprietà comunale destinati alla locazione permanente (186), alloggi di proprietà di Campus s.r.l. (partecipata del Comune al 100%), destinati alla locazione permanente (42), 206 di proprietà privata, ma convenzionati col Comune e quindi affittati o venduti a prezzi agevolati. Inoltre, è prevedibile la disponibilità di circa 12/15 alloggi di proprietà privata affittati attraverso l'istituto della Agenzia per l'Affitto, gestita da Acer Reggio Emilia sulla base di una specifica convenzione e finanziata attraverso il Fondo provinciale di Garanzia.

Nel 2015 è prevedibile un aumento del patrimonio di edilizia residenziale sociale pubblico di 21 (alloggi per anziani in località Ospizio) e privato di 32. Sono in fase di realizzazione ulteriori 108 alloggi, per i

quali non è prevedibile la fine lavori per l'anno di riferimento. In ottica di lungo periodo invece, il POC individua la potenziale realizzazione di circa 200 alloggi destinati all'housing sociale, da attuare con diverse modalità. In parallelo alle azioni sopra elencate, particolare rilievo assume sia l'eventuale accesso a finanziamenti pubblici e privati, nonché la partecipazione a fondi immobiliari di housing sociale attraverso il conferimento di lotti da edificare.

Economia solidale

L'economia solidale rappresenta ormai un settore importante dell'economia reale, soprattutto nel nostro territorio. Non si tratta di un modello teorico tutto da verificare, ma di un numero insieme di pratiche già attive, che presentano una serie di caratteristiche comuni: l'utilizzo sostenibile dei beni comuni (terra, aria, acqua, paesaggio, energia, conoscenza); la valorizzazione e la tutela delle risorse del Pianeta; la collaborazione e l'inclusione di tutti nel processo produttivo e l'integrazione in quello di consumo; il fatto di **fondare l'economia sulla dimensione relazionale**; il legame con il territorio; l'articolazione in reti; l'obiettivo di rendere l'economia più democratica; la difesa dei diritti e la tutela del valore del lavoro; il ridimensionamento del ruolo del mercato, ricondotto a una sfera sociale.

Il territorio rurale, oltre che rivestire un ruolo strategico nel riequilibrio delle risorse ambientali disponibili per la città, risulta essere un elemento decisivo per il consolidamento e lo sviluppo di ulteriori azioni legate all'economia solidale. Il contenimento del consumo di suolo, la disponibilità di terre pubbliche per produzioni agricole sociali periurbane, biologiche e biodinamiche, garantisce agli agricoltori condizioni sostenibili di accesso alla terra, bene limitato e prezioso, offre ai cittadini l'accessibilità a filiere agro-alimentari corte e di qualità, rilancia il presidio e la manutenzione del territorio agricolo. Anche nel territorio urbano, nei luoghi ad alta identità e riconoscibilità ad elevato grado di trasformabilità ed adattabilità - in particolare nei luoghi strategici della "città pubblica" (patrimonio pubblico, ma anche gli immobili dismessi o sotto-utilizzati) - il potenziale di adattamento ed evoluzione del tessuto economico e sociale può rapidamente generare nuove pratiche di economia solidale.

Promozione delle politiche per la salute

Vi sono alcuni processi specifici di notevole rilevanza per la città e ai quali occorre fornire alcuni indirizzi politici congruenti con i contenuti dei programmi di mandato dell'Amministrazione, in particolare per quanto si riferisce all'attenzione al territorio, alla semplificazione dell'accesso, e, ancora una volta, all'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale. Questi processi necessitano di una più puntuale collocazione all'interno dei luoghi già attivi in ambito di programmazione e gestione di processi di integrazione sociosanitaria: Comitato di Distretto e Ufficio di Piano. Si tratta di:

Case della Salute: La realizzazione delle Case per la Salute, in corso di realizzazione e collocazione nel Polo Nord e Ovest, e che si aggiungono a quella già presente nel Polo Sud. Le Case per la Salute, previste dal sistema sanitario nazionale, rappresentano una innovazione importante per i cittadini: sono strutture sanitarie e sociosanitarie dove i servizi di assistenza primaria (Medici di Medicina Generale e Servizi Infermieristici) si integrano con quelli specialistici, della sanità pubblica, con i servizi sociali. Tra i principali vantaggi, c'è quello di avere un unico luogo, ben identificabile e vicino a dove vivono i cittadini, nel quale trovare molta parte delle risposte ai bisogni di salute che possono essere fornite fuori dall'Ospedale e la possibilità di avere assistenza sanitaria per l'intero arco della giornata. Le Case della Salute vanno declinate al livello locale nella comunità, quale luogo naturale di cura in senso ampio e, dunque, luogo in cui tutte le risorse del contesto territoriale si integrano per la realizzazione e sostegno ad azioni complessive per la salute. Questa prospettiva, che è anche un nuovo modo di lavorare, consente di evitare il rischio che questa importante nuova articolazione dei servizi si traduca in una mera riorganizzazione dei soli servizi sanitari: si stanno, pertanto, individuando percorsi e innovazioni organizzative che consentano una presa in carico non solo sanitaria, ma anche sociale e sociosanitaria rispetto ad alcuni ambiti di intervento (dimissioni protette ospedaliere, area della salute mentale), nella direzione di rendere le Case della Salute luoghi di comunità.

MIRE (Maternità e Infanzia a Reggio Emilia): Ospedale della Donna e del Bambino. La nuova struttura garantirà continuità e presa in carico globale dei pazienti, secondo la logica dei percorsi clinico-assistenziali con gli ospedali e i punti nascita della Provincia, i consultori famigliari, le cure primarie nell'ambito dell'assistenza neonatale, pediatrica, ostetrica e ginecologica. Si tratta di un'occasione importante per qualificare ulteriormente i percorsi a favore delle mamme e dei bambini: anche in questo ambito, il concetto di salute lo intendiamo nella sua accezione più vasta, quale processo di aiuto globale che include il benessere individuale e quello della comunità. In questo senso il progetto si dovrà caratterizzare da una più attenta costruzione di processi di integrazione sociale e sociosanitaria e quindi con una forte connessione con la rete dei servizi sociali e sociosanitari territoriali. In questo modo, le istanze del territorio, nell'espressione dei suoi bisogni e delle sue risorse, potranno meglio fornire un contributo rilevante alla buona progettazione e realizzazione degli interventi previsti.

E' in atto una ulteriore riorganizzazione dei presidi allestiti per i percorsi di emergenza: si tratta di una riorganizzazione che vedrà concentrarsi nell'area dell'Ospedale S.Maria la parte del servizio di continuità assistenziale (ex Guardia Medica) ad accesso del cittadino e l'apertura di una Farmacia notturna, con l'obiettivo di facilitare il cittadino e rendere i percorsi di urgenza maggiormente efficaci, anche in relazione alla vicinanza con il Pronto Soccorso Ospedaliero. Un gruppo di lavoro, composto da professionisti del Comune (Urbanistica e Servizio di Programmazione Politiche Sociali), delle Aziende Sanitarie e dell'Azienda FCR, sta accompagnando la realizzazione di questa importante riorganizzazione che, ancora una volta, pone al centro i percorsi del cittadino con l'obiettivo di semplificare l'accesso, da un lato, e produrre maggiore efficienza ed efficacia nel sistema sociosanitario locale. Occorre potenziare l'organizzazione di iniziative per la prevenzione e sensibilizzazione di percorsi di educazione alla salute e degli stili di vita sani: per questo la collaborazione con Luoghi di Prevenzione (Centro Regionale gestito in collaborazione con la Lega Tumori) da anni attivo su percorsi di prevenzione rivolti, in particolare, ai giovani sarà una leva strategica per riattivare dibattiti su comportamenti a rischio agiti dalla popolazione.

E' in fase di costruzione la sede dell'A.V.I.S. provinciale e comunale "Il Dono": a lavori ultimati, oltre alle attività dell'Associazione, negli stessi locali troveranno sede il Centro Prelievi attualmente presente in via del Ghirlandaio e il centro trasfusionale dell'Ospedale. Si tratta di una riorganizzazione di rilievo pubblico, nella direzione di ottimizzare le procedure collegate a queste attività, per il miglioramento dell'accessibilità alle prestazioni da parte dei cittadini e per la positività che in quel contesto territoriale significherà la presenza di questa struttura, aperta alla partecipazione del quartiere. Da ultimo, certamente non per importanza, occorrerà presidiare l'avvio del processo di riunificazione dell'AUSL e dell'Azienda Ospedaliera: processo che si inserisce in un orientamento strategico che colloca in "area vasta" la possibilità di razionalizzazione delle risorse ma anche di maggiore diffusione di competenze, strutture, tecnologie e professionalità; peraltro, si tratta di un processo che porta a compimento i notevoli livelli di integrazione che le due Aziende stanno da tempo sperimentando. Si presume un impatto positivo sulla cittadinanza sia per la possibilità di integrare meglio le prestazioni ospedaliere con i servizi territoriali, sia per la contemporanea riorganizzazione dei punti di cura che ne consentirà una maggiore distribuzione sul territorio.

Servizi Sociali

Questa azione comprende il complesso di interventi messi in campo dai Servizi Sociali a favore della popolazione. Per comodità di esposizione, verranno illustrate le principali azioni - in particolare, quelle innovative- suddivise per singoli target nella consapevolezza che l'organizzazione e le metodologie di lavoro del Servizio assumono l'unitarietà di azione e la centralità della persona e della famiglia come paradigma, evitando frammentazioni e perseguendo un approccio integrato e globale ai problemi e non al target. In particolare, va sottolineato come il tema della fragilità sociale e delle povertà si ponga con assoluta trasversalità ai diversi target e come sia oggi il terreno più complesso di lavoro per i servizi.

Area famiglie e minori: proseguirà il lavoro, avviato sperimentalmente da due anni a questa parte, di realizzazione dei progetti alternativi alla comunità educativa, in situazioni di rischio di allontanamento. Questo lavoro si avvantaggerà della contemporanea sperimentazione del progetto P.I.P.P.I. , progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per la costruzione di un approccio intensivo, continuo e flessibile di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo dalla famiglia di origine e/o rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo, facilitando i processi di riunificazione familiare.

Sistema affido: un lavoro di riflessione prodotto dagli operatori coinvolti e dalle famiglie affidatarie, consente di individuare alcune piste di lavoro che consentano di riattualizzare lo strumento, a partire dai cambiamenti che il contesto sociale inevitabilmente produce. Verranno progettate iniziative di sensibilizzazione anche in sinergia con la campagna che verrà lanciata dalla Regione. Sono, inoltre, in corso ricerche di finanziamenti per avviare un lavoro di ricerca che, partendo da un follow up delle situazioni, riapra ad una riflessione sull'esperienza e innovi i contenuti dello strumento.

Il processo di unificazione delle ASP comporterà anche l'opportunità di rivedere l'attuale assetto in termini di funzioni esercitate: si esploreranno, quindi, possibili conferimenti di funzioni alla nuova ASP in un quadro di assoluta complementarietà all'azione pubblica e con un forte governo da parte del Comune stesso.

Occorre infine sottolineare l'importanza strategica dell'Osservatorio sulle Politiche, per la necessità di supportare la programmazione dei servizi con analisi quali-quantitative dei fenomeni emergenti e del funzionamento dei servizi. L'esperienza sinora condotta, in particolare sui servizi alla popolazione anziana, conferma l'obiettivo di garantirne il funzionamento con l'estensione alle diverse aree di intervento, ma con un focus prioritario sulla povertà.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA | | | | | |
| Numero utenti con disagio psichico in coprogettazione con l'ASL-Salute Mentale | 170 | 170 | 170 | 180 | 180 |
| Numero accordi di programma rinnovati | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |

Gli indicatori scelti attengono da un lato, alla necessità di monitorare in particolare i percorsi delle persone con disagio psichico all'interno della rete dei servizi integrati per la salute mentale, costituendo questa l'area più sperimentale e, dall'altro, di stabilizzare, a partire da un processo di valutazione tuttora in corso, gli assetti riferiti all'integrazione sociosanitaria. (accordi di programma).

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| RIORGANIZZAZIONE AZIENDE PUBBLICHE | | | | | |
| Numero nuovi servizi conferiti alle Aziende partecipate | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 |

L'indicatore prescelto dovrà misurare l'effettiva integrazione e complementarietà delle Aziende partecipate con l'ambito dei servizi comunali, mediante un processo di crescenti conferimenti di servizi.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| PROGETTI DI COMUNITA' | | | | | |
| Nuove famiglie seguite con PIC Breve e Intensiva | Almeno 30 | Almeno 30 | Almeno 35 | Almeno 40 | Almeno 40 |
| Persone seguite con modalità di mutuo aiuto | 90 | 90 | 100 | 100 | 100 |

Gli indicatori prescelti devono monitorare i processi di lavoro più innovativi e congruenti con il lavoro di comunità svolto dai servizi sociali. L'intreccio fra lavoro sociale e lavoro di comunità è reso visibile dalla possibilità di progettare nuove forme (brevi e intensive) di accompagnamento alle famiglie con la collaborazione delle risorse del territorio e con l'organizzazione di forme di auto aiuto con le persone.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| CITTA' SENZA BARRIERE | | | | | |
| Numero progettazioni avviate dai gruppi di lavoro | 9 | 9 | 9 | 9 | 9 |
| Numero iniziative informative alle famiglie | 2 | 3 | 3 | 3 | 3 |

Gli indicatori dovranno monitorare l'effettiva capacità progettuale dei gruppi di lavoro e la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione alle famiglie sul progetto in sé e sulle opportunità anche nuove che verranno attivate sul territorio.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| HOUSING SOCIALE | | | | | |
| Aumentare del 2% l'offerta degli alloggi ERS (valore 2014: 2.949) | 2% | 2% | 2% | 2% | 2% |
| Numero dei cittadini che accedono allo sportello per informazioni/domande per l'edilizia convenzionata (valore 2014: 120) | 150 | 150 | 150 | 150 | 150 |
| Potenziamento soluzioni abitative per anziani (n. nuovi appartamenti) | 21 | - | - | - | - |
| Sperimentazione co-housing via Doberdò (n. famiglie coinvolte) | Almeno 3 | Almeno 6 | Almeno 6 | Almeno 6 | Almeno 6 |
| Raggiungere il 90% di alloggi ERP effettivamente occupati sul totale degli alloggi (valore 2014: 87,4% su 2.500 alloggi) | 90% | 90% | 90% | 90% | 90% |
| Ridurre i tempi di assegnazione su graduatorie e liste di attesa per l'assegnazione di alloggi ERS | -5% | -7% | -10% | -10% | -10% |

Riguardo all'offerta di alloggi di ERS, è stata modificata la metodologia di calcolo degli alloggi e il valore 2014 è pari a 2.949. La mancanza di risorse economiche per l'acquisto di nuovi alloggi e per il ripristino degli esistenti è un forte impedimento e anche nel settore privato la situazione dell'edilizia impedisce la sottoscrizione di nuove convenzioni con imprese e/o cooperative. Per questo motivo il target non può essere superiore al 2%. E' stato introdotto un nuovo indicatore sulla riduzione dei tempi di assegnazione su graduatorie e liste d'attesa per l'assegnazione (misurato attraverso i tempi di consegna delle chiavi agli utenti): l'obiettivo è almeno la riduzione

del 5% per il 2015. Per quanto riguarda gli alloggi ERP il target individuato è leggermente più basso rispetto a quello degli anni precedenti, infatti con le risorse attualmente a disposizione non è possibile pensare di aumentare la percentuale di alloggi a disposizione e occupati, sebbene siano allo studio nuove normative (Piano casa Lupi) che potrebbero consentire di intervenire sul patrimonio pubblico già dal 2015.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| ECONOMIA SOLIDALE | | | | | |
| Numero micro-poli mercatali integrati di quartiere | 0 | 2 | 3 | 3 | 3 |

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| PROMOZIONE DELLE POLITICHE DELLA SALUTE | | | | | |
| Numero percorsi sociosanitari integrati all'interno della casa della salute | 0 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Numero medicine di gruppo presenti nelle Case della Salute | 0 | 2 | 2 | 2 | 2 |

Gli indicatori si concentrano sulla realizzazione delle Case per la Salute ed, in particolare, sugli aspetti a prevalente natura sociosanitaria. La presenza di una Medicina di Gruppo significa semplificare e facilitare l'accesso ai servizi sanitari di base; l'avvio di percorsi sociosanitari integrati (es. dimissioni protette) monitora la capacità dei servizi sanitari e sociali di accompagnamento alle persone in eventi critici.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|
| SERVIZI SOCIALI | | | | | |
| MINORI | | | | | |
| Consolidare il numero di progetti alternativi alla comunità (valore 2014: n. 45) | 45 | 45 | 45 | 45 | 45 |
| DISABILI | | | | | |
| Avvio nuovo sistema socio-occupazionale: n. percorsi cittadinanza attiva | 45 | 45 | 45 | 45 | 45 |
| Avvio nuovo sistema socio-occupazionale: n. tirocini avviati | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 |
| ANZIANI | | | | | |
| Consolidare a 0 la lista di attesa per i servizi territoriali per anziani | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare anziani in almeno il 50% delle situazioni (valore 2014: 7 nel 60% delle domande) | 7 gg | 7 gg | 7 gg | 7 gg | 7 gg |
| Consolidare il n. di anziani coinvolti nei progetti dei tavoli di quartiere (valore 2014: 2.100) | 2.200 | 2.200 | 2.200 | 2.200 | 2.200 |

Gli indicatori sono stati scelti con il duplice obiettivo di compiere una valutazione sia sull'impatto dei nuovi filoni progettuali (temi socio occupazionali per disabili; progetti alternativi alla comunità) che sulla capacità di mantenimento degli standard ordinari dei servizi (ambito anziani).

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|
| ESCLUSIONE SOCIALE | | | | | |
| Numero di contatti dell'Unità di prevenzione (valore 2014: 7.000) | 7.000 | 7.000 | 7.000 | 7.000 | 7.000 |
| Numero persone accolte nell'emergenza | 260 | 260 | 280 | 280 | 280 |

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali⁶ riguardanti gli interventi e la programmazione dei servizi socio-sanitari e i piani per l'edilizia pubblica, si sviluppano le seguenti attività principali.

Area Anziani

Molta parte delle azioni e delle risorse in questo ambito saranno oggetto della programmazione del Piano per la Non Autosufficienza. Ancora non si conosce la consistenza delle risorse a disposizione: in ogni caso, si cercherà di consolidare gli interventi messi in campo anche nell'anno 2014. Gli interventi programmabili agiscono nell'ambito del supporto alla domiciliarità (servizi territoriali, ricoveri di sollievo, sportello badanti) e servizi residenziali (case protette).

Particolare rilevanza avrà, nel corso dell'anno, il lavoro collegato all'impatto del nuovo sistema ISE che comporterà la rivisitazione del vigente Regolamento per l'accesso ai servizi. La Giunta ha approvato alcuni indirizzi operativi utili a comprendere, attraverso la gestione di un periodo transitorio, l'impatto che il nuovo sistema avrà sui cittadini e sul bilancio; le risultanze degli esiti di questa fase, orienteranno il lavoro di rivisitazione del citato Regolamento Comunale.

Per connettere più opportunamente la filiera dei servizi che interagiscono sulla tenuta domiciliare (Sportello Badanti, Punto Unico di Accesso alle Cure Domiciliari), continuerà ad essere garantita l'integrazione di operatori dell'ASP RETE con le 4 équipes dei Poli Territoriali e la funzione di tutoring alle famiglie che accudiscono al domicilio anziani in condizioni di non autosufficienza, in particolare nel momento delle dimissioni ospedaliere protette e rivalutando le situazioni di anziani in lista di attesa per l'ingresso in casa residenza a tempo indeterminato.

La programmazione riferita ai tavoli di quartiere prevede l'incremento delle diverse progettualità al fine di consolidare il numero dei destinatari delle diverse iniziative (nel 2014 gli anziani coinvolti nei tavoli di quartiere sono stati circa 2.100). Inoltre è in atto una generale ricomposizione dei molteplici interventi del Comune che rientrano nell'area dei progetti di territorio per potenziare complessivamente questo ambito di lavoro, coordinandone meglio finalità e attività.

Sono di imminente assegnazione molta parte dei 20 minialloggi per anziani ubicati in Via Emilia Ospizio: attraverso il coinvolgimento attivo dei tavoli di quartiere e dei diversi operatori implicati nei servizi si sta lavorando affinché il contesto territoriale si appropri dell'esperienza e la renda riferimento e luogo di attivazione e integrazione con le risorse anche informali della comunità. All'interno del condominio troverà sede l'ambulatorio infermieristico gestito dall'Associazione di volontariato Emmaus e che costituirà un ulteriore presidio e volano per consentire alla comunità circostante, ma anche agli anziani che vi abiteranno, di integrare questa nuova opportunità nel contesto circostante.

Nel corso del 2015 proseguirà l'esperienza dei "visitatori di comunità" - progetto sperimentale nato nell'ambito dei lavori del Piano Sociale - : è in fase di avvio il percorso di formazione per i volontari che, a partire dal mese di settembre, inizieranno la propria attività. Questo progetto ha l'obiettivo di diffondere sul territorio (Polo Est) alcune "sentinelle" che aiutino i Servizi ad intercettare la domanda di aiuto, facilitando l'accesso ai servizi stessi.

Area Disabilità

Anche per i servizi a favore dei disabili verranno garantiti gli attuali standard di servizio, in un sempre più difficile equilibrio con il progressivo contrarsi delle risorse a disposizione, tenuto conto della peculiarità di questo servizio che vede un trend costante di accesso - in prevalenza proveniente dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile - e una permanenza nello stesso fino all'età anziana.

Oltre al già citato progetto "Reggio Città senza Barriere", alcune sostanziali innovazioni si stanno introducendo nel servizio: insieme alla Fondazione Durante e Dopo di Noi e grazie ad un finanziamento ottenuto dal Ministero per le Politiche Sociali è in fase di progettazione la "Palestra per l'Autonomia": si tratta di un progetto che prevede fasi intensive di acquisizione di abilità e un coinvolgimento della comunità (negozi, supermercati, uffici pubblici, parrocchie, centri sociali ecc.), sperimentando anche inedite forme di inclusione sociale.

Sul versante dei servizi socio occupazionali verrà avviato, a partire dal mese di marzo, il nuovo sistema previsto dalla Legge Regionale 7/2013 che ha comportato una profonda rivisitazione degli interventi sinora erogati in questo ambito (in particolare, ISTR): i servizi hanno lavorato per assicurare alle persone e alle loro famiglie un passaggio graduale e condiviso e, dall'altro, rivisto progettualmente tutte le situazioni in carico. La Provincia di Reggio Emilia ha, inoltre, finanziato un progetto per la

⁶ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

sperimentazione di un consistente numero di tirocini - a carico della Provincia, per quanto riguarda l'erogazione delle relative indennità - progettati e realizzati in stretta integrazione con i Nuclei Territoriali.

Verranno mantenuti gli interventi erogati con FRNA , attraverso assegni di cura e interventi educativi domiciliari rivolti a famiglie con minori con disabilità gravi e con complessità familiari, integrano i supporti finalizzati alla domiciliarità dei minori.

Area interventi di contrasto all'esclusione sociale

Si conferma continuità alla rete di accoglienza in emergenza strutturata che vede un sistema articolato che, non solo conferma le possibilità di ospitalità per i senzatetto presenti nella nostra città, ma realizza - a partire dalla condivisione degli orientamenti di fondo - una rete di risorse estremamente coordinate tra possibilità e competenze messe in campo dai servizi pubblici e risorse/competenze messe in campo dal privato sociale impegnato su fronte della marginalità e dai cittadini.

Le azioni per il 2015 verranno comunque programmate all'interno del Gruppo di Direzione dell'Accordo di programma dipendenze. Nel 2015 verrà realizzata la seconda fase di un percorso formativo rivolto ad operatori del pubblico (Comune, AUSL, Azienda Ospedaliera) e del privato sociale che si occupano, a vario titolo, di persone con disagio complesso: l'obiettivo del percorso è quello di rendere maggiormente "attrezzati" gli operatori nello svolgere il loro lavoro educativo e di accompagnamento, avvalendosi di un approccio più strategico e progettuale.

Nel corso del 2015 continuerà anche la programmazione e monitoraggio degli interventi a favore di persone in carico ai servizi di salute mentale e dipendenze: in particolare, e nell'ambito dell'attività del Gruppo di Direzione dei relativi Accordi di Programma, si metterà a punto un'ipotesi progettuale per la rivisitazione dei percorsi sociali delle persone in carico.

Verranno poi gestite le problematiche collegate alla presenza di persone altamente marginali e che producono difficili convivenze nei contesti in cui sono soliti sostare (Via Filzi, Parco Cervi): questi percorsi vengono gestiti in integrazione con altre competenze dell'Amministrazione (sicurezza, sviluppo economico) ma anche la Questura e le Forze dell'Ordine e vedono un intenso scambio con cittadini portatori di difficoltà ma anche di risorse e disponibilità a partecipare attivamente. Sono, queste, occasioni in cui i servizi conferiscono le esperienze maturate nei progetti di territorio, mobilitando anche i gestori dei servizi di prossimità per progettare di volta in volta risposte che tengano conto delle esigenze dei cittadini e delle condizioni delle persone in condizioni di marginalità estrema.

Sostegno all'economia solidale

Nel corso del prossimo quinquennio, in riferimento alle proprie competenze, l'Amministrazione si impegnerà ad applicare a livello locale gli indirizzi contenuti nella L.R. 19/2014 a sostegno dell'economia solidale, con particolare attenzione a diversi settori: agroalimentare, servizi collettivi, finanza etica mutualistica e solidale, abitativo (linee programmatiche di mandato 2014-2019). In particolare sono previste le seguenti azioni:

- promuovere e diffondere progetti di cittadinanza attiva, anche di social lending, per l'accesso alla terra;
- elaborare una mappatura delle aree edificabili, degli immobili dismessi e delle aree di trasformazione urbana incomplete;
- attivare manifestazioni di interesse per la sottoscrizione di convenzioni e protocolli di intesa per la riconversione urbana, ecologica ed agricola delle aree mappate;
- attivare manifestazioni di interesse per l'insediamento convenzionato e temporaneo di attività funzionali alla riconversione e riattivazione delle aree e degli immobili mappati;
- elaborare una mappatura degli usi agricoli e dello stato di conservazione ecologico ed ambientale delle aree pubbliche;
- realizzare micro-poli mercatali integrati di quartiere;
- promuovere e sperimentare progetti quali: banche del cibo, orti scolastici, orti educativi e dimostrativi, orti internazionali;
- stipulare protocolli di intesa e convenzioni con RFI, FER per riuso e riconversione spazi dismessi delle stazioni minori;
- stipulare protocolli di intesa e convenzioni con le scuole primarie e secondarie per usi sociali e culturali degli spazi scolastici in collaborazione con le comunità locali per la realizzazione di poli di cittadinanza ed inclusione sociale;
- attivare manifestazioni di interesse per lo sviluppo di progetti e azioni integrate di rigenerazione urbana, economica e sociale nelle periferie urbane;
- elaborare uno studio di fattibilità per la realizzazione di una rete policentrica di empori sociali e solidali, in sinergia con la pluralità degli attori attivi nell'ambito della distribuzione alimentare e

marginalità sociale. Si ipotizza la partecipazione a bandi per l'accesso a fondi (locali, regionali, europei) per il finanziamento del progetto;

- elaborare un atto di indirizzo che riconosca, supporti e valorizzi i progetti di economia solidale in corso nel territorio comunale;
- stipulare convenzioni e protocolli di intesa con il Distretto di Economia Solidale finalizzati ad incentivare le collaborazioni e i partenariati per la diffusione delle prassi di economia solidale nel territorio comunale;
- redigere un piano per l'economia solidale finalizzato all'elaborazione di politiche territoriali integrate per la conoscenza, diffusione e consolidamento di pratiche e progetti di economia solidale;
- promuovere e sperimentare attività/progetti utilizzando strumenti finanziari e monetari solidali;
- promuovere Fondi locali di economia solidale per l'implementazione e lo sviluppo partecipato di progetti e programmi integrati di economia sociale e solidale.

L'edilizia residenziale pubblica

In considerazione del perdurare della crisi economica e delle difficoltà delle condizioni abitative, è esigenza primaria assicurare la disponibilità di abitazioni a costi contenuti e sostenibili, sia in termini di canone di locazione o di prezzo di vendita, e agevolare il permanere dei nuclei nelle proprie residenze, prevenendo e riducendo, ove possibile, la percentuale degli sfratti esecutivi.

L'obiettivo comune agli interventi è quello di compensare le carenze del libero mercato abitativo prevedendo e promuovendo nuove opportunità, tra loro integrate, non solo in risposta alla domanda abitativa espressa dalle fasce della popolazione con minore capacità economica, ma anche a favore di chi rende disponibili alloggi sul mercato.

Si riportano di seguito gli interventi attivati:

- **Sperimentazione co-housing via Doberdò (alloggi pubblici):** è un nuovo progetto realizzato dai Servizi sociali in collaborazione con l'UDP Programmi Politiche per l'integrazione, l'inclusione, la convivenza, in partnership con la Cooperativa Sociale "Dimora d'Abramo" per il Progetto SPRAR, che attiverà una sperimentazione di co-housing tra famiglie in emergenza abitativa e gli ospiti del Progetto "Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati" (SPRAR).

- **Locazione permanente:** nel 2014 si sono concluse le acquisizioni di nuovi alloggi da destinare alla locazione permanente a canone calmierato. Al fine di rendere più agevole e puntuale l'accesso dei cittadini interessati e favorire al massimo l'affittanza degli alloggi disponibili, dopo aver sperimentato e collaudato il nuovo bando aperto per l'assegnazione di alloggi di proprietà comunale in locazione permanente a canone calmierato (approvato nel febbraio 2014), si ritiene necessario andare a un aggiornamento e revisione del medesimo, sia sulla base di nuove normative entrate in vigore per l'anno 2015, sia attraverso una generale semplificazione del sistema, pur sempre improntato a criteri di legittimità, imparzialità ed equità nella gestione dei procedimenti.

- **Piano Casa Lupi:** con la conversione del D.L. 47/2014, decreto sulle emergenze abitative, è diventato legge dello Stato (n. 80/2014) il Piano Casa Lupi. I principali obiettivi del Piano Casa riguardano il sostegno all'affitto a canone concordato (fondi sull'affitto e sulla morosità incolpevole), l'ampliamento dell'offerta di alloggi popolari (recupero/vendita di alloggi inagibili ex Iaccp, che, nella sola Regione Emilia Romagna, sono divenuti di proprietà comunale), lo sviluppo dell'ERS (rilancio dell'housing sociale) e la certezza del diritto per proprietari (agevolazioni fiscali per rimettere in moto il mercato degli affitti).

- **Fondo sull'affitto:** riguardo al Fondo regionale sull'affitto, al Comune di Reggio Emilia è stato riconosciuto un contributo di 701.966,30 euro, al quale sono stati sommati 105.294,94 euro quale compartecipazione comunale; a livello regionale, il contributo è stato suddiviso tra i comuni ad alta tensione abitativa sulla base del parametro indiretto dato dal rapporto tra numero degli abitanti e numero degli sfratti. La destinazione attualmente prevista per il fondo riguarda l'erogazione di contributi per l'Agenzia per l'affitto, per convenzioni con cooperative edilizie ed altri soggetti imprenditoriali che mettano a disposizione del Comune alloggi da affittare a canoni concordati e per la rinegoziazione delle locazioni con canoni inferiori a quelli precedenti, con il supporto delle organizzazioni di rappresentanza delle parti. Per quest'ultima operazione è prevista la pubblicazione di uno specifico bando rivolto a proprietari privati virtuosi.

- **Fondo sulla morosità incolpevole:** al Comune di Reggio Emilia è stato riconosciuto un contributo di 254.843,57 euro del Fondo sulla morosità incolpevole. Deve essere pubblicato uno specifico bando, approvato dal Comune e gestito da Acer Reggio Emilia, quale Ente gestore. Il fondo è destinato a:

- inquilini nei cui confronti sia stato emesso provvedimento di rilascio esecutivo per morosità incolpevole, che sottoscrivano con il proprietario dell'alloggio un nuovo contratto a canone concordato;

- inquilini la cui ridotta capacità economica non consenta il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione. In tal caso il Comune prevede le modalità per assicurare che il contributo sia versato contestualmente alla consegna dell'immobile;
- inquilini, ai fini del ristoro, anche parziale, del proprietario dell'alloggio, che dimostrino la disponibilità di quest'ultimo a consentire il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile.

- **Piano vendita e riqualificazione degli alloggi pubblici:** il ripristino del patrimonio pubblico sfitto e la sua valorizzazione sono obiettivi prioritari, al momento non supportati dalla attuale mancanza di risorse. Il Piano Casa prevede lo stanziamento di nuovi contributi, ma non ci sono ancora disposizioni attuative in merito, in quanto sono necessari decreti ministeriali e l'intesa con la Conferenza unificata. L'ampliamento dell'offerta di alloggi popolari, (recupero/vendita di alloggi inagibili ex IACP, che, nella sola Regione Emilia Romagna, sono divenuti di proprietà comunale), può permettere di acquisire nuova liquidità da destinare al recupero di ulteriori immobili. Il provvedimento punta a dare una risposta alla mancanza di alloggi per inquilini a basso reddito e, in parallelo, a contrastare l'occupazione abusiva di alloggi pubblici.

Bando "3.000 case in affitto e la prima casa in proprietà": oltre agli alloggi che sono andati ad aumentare il patrimonio pubblico di locazione permanente a canone concordato, sono stati realizzati da imprese private 41 alloggi in via Ruini e 55 alloggi in via Plauto, destinati alla vendita a prezzo agevolato e ridotto di circa il 15% rispetto a quella del libero mercato. Gli acquirenti, in possesso dei requisiti richiesti, possono acquistare gli alloggi usufruendo del così detto mutuo regionale o, in alternativa, del contributo a fondo perduto previsto dal bando regionale "Una casa alle giovani coppie e ad altri nuclei familiari". Al Comune spetta il compito di presidiare e controllare il rispetto delle norme di legge, rilasciando anche le attestazioni relative al possesso dei requisiti richiesti.

- **Bando regionale "Edilizia Residenziale Sociale 2010":** un considerevole finanziamento regionale assegnato alla Coop. La Betulla ha consentito la realizzazione di 24 alloggi a Villa Canali, destinati alla locazione permanente a canone concordato ridotto del 20%. Nel 2015 è prevista la stipula e sottoscrizione dei contratti d'affitto, anche in questo caso al Comune spetta il compito rilasciare le attestazioni relative al possesso dei requisiti necessari.

- **Bando per contribuiti a privati del centro storico:** grazie al ripristino di alloggi privati nella città storica individuati tramite bando pubblico indetto dal Comune, sono iniziati i lavori per la realizzazione di 20 alloggi, destinati a giovani con meno di 35 anni (giovani coppie e studenti). I lavori saranno eseguiti per tutto il 2015.

- **Aumento della capacità edificatoria 0,05:** la realizzazione di questi alloggi è connessa allo stato di attuazione dei piani e degli interventi privati che ne prevedono al realizzazione. Nel 2015 è prevista la sottoscrizione di una nuova convenzione, che prevede la realizzazione di 8 nuovi alloggi, 6 destinati alla vendita a prezzo convenzionato e 2 alla locazione a termine a canone concordato ridotto del 20%. Al Comune spetta il compito di presidiare e controllare il rispetto delle norme di legge, rilasciando anche le attestazioni relative al possesso dei requisiti richiesti.

- **Agenzia per l'affitto:** questo istituto, che opera a livello provinciale previo convenzione con Acer Reggio Emilia, promuove l'affitto di alloggi privati a canone ridotto, prestando garanzie nel caso di danni all'alloggio o morosità da parte dell'inquilino.

- **Fondi immobiliari:** nell'ambito delle nuove modalità di co-progettazione fra pubblico e privato, oggi, il Fondo immobiliare può rappresentare una concreta attuazione della collaborazione fra pubblico-privato, finalizzata alla progettualità secondo obiettivi e priorità condivise.

Gli interventi per la riqualificazione del patrimonio e per la costruzione ex novo vanno in parallelo con altre misure di sostegno per i cittadini meno abbienti. L'Amministrazione comunale, unitamente ad Acer, intende valutare le proposte avanzate da CDP Investimenti Sgr, società di gestione del risparmio, per l'acquisto di alloggi tramite apposito fondo immobiliare. Il Fondo immobiliare riservato ad investitori qualificati opera nel settore dell'housing sociale privato, con la finalità di incrementare sul territorio italiano l'offerta di alloggi sociali per la locazione a canone calmierato e la vendita a prezzi convenzionati, a supporto e integrazione delle politiche di settore dello Stato e degli enti locali.

Si intende approvare infine un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un programma di housing sociale, nell'ambito del quale il Comune individua come prioritarie specifiche zone di intervento per l'acquisizione di alloggi invenduti, in quartieri già urbanizzati o in corso di avanzata urbanizzazione, costituiti da edifici plurifamiliari.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 7 – Cultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità

Attività culturali (governance culturale - eventi)

Sostenere la cultura e l'economia della creatività è un fattore strategico di sviluppo del territorio. I punti di forza saranno da cercare soprattutto nelle potenzialità ancora inesprese di "fare sistema" da parte di un tessuto culturale dinamico, come quello reggiano, capace di rigenerare risorse e opportunità concrete. Riuscire a garantire politiche integrate, sostenibili e inclusive, costituisce oggi una necessità ma anche una sfida.

L'obiettivo è quello di mantenere comunque elevata la qualità e l'attrattività di un sistema culturale consolidato nel tempo ma messo a dura prova in questi anni. Tale obiettivo si declina in 4 direzioni prioritarie:

- puntare sulla cooperazione delle istituzioni culturali (biblioteche, musei, teatri, cinema), considerate come servizi prioritari del welfare cittadino, per ottimizzare le risorse e armonizzare gli interventi in un sistema integrato capace di promuovere la città e creare opportunità per le persone e per il territorio;
- stimolare il protagonismo privato (cittadini, associazioni, imprese) nella co-progettazione delle attività culturali, mobilitando energie e risorse per la realizzazione di interventi rivolti alla comunità.
- disseminare l'offerta culturale nei quartieri e nelle aree periferiche, per rigenerare zone problematiche della città e migliorare la coabitazione urbana promuovendo l'innovazione sociale;
- mettere in rete le istituzioni culturali e i centri della creatività giovanile (Spazio Gerra, Officina delle Arti) con le infrastrutture dell'innovazione (Fab Lab, Tecnopolo, Università) per creare un circuito virtuoso di competenze, progetti e investimenti, favorendo sinergie tra i mondi della cultura, della ricerca e dell'impresa privata e cooperativa.

La linea di azione mirata alla governance comprende, da un lato, i grandi eventi per la promozione della città, dall'altro, il sostegno del protagonismo privato e del tessuto associativo, in una logica di cooperazione volta a ricondurre la policentricità dell'offerta culturale ad un sistema integrato e più efficace di interventi condivisi che coinvolgono la comunità locale finalizzati a valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio. La governance culturale si articolerà in tre principali direzioni di lavoro facendo evolvere iniziative già in essere.

Il Festival Fotografia Europea: nato nel 2006 e giunto alla sua decima edizione, si è ormai affermato tra le manifestazioni di riferimento nel panorama nazionale e internazionale registrando un crescente successo nel corso degli anni (oltre 190.000 le presenze di pubblico e più di 1.300 partner coinvolti nell'edizione 2014). Il festival intende mettere in valore un patrimonio di esperienze che caratterizza la città nel campo della fotografia (Archivio Luigi Ghirri, Fototeca della Biblioteca Panizzi) e vuole essere un progetto permanente di ricerca, formazione e azione nel quale iscrivere una visione europea della contemporaneità. Non si tratta solo di un grande evento che si svolge ogni anno nel periodo maggio-luglio, ma di un progetto che opera con continuità sostenendo iniziative, produzioni e acquisizioni che arricchiscono il patrimonio culturale della città (la Collezione Fotografia Europea raccoglie oltre 1.000 opere disponibili per la consultazione pubblica e la circolazione). Il festival è il primo progetto culturale che ha saputo mobilitare tutti gli attori della comunità (cittadini, istituzioni, imprese), sostenuto da una forte cooperazione pubblico-privato grazie all'apporto dei numerosi partner locali, nazionali e internazionali. La partecipazione dei privati, coinvolti nella co-progettazione e nel supporto economico, garantisce un prezioso contributo di idee e costituisce oltre il 50% dei finanziamenti, concretizzandosi in diverse forme: nelle sponsorizzazioni e contributi di imprese; nel volontariato; nel protagonismo delle associazioni e dei soggetti che animano il Circuito Off con oltre 200 eventi indipendenti e autofinanziati ogni anno: nella collaborazione degli operatori del commercio, dell'accoglienza e della promozione turistica. Fotografia Europea rappresenta un investimento culturale di forte impatto sociale in termini di cittadinanza attiva con ricadute positive anche per lo sviluppo economico (generando un valore stimato di oltre 3 euro per ogni euro speso, dato 2014).

Restate: il progetto Restate raccoglie in un unico cartellone l'offerta di cultura, spettacolo e intrattenimento della città nel periodo estivo. La rassegna comprende oltre 300 appuntamenti in media ogni anno, da giugno a settembre, mirati ai differenti pubblici, che spaziano nei diversi campi dello

spettacolo - teatro, danza, musica, cinema - dell'arte e della letteratura - conferenze, esposizioni, visite guidate - con aperture straordinarie serali di musei e biblioteche, gallerie d'arte e luoghi storico-artistici, ma anche negozi del centro storico. Le iniziative sono disseminate in diversi luoghi della città, pubblici e privati, formali e informali, nelle piazze e nelle strade, per rendere la città nel suo insieme un ambiente aperto di incontro, di festa e di partecipazione civile. Anche questa manifestazione punta sulla collaborazione pubblico-privato e su un'azione di coordinamento da parte dell'ente pubblico che fornisce un supporto organizzativo, logistico e di comunicazione alle attività promosse principalmente dai diversi attori della comunità (istituzioni, associazionismo non profit, esercizi pubblici e commerciali). Si tratta di un evento consolidato e in grado di coinvolgere ogni anno un pubblico numeroso (oltre 15.000 le presenze stimate nelle iniziative culturali).

Cooperazione culturale diffusa: la promozione e il sostegno del protagonismo pubblico e privato si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale. In questa direzione di lavoro si inserisce anche la partecipazione del Comune a istituzioni e associazioni locali e nazionali, sostenute tramite erogazione di quote associative e contributi finalizzati a specifici obiettivi. Una forma innovativa di cooperazione culturale è stata messa a punto e proseguirà con il progetto "I Reggiani per esempio", coordinato dal Servizio Partecipazione per i diversi settori dell'Ente. In campo culturale, essa permette di realizzare un programma di iniziative estremamente diversificate e distribuite nel territorio, promosse da soggetti locali, selezionate e cofinanziate attraverso bando pubblico (ogni anno in media 150 iniziative con una partecipazione complessiva di oltre 20.000 presenze). Si vuole così sostenere la vitalità di un tessuto sociale ricco e impegnato in progetti culturali che nascono nel territorio con finalità anche di rigenerazione urbana e di innovazione sociale.

Sistema Museale

Lo sforzo di mantenere inalterate le aperture e i servizi al pubblico nonostante i progressivi tagli al bilancio e la necessità di garantire l'accessibilità ai nuovi allestimenti di Palazzo dei Musei richiederà una costante attività di verifica puntuale di ogni possibilità di economia e razionalizzazione.

Per quanto riguarda i servizi di apertura al pubblico si continuerà con l'integrazione del servizio di sorveglianza affidato alla cooperativa attraverso l'inserimento di lavoratori con handicap nell'ambito di convenzione con la Provincia di Reggio Emilia e di persone in pena sostitutiva nell'ambito di convenzione col Tribunale. Attraverso la valorizzazione delle professionalità presenti tra il personale, che saranno in larga parte protagoniste delle attività culturali e promozionali organizzate, e rapporti con diversi soggetti pubblici e privati del territorio saranno garantite le iniziative di promozione e messa in valore del patrimonio. In particolare si continuerà la promozione di appuntamenti serali per i giovani in collaborazione con l'agenzia Moon. Particolare risalto assumerà poi l'inaugurazione a fine maggio della stanza multimediale dedicata a Regium Lepidi realizzata grazie al contributo del Lions Club Reggio Emilia Host. Le attività rivolte al mondo della scuola continueranno a caratterizzare il ruolo del Museo orientandosi in modo sempre più preciso verso proposte di più forte ricerca progettuale, in collaborazione anche con il Fablab (vedi Indirizzo strategico 1 - Obiettivo 5 - Talenti creativi). Particolare attenzione sarà dedicata al sito del Mauriziano, oggetto di importanti interventi di adeguamento alla sicurezza e di revisione degli impianti: un tavolo coordinato tra diverse realtà e associazioni elaborerà un progetto di più ampia e sistematica valorizzazione. Alle consuete attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio e delle sedi assegnate si accompagnerà un forte rilancio nell'ambito delle politiche di produzione di cultura della contemporaneità nel più generale progetto di sviluppo della creatività e dell'innovazione della città.

Sistema Bibliotecario

Il profilo culturale e le caratteristiche del sistema bibliotecario comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall'esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere, incoraggiando l'esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informatici. Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli, con una attenzione forte ai territori, alle utenze potenziali e reali nella considerazione che le biblioteche oltre a contenitori culturali e di informazione sono sempre più luoghi di incontro, di aggregazione sociale e di integrazione interrazziale. Per il raggiungimento dei suoi obiettivi il sistema bibliotecario comunale si avvarrà anche nel 2015 di progetti di fundraising culturale. Azione prioritaria per l'intero anno sarà rispondere in maniera adeguata all'esigenza/diritto del cittadino all'informazione: ciò significa continuare a mantenere e sviluppare i servizi di prestito e consultazione del patrimonio bibliografico e multimediale, favorendo fra l'altro il libero accesso alle biblioteche attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di

consulenza, presso le singole sedi delle Biblioteche e online, idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del ricchissimo patrimonio documentario.

La gestione del patrimonio riguarda i servizi di acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali bibliografici, documentari e multimediali. Il servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri standard qualitativi sanciti nella Carta dei servizi, continuerà ad incrementare il proprio patrimonio documentario nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale con una attenzione all'interculturalità e al multilinguismo.

Parimenti conserverà secondo criteri riconosciuti e valorizzerà il patrimonio documentario della Sezione di Conservazione e Storia locale, procedendo all'incremento dello stesso attraverso donazioni di importanti archivi di persona ed acquisti in linea con il proprio posseduto, nella considerazione che questa Sezione rappresenta la memoria storica della città e della comunità che l'ha abitata, la abita e l'abiterà. Per l'intero 2015 il sistema bibliotecario cittadino promuoverà attività di animazione e di promozione della lettura, nel rispetto della diversità e della interculturalità, rivolte a bambini e ragazzi nelle fasce d'età 0 - 18 anni. Le iniziative saranno realizzate sia in collaborazione con le scuole e gli insegnanti del territorio, sia nell'ambito di un rapporto diretto con le famiglie in orario extrascolastico. Poiché la biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, il sistema bibliotecario reggiano organizzerà incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative volte a promuovere la conoscenza delle proprie collezioni e l'utilizzo dei suoi servizi nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente nel rispetto della diversità e della interculturalità. Il tutto in relazione con Agenzie e Associazioni culturali del territorio.

Il sistema Panizzi continuerà poi nella realizzazione dello sviluppo tecnologico, con particolare riferimento e attenzione al catalogo informatizzato, al sito web, ai servizi federati, al sistema di prestito al fine di rendere disponibili agli utenti servizi online mutuati da interfacce amichevoli.

Infine il sistema bibliotecario, nell'ottica dell'orientamento alle persone, promuoverà ricerche per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa la qualità dei propri servizi al fine di formulare piani di miglioramento dei servizi stessi e di razionalizzazione dei processi di lavoro, nonché per elaborare progetti di riavvicinamento degli utenti iscritti ma non frequentanti e di iscrizione di utenze nuove.

Istituzioni e Fondazioni culturali (poli culturali e fondazioni partecipate)

Questa linea d'azione riguarda i poli culturali attivi nei settori dello spettacolo e della creatività contemporanea e i prestigiosi enti partecipati, Fondazione Teatri e Fondazione Nazionale della Danza, che insieme alla Biblioteca Panizzi e ai Musei Civici rappresentano gli assi portanti del sistema cittadino e della sua vitalità.

Il **Cinema** comprende tre poli integrati: il Cinema Rosebud, il Cinema Al Corso e l'Arena Stalloni. Il Cinema Rosebud propone un'offerta continuativa mirata ai diversi pubblici e articolata in rassegne, incontri e attività formative, inserito nel circuito nazionale dei Cinema d'Essai con una vocazione dedicata al cinema d'autore e una programmazione che poggia sulle collaborazioni di soggetti pubblici e privati locali, di cineteche e enti livello nazionale e internazionale. Alle proiezioni serali si affiancano le rassegne rivolte al mondo della scuola, l'ormai consolidata apertura pomeridiana per il pubblico dei ragazzi e delle famiglie e per gli over 65. Attivo da oltre trent'anni, esso svolge un'azione di promozione della cultura cinematografica registrando un successo di pubblico in controtendenza rispetto ai dati nazionali (oltre 30.000 spettatori paganti nel 2014, incremento del 7%), Ad esso si affianca il Cinema AlCorso, sala riaperta nel 2010 in centro storico, di proprietà privata e in concessione al Comune, affidata in gestione a un soggetto privato (Garbi snc) frequentata da 35.000 spettatori in media ogni anno. Nel periodo di chiusura estiva l'offerta continua nell'Arena Stalloni, affidata in gestione privata (Arci) e con la rassegna "Cinema in Piazza" ad accesso gratuito. La notevole partecipazione del pubblico (oltre 80.000 le presenze complessive nel 2014 nel circuito cittadino), il rispetto degli standard di qualità definiti dalla Carta dei servizi, le concessioni delle sale all'associazionismo locale che ne incrementano la fruizione, confermano il ruolo imprescindibile che il cinema ricopre sia per la formazione e il godimento culturale sia per l'aggregazione sociale.

Il **Teatro Piccolo Orologio** rappresenta un polo culturale attivo nel quartiere omonimo da oltre trent'anni, che attrae un pubblico non solo locale con una programmazione di spettacoli e attività formative di rilievo nazionale e nel contempo dà spazio alle produzioni di giovani compagnie teatrali di città e provincia. Il progetto culturale e la gestione sono affidati all'Associazione Teatrale MaMiMo che ha dato un notevole impulso dalla qualità artistica, alla partecipazione del pubblico e alle collaborazioni con le altre istituzioni della città (in media ogni anno 150 spettacoli, 8.000 presenze, 50 i partner coinvolti). Grazie alla recente riqualificazione del Centro culturale polivalente Casino dell'Orologio, nel è inserito anche il Teatro, si potrà poenziare questa esperienza partecipata di animazione del quartiere e della città.

La **Fondazione I Teatri** rappresenta un'istituzione di eccellenza e punto di riferimento del sistema cittadino per la produzione e l'offerta culturale, in grado di assicurare una programmazione di alta qualità artistica e rilievo internazionale nelle tre prestigiose sedi del Teatro Valli, Teatro Ariosto e Teatro Cavallerizza. L'attività della Fondazione investe pressoché tutti i settori dello spettacolo dal vivo: organizza le stagioni di prosa, musical-operetta, danza, opera, concerti e teatro ragazzi, promuove il Festival Aperto e il Festival internazionale del Quartetto d'Archi e il relativo concorso internazionale "Premio Paolo Borciani", fra i più importanti del settore. Un'attività che nel suo complesso attira annualmente più di 90.000 spettatori paganti, oltre a coinvolgere un pubblico ampio nelle iniziative collaterali ad accesso libero come i cicli di conferenze e i percorsi di formazione rivolti al mondo della scuola e dell'università.

La **Fondazione nazionale della danza**, altra prestigiosa istituzione, svolge principalmente l'attività di produzione e distribuzione degli spettacoli di Aterballetto, che costituisce la prima compagnia di danza in Italia dove confluiscono alcune fra le più significative esperienze maturate nel campo dell'arte coreautica sia in ambito nazionale che internazionale. La Fondazione è anche un centro di grande rilievo per la formazione, tiene i Corsi di Alta formazione professionale per giovani danzatori ed Insegnanti, organizza manifestazioni e iniziative di promozione e diffusione della danza, anche aprendo al pubblico in modo continuativo gli spazi della sua sede presso la Fonderia con un intenso programma di esibizioni e incontri (90 spettacoli e oltre 29.000 spettatori nel 2014). In una logica di cooperazione con le altre istituzioni, partecipa con progetti dedicati alle principali manifestazioni della città, come Fotografia Europea, e promuove la rassegna annuale di spettacoli presso i Chiostrì di San Pietro nell'ambito del cartellone Restate.

Cultura delle pari opportunità

La normativa europea definisce il principio di pari opportunità come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale.

Sul piano politico e istituzionale gli Enti locali devono riferirsi alla "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" (documento promosso dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa che individua nel locale il contesto più idoneo alla progettazione e all'azione politica sulle differenze di genere e sulla riduzione delle disparità effettive ad esse riconducibili).

Assumere tali compiti significa operare in rete per:

- garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una "rete" di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;
- attivare la "cultura del rispetto" partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull'origine culturale e storico-sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l'approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all'affermazione positiva dell'identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;
- favorire l'educazione in ottica di genere (in collaborazione con Officina Educativa e la Fondazione Mondinsieme) e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno (la consapevolezza che "cultura di genere" non significa sostenere una "separata produzione culturale" sulle donne o delle stesse ma valorizzare una prospettiva in cui l'esperienza femminile diventi una chiave di lettura della realtà diversa e complementare a quella maschile);
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio e per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne agendo azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo, offrendo momento di riflessione sui modelli maschili dominati, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità, ecc.;
- gestire le diversità valorizzando, anche all'interno dell'Organizzazione Comunale il contributo, unico, di ciascun dipendente (CUG).

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|
| ATTIVITA' CULTURALI | | | | | |
| Mantenere il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea superiore all'80% (valore 2014: 95%) | > 80% | > 80% | > 80% | > 80% | > 80% |
| Mantenere l'impatto economico di Fotografia Europea superiore a 2 € per ogni €speso (valore 2014: 3 €per ogni €speso) | > 2 | > 2 | > 2 | > 2 | > 2 |
| Mantenere superiori al 50% le presenze fuori provincia di Fotografia Europea (valore 2014: 67% su 193.986) | > 50% | > 50% | > 50% | > 50% | > 50% |
| Mantenere superiori a 15.000 le presenze alle attività culturali di Restate (valore 2014: 15.590) | > 15.000 | > 15.000 | > 15.000 | > 15.000 | > 15.000 |
| Mantenere superiori a 150 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocini, contributi) (valore 2014: 188) | > 150 | > 150 | > 150 | > 150 | > 150 |

L'indicatore del livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea intende valutare il gradimento rispetto alla qualità artistica e alla capacità di accoglienza del festival, attraverso un'indagine mirata anche ad analizzare il profilo del pubblico (età, formazione e professione, provenienza, fidelizzazione), realizzata tramite questionari e interviste, in collaborazione con il Centro di ricerca GIUnO dell'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Comunicazione e Economia, già partner dall'edizione 2009. La serie storica (6 anni) ha confermato un elevato e costante grado di soddisfazione superiore alla media nazionale e regionale (67,2% fonte MonitorCittà) dei servizi culturali e dello spettacolo.

L'indicatore relativo all'impatto di Fotografia Europea analizza i cambiamenti nell'attività economica del territorio indotti dalla presenza del festival e il valore che l'investimento culturale ha creato in termini di incremento della spesa generata dalla manifestazione e dall'indotto. L'analisi è stata avviata nell'edizione 2013, sempre in collaborazione il Centro di ricerca GIUnO, e misura le ricadute positive per lo sviluppo economico locale dimostrando che Fotografia Europea è in linea con i risultati di eccellenza dei più importanti festival ed eventi culturali a livello europeo.

L'indicatore Visitatori di Fotografia Europea provenienti da fuori provincia misura la capacità di attrazione del Festival rispondendo all'obiettivo di promuovere la città a livello nazionale e internazionale e di generare flussi di visitatori e turismo culturale.

Gli indicatori Presenze alle attività culturali di Restate e Iniziative delle associazioni sostenute dall'Ente misurano la capacità di animare la città con un'offerta e una partecipazione diffusa, supportando i progetti dei soggetti attivi nel territorio (con collaborazioni, patrocini, contributi) per mettere in valore il protagonismo sociale e la cogestione pubblico-privato.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| SISTEMA MUSEALE | | | | | |
| Numero dei visitatori ai musei per 100.000 abitanti (valore 2014: 136.567) | > 100.000 | > 100.000 | > 100.000 | > 100.000 | > 100.000 |
| Raggiungere un numero di visitatori ai musei da fuori provincia non inferiore a 20.000 | 20.000 | 23.000 | 25.000 | 28.000 | 30.000 |
| Mantenere il livello di soddisfazione dei partecipanti alle attività didattiche dei musei (valore 2014: 100%) | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |

L'obiettivo dei musei è quello di consolidare, anche per i prossimi anni, l'affluenza alle strutture museali raggiunta nel 2014, in larga parte determinata dal successo dell'inaugurazione della nuova sede di Palazzo dei Musei. Si intende proseguire con progetti di segno innovativo che hanno un forte impatto sul pubblico non solo cittadino.

Si punterà al mantenimento del livello di soddisfazione alle attività didattiche anche attraverso l'allargamento dei tradizionali campi di interesse, puntando in particolare a sinergie con le attività di innovazione legate al FabLab presente nella struttura di Palazzo dei Musei.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| SISTEMA BIBLIOTECARIO | | | | | |
| Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti delle Biblioteche superiore all'80% (valore 2014: 95%) | > 80% | > 80% | > 80% | > 80% | > 80% |
| Mantenere il numero delle presenze nelle biblioteche superiore a 850.000 (valore 2014: 857.587) | > 850.000 | > 850.000 | > 850.000 | > 850.000 | > 850.000 |
| Mantenere il numero degli Utenti attivi nelle Biblioteche superiore a 38.000 (valore 2014: 38.052) | > 38.000 | > 38.000 | > 38.000 | > 38.000 | > 38.000 |
| Mantenere il numero dei Prestiti nelle Biblioteche superiore a 730.000 (valore 2014: 730.727) | > 730.000 | > 730.000 | > 730.000 | > 730.000 | > 730.000 |
| Mantenere il numero delle nuove acquisizioni delle Biblioteche per acquisto scambio dono superiore a 20.000 (valore 2014: 22.764) | > 20.000 | > 20.000 | > 20.000 | > 20.000 | > 20.000 |

Gli indicatori target per le Biblioteche: Presenze (ovvero il numero complessivo delle persone entrate nell'anno nelle biblioteche per usufruire di tutti i servizi disponibili), Utenti attivi (ovvero il numero degli utenti iscritti che hanno effettuato almeno un prestito nel corso dell'anno), Prestito (ovvero il numero complessivo delle opere distribuite dal sistema) e Soddisfazione degli Utenti sono estremamente rappresentativi dello stato di salute dei servizi, del loro gradimento e del raggiungimento dell'obiettivo prioritario di attrarre e sedurre cittadini vecchi e nuovi, di ogni età e appartenenza socio-culturale.

L'indicatore target Nuove acquisizioni rappresenta invece la capacità del sistema di implementare le proprie raccolte mantenendo fresche le collezioni: condizione questa indispensabile per garantire agli utenti informazioni correnti ed aggiornate e rispondere in maniera rapida ed efficace alle richieste di informazione e lettura del proprio bacino di utenza.

Infine l'indicatore Bes (v. tabella indicatori nelle condizioni esterne) relativo agli utenti nelle Biblioteche ogni 100 abitanti ben evidenzia il livello di infiltrazione dei servizi bibliotecari nel tessuto cittadino, nel vissuto quotidiano delle persone ed evidenzia senza ombra di dubbio il ruolo primario delle biblioteche nella crescita personale e di comunità.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| ISTITUZIONI E FONDAZIONI CULTURALI | | | | | |
| Mantenere superiore a 30.000 il n. degli spettatori paganti Cinema Rosebud (valore 2014: 32.184) | > 30.000 | > 30.000 | > 30.000 | > 30.000 | > 30.000 |
| Mantenere superiore a 50.000 gli spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti) (valore 2014 aggiornamento 31 ottobre: 80.751) | > 50.000 | > 50.000 | > 50.000 | > 50.000 | > 50.000 |
| Mantenere superiore a 100 il n. delle recite della Fondazione Nazionale della Danza (valore 2014: 97) | > 100 | > 100 | > 100 | > 100 | > 100 |

L'indicatore target Spettatori paganti del Cinema Rosebud misura non solo la capacità del servizio di offrire una programmazione di qualità e di attirare un pubblico ampio interessato al cinema d'autore (in controtendenza rispetto all'andamento nazionale), ma rivela anche la capacità di fare economia della cultura attraverso una gestione efficiente che assicurando l'accesso a prezzi contenuti garantisce incassi a copertura delle spese, riducendo nel contempo il costo unitario del servizio.

L'indicatore Spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti) comprende non solo il pubblico delle sale comunali e in concessione, gestite direttamente o in affidamento a privati (Cinema Rosebud, Cinema Al Corso, Arena estiva Stalloni) ma anche gli spettatori delle rassegne ed eventi disseminati in diversi luoghi della città e realizzati in collaborazione con soggetti pubblici e privati. Tale indicatore permette di misurare il coinvolgimento complessivo del pubblico e le potenzialità di aggregazione sociale del cinema.

L'indicatore Spettatori paganti della Fondazione I Teatri vuole monitorare la capacità di offrire un'ampia e qualificata programmazione in tutti i settori dello spettacolo nei tre principali teatri della città (Valli, Ariosto e Cavallerizza) assicurando un pubblico numeroso e la sostenibilità economica.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|
| CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA' | | | | | |
| Tasso di femminilizzazione delle imprese (valore 2014: 17,2%) | 17,2% | 17,2% | 17,2% | 17,2% | 17,2% |
| Tasso di occupazione femminile (valore 2014: 58,2%) | 58,2% | 58,2% | 58,2% | 58,2% | 58,2% |
| Numero donne accolte presso la casa delle donne gestita dall'associazione "Nondasola" (valore 2014: 300) | 300 | 310 | 320 | 330 | 320 |
| Numero classi coinvolte nei progetti dell'associazione "Nondasola", Officina Educativa, Mondinsieme | 35 | 37 | 39 | 40 | 43 |
| Numero eventi relativi allo sviluppo della cultura delle pari opportunità, contrasto alla discriminazione organizzati con i partner della rete | 5 | 6 | 6 | 6 | 6 |

Si ritiene utile riportare alcuni indicatori provinciali che riguardano l'occupazione femminile. Nel 2014 la percentuale delle imprese femminili sul totale delle ditte presenti nel reggiano raggiunge il 17,2%, mentre il tasso di occupazione femminile è pari a 58,2%. Entrambi i valori sono in diminuzione rispetto al 2013.

Per quanto riguarda i servizi, in questi anni il numero delle donne accolte nei percorsi gestiti dall'associazione Nondasola è rimasto pressoché costante e viste le risorse umane impegnate (comprese quelle di volontariato), e volendo offrire un servizio qualitativo, dovrebbe rimanere invariato.

Per quanto riguarda i percorsi di diffusione della cultura di genere all'interno delle scuole, l'indicatore relativo al numero di classi coinvolte dipende dalla autonomia scolastica e dalla relazione con l'associazione studentesca; quindi, in termini numerici, si prevede un incremento costante.

Per quanto riguarda gli eventi legati alla cultura delle pari opportunità, si cercherà di garantire un numero minimo di eventi garantendone la qualità e l'efficacia.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali⁷ riguardanti le attività culturali, la valorizzazione dei beni storici, ma anche la cultura di genere, si sviluppano le seguenti attività principali.

Le attività culturali

Le istituzioni culturali presenti si caratterizzano per la ricchezza di attività promosse da soggetti pubblici e privati. Innanzitutto un sistema bibliotecario ai primi posti in Italia per qualità dei servizi e costituito dalla Biblioteca Panizzi e dalle quattro biblioteche decentrate, da una ventina di biblioteche speciali, universitarie e scolastiche cittadine, inserite nella rete provinciale dei servizi bibliotecari. Il complesso dei Musei civici che comprende, oltre alla principale sede di Palazzo dei Musei recentemente rinnovata, il Museo del Tricolore, la Galleria Parmeggiani, il Mauriziano, la Sinagoga, il Museo della Basilica della Ghiara, il Museo della psichiatria nel Padiglione Lombroso del S. Lazzaro e, dedicati alla creatività contemporanea, Officina delle Arti e Spazio Gerra. A questi si aggiungono il Museo Diocesano e il Museo dei Cappuccini.

Sul fronte dello spettacolo, la città dispone di uno dei sistemi teatrali più significativi in Italia, costituito dalla Fondazione I Teatri, che gestisce in sinergia i tre maggiori teatri della città (Teatro Valli, Teatro Ariosto, Teatro Cavallerizza) e ospita la sede della Fondazione nazionale della danza - Compagnia Aterballetto, prima compagnia di danza del Paese. Altri spazi teatrali sono gestiti dall'associazionismo locale: Teatro comunale Piccolo Orologio, Teatro Regio, Teatro San Prospero. Nel settore del cinema si distingue l'attività del cinema comunale Rosebud, da trent'anni impegnato nella promozione del cinema di qualità, che insieme alla sala storica Al Corso (riaperta nel 2008), all'Arena estiva Stalloni e a numerose attività collaterali, registra una notevole presenza di spettatori in controtendenza rispetto alle medie nazionali.

Per completare il contesto delle istituzioni culturali, sono da considerare il Polo Archivistico, Istoreco e l'Istituto Cervi, l'Istituto Antonio Banfi di studi filosofici, oltre alla Fondazione Palazzo Magnani, alla Fondazione Pietro Manodori, alla prestigiosa Collezione Marmotti d'arte contemporanea e a una decina di gallerie d'arte. Significativa è la presenza di un attivissimo tessuto di associazioni non profit e particolarmente dinamico il settore dell'economia creativa, con più di 300 imprese che si occupano di arte, cultura e prodotti o servizi high-symbolic, tra cui tre case editrici di livello nazionale, diverse testate giornalistiche, emittenti televisive e radiofoniche.

Negli ultimi anni l'offerta culturale è stata inoltre arricchita da alcuni grandi eventi per la promozione della città: il festival Fotografia europea (dal 2006), la rassegna Restate, il Festival Aperto, il Festival del Quartetto d'Archi e concorso "Paolo Borciani", la rassegna musicale Soli Deo Gloria, il Reggio Film Festival.

Recenti investimenti di riqualificazione hanno interessato le sedi museali e bibliotecarie: il recupero della Sinagoga, della Galleria Parmeggiani e della Biblioteca delle Arti, la realizzazione dello Spazio Gerra, la ristrutturazione di Palazzo San Giorgio, sede della Biblioteca Panizzi, e l'ampliamento della Biblioteca decentrata di San Pellegrino, l'apertura dei Chiostrini di San Pietro, l'inaugurazione del Museo della psichiatria nel padiglione Lombroso dell'ex Ospedale San Lazzaro e infine, nel 2014, il recupero architettonico e funzionale di Palazzo dei Musei e il ripristino del Museo della Basilica della Ghiara, il nuovo centro culturale polivalente del Casino dell'Orologio con annessa biblioteca.

Le biblioteche

Il quinquennio 2015-2019 vedrà il realizzarsi di importanti progetti di ristrutturazione di alcune delle Biblioteche del sistema bibliotecario comunale e la conseguente ridefinizione ed implementazione dei servizi erogati all'utenza.

In particolare:

- nell'estate 2015 Palazzo San Giorgio sede della Biblioteca Panizzi sarà interessato dall'ampliamento e dalla ristrutturazione complessiva della Sezione Bambini e Ragazzi: l'intervento permetterà oltre ad arredi nuovi, più confortevoli ed adatti alle diverse età dei bambini, la creazione dello spazio 0-3 anni, l'identificazione forte di zone di lettura individuali e di gruppo, di accoglienza delle classi in visita e di vetrina delle attività di promozione della lettura proposte dalla biblioteca, la maggiore visibilità e fruizione del ricchissimo patrimonio librario e multimediale;
- nel 2015 anche la Biblioteca decentrata Santa Croce amplierà i propri spazi occupando alcuni locali lasciati liberi dalla Circostrizione: l'ampliamento consentirà un considerevole aumento degli spazi di

⁷ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

consultazione e studio, una maggiore opportunità di accoglienza delle scuole e dei gruppi, una riorganizzazione più funzionale del patrimonio librario e multimediale;

- a partire dal 2016 Palazzo San Giorgio sede della Biblioteca Panizzi inizierà un percorso di ristrutturazione degli spazi del piano terra, del cortile e del primo piano che, nell'arco di un biennio, permetterà di consolidare e potenziare i servizi propri della Panizzi, sviluppando ulteriormente la sua vocazione di Biblioteca sociale;
- fra il 2016 e il 2018 infine la Biblioteca decentrata Ospizio si sposterà in una nuova sede (all'interno del PRU Ospizio) più che raddoppiando gli spazi attualmente a sua disposizione.

Le attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio della Sezione di Conservazione riguarderanno trasversalmente i suoi più importanti archivi:

- Archivio Ghirri: continuerà l'opera di digitalizzazione
- Archivio Costa: continuerà lo studio dei materiali con particolare interesse verso il sonoro
- Archivio Zavattini: di fondamentale importanza sarà il riversamento catalografico nella piattaforma X-Dams
- Archivio e Biblioteca Banfi: entrambe confluiranno in Panizzi e saranno oggetto di catalogazione e valorizzazione
- Stampe Angelo Davoli: si concretizzerà la pubblicazione del IX volume del Catalogo
- Continuerà l'incremento della Biblioteca Digitale Reggiana e l'attività di valorizzazione del patrimonio attraverso mostre e pubblicazioni

Si procederà alla migrazione in Zetesis dei cataloghi speciali.

La Sezione moderna della Biblioteca Panizzi e le Biblioteche decentrate continueranno la loro instancabile opera di attrazione di nuovi pubblici e di fidelizzazione degli utenti iscritti attraverso:

- l'acquisto di libri e materiali multimediali nei diversi ambiti disciplinari e generi letterari a favore di un'utenza diversificata per fasce d'età, provenienza linguistico-culturale ed esperienza socio professionale;
- il mantenimento per la Panizzi sede centrale dell'apertura serale e domenicale;
- l'attività didattica e di promozione della lettura per la fascia d'età 0-18 anni. In particolare si affiancherà all'ormai decennale esperienza NatiperLeggere il progetto NatiperlaMusica;
- l'attività culturale e di promozione della lettura per il pubblico adulto;
- l'adesione alla piattaforma MediaLibraryOnLine, per la lettura digitale di riviste e giornali e lo sviluppo dei servizi di prestito interbibliotecario digitale;
- il potenziamento del dialogo interattivo con i cittadini attraverso lo sviluppo del sito web e l'inserimento della Panizzi in Facebook;
- la rivisitazione complessiva dei servizi di reference per un'accoglienza sempre più personalizzata alle esigenze dei cittadini vecchi e nuovi di Reggio Emilia e della sua provincia.

I Musei

La conservazione e tutela del patrimonio culturale, nonché la sua valorizzazione e promozione attraverso l'esposizione al pubblico e l'apertura delle sale museali, si accompagnano in particolare interventi straordinari legati al proseguire del cantiere di restauro e rifunzionalizzazione di Palazzo dei Musei, alla straordinaria manutenzione di materiali e arredi della Galleria Parmeggiani, alla messa in sicurezza e adeguamento impiantistico del Palazzo del Maurizioano.

Gli eventi

Nel quinquennio 2015-2019 l'azione di governance culturale si articolerà nello sviluppo dei seguenti progetti:

Fotografia Europea: si inserisce nel progetto "Reggio Emilia per Expo 2015" con un programma che si svilupperà dal 15 maggio al 26 luglio dedicato al tema "Effetto Terra", per promuovere una riflessione sulle tematiche al centro dell'esposizione universale che costituiscono anche le eccellenze del territorio (alimentazione, ambiente, agricoltura). Il festival ripropone un palinsesto di eventi collaudato (esposizioni, conferenze, spettacoli, educational e iniziative collaterali) animato da artisti e protagonisti del mondo della cultura e del sapere per un confronto tra diverse forme della creatività e del pensiero, aperto a un pubblico ampio di cittadini e visitatori. Promosso e organizzato dal Comune, in collaborazione con numerosi partner pubblici e privati, la manifestazione si svolge in diversi luoghi della città e della provincia e dall'edizione 2015 sarà supportata da azioni di marketing territoriale per generare incoming, messe in campo in occasione di Expo e da consolidare nei prossimi anni. L'obiettivo di assicurare la qualità e la sostenibilità del festival sarà perseguito privilegiando i progetti capaci di mobilitare risorse private, le opportunità di cooperazione culturale e di fundraising nazionale e internazionale. Si punterà sulle sponsorizzazioni, partnership e finanziamenti europei, ma anche sulla partecipazione di associazioni e cittadini al Circuito off di iniziative autofinanziate, sul volontariato soprattutto giovanile (Giovani protagonisti - ex Leva giovani, Anche Tu per esempio, Servizio civile

volontario), e sull'incremento delle entrate da biglietteria e merchandising. Si continuerà l'indagine sul pubblico e sull'impatto economico del festival, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, avviando anche l'analisi dell'impatto sociale in ambiente digitale, prima sperimentazione in Italia di misurazione della reputazione e del valore di un evento culturale nella sua dimensione web e social network. Tali indagini sono strumenti utili sia per l'implementazione delle attività che per la comunicazione del festival. Nei prossimi anni sarà ripensata l'organizzazione per incrementare il fundraising e assicurare la sostenibilità.

Il progetto "Restate": si caratterizza come collettore delle iniziative promosse dalle diverse componenti della comunità locale (istituzioni culturali, associazioni profit e non profit del mondo sociale ed economico) nel periodo da giugno a settembre, articolato in rassegne consolidate in tutti i campi della cultura e della creatività, dell'intrattenimento e dell'animazione urbana. Tra le principali: il Festival Mundus di musica contemporanea nelle piazze del centro storico; la rassegna Musicae Civitas di musica classica curata dall'Istituto Musicale Peri; gli spettacoli di Aterballetto ai Chiostrì di San Pietro; le rassegne "Cinema in Piazza" in piazza Prampolini e "Cinema estivo" all'Arena Stalloni; gli appuntamenti letterari e di teatro ragazzi nel cortile della Biblioteca Panizzi; la rassegna di eventi ai Musei Civici; le attività espositive, di spettacolo e formazione dello Spazio Gerra; a queste si aggiungono le iniziative promosse dalle associazioni commerciali del centro storico con apertura straordinaria dei negozi e locali pubblici e le rassegne nei parchi della città storica e delle ville. Il cartellone estivo è un progetto trasversale a diversi settori dell'Ente, coordinato dal Servizio cultura che organizza direttamente una parte delle attività.

La Rassegna musicale Soli Deo Gloria: dedicata alla musica sacra e giunta alla undicesima edizione nel 2015, propone ogni anno una serie concerti di artisti affermati e giovani talenti del panorama nazionale e internazionale, ospitata nelle principali chiese della città con l'intento di valorizzare il patrimonio storico-artistico e religioso. La rassegna è promossa in collaborazione con l'Associazione Cappella Musicale San Francesco da Paola, con la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, l'Istituto Musicale "Peri", la Provincia di Reggio Emilia e diversi comuni del territorio reggiano, con il patrocinio di Associazione Insieme per il Teatro, Associazione Italiana Organisti di Chiesa, Associazione Italiana Santa Cecilia e Fondazione I Teatri di Reggio Emilia.

Il progetto Baobab - Spazio Giovani Scritture: avviato da oltre 15 anni, prosegue il percorso mirato a promuovere la pratica della lettura e la scrittura creativa, rivolto alle scuole di città e provincia, offrendo un ampio programma di attività (incontri con autori, laboratori e concorsi letterari, pubblicazioni) inserito nel cartellone "Più di Uno - Cultura per la scuola" che raccoglie l'offerta didattica delle istituzioni culturali. Coordinato con la Biblioteca Panizzi e Officina Educativa, in collaborazione con Provincia, Università, diversi Comuni del territorio provinciale, Telereggio e con il contributo di sponsor privati.

Cooperazione culturale diffusa: il progetto raccoglie diverse attività di promozione e supporto dell'associazionismo: le collaborazioni, i patrocini e i contributi per il sostegno di progetti proposti da enti e associazioni valutati di interesse pubblico e rilievo culturale; la partecipazione del Comune ad enti e associazioni sostenute mediante erogazione di quote associative (Istoreco, Istituto Banfi, ATER - Associazione Teatri Emilia Romagna, Istituto Cervi, Associazione Reggio Parma Festival, Associazione GAI - Giovani Artisti Italiani, Associazione GAER - Giovani Artisti dell'Emilia Romagna, Associazione BJCEM - Bienale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo); le iniziative selezionate e finanziate con il bando pubblico "I Reggiani per esempio", nell'ambito del quale sarà prevista una linea d'azione "Quartieri Illuminati" con l'intento di favorire l'animazione urbana e processi di inclusione e partecipazione della cittadinanza coinvolgendola in interventi tesi a rigenerare zone problematiche della città anche attraverso pratiche creative. I quartieri interessati sono Santa Croce Via Veneri, Via Roma e Parco Santa Maria, la Zona della stazione, Viale Umberto.

Le istituzioni culturali

Le attività previste sono le seguenti:

Cinema. La programmazione del Cinema Rosebud sarà orientata alla storia e i grandi maestri del cinema ma anche la sua attualità nelle tendenze più creative e interessanti, organizzata attorno a tre filoni principali: cinema classico al lunedì, rassegne di autori e cinematografie nazionali al mercoledì, prime visioni d'essai nel fine settimana. La programmazione tiene conto anche di pubblici specifici: quello dei ragazzi e delle famiglie con la rassegna "Benvenuti a Cartunia", degli studenti e docenti con "L'Officina visionaria" e quello pomeridiano per gli over 65. Si consoliderà la proposta costante di film restaurati (anche in pellicola, tra le poche sale in Italia) o esclusi dai circuiti commerciali: film contemporanei, documentari, e opere prime e indipendenti. Saranno potenziate: le attività di formazione e divulgazione dedicate alla storia del cinema in collaborazione con la Cineteca di Bologna; la cooperazione e il fundraising a livello nazionali (Fice) ed europeo (Europa Cinemas): le rassegne del "Cinema in Piazza" e "Accadde Domani - Nuovo cinema italiano" nell'ambito di Restate; le collaborazioni e concessioni della sala (riservata nel giorno di chiusura al Centro Sociale adiacente)

Riguardo al Cinema Al Corso si procederà al nuovo affidamento della gestione (in scadenza al 30/06/2015) mentre l'Arena Stalloni sarà gestita da Arci per il periodo 2015-2019 in base al contratto in essere. Si procederà nel 2015 ad una revisione della Carta dei Servizi.

Il **Teatro comunale Piccolo Orologio**, inserito nel nuovo centro culturale del Casino dell'Orologio, interagirà con la biblioteca, gli spazi educativi e il centro sociale per garantire un'offerta di servizi integrati, caratterizzandosi sempre più come "teatro off" e polo culturale radicato nel territorio. Il programma, mirato alla produzione e alla formazione, darà spazio alle giovani generazioni del teatro contemporaneo. L'attività di spettacolo comprende: le produzioni della Compagnia MaMiMò; la rassegna "Giovani Direzioni" che seleziona con bando pubblico compagnie italiane under 35; il cartellone "Visioni contemporanee" aperto anche a professionisti ed esperienze locali. I corsi di formazione sono in collaborazione con La Scuola Paolo Grassi di Milano. Il progetto artistico e la gestione del teatro sono affidati alla Compagnia MaMiMò fino al giugno 2016, successivamente si procederà ad un nuovo affidamento del servizio.

La **Fondazione I Teatri** offrirà una programmazione di alto profilo articolata nei tre teatri ciascuno fortemente caratterizzato sia architettonicamente che per il tipo di offerta. Il Teatro Valli, contenitore multiplo di spettacoli e di cultura teatrale sullo standard dei maggiori teatri europei, ospita le stagioni d'opera, concerti, danza, musical e operetta, mentre nel Ridotto propone esposizioni, conferenze, convegni, incontri con gli artisti. Il Teatro Ariosto è dedicato alle stagioni di prosa e attualmente interessato da un intervento complessivo di ristrutturazione e adeguamento funzionale che si prevede di concludere nel 2016. Il Teatro Cavallerizza è uno spazio polivalente destinato in particolare alla prosa di ricerca e alla danza contemporanea, a stage, workshop, convegni ed eventi musicali, oltre che sede naturale per il teatro musicale contemporaneo. Completano l'offerta i programmi il Teatro ragazzi e i progetti didattici rivolti alla scuola, la rassegna di matinée "Finalmente Domenica" aperta al pubblico ad ingresso libero come i numerosi incontri di divulgazione e promozione culturale. Oltre alle stagioni teatrali, la Fondazione promuove due festival: Festival del Quartetto e il Concorso internazionale del Quartetto d'Archi, alla 10 edizione nel 2014; il Festival Aperto, che si tiene nel periodo settembre-novembre (6.a edizione nel 2014) con un programma ricco di appuntamenti di musica, danza e spettacolo dal vivo all'insegna della contemporaneità, inserito nel Reggio Parma Festival.

La **Fondazione nazionale della Danza** lavorerà nel medio periodo sia su progetti innovativi e competitivi sia sul piano produttivo che di appeal di mercato, puntando sugli spettacoli di Aterballetto in Italia e all'estero e sull'ospitalità di compagnie nella rassegna "ItaliaDanza". Prosegue la collaborazione con il Piccolo Teatro/Teatro d'Europa per il progetto finalizzato ad Expo 2015 e continua l'offerta di educational: alta formazione e perfezionamento professionale, formazione del pubblico con i progetti speciali per la scuola in collaborazione con Reggio Children (AbcDanza, Progetto Creazione), Atb Card School Performance che ospita le Scuole di Danza Italiane, gli incontri-seminari "Leggere per Ballare". Sul fronte della ricerca è confermato il progetto "Risonanze tra musica e danza" in collaborazione con Fondazione Teatri, Istituto Musicale Peri e Reggio Children. La stagione estiva prevede la rassegna ai Chiostrì di San Pietro e le Prove Aperte in Fonderia nell'ambito di Restate. In un quadro connotato da una crisi del sistema teatrale, che riflette quello più generale del settore pubblico e della contrazione dei consumi, la Fondazione intende mantenere una qualità e un'immagine correlata di alto profilo, garantire l'equilibrio economico di gestione e l'impatto economico (di 8,67 euro per ogni euro di finanziamento pubblico, dato 2013). Lo scenario dei prossimi anni ruota attorno alla scelta di fare della Fonderia un "Centro di produzione" in linea con il Decreto Franceschini che obbliga alla triennialità da un lato e all'ospitalità di compagnie e residenze artistiche che implementano in modo sensibile l'attività. Si potenzia in gran parte l'offerta e si trasformano le modalità della stessa sperimentando un diverso rapporto con il pubblico. Saranno avviate analisi di rilevazione della qualità per l'utenza e analisi dell'impatto economico sul territorio.

Nell'ambito delle iniziative culturali si segnalano anche quelle relative alla **cultura di genere**:

Primavera Donna: calendario di iniziative organizzato dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con enti e associazioni di genere del territorio che ogni anno propone eventi, momenti di confronto alla città, in ottica di genere, utilizzando soprattutto (ma non solo) sguardi di donne.

Tavolo interistituzionale di contrasto della violenza maschile sulle donne: programmazione di azioni di prevenzione, promozione, sostegno per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne tramite interventi realizzati in collaborazione con la rete antiviolenza del territorio e tramite associazione Nondasola.

Linguaggio/ bilancio di genere: assunzione di un nuovo approccio nell'analisi, elaborazione e valutazione del bilancio pubblici e adozione di una valutazione di impatto sul genere delle politiche di bilancio, integrando la prospettiva di genere a tutti i livelli della procedura di bilancio e ristrutturando le entrate e le uscite al fine di promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne.

READY e gruppo di lavoro contro omofobia ed omo-negatività: per riflettere sulle differenti rappresentazioni culturali dell'omosessualità, sugli stereotipi che influenzano la nostra percezione della realtà al fine di ridurre il pregiudizio e promuovere il rispetto delle persone nella loro diversità (realizzazione impegni assunti con la adesione alla rete nazionale Ready in collaborazione con Arcigay, rete antidiscriminazione, Ausl, ASMN, Ass.ne Papa Giovanni XXIII, Progetto Rosemary, Officina Educativa) attraverso la costruzione, condivisa di interventi ed azioni che interrompano la spirale del silenzio agendo sulla visibilità sociale nei diversi ambiti e nei contesti a rischio discriminatorio quali quello scolastico, lavorativo sanitario, per rispondere in maniera efficace ai bisogni delle persone lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transessuale/transgender) in ogni ambito della loro vita quotidiana.

Convenzione annuale con Associazione Arci Gay Gioconda di Reggio Emilia per la realizzazione di programmi e azioni positive a favore dei giovani e delle persone omosessuali.

Convenzione annuale con Astrea per garantire la consulenza, l'orientamento ed accompagnamento alle cittadine ed ai cittadini sul diritto di famiglia.

Le donne nella società urbana multietnica: l'etica della convivenza: la conoscenza, il controllo lo scambio tra le culture, l'integrazione, il diritto di cittadinanza, il lavoro, la tutela sanitaria, la valorizzazione dei saperi tradizionali e di cura di cui sono portatrici e la costruzione di momenti di incontro e di dialogo tra culture diverse per:

- affrontare il problema dei diritti delle donne nell'ambito familiare nelle società multiculturali;
- delineare alcuni problemi che si sono posti e sono stati affrontati in sede legislativa e giudiziaria;
- affrontare il problema del cambiamento e della distanza rispetto all'identità d'origine che si registra tra i giovani.

Cultura di genere ed uso delle tecnologie: per migliorare la qualità della vita nelle città in un'ottica di genere e di superamento delle disparità, al fine di favorire i servizi a favore delle donne e la loro partecipazione alle politiche, anche nel contesto del paradigma della sussidiarietà orizzontale.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 – Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere

Servizi per l'educazione (fascia 0-6 anni): la parte relativa all'Istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia (fascia 0-6) è inserita nella apposita sezione (pag. 120).

Servizi per l'educazione (fascia 6-25)

Dopo i 6 anni, le politiche educative del Comune sono realizzate tramite Officina Educativa, che si articola in due unità di lavoro: Servizi educativi territoriali e diritto allo studio, rivolto alla fascia 6-14 anni, con particolare attenzione al rapporto con le scuole e gli altri attori del territorio, e Partecipazione giovanile e benessere, volto alla promozione del protagonismo e partecipazione giovanile. Dalla sua costituzione Officina Educativa ha progressivamente consolidato un approccio stabile e strutturato di sostegno alla funzione istituzionale di agenzia formativa della scuola statale e di integrazione della scuola stessa con il territorio e con le opportunità relazionali ed educative nel tempo extrascolastico. Anche in tempi particolarmente difficili, che comportano ulteriori tagli di risorse per il servizio, l'Amministrazione ha accentuato gli sforzi per qualificare la spesa relativa alla scuola dell'obbligo in modo da non venir meno a un impegno strategico e prioritario.

Gli Istituti comprensivi, che dalla scuola dell'infanzia statale arrivano alla scuola secondaria di primo grado, possono favorire il raggiungimento di obiettivi importanti che sono alla base dell'impegno del Comune nei confronti della scuola: continuità educativa, superamento delle fratture tra i vari ordini di scuole, perseguimento del successo formativo e progressiva riduzione della dispersione scolastica, anche se per affrontare quest'ultimo problema è critico non avere competenze sulla scuola superiore e poter quindi agire con alcuni importanti progetti ma con una politica complessiva tesa a incidere sul passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado.

Questo tema e il panorama nazionale delle politiche scolastiche (con imminenti ipotesi di riforma ancora in via di definizione, a fronte di modifiche legislative che negli ultimi anni hanno messo la scuola in difficoltà riducendo il personale insegnante a fronte dell'aumento della popolazione scolastica e della complessità dei suoi bisogni) sono lo scenario difficile nel quale il servizio inserisce la propria azione.

Oltre al forte impegno costantemente confermato - e aumentato anche in un panorama di tagli - per l'integrazione degli alunni con disabilità, il Comune ha progressivamente trovato un'alleanza con le scuole per sostenere e favorire una modalità diversa di lavoro nelle classi e coi territori, nella quale - anche grazie alla riprogettazione dei servizi pomeridiani - si può leggere una cornice comune e una continuità tra mattina e pomeriggio tesa al miglioramento complessivo del successo formativo.

In questa direzione è andato anche il Patto per una città educante, che dal 2012 ha messo a sistema la rete di collaborazioni in essere e ha proposto a tutti gli interlocutori, oltre alla condivisione di elementi valoriali e culturali comuni, un forte impegno sulla partecipazione e sulla corresponsabilità degli investimenti educativi da parte di tutta la comunità, declinandosi poi dal 2013 in Patti territoriali.

Per il 2015 e gli anni seguenti si intende proseguire nel consolidamento e sviluppo di tali patti sul territorio. Grazie ai risultati raggiunti nel rapporto con la scuola e con gli interlocutori territoriali, si consoliderà l'impegno per la corresponsabilità scuola/città sul diritto all'educazione. Patto che impegna la città, nelle sue articolazioni, ad affiancarsi alla scuola in un dialogo generativo di opportunità educative per adulti e ragazzi, in una dimensione di ricerca verso nuove strategie didattiche e la qualificazione dell'offerta formativa. Patto che impegna la scuola a valorizzare le relazioni con le famiglie e col territorio, gli attori e gli spazi educativi della città come una grande e articolato ambiente di apprendimento capace di arricchire e qualificare i processi formativi. Patto che mette al centro la promozione del protagonismo dei giovani, per ascoltare le loro proposte e offrire loro maggiori opportunità di partecipare alla vita della comunità e insieme alla loro crescita, incrementando nel contempo le relazioni collaborative e progettuali con l'università, le scuole superiori, i contesti che promuovono apprendimenti non formali.

E dunque possiamo così riassumere gli impegni strategici per il 2015:

- rafforzare l'accordo strategico con le scuole, le famiglie e le agenzie educative territoriali per promuovere il diritto a contesti educativi di qualità, nei quali le pratiche siano orientate e sostenute da una forte dimensione di ricerca e di innovazione;
- in questa logica, ripensare al patto con le scuole rispetto al problema del successo formativo e della prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica;
- incrementare percorsi di coprogettazione con i giovani e con gli stakeholder affinché i giovani possano essere protagonisti nelle politiche che riguardano la città e il loro quartiere;
- aver cura e ripensare i contesti educativi (e le connessioni tra di essi) affinché siano adeguati a favorire le conoscenze, la cooperazione, la creatività, l'innovazione digitale e la crescita di nuovi talenti.

Infrastrutture per l'educazione (6-14 anni)

Il Comune in questi anni si è impegnato a tutelare e qualificare i propri edifici scolastici non solo in quanto patrimonio immobiliare, ma soprattutto come investimento per il sistema educativo, nel quale la qualità dei contesti, degli spazi e degli ambienti è un diritto fondamentale da garantire e promuovere. Gli spazi interni ed esterni sono visti in quest'ottica come spazi di relazione e di apprendimento, sui quali, a partire dall'ascolto dei pensieri e delle strategie dei bambini, far crescere una cura collettiva che rafforza il senso di cittadinanza di bambini e adulti.

Officina Educativa intende sostenere la scuola anche nella qualificazione dei suoi spazi, dei suoi ambienti come parte essenziale e non secondaria della qualità complessiva della loro offerta. Progettare, ripensare e riqualificare le scuole è anche occasione per la costituzione di un luogo di dibattito sugli spazi educativi intesi come ambienti complessi, capaci di accogliere e generare nuove relazioni tra architettura e pedagogia.

Già in vista dell'inizio del prossimo anno scolastico si intende promuovere la costituzione di un tavolo permanente sull'edilizia scolastica composto, oltre che da rappresentanti di Officina Educativa, dai rappresentanti dei Servizi Tecnici che avranno responsabilità diretta sulle opere di manutenzione, ampliamento e nuove costruzioni di edifici scolastici.

Questo tavolo avrà il compito di garantire il processo annuale di individuazione delle priorità, pianificazione degli interventi, relazioni con le Istituzioni scolastiche in tutte le sue componenti, monitoraggio dell'andamento dei lavori, verifica dei cantieri ultimati. Il tavolo, occupandosi principalmente della pianificazione e dei percorsi di condivisione circa gli interventi da attuare, sarà coordinato dal Servizio Officina Educativa, che ne garantirà anche sotto il profilo dell'indispensabile integrazione tra saperi tecnici e competenze pedagogico-educative.

All'interno del tavolo, come da sempre accade nella relazione tra percorsi educativi e scelte architettoniche, sarà centrale anche il tema della inclusività di accesso e fruizione in fase di progettazione e della eliminazione delle barriere architettoniche.

Il programma dei lavori per il 2015 prevede, oltre ai fondi comunali, la continuazione di alcuni programmi regionali e nazionali ai quali abbiamo concorso per ottenere finanziamenti (miglioramento sismico, scuole sicure...) Già nel 2014 grazie a tali finanziamenti è stato possibile mettere in campo un programma nutrito di interventi, mentre altri si avvieranno durante l'estate e altri ancora sono in fase di esame da parte degli enti finanziatori. Tutto questo complesso programma, fino alle manutenzioni straordinarie e ordinarie, sarà concordato con gli Istituti comprensivi, e per i lavori più significativi con i territori di riferimento, coordinando anche i piccoli finanziamenti che alcuni di essi hanno ricevuto direttamente nell'ambito del programma *scuolebelle*.

In accompagnamento alla realizzazione delle opere più significative Officina Educativa proporrà percorsi partecipati con bambini, genitori e famiglie dei quartieri interessati circa gli immaginari, le rilevanze e la cultura della scuola come "bene comune" di un territorio.

Creatività e innovazione digitale

Con l'inizio di questo mandato amministrativo le politiche relative ai giovani da un lato consolidano alcuni punti forti, in particolare relativi alla partecipazione e alla promozione di cittadinanza consapevole; dall'altro si aprono a nuove connessioni, in precedenza sfiorate ma meno praticate, con le politiche per la creatività e l'innovazione, fino al sostegno per giovani talenti. Questa scelta è sintonica - oltre che con le politiche europee - con la realtà vissuta da molti giovani e con possibili percorsi lavorativi e autoimprenditoriali. Per corrispondere a questi obiettivi di mandato è necessario costruire modalità di collaborazione fra servizi che esprimono competenze diverse - in particolare educative e culturali - e che in questo confronto possono sviluppare valore aggiunto.

Lo **Spazio Gerra**, aperto nel 2007 come luogo espositivo del sistema museale dedicato alla contemporaneità, si è progressivamente caratterizzato negli ultimi cinque anni come centro culturale molto attivo con una vocazione specifica mirata a promuovere la creatività giovanile. Ha dato vita a una progettualità innovativa attorno alla quale si è creata una comunità di oltre 200 giovani artisti e creativi coinvolti in una programmazione continuativa di eventi ed esposizioni, produzioni e workshop,

che intercetta un pubblico numeroso di oltre 30.000 presenze ogni anno. Lo Spazio Gerra si è integrato nel sistema cittadino e collabora in particolare con Officina delle Arti, con il Fab Lab, l'Università, imprese e start up, offrendo anche servizi informativi e di networkong, inserito nei circuiti nazionali e internazionali come le reti GAI - Giovani Artisti Italiani, GAER - Giovani artisti dell'Emilia Romagna e BJCEM - Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Esso rappresenta un laboratorio per la produzione contemporanea a sostegno dei giovani artisti e delle imprese creative, che punta sulla contaminazione delle esperienze e sulle relazioni con il mercato e il mondo aziendale per generare opportunità formative e professionali. Si intende sviluppare le potenzialità dello Spazio Gerra in sinergia con i servizi di Officina Educativa rivolti al target 18-25 anni, e con gli interventi iscritti nel piano strategico della città per promuovere i talenti creativi, l'innovazione digitale e l'economia della conoscenza (Tecnopolo, Fab Lab e il futuro Parco della Creatività e dell'Innovazione).

Istituto musicale Peri

La storia di questo Istituto e del suo insegnamento musicale inizia nel 1826; da allora, ha accompagnato la storia della città e la storia della formazione musicale nel nostro paese.

Oggi vi sono attive quattro orchestre giovanili che operano secondo i più aggiornati criteri educativi e un'orchestra dei Corsi AFAM. Infatti, dal 2006 il Peri è diventato Istituto superiore di studi musicali, a pieno titolo inserito nel comparto dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, e nel 2010, dopo un lungo percorso, si giunge all'unificazione con l'Istituto Merulo di Castelnuovo Monti, formando una scuola a rete di sedi. Se la legge di riforma che ha istituito il comparto AFAM pone tuttora molti problemi, è importante il ruolo che l'Istituto è stato in grado di costruire negli anni dal livello cittadino e provinciale a quello nazionale e internazionale. Gli anni preaccademici sotto la guida di un corpo docente competente e aperto sfociano nei corsi accademici dei Trienni e Bienni. Qui gli studenti seguono lezioni di solisti e prime parti di importanti orchestre italiane ed estere e conseguono la Laurea specialistica. Agli anni preaccademici e ai trienni e bienni dell'Alta Formazione si è aggiunta la Summer School che con le master class annuali completa l'offerta formativa, ponendo il "Peri-Merulo" fra le migliori realtà dell'istruzione musicale del Paese. Negli ultimi anni l'Istituto ha contribuito al valore che la città ha da sempre attribuito all'istruzione e alla formazione, affermando un'esperienza pedagogica prima in Italia nelle fasce d'età 6-10 e 11-19 anni con l'istituzione dei corsi propedeutici e preaccademici e con la partecipazione al Sistema delle Orchestre giovanili. Tali attività hanno contribuito a raddoppiare il numero degli iscritti nell'ultimo decennio e far raggiungere attraverso convenzioni con Comuni e scuole del territorio reggiano una capillarità che non ha paragoni a livello nazionale. Le politiche rivolte alla fascia preaccademica e accademica sono sempre più influenzate dalle modifiche legislative e sociali che stanno interessando, soprattutto negli ultimi anni, il sistema scolastico, con una graduale diminuzione dei docenti di ruolo e una modifica nell'impianto generale nazionale dell'offerta formativa in materia.

Per questo è necessario attivare più raffinate competenze didattiche e relazionali e l'Istituto si sta rivolgendo verso forme di altissima specializzazione annoverando tra i suoi docenti musicisti di fama internazionale. La musica, in particolare in relazione ai fenomeni migratori, si pone come linguaggio comune che taglia trasversalmente le differenze dovute alla comprensione della lingua o a una differente cultura di base: per questo sempre più le scuole primarie e secondarie attivano collaborazioni con l'Istituto. Nell'ambito delle attività formative rivolte agli allievi dell'Istituto, ma anche a studenti e professionisti di altra provenienza vengono periodicamente realizzati master e seminari per uno studio più approfondito dell'interpretazione musicale e per una ricerca delle tecniche più efficaci per l'insegnamento degli strumenti. Nei mesi di agosto e settembre si realizzano delle "Summer School" con docenti di fama internazionale e prime parti delle orchestre più importanti a livello nazionale. L'Istituto organizza numerosi concerti e saggi che danno l'opportunità agli allievi di esibirsi spesso in pubblico su tutto il territorio provinciale e anche in esibizioni a livello nazionale. Le attività d'insieme costituiscono un importante momento per la crescita formativa degli allievi e al tempo stesso sono occasioni di coinvolgimento e gratificazione.

Le criticità principali attengono alle risorse finanziarie. L'Istituto, oltre al contributo del Comune di Reggio Emilia e a quello di Castelnuovo ne' Monti, ha innalzato le tariffe richieste alle famiglie, pur prevedendo borse di studio e facilitazioni sul reddito. Altri finanziatori pubblici e privati contribuiscono con le loro risorse, ma in modo più discontinuo e meno rilevante, a promuovere le attività dell'Istituto: in particolare Provincia e Fondazione Manodori.

Nel 2014 l'Istituto ha ricevuto un finanziamento da parte del MIUR (5 milioni stanziati a livello nazionale, che si sono tradotti in circa 280.000 € per il Peri_Merulo), che - nell'ambito della complessiva riforma del settore AFAM - dovrebbe avere continuità. Per il 2015 è stata confermata l'entità del finanziamento ministeriale; vi è un impegno del Comune a lavorare per l'individuazione da parte del MIUR di criteri di erogazione più premianti, in particolare rispetto al numero di studenti e alla qualificazione delle attività.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|
| SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (6-14) | | | | | |
| OFFICINA EDUCATIVA | | | | | |
| Mantenere il n. di partecipanti (6-14) alle progettazioni nella scuola primaria e secondaria di primo grado (valore 2014: 1.650) | 1.650 | 1.650 | 1.650 | 1.650 | 1.650 |
| Consolidare le collaborazioni con le scuole e con il territorio (insegnanti, genitori, attori del territorio) | 500 | 500 | 500 | 500 | 500 |
| Mantenere la percentuale di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili | 85% | 85% | 85% | 85% | 85% |
| Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado (valore 2014: 0,47%) | 0,5% | 0,5% | 0,45% | 0,4% | 0,3% |
| Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n° respinti/n° frequentanti) (valore 2014: 2,70%) | 2,70% | 2,70% | 2,70% | 2,70% | 2,70% |
| Aumentare il reinserimento nei percorsi formativi di ragazzi a rischio di dispersione scolastica nel primo biennio della scuola secondaria di I grado (valore 2014: 45) | 45 | 50 | 55 | 60 | 60 |
| Numero di percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti sulla ristorazione scolastica (carta servizi, customer satisfaction, ecc) (valore 2014: 13) | 13 | 13 | 14 | 14 | 15 |

Molti degli indicatori proposti vanno letti nella relazione tra loro: la proposta educativa che il Comune di Reggio Emilia sta consolidando per la scuola dell'obbligo e per i giovani punta a non frammentarsi in tanti servizi e interventi diversi ma a proporre strumenti unitari concorrenti a promuovere la centralità dell'educazione come diritto concretamente fruibile. In molti casi si parla di mantenimento e consolidamento: le risorse in diminuzione richiedono un grosso sforzo per raggiungere questo obiettivo migliorando ulteriormente la qualificazione della spesa in un patto con le scuole e gli attori del territorio.

Particolarmente rilevanti sono i 3 indicatori relativi alla dispersione e insuccesso scolastico; sul primo va sottolineato che la crisi economica e sociale ha inciso profondamente sui percorsi di molte famiglie, portandole a scelte di migrazione di ritorno o di abbandono - a volte solo temporaneo, spesso senza comunicarlo a nessuno - della nostra città. Questo innalzamento del tasso di dispersione scolastica è un importante indicatore di impatto, ma legato a variabili sulle quali le strategie del servizio ed anche le politiche più generali dell'Ente hanno poca possibilità di intervento. Ridurre l'insuccesso nella scuola secondaria di primo grado è un obiettivo importante, sul quale la possibilità di intervento dei servizi comunali è molto parziale, ma sul quale si intende riproporre la rivisitazione del patto con le scuole.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (6-14) | | | | | |
| DIRITTO ALLO STUDIO | | | | | |
| Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro | 650 | 650 | 650 | 650 | 650 |
| Numero di sperimentazioni alternative libri di testo negli istituti comprensivi | 0 | 1 | 1 | 2 | 2 |

Per quanto riguarda i libri di testo, l'indicatore cambia poiché nel primo anno misura la capacità di completare entro il 31/12 il coinvolgimento degli Istituti comprensivi come partner mentre negli anni successivi verifica le sperimentazioni effettivamente attuate.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE (6-14) | | | | | |
| Numero percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici | 3 | 3 | 3 | 4 | 4 |

Gli obiettivi relativi all'edilizia scolastica e i relativi indicatori hanno senso se sono comuni ai servizi educativi e a quelli tecnici, realizzando una sorta di organizzazione non formale tesa a raggiungere obiettivi comuni; in caso contrario non vi sono possibilità di miglioramento degli interventi e dell'impatto complessivo.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| CREATIVITA' E INNOVAZIONE DIGITALE | | | | | |
| Aumentare il n. produzioni e laboratori creativi (spazio Gerra, Officina delle Arti e Spazi di aggregazione giovanile) | 55 | 58 | 60 | 62 | 65 |
| Consolidare li n. partecipanti ai progetti di protagonismo giovanile (Leva) (valore 2014: 430) | 430 | 430 | 430 | 430 | 430 |
| N. collaborazioni progettuali con l'Università, le scuole superiori e i gestori degli spazi che promuovono apprendimenti non formali | 10 | 12 | 15 | 16 | 18 |
| Mantenere superiore a 30.000 il n. delle presenze di pubblico dello Spazio Gerra | > 30.000 | > 30.000 | > 30.000 | > 30.000 | > 30.000 |
| Mantenere superiore a 200 il n. degli artisti e creativi under 35 coinvolti nelle attività dello Spazio Gerra (valore 2014: 250) | > 200 | > 200 | > 200 | > 200 | > 200 |

Anche gli obiettivi relativi ai giovani saranno raggiunti tanto più efficacemente quanto maggiore sarà la capacità di metterli in dialogo tra loro in modo continuativo.

L'indicatore delle Presenze di pubblico dello Spazio Gerra mette in rilievo il ruolo di centro culturale attivo, capace di intercettare un pubblico prevalentemente giovane, inserito nei circuiti locali, nazionali e internazionali della creatività giovanile. L'indicatore degli Artisti e creativi under 35 coinvolti nelle attività dello Spazio Gerra evidenzia la capacità di mobilitare una comunità di giovani artisti, professionisti e imprese creative nella coprogettazione delle iniziative, sostenendo la produzione creativa e offrendo visibilità e opportunità di relazioni e di lavoro.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| ISTITUTO MUSICALE PERI | | | | | |
| Raggiungere almeno 780 iscritti all'Istituto Peri (valore 2014: 824) | 780 | 780 | 780 | 780 | 780 |

Sull'Istituto Peri, che avrebbe una notevole potenzialità di sviluppo, ragioni economiche inducono a un indicatore di consolidamento.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|
| SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (UNIVERSITA') | | | | | |
| Consolidare il n. di iscritti nella sede reggiana UNIMORE (valore a.s. 2013/2014: 6.360) | 6.360 | 6.360 | 6.360 | 6.360 | 6.360 |
| Consolidare il n. di iscritti fuori sede nella sede reggiana UNIMORE (valore 2014: 2.300) | 2.300 | 2.300 | 2.300 | 2.300 | 2.300 |
| Sviluppare i servizi offerti agli studenti universitari: aumentare il n. dei posti letto per studenti fuori sede (valore 2014: 181) | 181 | 210 | 250 | 300 | 430 |

Sono stati individuati due tipologie di indicatori; la prima relativa al n. degli iscritti con particolare riferimento ai fuori sede: questa tipologia consente di misurare l'attrattività dell'Ateneo reggiano dal punto di vista dell'offerta didattica e della città nel suo complesso. L'obiettivo è da tempo quello del consolidamento del numero degli iscritti, tuttavia sono in corso approfondimenti per verificare la possibilità di trasferire nella nostra città un altro corso di laurea, nel qual caso si avrà un aumento del numero degli iscritti. Si inserisce un ulteriore indicatore relativo ai servizi agli studenti, con particolare riferimento al n. dei posti letto; in relazione alle possibilità di accesso ai finanziamenti ministeriali l'Amministrazione intende perseguire l'obiettivo dell'aumento dei posti letto anche per coloro che non rientrano nelle graduatorie ER.GO sul diritto allo studio.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali⁸ riguardanti gli interventi per l'istruzione, per il diritto allo studio, per i giovani, si sviluppano le seguenti attività principali.

La parte dei programmi relativa all'Istituzione Nidi e Scuole (fascia 0-6) è inserita nella apposita sezione (pag. 126).

I servizi educativi nella fascia (6-14 anni)

Nel prossimo triennio l'obiettivo strategico dei servizi educativi (6-14 anni) è il consolidamento delle progettualità scolastiche ed extrascolastiche capaci di promuovere una cultura del diritto all'educazione come diritto universale. Per garantire questo diritto e promuovere questa cultura l'Officina Educativa intende da un lato consolidare la propria presenza nelle scuole e sul territorio, sia al mattino, sia al pomeriggio, e dall'altro incrementare la propria presenza nei tavoli di progettazione territoriale, insieme ad altri servizi dell'Ente, o a gruppi e associazioni del privato sociale.

Il consolidamento delle coprogettazioni con questi soggetti darà slancio anche nei prossimi anni alla ricerca di progressive alleanze educative capaci di leggere con competenza e precisione le domande dell'educare e di elaborare risposte di sistema. Sul fronte interno ai servizi nei prossimi tre anni occorre incentivare le occasioni formative e le sinergie possibili fra equipe educative che lavorano nelle stesse scuole o negli stessi territori (al fine di rafforzare il lavoro comune fra educatori territoriali, educatori interculturali, educatori per l'integrazione). Occorrerà inoltre intensificare gli appuntamenti formativi rivolti sia agli educatori sia ai docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado ed aumentare le occasioni di incontro \ confronto e lavoro comune con le rappresentanze dei genitori nella scuola e sul territorio. Dopo la positiva esperienza della mostra cittadina del 2014 a seguito della ormai pluriennale partecipazione delle scuole del primo ciclo di Istruzione insieme ad Officina Educativa alle grandi iniziative culturali della città (ad esempio Fotografia Europea, Reggionarra) nei prossimi anni si ritiene necessario intensificare lo sforzo di comunicazione e di restituzione alla città di tanti percorsi che scuola e territorio, Amministrazione comunale e privato sociale progettano e conducono per qualificare l'offerta formativa della città e offrire alla collettività pensieri, suggestioni punti di vista dei bambini e dei ragazzi oltre i 6 anni. Nella fascia 14-29, si lavorerà per la coprogettazione con le scuole superiori di laboratori volti a favorire il protagonismo giovanile, aumentare l'interesse e le opportunità di apprendere, elaborare e praticare valori come la legalità, la convivenza civile, il volontariato, ecc. Inoltre, saranno coprogettati laboratori volti a incrementare le possibilità di apprendere l'utilizzo delle nuove tecnologie anche per fasce di popolazione svantaggiate sotto il profilo delle competenze digitali. Infine continuerà la collaborazione con alcune facoltà universitarie per progettare insieme percorsi didattici che tengano in dialogo università e territorio, per es. continuando la coprogettazione e gestione del corso di Metodologia della ricerca educativa all'interno del Corso di Scienze dell'Educazione.

L'Integrazione degli studenti disabili

il Servizio, anche grazie al lavoro comune con l'Azienda FCR, continuerà ad investire per garantire, da un lato un'analisi della domanda di servizio di integrazione scolastica condivisa con i Servizi Sociali e con il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL, dall'altro per poter garantire l'indice di copertura dei bisogni già realizzato in questi ultimi anni. La qualificazione progettuale del servizio di integrazione per la disabilità sarà garantita da un impianto organizzativo, già sperimentato in questo a.s., che vedrà crescere le occasioni di coprogettazione e lavoro comune fra gli educatori territoriali e gli educatori per l'integrazione, sia dentro le scuole che sul territorio.

Il contrasto alla dispersione scolastica

Oltre alla costante azione di monitoraggio dell'obbligo scolastico e dell'individuazione precoce degli inadempienti, anche nei prossimi tre anni l'azione sinergica dei progetti condotti a scuola e nei nostri servizi insieme agli insegnanti avrà come obiettivo la qualificazione dell'offerta formativa, la differenziazione degli approcci al sapere, l'inclusione nei processi di apprendimento. Tutte le coprogettazioni con la scuola tengono quindi sullo sfondo il tema del contrasto al fallimento formativo e alla dispersione scolastica. Inoltre si intende dare continuità al Progetto Polo che, ponendosi a cavallo tra la scuola media inferiore e il primo biennio della scuola superiore, consente di intervenire tramite apprendimenti non formali in alternanza scuola-lavoro sul recupero della motivazione da parte di ragazzi a forte rischio di abbandono o già dropout. Sarà tuttavia decisivo nei prossimi anni

⁸ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

comprendere meglio se e come potrà proseguire la collaborazione appena avviata con la Provincia che ha promosso un tavolo di confronto, diffusione di buone pratiche, individuazione di priorità di intervento sul tema del contrasto alla dispersione scolastica.

La qualità della ristorazione scolastica

Dal corrente anno scolastico Officina Educativa è impegnata in un percorso di rilevamento della qualità del pasto a scuola come momento educativo e formativo, significativa occasione di confronto e scambio con bambini e famiglie sulle questioni alimentari e sul valore del cibo. Il percorso riguarderà, negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 tutti e 12 gli Istituti comprensivi e tutte le scuole primarie a tempo pieno coinvolgendo per ciascuna alcune classi nei percorsi partecipati e un campione statisticamente significativo per le indagini di customer satisfaction.

La sperimentazione di modalità innovative di adozione e utilizzo di testi scolastici

Nel corso dei prossimi anni scolastici Officina Educativa intende progettare e promuovere con alcune Istituzioni scolastiche modalità alternative alle adozioni di libri di testo al fine di un minore impatto economico sulle famiglie. Le formule ipotizzate spaziano dall'auto-produzione di testi a cura del collegio docenti della scuola, alla maggiore diffusione dei testi in formato digitale, a meccanismi virtuosi di recupero e riutilizzo di testi usati. Nel 2015 il percorso partirà con un censimento delle esperienze in corso e l'individuazione degli Istituti e delle classi interessati alla sperimentazione e disponibili a impegnarsi.

I giovani

Per quanto riguarda i giovani, si lavorerà alla sinergia tra le diverse strutture e alla realizzazione di laboratori creativi, alcuni dei quali progettati insieme ai giovani interessati a migliorare le proprie competenze nei campi del teatro, della musica, della street art, delle nuove tecnologie, della fotografia, ecc. Alcuni laboratori coinvolgeranno direttamente le scuole e/o l'università, oltre che gli spazi di aggregazione giovanile. Per dare visibilità alle opere dei giovani artisti, maker, talenti creativi, si incrementerà la collaborazione con Spazio Gerra ed Officina delle Arti.

Lo **Spazio Gerra** si caratterizzerà sempre di più come centro dedicato alla creatività giovanile, indirizzando la progettualità allo sviluppo di quelle attività sulle quali si è investito negli anni precedenti per la promozione della produzione artistica e delle imprese creative e per il sostegno alla mobilità. I principali progetti: "Antwork- Giovani produzioni in rete", in base all'Accordo di programma con i Comuni di Modena e Parma che sarà esteso a Piacenza; "Giovane Fotografia Italiana", in partnership con GAI e "Circulation(s) - Festival de la jeune photographie europeenne" di Parigi; l'Archivio "Too Young"; le adesioni alle associazioni GAI, GAER e BJCEM mirate al networking; il progetto "Prodotto della creatività" in collaborazione con le città GAER cofinanziato dalla Regione nell'APQ GECCO e gestito con il servizio Officina Educativa. Inoltre: Temporary Artshop, Terzo Piano Web Channel. Altri progetti sono previsti nel 2015: "City of Cooperation" sull'esperienza cooperativa reggiana; "Prospective Shift" sullo sviluppo entropico in modalità ESP - Exhibition Sharing Protocol; Archivio delle Officine Reggiane con la Biblioteca Panizzi. Lo Spazio Gerra è affidato a soggetto privato, l'Associazione ICS Innovazione Cultura e Società, per il periodo febbraio 2014 - gennaio 2016. Allo scadere del contratto si aprirà una nuova procedura di affidamento. In questa direzione sarà ripensata anche Officina delle Arti per rinnovare l'offerta di atelier creativi e spazi di coworking rispondendo a una forte domanda presente nel territorio.

Si intende poi dare continuità e migliorare la qualità delle proposte e delle coprogettazioni inerenti il protagonismo giovanile in collaborazione con l'Università, con le scuole superiori, con l'associazionismo del territorio. Sul fronte della promozione di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, si svilupperanno tutte le opportunità di collaborazione con le scuole superiori a partire dai percorsi di educazione alla legalità, alla conoscenza della costituzione, alla convivenza civile promossi insieme a due istituti superiori in questi ultimi anni. Si cercherà poi di costruire nuove collaborazioni con Università, con le scuole superiori e con spazi che promuovono apprendimenti non formali al fine di incrementare le opportunità di sviluppare competenze e sperimentarsi concretamente in un processo che tiene insieme "l'apprendere" e il "fare". In questa prospettiva si opererà in collaborazione con tutti i soggetti interessati per qualificare alcuni spazi di aggregazione giovanile affinché possano essere luoghi di opportunità per giovani talenti e giovani che intendono sperimentarsi in attività e/o progetti che possono contribuire alla qualificazione della città, del quartiere, e al contempo essere strumento per sviluppare nuove conoscenze e apprendere nuove competenze. Si conferma infine l'impegno a migliorare la qualità dei progetti di protagonismo giovanile, consolidandolo e innovandone le modalità, in collaborazione con le scuole (Leve di classe), con il territorio (associazionismo), con altri assessorati e servizi dell'Ente (protagonismo giovanile nelle "piazze" e nei "centri intergenerazionali" che esiteranno dal percorso partecipato di ripensamento dei centri sociali), con la Regione (YoungERcard e Giovani Protagonisti).

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 – Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Sostenere e qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale

Servizi per l'educazione (fascia 0-6 anni)

L'obiettivo proposto si fonda sull'esperienza pedagogica reggiana, eccellenza nella fascia d'età 0-6 anni, riconosciuta a livello internazionale e rappresentata dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia e dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi.

I Nidi e le Scuole dell'infanzia sono un asse strategico fondamentale della città, un patrimonio di saperi e di opportunità di partecipazione che è a disposizione di tutti i cittadini, non solo delle famiglie e dei bambini frequentanti. Dal 2009 l'Amministrazione Comunale ha scelto l'educazione come competenza strategica della città e chiave per lo sviluppo economico.

Una scelta che si fonda e si sostanzia nelle seguenti strategie e investimenti:

La costruzione a partire dagli anni '90 di un sistema pubblico integrato, composto da strutture di collettività che offrono un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo, dove la molteplicità e compresenza delle professionalità degli adulti offre qualità di esperienze e presidio sociale; dove la presenza di gruppi numericamente significativi di bambini offre modelli articolati di imitazione e possibilità interessanti di relazione; dove i genitori possono viverci come soggetti interlocutori delle politiche della città. Un sistema pubblico integrato in cui è elemento qualificante una quota significativa di servizi a diretta gestione comunale.

La scelta - nel 2003 - dell'Istituzione, strumento gestionale unitario del sistema educativo 0/6 della città, grazie all'autonomia culturale, pedagogica e gestionale, ha consentito una forte centrazione sui servizi, sulla loro identità, sui loro bisogni, garantendone maggiormente l'efficacia e la qualità; questa scelta ha inoltre facilitato e qualificato le relazioni con Reggio Children srl, la Fondazione Reggio Children -Centro L. Malaguzzi e all'interno del sistema pubblico integrato.

Il Progetto Centro Internazionale Loris Malaguzzi che ha nei nidi e nelle scuole dell'infanzia i suoi primi e primari laboratori di ricerca: un progetto che è un contributo all'elaborazione delle politiche educative pubbliche cittadine attraverso la promozione di internazionalità e ricerca.

Inoltre dal 2009 è stata istituita Officina Educativa che raccoglie in una unica progettazione e responsabilità le offerte formative per la scuola e per l'extrascuola, una scelta che ha favorito la messa a sistema dei progetti di continuità verticale.

La città di Reggio Emilia ha da sempre investito sull'educazione come diritto dei bambini e delle bambine e come bene comune, ritenendo una responsabilità della collettività strutturare le condizioni per favorire l'universalità dell'accesso nella fascia 0/6 anni, in un tessuto sociale responsabile e partecipe del "fatto educativo".

Questo ha significato produrre una costante interpretazione dei fenomeni demografici, sociali ed economici per attuare politiche conseguenti.

La popolazione reggiana, aumentata in modo significativo fino al 2012 (dal '95 al 2010 si è registrato un incremento di anche 2.000 unità all'anno), vede un decremento dal 2013; nel 2014 il calo demografico si accentua (la popolazione totale al 31.12.2014 è di 171.655 unità, con meno 870 unità rispetto all'anno precedente).

Questo decremento incide anche sulla fascia d'età 0-5 anni. Infatti al 31/05/2014, a Reggio i bambini residenti sono 9562 pari al 5,5% della popolazione, mentre al 31/12/2012 erano il 6%.

Il tasso di natalità (n° nati per mille abitanti) di Reggio Emilia è attualmente del 9,5‰ (l'anno precedente era del 10,0‰). Continua però ad essere superiore al tasso di natalità nazionale che è del 9,06‰ e a quello regionale che è pari a 9,4‰.

Nel 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione ha deliberato un sistema di ricalcolo della retta contributiva in tempo reale, nelle situazioni di perdita o contrazione del lavoro, di cassa integrazione o contratti di solidarietà (le cosiddette "misure anticrisi") e nel 2014 ha introdotto nel nido una riduzione da 15 a 20 euro mensili per le fasce ISEE intermedie (da 18.000 a 30.000 euro) dove si rileva una maggiore concentrazione di ritiri dal servizio prima dell'avvio della frequenza, anche imputabili a ragioni di natura economica.

In una città che muta così velocemente, la scuola è una delle prime realtà a essere coinvolta; agli insegnanti sono richieste disponibilità e nuove competenze; alle famiglie sono attribuite altre responsabilità da conciliare con tempi sempre più compressi.

In questo contesto, la scuola è di fatto una comunità educativa che cresce e apprende ogni giorno insieme ai bambini; è un sistema di qualità che produce cultura ed impresa, che investe sui bambini, che guarda al futuro.

Spesso i servizi educativi sono il primo luogo di incontro, di coesione sociale e, per molte giovani famiglie, la principale opportunità per avvicinarsi ed orientarsi nella complessità di una città moderna.

Nel valorizzare il contributo attivo delle famiglie e nel coinvolgerle nella responsabilità educativa e nella condivisione gestionale dei servizi, i nidi e le scuole dell'infanzia consentono alle stesse di percepirsi, spesso per la prima volta, come una risorsa ed una ricchezza per l'intera comunità.

Nell'anno scolastico in corso (2014-2015), dei 9.562 bambini residenti, 6.400 (pari al 66,9 % di quelli in età 0-5 anni) frequentano un nido o una scuola dell'infanzia nella rete cittadina reggiana gestita tramite l'Istituzione.

Attraverso l'Istituzione si gestisce un sistema ampio e complesso composto da:

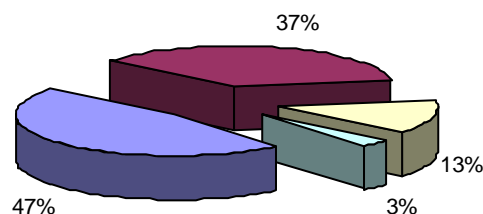
- servizi a gestione diretta (nidi e scuole dell'infanzia comunali)
 - servizi a gestione indiretta, tramite convenzione (nidi e scuole cooperative, le cui gestioni si sono andate ampliando negli anni)
 - scuole dell'infanzia statali
 - servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM, scuola Steineriana)
 - servizi autogestiti dalle famiglie (attraverso l'associazione di genitori Agorà)
- servizi privati (servizio nido/scuola gestito da Totem, Ente Veneri)

NIDO D'INFANZIA

1573 Posti complessivi

4028 Residenti in età da nido

39,05% Scolarizzazione



■ comunale ■ convenzionate □ sezioni primavera □ privati

Il sistema pubblico integrato che conta oltre 80 servizi educativi, nel corso del 2014, ha visto confermata la scolarizzazione nei nidi al 39,0% (la media nazionale si attesta attorno al 16%), esauendo sostanzialmente la lista d'attesa.

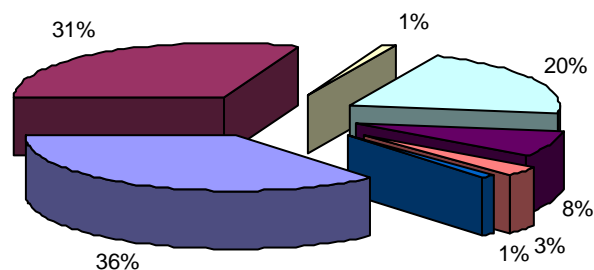
Nella scuola dell'infanzia dove la percentuale di scolarizzazione, nonostante i continui ampliamenti era in costante diminuzione, registriamo una piccola inversione di tendenza con un +1% rispetto al precedente anno scolastico.

SCUOLA D'INFANZIA

4827 Posti complessivi

5534 Residenti in età da scuola

87,2% Scolarizzazione



■ comunale ■ convenzionate □ agorà □ statali ■ Fism ■ privati ■ Steineriana

Raffronto posti di nido e scuola dal 2004 al 2014

| Anno | Anno scolastico | Scolarizzazione Nidi (n. posti) | Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti) |
|------|-----------------|---------------------------------|--|
| 2004 | 2004/2005 | 1596 | 4253 |
| 2005 | 2004/2006 | 1.622 | 4.415 |
| 2006 | 2006/2007 | 1.621 | 4.477 |
| 2007 | 2007/2008 | 1.666 | 4.616 |
| 2008 | 2008/2009 | 1.780 | 4.777 |
| 2009 | 2009/2010 | 1.830 | 4.799 |
| 2010 | 2010/2011 | 1.825 | 4.828 |
| 2011 | 2011/2012 | 1.804 | 4.824 |
| 2012 | 2012/2013 | 1.808 | 4.822 |
| 2013 | 2013/2014 | 1.789 | 4.838 |
| 2014 | 2014/2015 | 1.573 | 4.827 |

Il calo della presenza dei bambini 0/5 anni in città incide sulla domanda ai servizi educativi, mentre la precarietà del lavoro incrementa il fenomeno delle domande fuori termine.

Fenomeni indicatori di trasformazioni che chiedono nuovi criteri per programmare il servizio. Il sistema pubblico integrato ha di fronte a sé la sfida di mantenere la rete esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta, adottare misure di contribuzione, organizzazione e distribuzione delle iscrizioni atte a comporre situazioni educative il più possibile plurali ed equeterogenee. Contemporaneamente il sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta e indiretta ha il compito di mantenere un'elevata qualità dei propri contesti educativi attraverso la formazione e la ricerca, di produrre innovazione sia sul piano dei contenuti educativi e pedagogici, sia sul piano gestionale, di migliorare con interventi manutentivi sistematici la qualità degli ambienti, mantenendo, e se possibile incrementando, il valore del patrimonio edilizio affidato all'Istituzione. Per questo è quanto mai importante mantenere ed elevare la qualità dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, cioè la capacità di rispondere in modo competente, aggiornato, e coerente con l'impianto culturale, al diritto all'educazione dei singoli e della collettività e di continuare ad alimentare il progetto Centro Internazionale attraverso il mantenimento di condizioni organizzative (compresenza delle insegnanti, atelierista, cuoca, tempi per la formazione e la partecipazione nell'orario di lavoro, coordinamento pedagogico) che danno qualità all'esperienza dei bambini e delle famiglie e consentono la formazione di risorse umane, culturali e strumentali per la ricerca e l'innovazione.

L'interpretazione del contesto attuale e la necessità di far incontrare domanda e offerta chiede l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la precarietà e la frammentarietà della vita delle famiglie nel contesto sociale attuale (ampliamento nidi-scuola, spostamento termine per la consultazione delle graduatorie, revisione tempi strutture part time, adozione di misure anticrisi specifiche per evitare ritiri da gennaio, accoglienza di bambini lattanti nati dopo il 31 maggio...).

E' altresì necessario analizzare la distribuzione dei servizi sulla città, l'effettiva possibilità di coprire tutti i posti, anche in relazione al calo della natalità e della domanda, procedendo, laddove possibile, a razionalizzazioni della rete attraverso accorpamenti o riduzioni di sezioni; tali scelte verranno valutate anche sulla base delle risorse che l'Istituzione avrà a disposizione.

Per produrre una progettualità più aderente al contesto in continua modificazione è necessario continuare le interlocutorietà (Fondazione Mondinsieme, Ausl, Uisp, ASMN...) e la comunicazione realizzando una differente articolazione dei luoghi della partecipazione con la creazione di luoghi intermedi tra la dimensione di ogni singola struttura e quella cittadina (interconsigli locali) e l'attivazione di spazi social on line per integrare e ampliare l'informazione, il dibattito, l'elaborazione e la progettualità. In questo modo i nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva.

Infine il mantenimento e la qualificazione del sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia è parte essenziale del progetto Centro Internazionale e dello sviluppo delle sue attività e progettualità. La ricerca, a cui i nidi e le scuole dell'infanzia hanno dato la forma peculiare riconosciuta a livello internazionale, è la fonte da cui si generano editoria, mostre, attività formative e consulenze sul piano

locale, nazionale e internazionale, nuovi progetti innovativi e nuovi prodotti. La rete di relazioni nazionali e internazionali che i nidi e le scuole dell'infanzia del Comune hanno sviluppato nel tempo, sono particolarmente forti e ampie e sono un patrimonio della città; contribuiscono alla qualificazione del sistema educativo 0/6 e contemporaneamente sono il frutto di tale qualità.

Infrastrutture per l'educazione (0-6)

I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare sia dal punto di vista architettonico/strutturale che da quello dell'arredo e dei materiali.

Il patrimonio immobiliare, gestito dall'Istituzione, è stato progettato congiuntamente da architetti e pedagogisti, realizzando strutture innovative ispirate a concetti quali: trasparenza, circolarità, continuità interno/esterno, relazionalità, polisensorialità, flessibilità. Molto curate sono inoltre le soft quality, quali colore, luce, materiali ecc.

Il patrimonio immobiliare chiede una costante attenzione sia progettuale che manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza, salubrità e un adeguato microclima.

Terminata la fase di ampliamento dei servizi (anni 90/2000) attualmente l'esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo e di aggiornare, sempre nel dialogo tra pedagogia e architettura, in relazione alle tecnologie digitali e ai nuovi modi di apprendere dei bambini, gli spazi e gli arredi.

Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione. Questo consente di offrire una migliore qualità ambientale e di apprendimento nelle infrastrutture per l'infanzia a "costo zero".

Lo stesso dialogo fra architettura e pedagogia ha sostenuto gli interventi di miglioramento sismico in corso di progettazione sulle scuole dell'infanzia comunali Diana e Villetta, il progetto di ristrutturazione della scuola dell'infanzia statale Pezzani e il progetto di ampliamento della scuola al Centro Internazionale. Tali interventi vedranno la realizzazione nel corso del 2015.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (0-6) | | | | | |
| NIDI D'INFANZIA | | | | | |
| <i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato:</i> | | | | | |
| Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie | 80% | 80% | 80% | 80% | 80% |
| Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno) | 90% | 91% | 92% | 93% | 95% |
| Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno) | 25% | 25% | 25% | 25% | 25% |
| Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi | 7% | 6.5% | 6% | 5.5% | 5% |
| Percentuale di domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi | 7% | 6.5% | 6% | 5.5% | 5% |
| Accoglienza dei bambini piccolissimi (n. posti) | 20 | 20 | 20 | 20 | 20 |
| SCUOLE DELL'INFANZIA | | | | | |
| <i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate:</i> | | | | | |
| Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie | 80% | 80% | 80% | 80% | 80% |
| Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno) | 90% | 91% | 92% | 93% | 95% |
| Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno) | 25% | 25% | 25% | 25% | 25% |
| Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi | 7% | 6.5% | 6% | 5.5% | 5% |
| Percentuale domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi | 7% | 6.5% | 6% | 5.5% | 5% |

Nell'attuale situazione economico-finanziaria, è necessario individuare una integrazione di più azioni che nella loro interazione possono garantire l'ottimizzazione della rete dei servizi e del loro utilizzo al fine della sostenibilità e della rapidità/efficacia di risposta.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA | | | | | |
| Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale (n. interventi) | 50 | 55 | 60 | 65 | 70 |

L'indicatore è calcolato sul numero degli interventi negli study group, in seminari/convegni in Italia e all'Estero, come misura della capacità dell'Istituzione di produrre materiali di approfondimento e ricerca interessanti e innovativi.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| <i>Consolidare, diversificare e rafforzare le occasioni di partecipazione delle famiglie, articolate in:</i> | | | | | |
| n. consigli infanzia e città delle singole strutture | 70 | 80 | 90 | 95 | 100 |
| n. interconsigli locali | 15 | 16 | 17 | 18 | 20 |
| n. consulta cittadina | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| n. iniziative cittadine | 15 | 16 | 17 | 18 | 20 |

L'indicatore è calcolato sul numero degli incontri che verranno realizzati tra i Consigli e nella città. Crediamo infatti che sia necessario in questo momento di crisi ampliare le possibilità di dialogo, dibattito e progettualità educativa nella città.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE | | | | | |
| Progettazioni in dialogo fra le competenze architettoniche e pedagogiche (n. strutture coinvolte) | 4 | 6 | 8 | 10 | 12 |

Il dialogo tra pedagogia e architettura è l'indicatore della qualità delle realizzazioni e della loro capacità di offrire contesti di apprendimento adeguati ai bambini, oltre che strutture sicure e salubri.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali⁹ riguardanti gli interventi per l'istruzione nella fascia 0-6 si sviluppano le seguenti attività raggruppate nei seguenti ambiti:

1. OTTIMIZZARE LA CAPACITÀ DI RISPOSTA ALLA DOMANDA DI NIDO E SCUOLA DI INFANZIA

Ottimizzare la rete dei servizi

Si proseguirà nella riconfigurazione della rete dei nidi comunali e convenzionati per ottimizzare l'organizzazione del personale e rendere sostenibili economicamente i servizi, con l'adozione delle seguenti misure:

- conferma del congelamento di sezioni e di posti, avviato nell'anno scolastico 2014/15 (179 posti);
- prosecuzione nella trasformazione di strutture di nido o di scuola in nidi/scuole (1 struttura da settembre 2015).

Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi

Si offriranno maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti) (non più del 7% di posti vuoti nella rete a febbraio 2015);
- l'ampliamento dei tempi di funzionamento del servizio di tempo lungo (dalle 18.20 alle 18.30) (tutti i servizi con tempo lungo da settembre 2014);
- la possibilità di uscita posticipata (dalle 13.00 alle 13.30) per le famiglie che ne facciano richiesta per motivi di lavoro, nelle strutture part time (tutti i servizi part time da settembre 2014);
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi (3 servizi in cui si effettua l'abbassamento dell'età da settembre 2014);
- la conferma della sperimentazione di un bando straordinario di iscrizione per bambini nati da giugno a ottobre, da pubblicare a ottobre, come sperimentato negli anni scolastici 2013/14 e 2014/15, riservando sezioni di 10 bambini in nidi comunali e cooperativi, ed eventuali posti disponibili nelle sezioni lattanti di tutti gli altri nidi (in quest'ultimo caso per i bambini nati da giugno ad agosto) (2 sezioni per 20 posti totali da settembre 2014);
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste (sia nei termini che fuori termine) dei residenti (in particolare mantenimento della fascia di retta da ISEE per chi si trasferisce dal gennaio 2015 e collocazione in due fasce di rette -una ridotta e una massima-secondo ISEE) (tutte le famiglie non residenti e quelle che si trasferiscono in corso d'anno fuori Comune);
- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi per lavoro, senza squilibri nei ricavi (tutte le famiglie che si trasferiscono in corso d'anno);
- l'attivazione di progetti di volontariato per accompagnare i bambini e i loro genitori alla scuola dell'infanzia (1 progetto attivato da settembre 2015).

Impostare un tavolo di lavoro condiviso servizi comunali e convenzionati per far conoscere le opportunità educative alle famiglie non frequentanti

Si sperimenteranno, all'interno di alcuni nidi comunali, percorsi di approfondimento e scambio, rivolti ai genitori (o futuri genitori), in collaborazione con soggetti istituzionali (ASL, Pediatri di famiglia, ecc.) e associazioni (Nati per leggere, La Cova, Il cavolo e la cicogna, ecc.).

In particolare si offriranno a famiglie e bambini:

- incontri per sperimentare, bambini e genitori insieme, gli spazi del nido e occasioni di socialità, con una parte dell'orario dedicato a incontri di carattere informativo, con integrazione di competenze, sui temi dell'educazione, della salute e dell'alimentazione. Tali incontri si svolgeranno al mattino, in due nidi part time (20 incontri totali);
- laboratori sull'alimentazione nelle cucine delle scuole attivati in collaborazione con l'ASL (pediatria di base e SIAN) che mettano a disposizione delle famiglie che non frequentano le scuole una molteplicità di prospettive integrate su questo tema (2 laboratori per 6 incontri).

⁹ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

Inoltre, nel corso dell'anno verranno organizzati all'interno di alcuni nidi e scuole comunali e convenzionati occasioni di conoscenza del sistema educativo per famiglie e bambini non frequentanti finalizzate anche all'inserimento nel corso dell'anno per le famiglie che ne faranno richiesta.

Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

Nel 2015 dovrà essere approvato il nuovo Protocollo d'Intesa con USP e FISM e la successiva convenzione con la FISM per un sistema educativo di qualità zero-sei.

Fra i punti qualificanti del Protocollo, al fine di raffinare le procedure adottate per anticipare e rendere più efficace l'assegnazione dei posti nelle scuole dell'infanzia nelle differenti gestioni, c'è quello di rafforzare il monitoraggio delle iscrizioni, attraverso il sistema informatico attivato da alcuni anni, per consentire un quadro aggiornato della situazione dei posti nella rete e una ricognizione in tempo reale delle disponibilità, che dovranno essere comunicate alle famiglie in lista d'attesa (invio lettera entro ottobre 2015).

Ridisegnare il sistema contributivo con attenzione alle famiglie con redditi medi e in relazione alla modifica della normativa ISEE

Con un'analisi effettuata in collaborazione con il servizio comunale Programmazione e Controllo sulla domanda al nido e alla scuola dell'infanzia, si è cercato, fra l'altro, di capire, pur in presenza di dati parziali, l'andamento delle rinunce al posto al nido, tema particolarmente rilevante nell'attuale condizione economica in cui versano le famiglie.

La percentuale dei ritiri delle famiglie con redditi medi è un po' più elevata, rispetto alla percentuale delle domande di questa fascia di famiglie.

Dal settembre 2014, a seguito di un approfondimento con la Commissione Criteri e Rette, composta dalla Presidente, dai dirigenti dell'istituzione, da genitori dei Consigli Infanzia Città e insegnanti, si è proceduto a una riduzione (da 15 a 20 euro mensili), in via sperimentale di alcune fasce di rette intermedie (ISEE da 18.000 a 30.000 euro) per venire incontro a questa tipologia di famiglie, che è la più toccata dalla crisi.

Le recenti nuove disposizioni sull'ISEE e la carenza di dati disponibili su cui fare simulazioni, rendono non opportuno, in questa fase, un intervento di modifica delle rette da settembre 2015.

Pertanto, dal prossimo anno scolastico, le famiglie già frequentanti presenteranno l'ISEE, redatta secondo le nuove norme e, in presenza di situazioni invariate, saranno previste misure di salvaguardia, in caso di significativi cambi di retta. Le nuove famiglie saranno collocate sulla base del nuovo strumento. In corso d'anno potranno essere adottate misure di riequilibrio fra i due sistemi, anche sulla base degli equilibri di bilancio. Con la disponibilità delle nuove Isee, si renderà necessario valutare un ridisegno del sistema tariffario, attraverso simulazioni e comparazioni per non creare squilibri nella collocazione delle fasce contributive.

Con l'obiettivo di una politica contributiva di equità, si collaborerà con il servizio comunale apposito, al controllo sulle dichiarazioni ISEE in base alle quali le famiglie accedono alle fasce di pagamento agevolato; anche questo aspetto andrà riconsiderato alla luce delle modifiche che il decreto sul "nuovo ISEE" ha apportato. Continuerà il percorso di contrasto alla morosità, attivato in modo particolare dal 2010.

Proseguire nell'adozione, ampliare e diversificare le misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa

Sulla base degli indirizzi all'Istituzione e attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto genitori, insegnanti, pedagogiste, sindacati e cooperative, l'intero sistema tariffario si è orientato, in questi ultimi anni, ad una sempre maggiore equità e progressività, con un'attenzione particolare alle famiglie numerose o in difficoltà. Nei primi mesi del 2009, in coincidenza con la crisi economica che ha interessato anche la nostra città, si sono assunti tempestivi provvedimenti a favore delle famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, rivedendo in tempo reale le fasce ISEE e le rette. L'azione dell'Istituzione proseguirà nel 2015, compatibilmente con le disposizioni relative alla nuova ISEE, in vigore da gennaio 2015 (tutte le famiglie in difficoltà lavorativa).

Si provvederà a studiare nuove forme di aiuto per le famiglie in crisi, intraprendendo un percorso di analisi delle possibilità realizzabili senza compromettere la continuità della frequenza, in coerenza con i valori del progetto educativo delle Scuole e dei Nidi di Reggio Emilia rispetto alla costruzione di una relazione significativa tra bambini, famiglie e operatori. In tale percorso verranno coinvolti il corpo insegnanti, le pedagogiste, le atelieriste e i consigli infanzia città.

Proseguire l'adesione al progetto dei voucher conciliativi della Regione Emilia Romagna per estendere l'offerta formativa ai nidi privati autorizzati

Per il sesto anno la Regione Emilia Romagna (fino a giugno 2015), in collaborazione con i Comuni, attribuisce assegni economici (anche detti voucher) a parziale copertura della retta d'iscrizione a nidi d'infanzia privati autorizzati. Il progetto - cofinanziato dal Fondo sociale europeo - si pone come obiettivo quello di aiutare le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano (o quelle con un solo genitore) nel difficile equilibrio tra esigenze lavorative ed esigenze di cura dei figli più piccoli. Facilitare l'accesso di bambini e bambine fino a tre anni ai servizi educativi, rimuovendo ostacoli e discriminazioni cui sono soggette in particolar modo le madri che lavorano, è infatti un modo per evitare che la difficoltà ad organizzarsi rispetto ai carichi familiari sia la causa della rinuncia o della perdita dell'occupazione per il genitore. I nidi che hanno accesso a tale progetto sono il nido intercooperativo "Aguas Claras" e il nido privato "Totem". (n° 30 voucher).

2. MANTENERE LA QUALITA' DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E PROSEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI

Continuerà l'opera di mantenimento del patrimonio immobiliare attraverso interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, di ristrutturazione edilizia, di miglioramento ambientale e di riqualificazione degli spazi e degli arredi .

In particolare sono previsti:

- l'avvio delle procedure per il miglioramento antisismico delle scuole comunali dell'infanzia Diana e Villetta,-oggetto di contributo regionale per il terremoto;
- la realizzazione dell'intervento di consolidamento della Scuola dell'Infanzia Statale Pezzani;
- l'apertura del cantiere per i lavori di ampliamento della scuola al Centro Internazionale;
- il completamento della ristrutturazione della scuola dell'infanzia comunale S. Allende.

Si avvieranno inoltre le operazioni relative al nuovo decreto del Ministero dell'Interno, in materia di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido, che impone adeguamenti alle strutture che ospitano oltre 30 persone. (2 progetti).

Si conferma, inoltre, il mantenimento delle cucine interne a tutte le strutture comunali, come elemento distintivo e di qualità del servizio erogato. A tal fine, oltre alle risorse necessarie, si garantirà il livello di formazione continua di tutto il personale afferente alle cucine.

3. ELABORARE E PROMUOVERE FORME DI COMUNICAZIONE COME OCCASIONI PER CONSOLIDARE LA CULTURA DELL'EDUCAZIONE E DELL'INFANZIA IN CITTÀ

L'attuale fenomeno demografico, con il conseguente calo delle iscrizioni, mette in evidenza la necessità di promuovere una comunicazione più efficace, capace di attivare un dibattito intorno all'infanzia e al diritto all'educazione in collettività. Il senso comune è infatti ancora improntato a idee sull'infanzia, e sui servizi che dell'infanzia si occupano, ampiamente superate dalla ricerca scientifica e in ambito economico.

A questo scopo si intende in anno realizzare progetti con i Consigli Infanzia Città neo eletti con lo scopo di promuovere:

- un programma di aperture delle scuole e dei nidi alla cittadinanza (33 occasioni)
- promozione di dibattiti in città sui temi dell'infanzia (2 incontri)
- promozione di progetti che a partire dai nidi e dalle scuole dell'infanzia propongano una differente idea della sostenibilità e della mobilità (4 progetti)

Sono da iscriversi in questa azione anche le occasioni per genitori i cui bambini non frequentano i servizi, descritti nella relativa azione.

Un ulteriore progetto riguarda la costruzione di uno spazio web per creare maggiore comunicazione tra i singoli servizi e Consigli; dare visibilità al progetto educativo nelle sue dimensioni di realizzazione quotidiana sia alla città che alla comunità internazionale.

4. MANTENERE GLI ATTUALI LIVELLI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Di particolare importanza, per la qualità della formazione, è la presenza di un sistema pedagogico articolato, composto da figure professionali differenti, dell'Istituzione (Equipe pedagogica e servizi di qualificazione: Centro Documentazione Ricerca Educativa, Laboratorio Teatrale Gianni Rodari, Centro Video) e di Reggio Children, in grado di potenziare la progettualità, la condivisione, la supervisione e rafforzare lo scambio tra i differenti livelli del sistema. Il progetto di formazione costruito e gestito dal coordinamento pedagogico insieme alle risorse di sistema dei servizi di qualificazione verrà offerto ai differenti profili professionali, alle strutture cooperative e, in alcune occasioni, a tutto il sistema pubblico integrato. Anche quest'anno il progetto di formazione si sviluppa intorno al tema del curriculum, con approfondimenti di specifici contenuti tematici. A fine anno scolastico ogni approfondimento costruirà in città o al Centro Internazionale un momento di visibilità pubblica delle ricerche realizzate.

Di particolare importanza il progetto "atelier cittadini" che anche quest'anno continuerà ad alimentare l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, dando contemporaneamente qualità alle attività del Centro Internazionale.

In applicazione dell'accordo Stato Regione si continuerà a realizzare il piano di formazione sulla sicurezza nei posti di lavoro, definito lo scorso anno e approvato dall'Asl.

5. SVILUPPARE IL PROGETTO CENTRO INTERNAZIONALE E IL REGGIO APPROACH

A partire dal Protocollo d'Intesa tra Reggio Children s.r.l., la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e Istituzione, dalla Convenzione tra Reggio Children s.r.l. e Istituzione e dagli allegati alla Convenzione le attività si sviluppano intorno a:

- Scambi internazionali
- Scambi nazionali
- Mostre
- Editoria
- Progetti di Ricerca
- Atelier cittadini

Queste attività hanno tutte un intreccio con (ma non esauriscono) il progetto formativo elaborato e condotto dall'Equipe pedagogica dell'Istituzione e si avvalgono di contributi da parte dei professionisti di Reggio Children.

Grazie alla formazione che si realizza sulla documentazione come strumento di riflessione nel gruppo di lavoro e autoriflessione, vengono prodotti annualmente materiali che costituiscono i contenuti degli interventi che danno forma ai programmi degli study group organizzati insieme a Reggio Children s.r.l. e degli interventi che vengono realizzati in seminari e convegni in Italia e all'estero.

Scambi internazionali: hanno una articolazione che si sviluppa a Reggio Emilia, in particolare attraverso gli study group e con partecipazione negli altri Paesi a Convegni, Seminari, visite alle esperienze educative. I programmi degli study group, che vengono progettati da pedagogiste, insegnanti, atelieristi dell'Istituzione insieme a personale dell'Area Internazionale di Reggio Children, coinvolgono nelle visite e nelle presentazioni in aula personale dei nidi e delle scuole, con il coordinamento delle pedagogiste dell'Istituzione. (25 study group) Anche le uscite all'estero vedono per lo più la presenza e la partecipazione come relatori e formatori, fuori orario di lavoro, del personale dell'Istituzione. (30 seminari e convegni all'estero)

Scambi nazionali: è cura particolare del progetto Centro Internazionale e dell'Istituzione accogliere e sviluppare tutti i percorsi di formazione che vengono richiesti. Anche la formazione in Italia non si affida a pacchetti standard ma ogni percorso viene progettato insieme ai richiedenti in una ottica di formazione partecipata e attiva. (12 seminari e convegni in Italia)

Mostre: verrà realizzata entro il mese di giugno una nuova mostra sul tema Natura e digitale che verrà esposta al Centro Internazionale, frutto di un percorso di formazione triennale coordinato dall'Equipe pedagogica e realizzata in collaborazione con l'Area Mostre Editoria Atelier di Reggio Children s.r.l.

Editoria: è stato composto un gruppo che vede la presenza di differenti professionalità provenienti sia dall'Istituzione che da Reggio Children s.r.l. per costruire un piano editoriale a partire dalle pubblicazioni dei Nidi e delle Scuole. E' di prossima uscita il volume "Mosaico di parole grafiche e materia", catalogo della mostra omonima, costruita sull'approfondimento realizzato nel progetto di formazione da scuole e nidi d'infanzia.

E' in fase di ultimazione il progetto editoriale "Loris Malaguzzi and the schools of Reggio Emilia. A selection of his writings and speeches", che verrà edito da Routledge - Taylor & Francis Group, London and New York.

Progetti di ricerca: la ricerca è la strategia privilegiata attraverso cui gli esseri umani producono conoscenza. Per questo parliamo di ricerca nel quotidiano, cioè di una dimensione che dà forma alla convivenza e alla didattica che tutti i giorni bambini e adulti realizzano insieme.

La dimensione quotidiana viene alimentata da possibilità di scambio e ricerca con partner a livello locale, nazionale ed internazionale che portano elementi di innovazione nel sistema.

Sono in corso in questo anno le seguenti ricerche che sono in continuità con l'anno precedente:

- Atelier cittadini presso il Centro Internazionale con l'aggiornamento degli atelier: "Tra matericità e digitale", "Organismi viventi" e "Mosaico di parole, grafiche e materia".
- Risonanze - Ricerche intorno ai linguaggi musicali e alla danza, all'interno del Protocollo d'intesa tra Fondazione I Teatri, Fondazione della Danza, Fondazione Reggio Children, Istituto Peri, Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia.

- Atelier del gusto: continua la ricerca intorno all'alimentazione nei suoi aspetti nutrizionali, percettivi, cognitivi e relazionali, in stretta relazione con il Centro Internazionale PAUSE Atelier dei sapori.
- Partecipazione al gruppo di lavoro interdisciplinare ed interistituzionale che affianca la progettazione del nuovo ospedale MIRE, Maternità Infanzia Reggio Emilia.
- Pedagogia e architettura. L'ampliamento della scuola al Centro Internazionale e il consolidamento della Scuole Diana e Villetta, danneggiate dal terremoto del 2012, continuano ad offrire la possibilità di investire in ricerche sulla qualità dell'ambiente, in un dialogo tra pedagogia e architettura che è peculiarità dell'esperienza 0/6 reggiana. Tali percorsi vedono come partner la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi.
- Altro progetto di particolare importanza, che si concluderà in questo anno, è la ricerca che si inserisce nell'ambito della collaborazione tra il Centro Internazionale Loris Malaguzzi ed il prof. J. Heckman del Center for Economic Research (Centro per la ricerca economica) dell'Università di Chicago. Il progetto di ricerca è volto ad indagare quanto l'investimento precoce sull'infanzia nella città di Reggio Emilia abbia avuto un riscontro in termini economici e di benessere per adulti e bambini. I partner del progetto sono: Reggio Children s.r.l., University of Chicago (USA), Jacobs Foundation (Zurigo, CH), Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, CHILD (Centre for Household, Income, Labour, Demographic Economic) - Università di Torino.
- Si è avviato alla fine del 2014 in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano il progetto CARE. (Curriculum and Quality Analysis and Impact Review of European Early Childhood Education and Care), un progetto finanziato dalla Unione Europea che ha la finalità di approfondire la conoscenza dei servizi educativi rivolti all'infanzia nei diversi Paesi europei, al fine di migliorarne la qualità. Sono coinvolti nel progetto i seguenti Paesi: Italia, Regno Unito, Finlandia, Germania, Grecia, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia e Portogallo.
- E' stata attivata, attraverso l'Assessorato all'agenda digitale, partecipazione e cura dei quartieri, una collaborazione con i volontari digitali per sviluppare un Coderdojo ispirato al Reggio Emilia Approach, adeguato a un target d'età inferiore ai 7 anni.
- Continuerà la collaborazione di personale dell'Istituzione alla ricerca che Officina Educativa realizza nei nuovi Servizi Educativi Interdisciplinari (SEI).

Vedranno in questo anno la realizzazione degli eventi conclusivi i progetti di ricerca:

- Accademia di Strada di Nairobi in collaborazione con Amref e Fondazione SOLARES delle Arti. Il progetto si realizza nell'ambito del Children in Need Programme. Il progetto è teso a individuare le competenze dei bambini/ragazzi e le potenzialità e le risorse presenti nei contesti di marginalità.
- Educa (Partner le amministrazioni locali di Pemba, Belo Horizonte e Reggio Emilia).

Il progetto "LA CITTA' EDUCANTE: processi di insegnamento e apprendimento in ecosistemi cross mediali", non senza difficoltà amministrative, legate alla firma del contratto, si è avviato nel 2014.

Il progetto di durata triennale finanziato dal Miur vede la partecipazione di:

- ALMAVIVA - THE ITALIAN INNOVATION COMPANY S.P.A.(capofila)
- RAI
- ATI CITTA EDUCANTE
- CNR - CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO
- FONDAZIONE REGGIO CHILDREN - CENTRO LORIS MALAGUZZI

Il progetto ha come obiettivo quello di colmare il gap esistente nelle istituzioni formalmente, o per legge, deputate, all'istruzione e all'educazione nella comprensione dell'evoluzione del rapporto strutturale società e tecnologie, per offrire ad ogni persona occasioni di espressione delle potenzialità di cui è portatore e sviluppo di competenze.

Questo nella convinzione che la cittadinanza consapevole attiva e critica abbia le sue basi: i) nell'apprendimento che si realizza nella convivenza e nella collaborazione con gli altri in quanto titolari di diritti e doveri; ii) nel sapere utilizzare e sapere interpretare le opportunità offerte dalla cultura contemporanea fra cui le tecnologie digitali.

Sono coinvolte in questo progetto di ricerca 2 scuole dell'infanzia e 2 scuola primarie.

Atelier cittadini: si prevede l'aggiornamento dell'atelier Paesaggi digitali in relazione alla mostra di cui sopra.

Nel periodo maggio-ottobre verrà inoltre sviluppato, in collaborazione con il Centro Internazionale, un programma di giornate o week end da offrire ai visitatori dell'EXPO.

Si prevede, inoltre, di promuovere e valorizzare il Reggio Approach anche attraverso la tutela del marchio e del modello educativo e di diffondere e valorizzare il modello pedagogico in Italia ed all'estero anche per sostenere la ricerca e la qualità dei servizi educativi.

6. FAVORIRE LA CONTINUITÀ TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Implementare scambi di continuità all'interno della scuola Centro Internazionale Malaguzzi

L'esperienza in corso nella scuola al centro Internazionale che vede la convivenza, dal 2009, di una scuola dell'infanzia comunale e di una scuola primaria statale rappresenta il punto di eccellenza di questa azione.

Implementare scambi di continuità con altre scuole primarie del territorio

Nello scorso anno, una commissione composta da rappresentanti di tutti i soggetti gestori dello 0/6 e da rappresentanti di tutti gli Istituti Scolastici Cittadini, ha prodotto uno strumento per dare forma al colloquio tra le insegnanti delle scuole dell'infanzia e quelle della scuola primaria nel passaggio dei bambini da un ordine di scuola ed un altro. In questo anno verrà realizzato il monitoraggio di questo strumento e articolati 2 momenti di formazione condivisa.

Organizzare momenti di presentazione del modello di Officina Educativa per la conoscenza e la diffusione delle coprogettazioni con le Scuole.

Organizzare incontri insegnanti scuole infanzia e scuole primarie e realizzare percorsi di formazione condivisa.

7. PARTECIPARE ALLA COSTRUZIONE DI CONTINUITÀ ORIZZONTALE TRA SCUOLE DELL'INFANZIA A LIVELLO PROVINCIALE SULLA DISABILITÀ

In relazione con il punto precedente, continuerà in questo anno il percorso per definire a livello provinciale il PEI (progetto educativo individualizzato) per la scuola dell'infanzia, promosso e gestito dal Coordinamento Pedagogico Provinciale. Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. Il progetto sollecitato dal Glip (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale di Reggio Emilia) ha l'intento di colmare l'assenza di un modello di riferimento adeguato al livello della scuola dell'infanzia.

8. CONTINUARE LA COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA IMPLEMENTANDO NUOVE ATTIVITÀ

Continua l'accoglienza di tirocini di studenti frequentanti il corso di Scienze della formazione primaria (21 posti offerti), di scienze dell'educazione (10 posti offerti), delle lauree sanitarie Logopedia, Fisioterapia, e Terapia Occupazionale (30 posti offerti).

Continua inoltre la collaborazione con la prof. Anna Maria Contini, docente di Disegno e altre arti figurative e Comunicazione visiva per la realizzazione del Laboratorio collegato (3 laboratori).

Implementare l'accoglienza dei tirocinanti dei diversi dipartimenti e del nuovo Corso di Studi in Psicologia.

Favorire l'elaborazione di un Protocollo d'Intesa tra Comune, Università ed Istituzione per la programmazione di percorsi di Alta Formazione sui temi dell'educare.

Sviluppare la collaborazione su laboratori dedicati ai temi dell'infanzia.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 9 – Sport

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Rafforzare il ruolo strategico dello sport

Promozione della cultura e della pratica sportiva

Nell'attuale mandato amministrativo l'attenzione per lo sport è particolarmente sottolineata, in una logica di disegno unitario che "tiene insieme" tutti i livelli e i protagonisti cittadini ma - per quanto riguarda le politiche dell'Amministrazione - parte dall'assunto di fondo che lo sport è - o può essere - strumento di integrazione, coesione sociale, educazione, senso di comunità, assunzione di stili di vita sani. Da questa considerazione discende l'obiettivo di promuovere la cultura e la pratica sportiva, con l'idea che per muovere verso tali esiti occorra valorizzare il coinvolgimento, la coprogettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo. Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport deve esprimere. Lo sport pertanto non come messaggio di competizione esasperata, che diviene competizione sociale, ma messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport per migliorare la vita, lo sport per tenere insieme diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia; lo sport delle persone.

A monte di questi obiettivi l'Amministrazione comunale intende rafforzare la propria governance sia in termini di programmazione degli obiettivi e delle risorse sia di monitoraggio, coinvolgendo e responsabilizzando sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa", anche grazie all'opera della Fondazione per lo sport che da tempo è impegnata a promuovere una sensibilità educativa nelle società sportive.

Sotto questo profilo si intende rafforzare, pur nella limitatezza delle risorse, il progetto "Sport e Comunità", lanciato nel 2013 dalla Fondazione per lo sport in collaborazione con i Servizi comunali interessati: infatti il progetto ha già dato importanti risultati sia per contrastare l'abbandono sportivo da parte di adolescenti e giovani sia per lo stretto collegamento tra educazione e sport; oggi l'obiettivo è qualificare ulteriormente l'investimento sul progetto stringendo maggiormente la rete di collaborazioni che lo sostanziano.

Produzione di eventi sportivi

Nella produzione di eventi sportivi (quasi sempre in coprogettazione o collaborazione con altri protagonisti del mondo sportivo, sia come scelta strategica sia per gli alti costi degli eventi di rilievo) l'attenzione è sempre ai valori di partecipazione, integrazione, diffusione della cultura sportiva che è possibile promuovere oltre che alla valorizzazione del territorio, che può avere un livello cittadino in alcuni eventi di carattere nazionale o internazionale ma anche interessare quartieri e frazioni in alcuni eventi che hanno una tradizione consolidata.

Nel 2015 particolarmente importante sarà la realizzazione, che mancava dal 2009, dei Giochi del tricolore, che alla fine di agosto accoglieranno a Reggio circa 3.000 giovani partecipanti tra italiani e stranieri per una settimana di gare che riguarderanno 53 discipline, tra cui anche quelle paraolimpiche; ma si tratterà soprattutto di un evento di accoglienza, scambio e partecipazione, che coinvolgerà una ventina di città e regioni di 14 diversi paesi e "abiterà" la nostra città con un evento sportivo e culturale insieme.

Si confermeranno altri importanti eventi ai quali l'Amministrazione collabora (dalla "Quattro porte" fino al Palio di atletica gestito dalla Fondazione per lo sport), ma anche molti eventi minori su un grande numero di discipline che contribuiscono a rafforzare un tessuto di partecipazione e diffusione della pratica sportiva, e nei quali lo scopo dell'Amministrazione, anche attraverso la società partecipata, è quello di aumentare la conoscenza e promozione del sistema sportivo locale.

Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base

Tra gli impegni affidati dal Comune alla Fondazione per lo sport hanno notevole rilievo quelli legati all'impiantistica sportiva: censimento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti, piano di riqualificazione e adeguamento delle strutture, con il coinvolgimento delle società che le

gestiscono, e con l'investimento da parte della Fondazione di parte delle risorse ricavate da un'opera attenta e costante di razionalizzazione dei costi. All'interno di questo piano a lungo termine, e nonostante le difficoltà dovute ai tagli dei bilanci degli Enti locali, la Fondazione per lo sport si impegnerà per la messa a norma e riqualificazione di almeno un impianto in ogni anno, operando tanto su quelli primari che di base, anche per adeguarli alle diverse normative per la salute e la sicurezza, in modo da mettere a disposizione degli sportivi, dai professionisti ai semplici appassionati, strutture adeguate e funzionali.

Negli ultimi anni alla Fondazione per lo sport sono stati affidati anche gli impianti sportivi circoscrizionali. Obiettivo di mandato è anche che questi impianti inseriti nelle aree verdi e comunque le aree verdi adiacenti ad impianti sportivi vengano mantenute e presidiate dalle società sportive che già gestiscono gli impianti sportivi. Si partirà con la predisposizione di una mappatura delle zone più a rischio, cominciando ad intervenire a partire dall'area di Masone.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA SPORTIVA | | | | | |
| Consolidare il n. di presenze per abitante negli impianti sportivi (valore 2014: 1.193.886 presenze) | 6,95/ abitante | 6,95/ abitante | 6,95/ abitante | 6,95/ abitante | 6,95/ abitante |

La crisi economica ha prodotto un forte impatto anche sulla pratica sportiva e sul numero di frequentatori degli impianti. A fronte della tendenza al ribasso delle presenze, un loro consolidamento potrà essere perseguito tramite:

- il valore inalterato delle tariffe e/o la loro razionalizzazione in alcune ipotesi
- il monitoraggio del costo di iscrizione ai corsi nelle società sportive, eventualmente anche premiando, a livello contributivo, quelle società che non hanno alzato i costi e quelle che riescono ad arginare l'abbandono della pratica sportiva.

Questo richiede di migliorare il sistema di raccolta dati (oggi non sempre affidabile per tutti gli impianti) ma soprattutto di declinare diversi livelli di lettura, con un attento monitoraggio delle tipologie delle presenze che partirà nel 2015 con gli impianti natatori e proseguirà negli anni successivi per gruppi di impianti coinvolgendo tutti quelli ritenuti più significativi.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA SPORTIVA | | | | | |
| Sperimentazione di interventi di educazione motoria nelle scuole primarie senza aggravio di costi per le famiglie | 3 | 4 | 5 | 5 | 5 |
| Arricchire l'ambito di intervento del progetto "Sport e Comunità" (n. interventi: cantieri sportivi e campus) (valore 2014: 19) | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |

Con il primo indicatore si intende, all'interno del progetto Sport e comunità o con altri mezzi, contribuire alla qualificazione dell'educazione motoria nelle scuole primarie, tramite il coinvolgimento di allenatori di società sportive presenti sui diversi territori, senza aggravio di costi per le famiglie. Con il secondo indicatore si intende implementare sia il progetto "Sport e Comunità", sia l'ambito di intervento, anche con la partecipazione al progetto di "Città senza barriere"; si intende agire mediante il consolidamento dell'esperienza dei Cantieri sportivi e dei Campus, anche incrementandoli e se sarà possibile destinare maggiori risorse al progetto complessivamente considerato.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-------|------|------|------|------|
| PRODUZIONE EVENTI SPORTIVI | | | | | |
| Numero di eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati (valore 2014: 15) | 30 | 35 | 40 | 40 | 40 |
| Numero partecipanti all'evento "Giochi del Tricolore" | 3.000 | | | | |

Sugli eventi sportivi si intende monitorarne la produzione, per conoscere il numero di quelli complessivi, di quelli patrocinati, di quelli partecipati, di quelli organizzati direttamente ed il numero di presenze, territori, età, censite dagli organizzatori. Per quanto riguarda l'evento "Giochi del Tricolore", pur essendo un evento che si realizzerà solo nel 2015, si ritiene utile riportarlo per il forte impatto che avrà sulla città e sullo sport. Inoltre dal 2016 la realizzazione degli eventi sportivi proseguirà con i Giochi Universitari.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PRIMARI E DI BASE | | | | | |
| Numero di riqualificazioni di messa a norma degli impianti di base | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

L'indicatore sulla riqualificazione degli impianti ipotizza almeno un intervento all'anno di messa a norma degli impianti di base, oltre a eventuali interventi sugli impianti maggiori e alla possibilità di integrazione di nuovi spazi sportivi all'interno di parchi e/o aree verdi (es. campo di cricket).

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale¹⁰ riguardante il benessere delle giovani generazioni, si sviluppano molteplici attività che vanno nella direzione di rafforzare la complessiva governance comunale sullo sport in stretta relazione con l'attività della Fondazione per lo sport e perseguendo il pieno coinvolgimento degli altri attori, dagli Enti di promozione sportiva alle Società e Associazioni che intervengono in tale campo.

Il progetto Sport e comunità

Questo progetto è paradigmatico delle strategie dell'Amministrazione, intervenendo a promuovere una visione educativa dello sport e del ruolo delle società e concorrendo a migliorare il coinvolgimento e il benessere delle giovani generazioni. Si incrementeranno dunque le opportunità e si migliorerà l'offerta all'interno del progetto Sport e Comunità, che riunisce intorno ad un comune progetto educativo diversi attori del mondo sportivo (Fondazione per lo Sport, enti di promozione, società sportive), delle istituzioni (servizio Officina Educativa, servizi sociali) e del privato sociale (associazioni e cooperative sociali, centri sociali, ecc). Le iniziative dei prossimi anni intendono qualificare tale esperienza per realizzarne in modo più diffuso azioni che vogliono incidere sul fenomeno della "dispersione sportiva" dei giovani, costruendo opportunità di partecipazione ad attività motorie, multisport e sportive tradizionali connotate da un basso tasso di selezione incentrato sulle doti atletiche, privilegiando invece gli aspetti relazionali, di inclusione sociale, di educazione al movimento ed all'acquisizione di sani stili di vita, in grado di veicolare i valori della partecipazione, della convivenza civile e dell'interculturalità. Queste attività sono proposte, attraverso i **Cantieri Sportivi**, sul territorio in diverse zone della città in modo da offrire ai ragazzi e ai giovani l'opportunità di partecipare riducendo gli spostamenti e i tempi di percorrenza necessari a raggiungere i luoghi dove vengono proposte le attività stesse. Esse trovano la loro collocazione sia all'interno di impianti gestiti dalla Fondazione (palestre, piscine, spazi di società sportive), sia in parchi pubblici, al fine di contribuire alla loro valorizzazione e al fine di offrire ai ragazzi che già svolgono attività sportive (ma anche ai ragazzi che abitando nelle vicinanze volessero fruirne), ulteriori opportunità di socializzazione e di sperimentarsi in attività fisiche e di gioco di movimento spesso costruito dagli stessi partecipanti.

I Cantieri Sportivi sono rivolti in particolare alla fascia dei ragazzi dai 14 ai 18 anni, vogliono concorrere a migliorare l'educazione al benessere delle giovani generazioni, a partire dall'educazione motoria e da una pratica sportiva non selettiva. Oltre a ciò l'attenzione è posta sull'educazione ad assumere stili di vita più sani, attraverso per esempio, un'alimentazione più attenta e consapevole, un'informazione puntuale e mirata a prevenire i rischi legati alla sedentarietà e al consumo di alcol e sostanze. Nell'ambito di Sport e Comunità si inseriscono anche i **Campus** (spazi in cui i bambini e ragazzi hanno la possibilità di accedere a proposte educative che coniugano lo studio e gli apprendimenti scolastici con attività motorie e sportive); anch'essi sono per la maggior parte decentrati sul territorio allo scopo di offrire maggiori opportunità anche alle giovani generazioni che abitano la periferia della città.

Rispetto al Programma Sport e tempo libero grande rilevanza ha anche l'avvio di una attività che, in stretta correlazione con le scuole primarie, tende a qualificare la **pratica dell'educazione motoria** nella scuola in modo da incidere sulla salute e il benessere e sull'educazione a corretti stili di vita e da abituare tutti i bambini alla pratica di educazione motoria. Spesso le società sportive offrono alle scuole attività a pagamento, cosa che accade sempre più spesso per tante attività dentro la scuola dell'obbligo; si intende cominciare ad affrontare questo problema in modo equo e trasparente, in collaborazione con associazioni e società sui diversi territori, pur nella consapevolezza delle limitate risorse a disposizione.

A questi progetti e all'attività complessiva svolta tramite la Fondazione per lo sport (anche in termini di gestione degli impianti, dei calendari, qualificazione dei contributi ecc.) si aggiunge il lavoro di **riqualificazione** di alcuni impianti sportivi per mettere a disposizione dei cittadini strutture adeguate e in grado di aumentare la capacità di risposta alle richieste di chi pratica attività sportive nel tempo libero.

¹⁰ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 10 – Intercultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale

Integrazione linguistica

Al 31.12.2014 gli abitanti nel Comune di Reggio Emilia sono 171.655. Gli stranieri sono 30.048 (17,5% della popolazione). La componente straniera sta rallentando la sua crescita: dal 2012 al 2014 si registra una diminuzione in termini assoluti e in termini percentuali. Diminuiscono soprattutto i bambini di età inferiore ai 5 anni e i giovani tra i 20 e i 24 anni. Le politiche dell'amministrazione vanno quindi nella direzione di qualificare e supportare una presenza straniera più stabile e maggiormente inserita nel contesto sociale ed economico.

Per questo è importante favorire e sostenere l'insegnamento della lingua italiana per stranieri/e adulti per rafforzare competenze, risorse umane ed economiche.

Il nostro ente coordina sostiene e verifica il lavoro di associazioni e realtà diverse tra loro, ma che insieme offrono diverse opportunità capaci di rispondere ai diversi bisogni dei cittadini stranieri che intendono imparare la lingua italiana. La conoscenza della lingua italiana infatti è uno strumento che accresce competenze, che contrasta il fenomeno dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico e che incentiva l'occupazione.

Promozione delle diversità culturali

Favorire il percorso culturale di integrazione dei futuri cittadini stranieri, garantire accoglienza ai rifugiati richiedenti asilo, promuovere il dialogo interculturale sono azioni per rafforzare il tessuto sociale. In questa azione si colloca il programma delle città interculturali, promosso dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea. Il network (le città partecipanti sono oltre 50) supporta le città a capitalizzare il vantaggio derivante dalla diversità culturale elaborando strategie trasversali tra gli ambienti istituzionali, mobilitando leader politici, funzionari comunali, esperti del settore privato e società civile verso un modello basato sulla convivenza e sull'interazione tra persone con diverso retroterra etnico, religioso e linguistico. Allo stesso tempo favorisce la diffusione delle esperienze positive di convivenza, rispetto delle regole e senso di responsabilità istituzionale nell'accompagnare la presenza di cittadini di origine non italiana.

Riorganizzazione della Fondazione Mondinsieme

Favorire il lavoro con i giovani è una costante delle azioni del mandato. Il centro Mondinsieme è un progetto dell'Amministrazione attivo dal 2001 con lo scopo di fare della tematica dell'integrazione un processo culturale partecipato e condiviso da tutti i cittadini reggiani, sia italiani che stranieri. La sua trasformazione in Fondazione, avvenuta nel 2011, ne conferma l'unicità nel panorama nazionale, rafforzandone la competenze di promotrice di confronto interculturale e palestra di educazione alla diversità. Mette a disposizione diverse attività e servizi. In primo luogo per le associazioni di cittadini stranieri (41 quelle censite) che trovano nella Fondazione il luogo di incontro dove principiari percorsi assistiti di formazione e di promozione e attraverso i laboratori che organizza nelle scuole superiori, con le associazioni di stranieri e in particolare modo con i giovani di seconda generazione riesce a far incontrare culture diverse e a promuovere il dialogo interculturale.

La Fondazione ha sostenuto la campagna nazionale "L'Italia sono anch'io" per la riforma normativa sulla cittadinanza dei bambini di origine straniera nati e cresciuti in Italia insieme alla proposta che riconosca ai migranti regolari il diritto di voto nelle consultazioni elettorali locali, ha dato contestualmente l'avvio ad una campagna di sensibilizzazione e a una stagione di protagonismo giovanile. A partire da questa azione si è avviata anche una pratica informativa rivolta ai ragazzi stranieri che al compimento del diciottesimo anno di età entrano in possesso del diritto di richiedere la cittadinanza italiana.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| INTEGRAZIONE LINGUISTICA | | | | | |
| Numero di associazioni aderenti alla rete di insegnamento della lingua italiana | 6 | 6 | 7 | 7 | 7 |
| Numero complessivo di iscritti ai progetti di insegnamento della lingua italiana promossi dal Comune | 650 | 700 | 750 | 800 | 800 |

Gli iscritti ai corsi promossi dalla Rete "Diritto di Parola" in un anno oscillano solitamente tra i 400 e i 500 corsisti, di cui 130 - 150 annualmente riescono a superare il test A2 previsto dalla Legge 94 del 2009 (Pacchetto Sicurezza). Ad essi vanno aggiunti i partecipanti di ALTRI corsi o Progetti indipendenti dalla Rete, ma promossi sempre dal Comune, ovvero il Progetto "Mamme a Scuola" (50 - 60 donne straniere), pur più di tipo aggregativo - integrativo, il Progetto "Tra i Banchi d'Estate", rivolto a ragazzi tra i 13 e i 17 anni neo - ricongiunti in Italia (circa 70 - 75 partecipanti ogni estate), il Progetto "ALI" (continuum di "Tra i Banchi d'Estate" durante il periodo scolastico) e, all'occorrenza, corsi dedicati ad un'utenza specifica (a richiesta o al bisogno) oppure in uno dei comuni della "pedecollina" o della "bassa" (Unione della Terra di Mezzo), dei quali Reggio Emilia è anche referente e comune capofila per la Provincia (ad es. per il terzo anno è stato organizzato un corso in collaborazione con il Comune di Quattro Castella).

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|
| PROMOZIONE DELLE DIVERSITA' CULTURALI | | | | | |
| Percentuale di stranieri che risiedono a Reggio da almeno 5 anni (valore 2010-2014: 60,4%) | 60,4% | 60,4% | 60,4% | 60,4% | 60,4% |
| Numero acquisizioni di cittadinanza (valore 2014: 1.144) | 1.144 | 1.144 | 1.144 | 1.144 | 1.144 |
| Percentuale di bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate (valore a.s. 2014/2015: 17,7%) | 17,7% | 17,7% | 17,7% | 17,7% | 17,7% |
| Percentuale di persone straniere iscritte alla Camera di Commercio (valore 2014: 10% sul totale persone iscritte) | 10% | 10% | 10% | 10% | 10% |

Dal 2012 al 2014 si registra una diminuzione in termini assoluti e in termini percentuali dei cittadini stranieri residenti. Si conferma però una tendenza verso la stabilizzazione: nel 2014 il 60,4% dei cittadini stranieri risiede a Reggio Emilia da almeno 5 anni.

Per quanto riguarda la scuola, I bambini stranieri che frequentano le scuole dell'infanzia comunali sono il 17,7%. Attualmente i bambini stranieri frequentano prevalentemente le scuole dell'infanzia statali ed è quindi importante monitorare nel corso degli anni l'orientamento delle famiglie nella scelta della scuola.

Il radicamento dei cittadini stranieri sul territorio è misurabile anche attraverso il lavoro. Nel 2014 il 10% delle persone iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio di Reggio Emilia ha la cittadinanza straniera. E' poi da segnalare che nel 2014 ci sono state 1.144 acquisizioni di cittadinanza.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| PROMOZIONE DELLE DIVERSITA' CULTURALI | | | | | |
| Aumentare il numero delle città italiane coinvolte nel miglioramento del dialogo interculturale (valore 2014: 25) | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 |
| Aumentare il numero delle relazioni con le città estere coinvolte nel miglioramento del dialogo interculturale | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| Aumentare il numero di eventi di sensibilizzazione informazione sulla impresa immigrata | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| Numero di tirocini svolti dai beneficiari del progetto SPRAR di accoglienza per rifugiati | 48 | 48 | 48 | 48 | 48 |
| Numero associazioni coinvolte nei progetti di inclusione sociale per i rifugiati | 27 | 27 | 27 | 27 | 27 |

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| RIORGANIZZAZIONE FONDAZIONE MONDINSIEME | | | | | |
| Costituzione federazione delle associazioni interculturali (n. addetti) | 10 | 12 | 14 | 16 | 20 |
| Numero eventi per favorire la partecipazione delle associazioni interculturali | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Numero eventi in collaborazione con le comunità religiose per la lotta all'estremismo religioso | 1 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Numero eventi a sostegno delle seconde generazioni | 1 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Aumentare del 10% il numero di studenti coinvolti e sensibilizzati ai temi interculturali (valore 2014: 815) | +2% | +2% | +2% | +2% | +2% |

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale¹¹ riguardante la cooperazione e l'associazionismo (fondamentali nella costruzione dei processi interculturali), si sviluppano le seguenti attività principali:

Apprendimento della lingua italiana/ Rete Diritto di Parola

La Rete "Diritto di Parola" comprende 5 Associazioni di Volontariato che, tra le varie mansioni previste dal loro Statuto, svolgono Corsi di Italiano per cittadini stranieri; oltre ad esse vi aderisce anche il CPIA, l'Ente istituzionale preposto all'insegnamento della lingua L2 e dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione. Le 5 Associazioni aderenti alla Rete sono CEIS, Città Migrante, Filef, Passaparola e Accademia della Vita Quotidiana (Centro Reggio Est). Una sesta associazione sta presentando la richiesta di ingresso nella Rete per la prossima primavera (2015) ma è ancora tutto in fase di contrattazione. Grazie alla convenzione (triennale) tra le associazioni, il CPIA ed il Comune si è raggiunto l'accordo di poter far accedere, con un iter più snello, i corsisti frequentanti le classi di italiano di ognuna di queste associazioni all'attestazione del livello A2 mediante l'iscrizione ed il superamento di un test ufficiale tenuto al CPIA.

Si consoliderà la rete di associazioni - FILEF, PassaParola, Accademia della Vita Quotidiana, Città Migrante, Ceis a cui va aggiunto il CTP (Centro Territoriale Permanente) - che si occupano di insegnamento linguistico e culturale verso i cittadini adulti e di origine straniera.

Sono numerose le persone straniere che ogni anno imparano l'italiano anche e grazie alle attività organizzate dalla Rete "Diritto di Parola" coordinamento per l'insegnamento della lingua italiana, voluto dall'Amministrazione, che da quattro anni lavora per ottimizzare le varie offerte formative sul nostro territorio.

Il progetto SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati)

Dal 2009 l'Amministrazione ha aderito al Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati - SPRAR partecipando a bando ministeriale per ottenere il finanziamento per l'attivazione di interventi di "accoglienza integrata" mirati alla costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico per richiedenti asilo e rifugiati. Il lavoro dell'equipe multidisciplinare SPRAR prevede la collaborazione con diversi soggetti del territorio, istituzionali e non, che a vari livelli (socio-sanitario, legale, amministrativo, formativo, ricreativo ecc) possono contribuire nel costruire i percorsi di autonomia rivolti ai beneficiari.

Tali percorsi prevedono l'attivazione di tirocini formativi come step essenziale per la formazione e professionalizzazione dei beneficiari stessi e, per ciascun beneficiario, è infatti prevista l'attivazione di almeno un tirocinio di primo livello come porta d'accesso al mondo del lavoro che in certi casi, su progettazioni particolari tarate appunto sulle caratteristiche e competenze specifiche dei singoli beneficiari si tramutano in tirocini di secondo livello più professionalizzanti.

La parte più rilevante dell'intervento si è però concentrata sulla messa a disposizione di percorsi di inserimento che hanno previsto corsi di apprendimento della lingua italiana, la frequenza a corsi di formazione professionale e l'inserimento lavorativo. È stata inoltre garantita la tutela legale e il supporto nella preparazione della memoria e del colloquio per affrontare il riconoscimento dello status di rifugiato presso la Commissione Territoriale.

Altre attività si sono rivolte alla tutela della salute - iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e individuazione del medico di base. In alcuni casi si è anche attivato un percorso di supporto psicologico. Alla fine del 2013 il Comune ha presentato un nuovo progetto, aggiudicandosi nella graduatoria nazionale l'ottavo posto, che consentirà di ampliare ed assicurare sino al 2016 accoglienza per 30 persone richiedenti asilo.

La Fondazione Mondinsieme

Per quanto riguarda la Fondazione Mondinsieme le attività previste sono suddivise per diversi ambiti di intervento:

1. Sostegno alla partecipazione associativa:

- sostegno delle comunità e delle associazioni straniere ai temi della partecipazione ed dell'inclusione sociale;
- riunioni periodiche con le associazioni e confronto sui temi di attualità cittadina;
- monitoraggio costante delle associazioni di stranieri, quantitativa e qualitativa;
- supporto e sostegno alla costituzione della Federazione delle associazioni di stranieri;

¹¹ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

- progettazione di un percorso formativo per i rappresentanti di associazioni;
- assistenza alle nuove associazioni di stranieri, informazione, consulenza per l'iscrizione ai registri di legge e alla forma statutaria;
- supporto logistico-organizzativo alle associazioni di stranieri (es. uso della sala riunioni, accesso internet, ecc.) in linea con le finalità dello statuto della Fondazione e nel rispetto delle norme regolamentari vigenti.

2. Supporto al Comune per i contatti con Ambasciate e Consolati:

- attività strumentale al Comune per favorire e gestire i contatti con le rappresentanze istituzionali dei Paesi di origine in Italia;
- predisposizione sede del centro per servizi consolari (consolato mobile) per predisposizione e consegna documenti di cittadinanza;
- allestimento spazi per favorire la partecipazione democratica al voto alle elezioni dei Paesi d'origine seggio elettorale estero;
- collaborazione con servizio anagrafe comunale, questura e prefettura;

3. Integrazione tra associazioni sul territorio:

- promuovere e sostenere la partecipazione delle Associazioni e delle comunità di cittadini stranieri nell'ambito delle attività di volontariato e di cittadinanza attiva sul territorio reggiano;
- Incontri periodici e tematici con le principali associazioni di volontariato già attive sul territorio con le associazioni di stranieri costruzione di iniziative comuni e sviluppo di rete;
- mappatura luoghi di culto delle comunità religiose in collaborazione con l'assessorato urbanistica;
- monitoraggio e relazione con le comunità religiose.

4. Antidiscriminazione e sull'educazione alla diversità culturale

- attività con le scuole:

- per programmare e organizzare la realizzazione delle attività laboratoriali di educazione interculturale nelle scuole superiori, secondo accordi congiuntamente definiti con le scuole;
- per curare il coordinamento con gli istituti scolastici e partecipare alle riunioni e agli incontri con i referenti scolastici per l'interculturale;
- per curare la formazione, l'aggiornamento e il coordinamento degli educatori interculturali impegnati nei laboratori;
- per valutare in alcune scuole superiori del territorio attività di mediazione culturale con le famiglie e possibile supporto e tutoraggio.

- sostegno agli insegnanti:

- per l'integrazione scolastica degli studenti stranieri in collaborazione con i servizi del comune

- partecipazione alla rete antidiscriminazione attraverso:

- la partecipazione ai tavoli di coordinamento e alle iniziative, anche formative, promosse e indette dalla Rete Locale Antidiscriminazione e dal Centro Regionale Antidiscriminazione;
- il punto di informazione sull'antidiscriminazione.

5. Sostegno alle seconde generazioni

A livello regionale:

- partecipare ai programmi e alle iniziative interculturali sulle seconde generazioni promosse a livello regionale, collaborando, ove richiesto, alla organizzazione di iniziative specifiche;

A livello nazionale:

- partecipare alle iniziative istituzionali sulle seconde generazioni;
- collaborare con i soggetti aderenti al gruppo di lavoro sulle seconde generazioni;

Per lo Sport contro il razzismo:

- collaborare all'organizzazione dell'iniziativa contro il razzismo in collaborazione con UISP, polisportiva Zelig, scuole e associazioni di cittadini stranieri;

6. Gestione di politiche congiunte con il Comune

- promuovere e coordinare la partecipazione delle associazioni di stranieri alle attività culturali e di socializzazione programmate all'interno delle manifestazioni interculturali promosse e organizzate dal Comune sia a livello cittadino che territoriale;
- collaborare con il Servizio "Politiche per l'integrazione, l'inclusione, la convivenza" per le manifestazioni interculturali a carattere cittadino, dove si comprende la partecipazione delle Associazioni di Cittadini Stranieri;
- co- progettazione degli eventi in città e iniziative interculturali pubbliche es. giornata del migrante

- partecipazione ai gruppi di lavoro tematici sulla governance e sulle politiche politiche in materia d'integrazione: esempio, tavolo Reggio Africa, gruppo di lavoro sulla violenza; gruppo di lavoro con ufficiina educativa, gruppo di lavor con Istituzione asili nido, gruppo di lavoro con anagrafe, ecc.
- progettare e coordinare l'iniziativa "Primavera senza razzismo", con cadenza annuale, sia per quanto attiene gli aspetti organizzativi che finanziari ;

7. Comunicazione interculturale

- Collaborazione con i servizi comunicazione del comune sulle politiche interculturali;
- Protocollo regionale sulla comunicazione interculturale :
- Monitoraggio delle attività previste dal protocollo;
- Partecipazione alle iniziative e alle riunioni promosse dal coordinamento regionale sul Protocollo d'intesa Regionale sulla Comunicazione Interculturale e dalla rete MIER (rete dei Media interculturali dell'Emilia Romagna);

INDIRIZZO STRATEGICO 3

PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTÀ SOSOSTENIBILE E DI QUALITÀ

| OBIETTIVO 11 Mobilità | OBIETTIVO 12 Ambiente | OBIETTIVO 13 Rigenerazione urbana | OBIETTIVO 14 Cura della città pubblica |
|---|---|---|---|
| Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana | Assicurare un ambiente sano e funzionale | Rigenerare l'assetto urbano del territorio | Migliorare la qualità del patrimonio pubblico |
| Azione 11.40 Grandi infrastrutture | Azione 12.44 Raccolta differenziata rifiuti | Azione 13.48 Rigenerazione urbana Centro storico | Azione 14.52 Grandi reti (infrastrutturali e dei sottoservizi) |
| Azione 11.41 Sicurezza stradale | Azione 12.45 Sostenibilità ambientale (acqua-aria-energia) | Azione 13.49 Rigenerazione urbana Quartieri e ville | Azione 14.53 Patrimoni edilizio pubblico (Edifici) |
| Azione 11.42 TPL | Azione 12.46 Tutela e riqualificazione ambientale | Azione 13.50 Rigenerazione urbana Paesaggio naturale e agricolo | |
| Azione 11.43 Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti | Azione 12.47 Acqua pubblica | Azione 13.51 Qualità del progetto urbano ed edilizio | |

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Le strategie e le priorità dell'Amministrazione Comunale nello sviluppo del progetto di territorio perseguono, quale obiettivo generale, l'**equilibrio tra sviluppo e risorse**, mettendo al centro dell'azione amministrativa la **rigenerazione urbana** quale strumento per incentivare la riqualificazione della città esistente e il governo delle trasformazioni del territorio. Supporti fondamentali per la realizzazione di politiche di rigenerazione urbana sono il nuovo il Piano Strutturale Comunale, approvato nell'aprile del 2011, e la seconda variante normativa alle norme tecniche del Regolamento Urbanistico Edilizio, adottata nel novembre 2014.

Le linee guida individuate dal PSC mirano a governare il passaggio da uno sviluppo quantitativo ad uno sviluppo qualitativo della città, al contenimento dell'espansione urbana, a ridare significato a ampie parti di territorio che nel corso degli ultimi decenni hanno perso identità e qualità della vita e a favorire precisi obiettivi di sviluppo economico locale in risposta ai fenomeni di globalizzazione e di conseguente innalzamento della competizione tra i territori.

Ad oggi le **dinamiche in atto nel settore delle costruzioni**, anche a seguito della fortissima crisi strutturale che ha investito il settore, stanno ridimensionando la struttura del mercato edilizio e, nel contempo, accelerando il passaggio a nuovi **modelli di sviluppo e di produzione incentrati sul recupero e la rifunzionalizzazione dell'esistente**. A queste dinamiche di mercato si associa una significativa attenuazione del trend di crescita demografica che ha caratterizzato gli anni 2000: a fronte di un incremento di popolazione pari a 7.796 unità nel triennio 2008-2011, si registra un incremento dimezzato nel triennio 2011-2014 pari a 2.587 unità.

In questo contesto andranno condotte efficaci e concrete politiche di promozione e sostegno di azioni di rigenerazione del patrimonio urbano ed edilizio esistente rispetto ad interventi di espansione e di utilizzo di suolo agricolo per fini edificatori, politiche che implicano, di necessità, una coerente degli strumenti di pianificazione, ponendo in essere azioni volte al riuso e alla riattivazione dell'esistente attraverso le nuove logiche della rigenerazione urbana. **L'approccio sistemico integrato** rispetto alle dimensioni territoriali, sociali, economiche e culturali, **la sostenibilità, non solo ambientale, ma anche finanziaria e sociale degli interventi** con forte attenzione allo sviluppo temporale degli stessi (interventi a bassa definizione), **l'attenzione al processo** come momento essenziale del progetto pensato come un'attività flessibile, incrementale che agisce per aggiustamenti successivi, e infine il passaggio a **sistemi di governance** in grado di coinvolgere reticolarmente il maggior numero di *stakeholder*, rappresentano i cardini e i modi che caratterizzeranno la rigenerazione urbana del centro storico, dei quartieri, delle ville e del paesaggio nei prossimi anni.

Questo lavoro, tutto orientato al perseguimento di una maggiore qualità urbana e di riflesso della vita per i cittadini della nostra comunità, si pone indirettamente anche una precisa finalità: ridurre ulteriormente le previsioni di espansione edificatoria in territorio rurale per tornare a caratterizzare il "suolo" come fonte di produzione, e non come fonte di rendita fondiaria, rilanciando il ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro; a individuare azioni di rigenerazione e riuso della città edificata.

Il progetto di territorio include le **politiche per la qualità e sostenibilità ambientale, le politiche della mobilità e la cura della città** sia per quanto riguarda le grandi reti (asfalti, verde, gestione calore e illuminazione pubblica) sia degli edifici pubblici. La qualità della vita dipende direttamente e strettamente dall'ambiente che ci circonda. l'Amministrazione ha deciso di mettere in campo importanti azioni e progetti, anche innovativi per rendere l'ambiente più sostenibile: il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici.

Anche la mobilità influenza direttamente le condizioni e la qualità di vita e salute delle persone. La promozione di un efficiente sistema di viabilità urbana che agisce prevalentemente sul traffico e sui

servizi di trasporto pubblico è un obiettivo importante e strategico per una società che ha a cura le persone e il loro benessere. Sono fondamentali gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale (la riduzione della velocità, dell'inquinamento ambientale e acustico, della sicurezza per chi si muove con mezzi alternativi all'auto). È sempre più necessario incentivare la mobilità ciclabile attraverso il consolidamento e il miglioramento della rete di piste ciclabili sul territorio e attraverso il coinvolgimento dei cittadini nelle varie iniziative sulla mobilità sostenibile.

In questo contesto l'Amministrazione ha sempre cercato di integrare le politiche di qualità urbana, ambientali e della mobilità con le peculiarità del territorio attraverso la cura della città esistente, e dunque la manutenzione dello spazio pubblico.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 11 – Mobilità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana

Grandi infrastrutture

I principali obiettivi da perseguire possono essere sintetizzati nell'azione volta ad eliminare i cosiddetti "colli di bottiglia" sul sistema infrastrutturale migliorando la fluidificazione del traffico nei principali assi della città:

la tangenziale nord sul quadrante nord-ovest;

l'asse attrezzato via Chopin Hiroshima, che svolge il ruolo di tangenziale sul versante ovest della città ed è caratterizzato da interferenze che ne limitano la capacità, quali ad esempio gli attraversamenti pedonali a nord della via Emilia;

la presenza e la consistenza dei centri abitati lungo la via Emilia;

la presenza di centri abitati ormai di dimensioni significative (Rivalta e Fogliano in primis), sulle radiali di accesso alla città.

All'interno del nucleo urbano le principali criticità possono essere così riassunte:

Un eccessivo carico veicolare lungo i viali di circonvallazione, in particolare sul versante occidentale e lungo l'"onda Rossa"

l'itinerario P.le Lepanto - Lungocrostolo, via Cecati - Guido da Baiso, in direzione ovest che interessa un tratto fortemente residenziale;

l'itinerario via Costituzione - G. Ferrari

l'asse via del Partigiano - viale dell'aeronautica

Il miglioramento delle condizioni di deflusso della rete stradale urbana è una delle condizioni necessarie a mitigare l'impatto negativo del traffico sia per quanto gli effetti ambientali - migliorando il rendimento dei veicoli attraverso un più ottimale regime di marcia -, sia l'impatto sul tessuto urbano - deviando i flussi dalle aree più sensibili -, sia in termini economici, attraverso una riduzione dei tempi di viaggio.

La soluzione delle criticità che caratterizzano l'attuale sistema viario non va ricercata solo attraverso un aumento della capacità, ma soprattutto attraverso una ottimizzazione del sistema stesso: si tratta quindi da un lato di intervenire con opportuni e puntuali investimenti, dall'altra di governare la domanda di trasporto con provvedimenti di incentivo e disincentivo, come per esempio la gestione della Zona a Traffico limitato o la regolazione della sosta.

Il ricorso a questa doppia strategia è fondamentale per riuscire a massimizzare il rendimento degli investimenti, aspetto particolarmente cruciale nell'attuale momento storico, caratterizzato da una forte riduzione della capacità di spesa da parte degli enti locali. Il cambiamento culturale che caratterizza le politiche per la mobilità a livello urbano, - passando da una risposta prevalente alle criticità attraverso investimenti infrastrutturali, all'ottimizzazione dell'uso dello stock esistente attraverso provvedimenti di regolazione e con il ricorso a nuove tecnologie - deve necessariamente comportare una modifica delle strutture comunali di gestione della mobilità, tradizionalmente marginali rispetto agli investimenti.

Sicurezza stradale

L'obiettivo di incrementare la sicurezza, la qualità urbana e la sostenibilità della mobilità è strettamente connesso alla riduzione dei costi sociali relativi agli incidenti stradali che da almeno un decennio costituisce un obiettivo prioritario a livello europeo, nazionale e locale. Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo miglioramento della sicurezza stradale nelle strade del territorio comunale: come si vede dall'immagine infatti, il comune di Reggio Emilia, rispetto alle altre città simili in regione, ha ottenuto, negli ultimi 10 anni, i miglioramenti più significativi. Tuttavia è opportuno notare che i miglioramenti in termini di sicurezza finora ottenuti interessano principalmente gli utenti automobilisti, presentando un trend negativo per le utenze vulnerabili.

La riduzione dei livelli di incidentalità in ambito urbano, in particolare per quanto riguarda ciclisti e pedoni, non può prescindere da una progettazione dello spazio pubblico, in particolare nelle aree residenziali, finalizzata alla riduzione delle velocità.

Numerose ricerche, condotte nei paesi che hanno adottato da molti anni gli indirizzi di intervento caratteristici delle zone residenziali, evidenziano che esse comportano benefici non soltanto per gli utenti deboli della strada, ma anche per gli stessi automobilisti: l'introduzione del limite di 30 km/h si traduce infatti in una riduzione delle velocità di punta, ma anche in una migliore e più sicura negoziazione dei conflitti tra veicoli agli incroci, con omogeneizzazione delle velocità intorno a valori medi e conseguente aumento della sicurezza a fronte di tempi di percorrenza effettivi che, di norma, si mantengono costanti.

Una riprogettazione dello spazio urbano dedicato alla mobilità che aumenti la sicurezza per le utenze deboli contribuisce a trasferire quote di mobilità sulla bicicletta, modalità di trasporto ad impatto zero: la componente ciclabile nel sistema della mobilità di Reggio Emilia riveste un peso significativo. In termini di ripartizione modale interessa oltre il 15% degli spostamenti complessivi, e presenta ancora ampi margini di aumento.

Infine, il cambiamento dei comportamenti dei cittadini verso una maggiore sostenibilità non può avvenire senza un adeguato supporto comunicativo ed educativo: in particolare l'attenzione va rivolta alle fasce più giovani, attraverso un continuo e strutturato rapporto di collaborazione con il mondo della scuola.

Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

aumentare la sicurezza e il grado di fruibilità degli spazi urbani nei quartieri, attraverso interventi di traffic calming sulle strade residenziali.

modificare i comportamenti dei cittadini, promuovendo modalità di trasporto sostenibili, o un utilizzo più efficiente dell'automobile.

nel lungo periodo, modificare strutturalmente la domanda di mobilità, coordinando la pianificazione della mobilità con la pianificazione urbanistica.

Il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stradale non può prescindere da un continuo processo di monitoraggio e analisi del territorio. A tal fine è stato costituito il centro di monitoraggio della sicurezza stradale presso il Servizio Politiche per la Mobilità, e sarà redatto il piano comunale della sicurezza stradale, secondo quanto previsto dalla normativa sui piani urbani del traffico. L'attività del centro è finalizzata al continuo monitoraggio dell'incidentalità sul territorio, al fine di individuare le priorità di investimento e contribuire alla definizione di criteri di progettazione, attraverso le cosiddette ispezioni di sicurezza

TPL

L'obiettivo di rilanciare il trasporto pubblico della nostra città costituisce un elemento fondamentale per tutte le politiche di sviluppo della mobilità sostenibile. Un efficiente ed efficace sistema di trasporto pubblico, in grado di intercettare ampie quote di domanda di mobilità contribuisce in modo significativo a garantire libertà di movimento con adeguati standard di accessibilità, e alla sostenibilità ambientale ed economica dell'intero sistema dei trasporti.

Il sistema di trasporto pubblico urbano a Reggio Emilia presenta criticità comuni a tutte le città di analoghe dimensioni:

si tratta di un sistema che serve quote marginali di domanda di trasporto, in quanto non riesce a garantire una adeguata competitività rispetto al mezzo privato;

parallelamente l'erogazione del servizio è caratterizzata da alti costi di esercizio e un basso tasso di copertura dei costi con le tariffe.

Rendere competitivo il trasporto pubblico può avere degli effetti anche nella riduzione dei costi, liberando risorse che dovranno essere reinvestite per migliorare il servizio, innescando così un circolo virtuoso.

Le riduzioni della contribuzione pubblica sul servizio di trasporto pubblico ha portato ad operare riduzioni mirate di percorrenze, in particolare in termini di riduzione delle frequenze. Ciò è avvenuto principalmente sulle linee più deboli, ma ha comportato qualche riflesso anche sulle linee più importanti, che nelle ore di punta soffrono l'aumento di carico dovuto alla diminuzione di posti*km. Ciò si è tradotto in un aumento dei livelli di saturazione dei mezzi, con le inevitabili ricadute sul comfort e sulla sicurezza del viaggio, in particolare nelle ore di punta, ovvero gli orari di entrata e uscita delle scuole superiori.

In particolare a Reggio Emilia il trasporto pubblico deve esprimere le sue potenzialità nel garantire l'accessibilità a luoghi dove l'auto non arriva, come nel centro storico: un servizio efficiente deve garantire quindi un collegamento rapido tra tutti i quartieri e il centro storico, che costituirà lo snodo principale dell'intero sistema. A Reggio Emilia, oltre alle normali criticità che il TPL registra nelle città di media dimensione, deve essere compiuta un'attenta valutazione sull'esito dei processi di accorpamento dei gestori, che passando da una dimensione provinciale ad una dimensione sovraprovinciale e non sapendo proporre credibili piani industriali di rilancio del servizio, hanno generato la percezione di un crollo nella qualità del servizio.

Oltre al trasporto pubblico urbano, un tema centrale è costituito il potenziamento della rete delle ferrovie minori - di cui Reggio Emilia dispone in modo eccellente-, la loro integrazione con i servizi di trasporto automobilistico e con la rete ferroviaria nazionale (linea storica e linea AV/AC), la loro utilizzazione come linee metropolitane di area sulle direttrici forti dell'accesso urbano. In questo senso dovrà essere aggiornato ed integrato il PUM con l'obiettivo di formulare un organico progetto di rilancio del servizio.

Emerge in particolare la rilevanza strategica del nodo di Mancasale dove convergono sia la nuova rete AV/AC sia la linea Reggio-Bagnolo potenziata in termini metropolitani. Mancasale è il punto di accesso alla rete AV/AC attraverso la nuova fermata Mediopadana, ma è anche il nodo di interscambio tra rete ferroviaria nazionale e rete locale e può divenire contemporaneamente la nuova porta da nord per la città di Reggio. È necessario provvedere inoltre ad incrementare l'offerta di collegamenti flessibili tra la stazione, la città e l'area vasta, incrementando l'accessibilità ai servizi di taxi e noleggio con conducente.

Nella gestione del sistema ferroviario, in relazione alle città medie e piccole, le principali criticità sono legate alla mancanza di soglie di domanda adeguate alla capacità del sistema. Parallelamente il sistema di trasporto pubblico da solo sempre meno riesce a soddisfare le esigenze di mobilità su un contesto territoriale sempre più complesso e disperso. Diviene quindi cruciale il tema dell'integrazione con la mobilità privata nell'area metropolitana.

Gli obiettivi principali che devono guidare la politica di programmazione e gestione del trasporto pubblico consistono fondamentalmente in un aumento della competitività rispetto alla mobilità privata e in un incremento dell'efficienza economica.

La competitività del trasporto pubblico rispetto all'automobile deve essere ricercata da una parte nella riduzione complessiva dei tempi di spostamento, dall'altra nell'accessibilità al servizio.

Da una parte quindi sarà necessario intervenire velocizzando le linee e gli interscambi, dall'altra si dovrà intervenire sullo spazio pubblico, garantendo un'accessibilità alle fermate diretta e sicura, e sui sistemi informativi, garantendo informazioni in tempo reale sul servizio.

Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti

La sostenibilità nei comportamenti va perseguita attraverso una serie di misure di tipo gestionale e promozionale. Si tratta quindi di incentivare, nei comportamenti dei cittadini, l'utilizzo di modalità a basso impatto ambientale (bicicletta e TPL), l'uso efficiente dell'automobile (car-pooling e car sharing), o di permettere una differente organizzazione dei tempi e degli orari della città. Le principali azioni che interessano l'attività dell'ente si possono così riassumere:

il Mobility management: in questo contesto il ruolo dei mobility management presso le aziende e gli insediamenti con il maggior numero di addetti va promosso e supportato nelle attività, anche in un'ottica di coordinamento, al fine di innescare le opportune sinergie;

la promozione di buone pratiche: l'attività culturale/promozionale continua nel corso dell'anno o in occasione di particolari eventi (ad es. Settimana Europea della Mobilità) costituisce un continuo stimolo ai cittadini verso comportamenti virtuosi.

Nel corso del 2014 si è svolta e si concluderà nel corso del 2015, la sperimentazione di una politica innovativa di mobility management aziendale, che possa superare i limiti delle esperienze finora svolte che non sempre hanno dato risposte adeguate ad un contesto socio economico basato sulla piccola e media impresa.

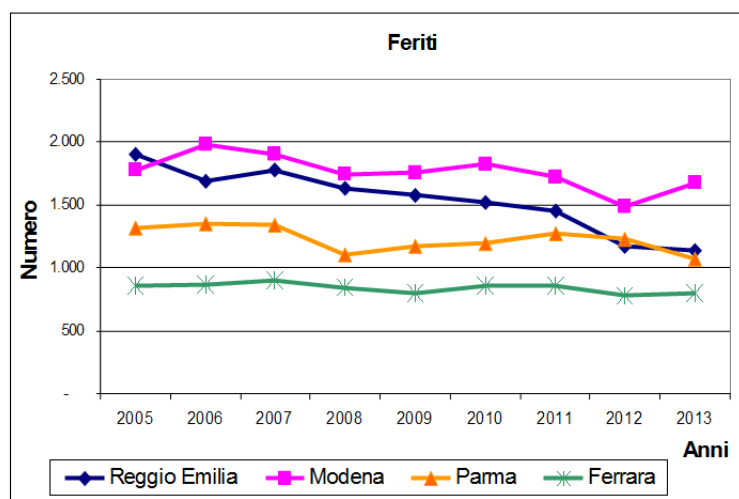
La normativa italiana infatti, basa le politiche di mobility management sull'iniziativa delle singole aziende, con il presupposto che possano trovare al loro interno i margini di razionalizzazione della domanda di mobilità casa-lavoro, e affida ai mobility manager d'area un ruolo di facilitazione e coordinamento. La sperimentazione mira a trovare i margini di razionalizzazione degli spostamenti non all'interno delle aziende ma sfruttando la loro prossimità, in una logica di distretto. Il ruolo di coordinamento del Comune diventa quindi fondamentale nella redazione di piani integrati.

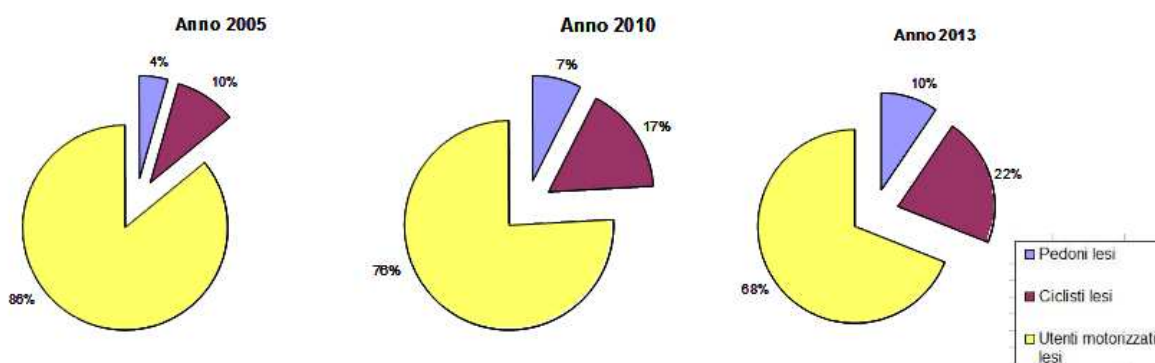
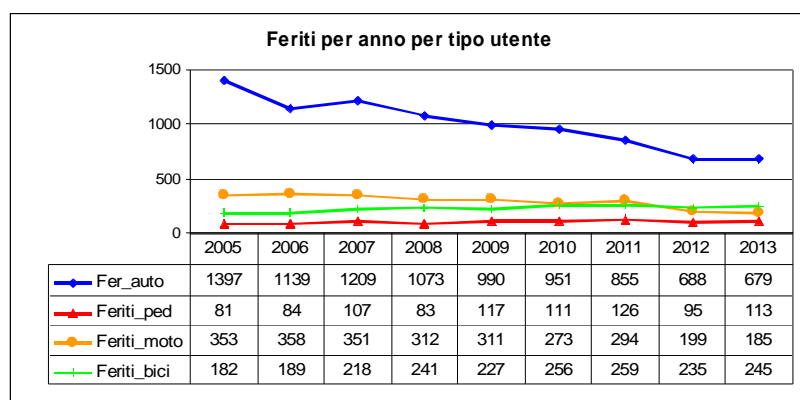
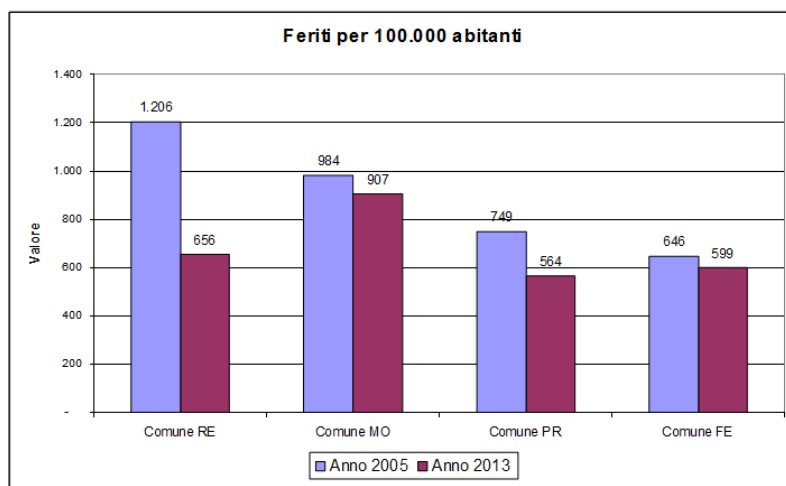
Una particolare attenzione va posta infine sul tema della pedonalità: le dimensioni contenute della città compatta consentono di sostituire il muoversi a piedi all'auto per molte attività quotidiane, con notevoli benefici ambientali economici e anche sanitari.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|
| SICUREZZA STRADALE | | | | | |
| Numero di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie (valore 2013: 1.132) | 1.110 | 1.090 | 1.065 | 1.044 | 1.023 |
| Incrementare del 20% i mq di zone 30 per abitante/residente (valore 2014: 3,78 mq/abitante) | 3,85 | 3,95 | 4,15 | 4,35 | 4,55 |
| TRASPORTO FERROVIARIO | | | | | |
| Frequenzazione passeggeri Linee Reggiane (media saliti/discesi al giorno) (media 2013: 6.271) | 6.271 | 6.271 | 6.271 | 6.271 | 6.271 |
| TPL | | | | | |
| Mantenere la velocità commerciale media dei mezzi pubblici urbani sulle direttrici nord/sud ed est-ovest (valore 2014: 20,30 Km/h) | 20,30 | 20,30 | 20,30 | 20,30 | 20,30 |
| Viaggi giornalieri pro capite con il Trasporto Pubblico nell'anno (n. passeggeri/popolazione) (valore 2013: 11.562.530/171.655) | 67,8 | 68,5 | 69,2 | 69,9 | 70,6 |
| MOBILITÀ SMART, NUOVI MODELLI NUOVI COMPORAMENTI | | | | | |
| Aumentare i km di piste ciclabili (valore 2014: 196 km) | 200 | 204 | 208 | 212 | 216 |
| Media ingressi pro capite in bicicletta nell'anno (ingressi totali/popolazione) (valore 2014: 8,77) | 8,87 | 8,97 | 9,06 | 9,16 | 9,26 |
| % alunni scuole primarie e secondarie di primo grado che vanno a scuola con modalità sostenibili (valore 2013: 43,6%) | 44,1% | 44,6% | 45,1% | 45,6% | 46,1% |

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo miglioramento della sicurezza stradale nelle strade del territorio comunale: come si vede dall'immagine infatti, il comune di Reggio Emilia, rispetto alle altre città simili in regione, ha ottenuto, negli ultimi 10 anni, i miglioramenti più significativi.

I grafici evidenziano che, sia in termini assoluti che in relazione agli abitanti, la riduzione dei feriti in incidenti stradali a Reggio Emilia è stata più marcata, diminuendo dal 2005 al 2013 rispettivamente del 52% e del 46%.





Ad una riduzione dell'incidentalità in generale non corrisponde una analoga riduzione se si considerano le utenze vulnerabili, ossia ciclisti e pedoni, i cui numeri sono in lieve aumento e quindi costituiscono una quota sempre più rilevante nell'incidentalità complessiva.

Ciò è dovuto al fatto che tali componenti della mobilità sono in continua crescita (nel 2006 in termini di ripartizione modale la bicicletta copriva il 15% degli spostamenti, nel 2012 la quota è passata al 18%, con un incremento del 20%)

Il trend di crescita degli incidenti con utenze deboli ha visto una parziale inversione di tendenza negli ultimi anni: ad un aumento dei ciclisti dell'8,7% è corrisposta una diminuzione degli incidenti che coinvolgono questa categoria del 4,3%

| anno | BICICLETTE IN INGRESSO AL CENTRO STORICO | | | CICLISTI LESI | | |
|------|--|-------|----------|---------------|-------|----------|
| | n. | var% | var% TOT | n. | var% | var% TOT |
| 2010 | 1.388.687 | | | 257 | | |
| 2011 | 1.499.491 | 8,0% | | 260 | 1,2% | |
| 2012 | 1.522.105 | 1,5% | | 238 | -8,5% | |
| 2013 | 1.508.881 | -0,9% | 8,7% | 246 | 3,4% | -4,3% |

L'obiettivo generale, in termini di incidentalità, è di proseguire sul trend positivo che ha caratterizzato il comune di Reggio Emilia negli ultimi anni, accentuando l'attenzione sulla riduzione dell'incidentalità per le categorie non motorizzate, attraverso una riduzione generalizzata delle velocità nelle strade minori, ovvero incrementando gradualmente la diffusione delle zone 30.

L'auto è il mezzo di trasporto più versatile e comodo, ma anche il più costoso. La crisi economica ha portato ad una diminuzione della mobilità automobilistica (nell'ultimo triennio il tasso di motorizzazione è diminuito del 2,3%, dopo anni di crescita, e le vendite di carburante a livello regionale sono diminuite del 10%) e quindi all'emergere di nuove esigenze di accessibilità.

| consistenza del parco veicolare (auto vetture) | | | | variazioni | | |
|---|------------|------------|------------|-------------------|---------|---------|
| | 2011 | 2012 | 2013 | 2011-12 | 2012-13 | 2011-13 |
| reggio emilia | 337.530 | 337.855 | 340.270 | 0,1% | 0,7% | 0,8% |
| emilia romagna | 2.733.381 | 2.740.922 | 2.740.598 | 0,3% | 0,0% | 0,3% |
| italia | 37.113.300 | 37.078.274 | 36.962.934 | -0,1% | -0,3% | -0,4% |

| popolazione residente al 31/12 | | | | variazioni | | |
|---------------------------------------|------------|------------|------------|-------------------|---------|---------|
| | 2011 | 2012 | 2013 | 2011-12 | 2012-13 | 2011-13 |
| reggio emilia | 517.772 | 522.468 | 534.258 | 0,9% | 2,3% | 3,2% |
| emilia romagna | 4.341.240 | 4.377.487 | 4.446.354 | 0,8% | 1,6% | 2,4% |
| italia | 59.394.207 | 59.685.227 | 60.782.668 | 0,8% | 1,6% | 2,4% |

| tasso di motorizzazione auto vetture/1000 ab.) | | | | variazioni | | |
|---|------|------|------|-------------------|---------|---------|
| | 2011 | 2012 | 2013 | 2011-12 | 2012-13 | 2011-13 |
| reggio emilia | 652 | 647 | 637 | -0,8% | -1,5% | -2,3% |
| emilia romagna | 630 | 626 | 616 | -0,6% | -1,6% | -2,1% |
| italia | 625 | 621 | 608 | -0,6% | -2,1% | -2,7% |

La modifica dei modelli di spostamento e l'emergere di nuove necessità devono trovare risposta e stimoli nelle politiche volte a comportamenti sostenibili, intervenendo sia sulla dotazione infrastrutturale ovvero aumentando nei prossimi anni la dotazione di piste ciclabili, sia attraverso campagne di informazione ed iniziative educative come il bicibus/pedibus.

Nonostante la difficoltà di muoversi in automobile ed il fatto che circa l'85% della popolazione urbana abiti a meno di 300 metri da una fermata l'uso del trasporto pubblico resta modesto (8-10%).

Gli interventi volti a migliorare le performances del trasporto pubblico, misurabili in un incremento dei passeggeri trasportati, saranno una completa ristrutturazione e ridisegno della rete, aumentando la velocità commerciale dei mezzi e adeguando il servizio rendendolo così competitivo con l'automobile.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹² riguardanti il trasporto e la viabilità, si sviluppano le seguenti attività principali.

Trasporto ferroviario

Il sistema di trasporto ferroviario che interessa la città è composto da una rete regionale che comprende sia i rami locali (per Sassuolo, Ciano d'Enza, Guastalla) che la tratta emiliana della linea Milano-Bologna, e dalla rete AV che trova nella stazione Mediopadana un hub a servizio della città ma anche dell'area vasta. I prossimi anni dovranno essere caratterizzati da una crescente integrazione dei sistemi ferroviari di diverso rango, sia attraverso una rimodulazione del servizio, sia completando il processo di integrazione tariffaria del trasporto pubblico in corso.

Trasporto pubblico locale

La normativa regionale individua nelle Agenzie per la Mobilità i soggetti deputati alla programmazione e gestione del servizio di trasporto pubblico, urbano ed extraurbano, a livello di bacino provinciale. L'Amministrazione comunale quindi deve intervenire assumendo un ruolo di indirizzo soprattutto per quanto riguarda il sistema di trasporto urbano, e coordinando i propri interventi infrastrutturali secondo una logica di coerenza di obiettivo, ad esempio anche intervenendo sul sistema delle regolazioni semaforiche per preferenziare le corse di trasporto pubblico e aumentarne la velocità commerciale.

Il contesto economico attuale inoltre rende necessario rivedere anche dal punto di vista organizzativo e gestionale l'assetto dei soggetti erogatori del servizio, al fine di ottenere tutte le possibili economie di scala nella gestione del servizio stesso. In questo contesto l'agenzia per la mobilità svolge attività di gestione del contratto di servizio per il TPL; dei servizi di trasporto non di linea (taxi; NCC, ...), infine delle infrastrutture necessarie all'esercizio del TPL.

Le principali attività in capo al soggetto regolatore quindi si possono così descrivere:

Controllo dell'efficienza del Servizio di trasporto pubblico per i nodi e tratte di interscambio gomma-ferro, finalizzato alla maggiore integrazione ed efficienza del servizio complessivo.

Definizione di strategie di sviluppo dei Servizi di TPL sul territorio (incremento utenza, incremento qualità del servizio, ecc.), anche in allineamento con l'evoluzione della normativa nazionale e regionale.

Verifica periodica dell'attività di controlleria svolte sulle linee TPL urbane ed extraurbane sul territorio provinciale da parte dell'affidatario del Servizio e indirizzi al medesimo al fine di incrementare e diffondere l'utilizzo civico del mezzo pubblico.

Monitoraggio degli interventi e investimenti infrastrutturali relativi a trasporto su gomma ed al trasporto su ferro effettuati sul territorio provinciale in base agli accordi con la regione Emilia Romagna e le aziende del trasporto ferroviario e periodico aggiornamento agli enti soci maggioritari e in ambito dell'assemblea dei soci.

Nel corso del 2014 è entrato a regime il sistema di Infomobilità AVM che si avvale, mediante il progetto denominato GIM, di contributi regionali/statali. Il sistema garantisce un costante monitoraggio dei mezzi in corsa e di passeggeri consentendo da una parte di fornire dati in tempo reale sui tempi di attesa alle fermate, dall'altra di ottenere le necessarie basi informative necessarie a massimizzare l'efficienza e l'efficacia del sistema.

È in corso una mappatura delle fermate del servizio urbano con particolare riferimento a quelle dei poli scolastici degli istituti superiori cittadini e predisposizione piano degli interventi migliorativi. Ciò consente di individuare le priorità di intervento e programmare i relativi investimenti, iniziati nel 2014. Nel corso del 2015 inizierà, con il ruolo centrale dell'Agenzia per la Mobilità, il processo di redazione del piano del trasporto pubblico, sia a livello urbano che di bacino.

Altre modalità di trasporto

L'assetto orografico di pianura, la dotazione di circa 200 Km di percorsi ciclabili, le dimensioni e lo sviluppo urbanistico della città rendono la bicicletta un mezzo competitivo e flessibile per gran parte degli spostamenti urbani: i viaggi inferiori a 3 Km, soglia entro cui l'utilizzo della bicicletta è agevole per gran parte della popolazione, interessano circa un terzo degli spostamenti interni al comune di Reggio Emilia. Ci sono quindi i margini per un ulteriore aumento della quota modale riservata alla ciclabilità. L'obiettivo è di far diventare l'uso della bicicletta una componente strutturale rilevante nell'insieme della mobilità urbana

¹² Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

Lo sviluppo della mobilità ciclabile si concretizza nell'attuazione del Biciplan, attraverso la realizzazione dei percorsi previsti nel Piano stesso, l'adeguamento del sistema esistente agli standard europei, e la gestione di servizi intermodali, quali il bike sharing e i punti di noleggio-deposito. Parallelamente l'uso quotidiano della bicicletta deve diventare patrimonio anche delle fasce più giovani, promuovendo il bicibus ed inserendo strutturalmente l'uso della bicicletta e la mobilità sostenibile nel quadro educativo.

I principali interventi del prossimo triennio sono concentrati principalmente nel collegamento con le frazioni a nord della città (Roncocesi, Cavazzoli e Pratofontana) e a sud (nel collegamento tra la città e la frazione di Codemondo).

Nell'ambito di uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana assume un ruolo sempre più rilevante la mobilità elettrica. In questo campo l'esperienza più che decennale che caratterizza Reggio Emilia, considerata una buona pratica a livello europeo, va valorizzata alla luce delle notevoli innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, intervenendo sia a livello infrastrutturale che gestionale.

L'Unione europea stimola l'implementazione di buone pratiche di mobilità attraverso l'erogazione di finanziamenti atti da una parte a garantire la diffusione delle buone pratiche stesse, dall'altra finanziando esperienze innovative e la relativa diffusione. Il Comune di Reggio Emilia partecipa stabilmente da anni a progetti europei di ricerca indirizzati alle città, sui temi del mobility management, della mobilità elettrica, e moderazione del traffico, attraverso partnership internazionali costituite per lo più da città di medie dimensioni.

Viabilità e infrastrutture stradali

Nel corso del 2013 si è conclusa la fase di allargamento dell'area di sosta tariffata, come previsto dal piano della sosta del 2010. La misura ha consentito di alleggerire dalla pressione del traffico le aree centrali più congestionate, migliorandone, oltre alla sicurezza e alla qualità urbanistica, gli standard di funzionamento.

Nei prossimi anni il sistema, sarà caratterizzato da modifiche che non riguarderanno estensioni significative, ma da una riorganizzazione che consentirà di riequilibrare la domanda di sosta, ridistribuendo quote di domanda dalle zone più congestionate a zone più libere. Ciò sarà ottenuto da una parte attraverso una rimodulazione del sistema tariffario, dall'altro con la modifica delle procedure di accesso della ZTL, la zona più interna della città.

La completa informatizzazione e degli abbonamenti per la sosta, avvenuta negli ultimi anni, sarà estesa anche alle autorizzazioni per il transito e la sosta alla ZTL, semplificando le procedure e le regole di accesso: la gestione dei servizi di abbonamenti gratuiti o onerosi sarà caratterizzata da un alto grado di semplificazione delle procedure e materializzazione dei titoli. L'autocertificazione dei diritti e un sistema di controllo basato sulla lettura delle targhe consente ai cittadini di ottenere e gestire i permessi di sosta in tempo reale e completamente via web.

I prossimi anni vedranno la realizzazione delle tre opere viarie più importanti, le cui fasi di progettazione sono terminate o in corso:

La tangenziale nord, di cui è in fase di conclusione la procedura di VIA sul progetto definitivo

La variante di Rivalta, in fase avanzata di progettazione

La tangenziale di Fogliano, sulla quale è realizzato il progetto preliminare.

Sarà progettata e realizzata la prima parte di un piano di riordino complessivo dell'asse del Lungo Crostoso, che consiste nell'inserimento di una rotonda sul nodo V.le Umberto I, via Magati, Lungo Crostolo. Tale rotonda consentirà uno snellimento del traffico attualmente regolato da semaforo, e il ridisegno dei circuiti che insistono intorno all'ospedale.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 12 – Ambiente

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Assicurare un ambiente sano e funzionale

Raccolta differenziata rifiuti

La gestione dei rifiuti sul territorio comunale deve essere effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti del riutilizzo e riciclaggio. Nel Comune di Reggio grazie al Modello Reggio di raccolta rifiuti (64.000 persone con sistema di raccolta domiciliare e 107.000 con sistema capillare e sei Centri di Raccolta e numerosi progetti di informazione, educazione sia nelle scuole che verso target specifici, quali la grande distribuzione) sul fronte della raccolta differenziata si è registrato un incremento che prosegue ormai da numerosi anni: dal 33% del 2000 si è passati al 60% del 2014.

Il forte senso civico dei cittadini è un punto di forza per il raggiungimento e il superamento degli obiettivi di RD previsti dalla legislazione, che deve però trovare riscontro anche in una effettiva diminuzione del rifiuto residuo ed in un equilibrio in ambito economico e sociale. Questi obiettivi, che saranno perseguiti già dal 2015, potranno essere raggiunti tramite un metodo di raccolta calato sul territorio con modalità domiciliari, intercettando così tutti i rifiuti prodotti dai cittadini e fiscalmente gestito tramite una tariffa puntuale che premi chi persegue le pratiche più virtuose.

Affinchè il modello ottenga una sostenibilità complessiva sarà di primaria importanza la realizzazione dell'impianto di trattamento meccanico (TM) dei rifiuti urbani.

Sostenibilità ambientale (Acqua-aria-energia)

Energia – Piano Clima: l'Amministrazione Comunale prosegue il suo impegno per l'efficienza energetica, la diminuzione delle emissioni di CO₂ e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Negli ultimi anni sono stati messi in campo numerosi strumenti, alcuni indicati a livello internazionale, altri di efficientamento interno agli edifici dell'ente. Gli obiettivi sono di ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% sia il livello di efficienza energetica che la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Il Comune di Reggio Emilia, dopo avere redatto il Piano Energetico, aderito al patto dei Sindaci, redatto il Piano d'azione per ridurre la CO₂, aggiornato il piano con la Regione Emilia Romagna producendo un Piano Clima locale, predisposto una modalità di aggiornamento, prodotto risparmio energetico nei propri edifici in termini di TEP grazie all'appalto Gestione Calore, approntato gli strumenti di accountability ambientale, iniziato ad affrontare il tema degli open data tramite il progetto europeo Geo smart city per la condivisione di dati ambientali, si propone per il 2015 di continuare nella gestione dei progetti prima citati e di approfondire due nuovi temi. Il primo progetto sarà un Ufficio Energia Unico tra Comune di RE e Provincia per supportare ulteriormente la diffusione delle politiche strategiche in tema di energia e fornire un servizio per i cittadini, il secondo sottoscrivendo il "Mayors Adapt", recente iniziativa del Patto dei Sindaci per favorire l'impegno delle città nello sviluppo di strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici.

Tutela e riqualificazione ambientale

Continua l'impegno del Comune di Reggio Emilia nei confronti della città e dell'ambiente per mettere a disposizione dei cittadini spazi naturali e verdi pienamente fruibili anche tramite nuove tecnologie.

Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme. Ruolo fondamentale è costituito dalla Cintura Verde (50 milioni di mq), formata dai parchi fluviali di Crostolo, Rodano, Modolena e da cunei verdi che si inseriscono nella città.

Complessivamente Reggio Emilia dispone di oltre 9,5 milioni di metri quadrati di verde, di cui 4,6 di parchi, collegati e attraversati da una fitta rete di piste ciclabili e di corridoi ecologici. I parchi cittadini sono 170, includendo i parchi storici, i parchi urbani, i parchi di quartiere, i parchi di zona e il verde naturalistico, corrispondenti ad una dotazione per abitante di 26,6 mq. Per il 2015 continuerà l'impegno ad espandere e consolidare la Cintura verde, si perfezioneranno gli strumenti tecnologici (sito web, social network, applicazioni) che supportano la gestione del verde, l'informazione e l'educazione ambientale verso la città, anche tramite il Multicentro ceas, compresa la intitolazione e

segnaletica dei parchi, con un'attenzione particolare verso gli eventi estivi. Come risposta all'impegno dei volontari del verde e per la manutenzione del verde pubblico si costruirà un progetto per la loro valorizzazione.

Acqua pubblica

Negli ultimi due anni è stato avviato un percorso di analisi e condivisione sul tema dell'acqua pubblica tutt'ora in corso. Lo scopo è di definire un soggetto pubblico finalizzato alla gestione del servizio idrico non prima, tuttavia, di aver verificato la fattibilità economico finanziaria derivante dalla costruzione di un solido piano industriale che consenta di non pregiudicare, con l'avvio del processo di pubblicizzazione, i risultati di qualità e di eccellenza conseguiti a Reggio Emilia nella gestione del servizio idrico integrato. Il 2015 sarà l'anno in cui si dovrà: Approvare il piano industriale; Effettuare tutti i passaggi consiliari per le modifiche statutarie e regolamentari necessarie alla costituzione del nuovo soggetto giuridico e avviare il processo di conferimento del servizio idrico integrato.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI | | | | | |
| Ridurre o mantenere la produzione pro capite di rifiuti urbani (valore 2013: 681 kg/ab/giorno) | ≤681 | ≤681 | ≤681 | ≤681 | ≤681 |
| Incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (valore 2014: 60%) | ≥60% | ≥61% | ≥62% | ≥63% | ≥64% |

La modalità di raccolta dei rifiuti a Reggio Emilia è in evoluzione. Si stanno studiando nuove modalità organizzative che saranno approfondite nella prima parte dell'anno e messe in atto solo successivamente. Quindi i target non dovrebbero nel breve periodo registrare modifiche significative.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------------|------------|------------|------------|------------|
| SOSTENIBILITA' AMBIENTALE | | | | | |
| ACQUA | | | | | |
| Diminuire il consumo idrico pro capite da acquedotto per uso domestico (valore 2013: 131,8 l/g/ab.) | ≤130l/g/ab | ≤130l/g/ab | ≤130l/g/ab | ≤130l/g/ab | ≤130l/g/ab |
| Mantenere la percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue (valore 2013:89,5 %) | =89,5% | =89,5% | =89,5% | =89,5% | =89,5% |
| Mantenere la percentuale di perdite della rete acquedottistica (valore 2013: 7,7%) | 7,7% | 7,7% | 7,7% | 7,7% | 7,7% |

Con il processo di ripubblicizzazione dell'acqua si prevede di riaffermare i coefficienti gestionali attualmente registrati in quanto essi corrispondono a buone performance tecniche.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| SOSTENIBILITA' AMBIENTALE | | | | | |
| ENERGIA | | | | | |
| Mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati sul territorio (incentivati dal GSE) (valore 2013: 23.191 Kw) | >23.191Kw | >23.191Kw | >23.191Kw | >23.191Kw | >23.191Kw |
| Mantenere i consumi energetici dell'ente per riscaldamento (destagionalizzati) (valore 2013: 30.604.800 kWh/anno) | 30.604.800 kWh/anno (+/-10%) | 30.604.800 kWh/anno (+/-10%) | 30.604.800 kWh/anno (+/-10%) | 30.604.800 kWh/anno (+/-10%) | 30.604.800 kWh/anno (+/-10%) |
| Incrementare o mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati su strutture dell'ente (valore 2013: 137,08 Kw) | ≥900 Kw | ≥900 Kw | ≥900 Kw | ≥900 Kw | ≥900 Kw |

Visti i numerosi interventi atti a ridurre i consumi energetici per riscaldamento dell'ente per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici incentivati dai Conti Energia, si prevede un lieve incremento del valore di potenza totale installata (già molto alta) per diminuzione degli incentivi statali.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|----------|--|---|---|---|
| SOSTENIBILITA' AMBIENTALE | | | | | |
| ARIA | | | | | |
| Consolidare il livello di emissioni di anidride carbonica CO2 pro capite (valore 2014: 7,53 t/ab) | 7,53t/ab | 7,53t/ab | 7,53t/ab | 7,53t/ab | 7,53t/ab |
| Ridurre li giorni di sfioramento per le PM10 per tutte le centraline di rilevamento | < 50 | < 40 | <= 35 o a nuove indicazioni di legge | <= 35 o a nuove indicazioni di legge | <= 35 o a nuove indicazioni di legge |
| Media giornaliera PM 2,5 microgrammi/mq | < 25 | < 25 o a nuove indicazioni di legge | < 25 o a nuove indicazioni di legge | < 25 o a nuove indicazioni di legge | < 25 o a nuove indicazioni di legge |

Il trend degli ultimi anni ha registrato una abbassamento graduale delle emissioni di PM10 nei valori medi annuali. Prevedendo che prosegua l'attuale trend climatico contraddistinto da forte piovosità e grazie al cambiamento tecnologico soprattutto delle autovetture, si prevede che si possa consolidare il trend degli ultimi anni. In merito alla CO2, causa soprattutto alla crisi economica e il conseguente calo produttivo, nonché al blocco del flusso migratorio, prevediamo che ci sia una stasi delle emissioni.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE | | | | | |
| Estendere il sistema Cintura Verde del 30% (superficie Cintura Verde: 5 Milioni mq) | 29% | 29% | 29% | 30% | 30% |

Il verde comunale, già di vaste dimensioni, negli ultimi anni si è consolidato salvo alcuni esempi quali l'entrata nella gestione dell'ente di Parco Ottavi. Stante l'attuale situazione anche nel campo dell'edilizia si prevede che non entrino nel patrimonio pubblico significative aree verdi di cessione dei PP.

CEAS/Multicentro: Si prevede per l'anno prossimo di consolidare il rapporto con le scuole ma anche con il territorio e quindi di mettere in campo un numero di eventi di educazione ambientale analogo a quello degli anni passati.

CINTURA VERDE: L'importante lavoro di riqualificazione sulla cintura verde svolto negli anni passati ha fatto sì che già ora oltre un quarto della cintura verde sia oggetto di valorizzazione. Per il prossimo hanno si prevede di concludere l'obiettivo di completamento dei principali progetti in corso.

Si proseguirà inoltre nell'organizzazione degli eventi della cintura verde. Si prevede il consolidamento del numero dei cittadini coinvolti nonostante la mancanza di coordinamento delle Circoscrizioni, che dovrà essere sostituito da altre forme di decentramento previste dal Comune.

BILANCI AMBIENTALI E OPEN DATA: Si prevede di continuare la redazione dei bilanci ambientali prevedendo però anche l'approvazione del preventivo in Consiglio Comunale. Verranno inoltre implementati i dati ambientali pubblicati sul sito open data del Comune.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹³ riguardanti i molteplici aspetti della qualità ambientale, si sviluppano le seguenti attività principali:

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Le politiche per la sostenibilità ambientale devono incrociarsi strettamente con una modalità di gestione dello spazio pubblico della socialità/ verde pubblico contestualizzati nella specifica fase economica. La crisi economica che si riverbera anche sulle tematiche ambientali, suggerisce nuove modalità di gestione del territorio, che possono diventare anche nuove opportunità per lo sviluppo economico. Per una corretta gestione del verde pubblico, in particolare, sono stati messi a punto strumenti adeguati allo sviluppo tecnologico della società e per avere un quadro sempre più completo del verde pubblico nel 2015 continueranno i seguenti progetti:

- Strumenti tecnologici per la gestione del verde pubblico

- “Geo Data Ware House Verde”, ovvero una banca dati che raccoglie, in forma georeferenziata, i dati relativi alle aree verdi comunali, come ad esempio le superfici verdi, le aree attrezzate, le dotazioni del verde.... I dati raccolti costituiscono la base per un monitoraggio sempre aggiornato e aggiornabile del verde pubblico, utile per migliorare la programmazione, il controllo e la gestione delle stesse aree;
- Parchi - Medianavigate, strumento di lavoro interno al Comune per reperire informazioni e dati sui parchi e verde pubblico;
- Navigate, strumento per i cittadini utile per reperire informazioni descrittive e informative sui parchi con accesso limitato solamente ai computer fissi;
- App web parchi e cintura verde, strumento informatico utilizzabile attraverso tutti i dispositivi informatici (smartphone, tablet e fissi) rivolto alla cittadinanza per mettere a conoscenza dei cittadini l'ubicazione dei parchi, i servizi, le attrezzature, ecc.
- Gestione dei social, quali Facebook, infoambiente, dedicati esplicitamente al verde pubblico e parchi

- Denominazione e identificazione dei parchi: prosegue l'iter di denominazione ufficiale dei parchi. Oltre ai 60 già nominati bisognerà procedere con i restanti 100 e con la tabellazione, operazione che si prevede di terminare nell'arco di 2 anni perchè dovrà contenere informazioni circostanziate e specifiche. Questa attività è direttamente correlata con la georeferenziazione del verde pubblico che dovrà continuare anche per altre tipologie di verde.

- Valorizzazione dei volontari e consulta verde: per valorizzare il ruolo dei tanti volontari del verde che si sono resi e si rendono ancora oggi partecipi nella cura dei tanti parchi cittadini, consolidando il loro rapporto con l'amministrazione comunale ed estendendo tale politica il più possibile alla città, si metteranno in campo delle seguenti strategie: incontri periodici con i volontari del verde; creazione di un Albo dei volontari del verde; dare riconoscibilità al ruolo del volontario del verde; promuovere una campagna di promozione del bando “diventa anche tu volontario del verde”, stesura del regolamento sui beni comuni e urbani tarato sui parchi, che già altri capoluoghi stanno adottando, creare una mappa relativa ai parchi nei quali i volontari del verde e le guardie ecologiche svolgono l'attività. Si proseguirà nel rinnovare e coinvolgere la Consulta Verde sulle politiche del verde e sugli interventi più rilevanti in collaborazione con il Servizio di Manutenzione.

- Informazione-educazione ambientale programma attività 2015 - Multicentro per la sostenibilità urbana: per perseguire la sostenibilità ambientale numerose sono le attività di informazione e comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza nei settori risparmio energetico, inquinamento elettromagnetico, edilizia naturalistica, campagne di sensibilizzazione, risparmio idrico, diminuzione dei rifiuti, qualità dell'aria, cura del verde e percorsi naturalistici, promozione di attività di informazione ed educazione sulla corretta convivenza uomo animale in città, realizzate in gran parte all'interno delle attività del Multicentro (centro educazione ambientale e alla sostenibilità del Comune di Reggio Emilia costituito da Comune di RE, Legambiente RE, WWF RE), in collaborazione con enti ed associazioni.

I progetti e le attività sono i seguenti:

- Progetto regionale di sistema “Città civili” della Emilia Romagna per la realizzazione di un funzionale rete dei volontari del verde e del relativo regolamento sui beni comuni.
- Progetto di piattaforma web per la mappatura delle attività di educazione alla sostenibilità sul territorio comunale.

¹³ Nell'appendice “Raccordo missioni e programmi” sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

- Collaborazione con il Servizio Mobilità per il progetto di sistema “SIAMO NATI PER CAMMINARE” della Regione Emilia Romagna.
 - Adesione alla iniziativa nazionale Caterpillar promossa da Radio2 “M'illumino di meno” sul risparmio energetico.
 - Promozione di attività di informazione ed educazione sulla corretta convivenza uomo – animale in città.
 - Proseguo della iniziativa “orientarsi nella biodiversità” con i bambini delle scuole primarie cittadini.
 - Collaborazione con il comitato “Pulito è bello” alla realizzazione della XXII edizione della “bicicrostolata”.
 - Collaborazione con le associazioni “il Gabbiano, Acque chiare e Gramigna) per iniziative sui territori di competenza (vendemmia nella vigna dell'Ariosto, risorgiva acque chiare, orto ecc.).
 - Collaborazione con Legambiente nazionale per l'iniziativa “Puliamo il mondo”.
 - Rapporti con associazioni ambientaliste: supporto alle iniziative promosse dalle varie rappresentanze della città, in particolare con l'Associazione il Gabbiano per il progetto di fattoria di animazione ambientale presso il Mauriziano, con il WWF e Legambiente per le numerose attività di educazione ambientale.
 - Gestione convenzione con GGEV e GEL per vigilanza e controlli sul territorio per problematiche sui rifiuti, spazi verdi ed animali.
 - Progettazione e realizzazione del premio Elettra Rocchi Reverberi.
- **Bilanci ambientali:** proseguirà anche nel 2015 la redazione di Bilanci Ambientali “Integrati” con il PAES: Bilancio Ambientale di Previsione 2015 e Conto Consuntivo Ambientale 2014. In particolare il Conto Consuntivo Ambientale 2014 conterrà nella parte finale schede di monitoraggio/rendicontazione di carattere descrittivo delle principali azioni per l'energia e il clima contenute nel Piano Clima-PAES. Inoltre, per uno specifico ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale, a partire dal 2015 tutti i Bilanci Ambientali verranno presentati per l'approvazione in Consiglio Comunale.
- **Dati ambientali:** continuerà come negli anni precedenti la rilevazione di tutti i dati ambientali richiesti da enti ed associazioni nazionali (ISTAT, Legambiente,...), utili anche per la redazione del Bilancio Ambientale, e il loro inserimento in uno apposito Data Base in excel. E' in programma con il Servizio Sistemi informativi la costruzione di un nuovo data base più strutturato, in grado di meglio gestire la ingente mole di dati (oltre 1.000 indicatori con serie storiche anche di 10 anni) e di fare reportistica specializzata.
- **Open data ambientali e trasparenza:** relativamente agli indirizzi politici e gestionali in materia di Open Data e trasparenza, il Servizio sarà responsabile delle sezioni “ambiente” degli specifici siti Open data e Trasparenza del Comune di Reggio Emilia in collaborazione con il Servizio Sistemi informativi e coordinerà quindi l'attività interna trasversale in materia ambientale. Nel 2015 verranno forniti per la pubblicazione sul sito open data del Comune di Reggio Emilia numerosi dataset inerenti le tematiche ambientali, predisposti secondo quanto richiesto dalle normative europee e nazionali in materia di open data. Verrà inoltre implementata ulteriormente la sezione “Informazioni ambientali” nel sito della trasparenza in ottemperanza del D.Lgs. 33 del 14/03/2013,
- **Rapporti con enti-associazioni:** proseguirà la collaborazione con l'Associazione Coordinamento Agende 21 Locali, di cui il comune di Reggio Emilia è attualmente nel consiglio direttivo.

Rifiuti

Prosegue l'attività sul territorio di miglioramento del sistema di raccolta definito Modello Reggio (64.000 persone con sistema di raccolta “porta a porta” e 113.000 con modalità capillare, oltre a 6 centri di raccolta), con l'obiettivo di risolvere le problematiche delle varie zone della città in collaborazione con IREN, polizia municipale e GGEV.

Continua l'attività per individuare un'appropriata collocazione dei cassonetti in base alle esigenze della popolazione e della gestione del servizio. Con l'attuale modalità di raccolta si sta raggiungendo il top delle performance, sia in termini di RD che di diminuzione di indifferenziato residuo (Il valore della raccolta domiciliare- porta a porta più giro verde su tutto il territorio- è al 67%, dato che presumibilmente verrà confermato nel 2014, così come quello di RD complessivo pari al 60%). Si è pertanto iniziato lo studio di un nuovo modello di raccolta che vedrà coinvolta con la modalità domiciliare tutta la popolazione con un meccanismo di tariffazione puntuale che premierà i più virtuosi. L'analisi condotta da un team composto da tecnici del Comune, IREN, ed Athersir, si protrarrà per parte del 2015, e sarà poi discussa nella sua fattibilità tecnica ed economica (tempi, stati di avanzamento sul territorio, aspetti economici, modalità organizzative). Prosegue anche la definizione delle tariffe/Tares da applicare fino a quando non sarà messa a punto la tariffa puntuale. Si consolidano e verranno monitorati i servizi messi a punto sul territorio di raccolta differenziata diretti a target specifici: centri sociali, sportivi, grande distribuzione, Università UNIMORE e servizi dedicati per RAEE. In tema di trattamento dei rifiuti procede il percorso per la realizzazione dell'impianto di trattamento meccanico, curato in primo luogo dal servizio Pianificazione territoriale.

- **Centro del riuso:** inaugurato in via Mazzacurati, si procederà con l'apertura del Centro del Riuso all'interno del Progetto europeo "Life NOWA". Linee guida, regolamenti di funzionamento, definizione di aspetti amministrativi e gestionali e campagna di comunicazione rivolta a tutta la città condurranno all'apertura del Centro del Riuso prima dell'estate.

- **Progetti europei:** il progetto di cooperazione internazionale con il Comune di Milano, per supportare Betlemme in azioni di capacity building nel settore di raccolta rifiuti ha subito uno slittamento della data di fine progetto per la precaria situazione finanziaria in cui è venuto a trovarsi il soggetto attuatore del progetto. Si prevede la conclusione a giugno 2015.

Concluso il progetto triennale 2012-2014 LIFE NO WASTE finanziato dall'unione europea per la riduzione dei rifiuti nella Grande Distribuzione si continuerà con una campagna informativa sulla riduzione rifiuti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado dell'intero territorio comunale e sarà incentivata la piattaforma web collegata al progetto nowaste per raccogliere le buone pratiche di riduzione dei rifiuti e per fornire informazioni su eventi o iniziative relative al tema specifico.

Si continuerà a monitorare i risultati di diminuzione rifiuti nella GDO in base al perseguimento del piano di riduzione rifiuti prodotto dal progetto NOWA. Anche nel 2015 si aderirà alla settimana europea di riduzione dei rifiuti. In collaborazione con altri Comuni, enti ed aziende attenti alle politiche virtuose nel settore dei rifiuti si studieranno nuovi progetti volti alla riduzione dei rifiuti da sottoporre alla Commissione Europea per potere accedere ai finanziamenti della Commissione Europea.

Servizio idrico integrato

Il "Forum Provinciale per l'Acqua" (2011) racchiude le rappresentanze delle istituzioni, del movimento per l'acqua, dei consumatori, delle organizzazioni rappresentative delle imprese e dei sindacati. La gestione di tale Forum è stata, in questi anni, seguita dalla Provincia che come ente di coordinamento delle politiche territoriali si è messa al servizio dei Comuni per promuovere la comunicazione del Forum, organizzarne i lavori e fornire ai partecipanti ed alla cittadinanza tutta la documentazione in una logica di trasparenza e coinvolgimento dei cittadini.

A tal proposito la provincia ha istituito uno specifico sito.

Per le ragioni esposte, nel corso del 2015 l'attività del Forum si intensificherà e comporterà una maggiore necessità di relazione verso l'esterno e nei confronti di tutti i soggetti coinvolti. Sarà quindi necessario guidare le prossime fasi del processo con attività di comunicazione gestione di relazioni in materia ambientale, per proseguire l'attività del Forum presso il Comune di Reggio Emilia che, come socio maggioritario della società delle reti (Agac Infrastrutture) e come principale partecipante al Consiglio Locale (che è presieduto dall'Assessore alle Infrastrutture ed ai Beni Comuni del Comune di Reggio Emilia), può divenire il vero e proprio promotore del processo di ripubblicizzazione.

Aree protette, parchi naturali

- **Completamento infrastrutturale:** nel corso del 2014 si proseguirà nella realizzazione di greenways all'interno dei tre parchi della Cintura Verde e di collegamento tra l'uno e l'altro, per completare il sistema di connessioni verdi continuo dal Campovolo a Pieve Modolena, passando per il Parco del Crostolo. Verranno ultimate nel corso dell'anno gli stralci che costituiscono le opere previste nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche: "Cintura Verde. Programma di rigenerazione paesaggistica dei Parchi fluviali Crostolo, Rodano e Modolena. 1° Stralcio" e "Progetto integrato della Ciclovia 7 (Reggio Emilia - Codemondo) e della Greenway del torrente Modolena", co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Il primo dei due interventi, vedrà l'ultimazione del collegamento tra il Parco del Rodano e il Parco del Crostolo, realizzando un tratto di percorso ciclopedonale tra via Cugini e via Martiri di Cervarolo (lotto 1B) e ultimando la Greenway del Modolena tra Case Vecchie di Pieve e Roncina (lotto 4). Il secondo dei due interventi prevede la realizzazione del tratto della Greenway del Modolena tra via Teggi e via Bartolo da Sassoferrato, di collegamento tra Roncina e Coviolo. Si interverrà inoltre, mediante l'apertura di itinerari e l'organizzazione di iniziative per la conoscenza del territorio, nella Valle di San Giulio (Parco del Crostolo). Si proseguirà inoltre nella realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale, in particolare all'interno del Parco delle Acque Chiare, nel Parco della Reggia di Rivalta, nel Parco del Campovolo e nelle aree di proprietà pubblica all'interno del SIC "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo, e Oasi di Marmirolo". Nel corso dell'anno, si intende potenziare l'attività di cura dei luoghi identitari presenti nella Cintura Verde, mediante interventi di manutenzione programmata nella colonica del Mauriziano, nella colonica delle Acque Chiare, nella Reggia di Rivalta.

- **Eventi:** si intende dare seguito all'esperienza avviata nel 2013 con il gruppo di lavoro coordinato per la programmazione degli eventi nei luoghi della Cintura Verde e nei parchi urbani. L'obiettivo è di raggiungere almeno il risultato dell'anno passato considerato soddisfacente, infatti sono oltre 37mila le presenze registrate in occasione degli appuntamenti del periodo maggio-settembre.

- **Segnaletica:** infine proseguirà l'installazione della segnaletica uniformata della Cintura Verde nei Parchi del Crostolo e del Modolena, nei quali proseguono le sponsorizzazioni con Coop (dal 2012) e

Conad dal 2013). Nel 2015 si procederà a ampliare il contratto di sponsorizzazione per il Parco del Rodano, che al momento attuale è ultimato.

- **Valorizzazione aree protette** (aree sic, fontanile riolo, oasi marmirolo, are mauriziano, fontanile acque chiare): nel Comune di RE l'esperienza di valorizzare le aree protette SIC, ARE, fontanili ecc procede non solo con lavori di recupero ma anche con la condivisione del territorio, coinvolgendo in primo luogo le scuole e le associazioni che operano in campo ambientale e naturalistico. Il progetto più recente che dovrà essere ultimato è il recupero del fontanile delle Acque Chiare. Per le altre aree continua il percorso di riqualificazione e di partecipazione/vivibilità rivolto ai cittadini.

- **Orti regolamento**: individuazione delle aree destinati ad orti sociali e predisposizione del Regolamento di gestione degli orti sociali sul territorio comunale

Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento, tutela della salute

Il miglioramento della qualità dell'aria è un tema che accomuna tutta la pianura padana. Negli ultimi anni i valori sono migliorati, ma occorre continuare con politiche che vedano innanzi tutto un utilizzo inferiore degli automezzi, oltre che un adeguamento/riqualificazione degli impianti per diminuire l'emissione in atmosfera di polveri fini. A tal fine si continueranno ad adottare i piani Regionali per la qualità dell'aria, insieme alle altre città dell'Emilia Romagna e a monitorare le Pm10 e gli altri principali inquinanti tramite le 2 centraline di monitoraggio per la qualità dell'aria, Viale Timavo e S.Lazzaro (oltre a quella mobile). Il servizio comunale per la Mobilità sostenibile, a tal proposito, prevede numerose buone pratiche da condividere con le diverse componenti della città.

Fonti energetiche

- **Revisione Paes**: l'impegno dell'amministrazione all'abbattimento delle emissioni climalteranti vede nell'attuazione del Patto dei Sindaci lo strumento per la messa a sistema delle linee già individuate dal Piano Energetico Comunale. L'adesione al Patto dei Sindaci prevede la stesura di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che il Comune ha prodotto nel 2011 e che la Commissione Europea ha approvato il 13 luglio 2013. Il PAES del Comune, che si compone di diverse azioni considerando l'intervallo 2000-2020, è già stato sottoposto ad un primo monitoraggio qualitativo e ad una prima verifica delle azioni realizzate secondo la metodologia proposta dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del progetto sui Piani Clima Locali. In particolare con il Piano Clima gli impegni del PAES sono stati inseriti in un quadro di analisi e politiche regionali e provinciali ed è stato rivisto l'elenco degli interventi a due anni della redazione del PAES. Alla luce della metodologia proposta dalla Regione Emilia Romagna ai Comuni che intendono redigere il proprio PAES, verrà rivista l'impostazione del PAES del Comune sia come inventario delle emissioni sia come azioni considerando l'intervallo 2007-2020. Verrà effettuato anche l'inventario delle emissioni al 2013 e il monitoraggio delle azioni, stante la recente pubblicazione delle linee guida ufficiali del monitoraggio del PAES.

- **Mayors Adapt**: in parallelo il Comune procederà alla sottoscrizione del "Mayors Adapt", recente iniziativa del Patto dei Sindaci per favorire l'impegno delle città nello sviluppo di strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Per l'anno 2015, il Comune intende sensibilizzare la propria struttura interna e la città sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici e predisporre la documentazione necessaria all'adesione formale all'iniziativa (delibera), per poi successivamente promuovere la costruzione di una strategia di adattamento su area vasta. Nel 2015 si attendono anche gli esiti del progetto Life Scope presentato con Università di Mo e RE, Il Comune di MO e le Baleari per contrastare l'isola di calore sulle città a partire dagli isolamenti sui tetti (prototipo tetto edificio comunale).

- **Laks – Disseminazione**: continuerà la diffusione in ambito pubblico, tramite diversi mezzi di comunicazione, del progetto europeo LIFE LAKS che ha prodotto sistemi standard riproducibili di contabilità e rendicontazione delle emissioni dei gas serra per gli enti locali sfruttabili da tutte le Amministrazioni pubbliche.

- **Ufficio energia unico**: per supportare ulteriormente la diffusione delle politiche strategiche in tema di energia e fornire un servizio per i cittadini, il Comune promuoverà la costruzione di una convenzione con la Provincia di Reggio Emilia al fine di integrare le politiche-attività dei due Enti e consolidare le strutture già esistenti, ed aprire uno sportello unico per la cittadinanza e gli altri Enti, attraverso il quale dare informazioni e indirizzi. Tale servizio lavorerà in un'ottica di area vasta anche in previsione della predisposizione di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici che ha più valore se concordata almeno con i Comuni limitrofi. L'ufficio potrà anche essere supportato da un punto di vista tecnico, tramite convenzione specifica, da esperti provenienti da un'Università da individuare in ambito regionale.

- **Geosmartcity**: il progetto con cofinanziamento europeo prevede la creazione di una piattaforma web dove condividere e pubblicare dati geografici in formato "open" e la relativa fornitura di servizi specialistici (nel quadro della Smart City e dell'Agenda digitale europea). Il progetto avrà durata triennale (marzo 2014-marzo 2017) ed è realizzato insieme ad altri 14 partner italiani ed europei.

In particolare, il ruolo del Comune nel progetto è quello di selezionare i dati da caricare nella piattaforma web (realizzata dai partner tecnici), modellare il processo e standardizzare i dati rispetto alle normative europee (es. Direttiva INSPIRE), definire modalità di utilizzo dei dati per i vari stakeholder (“casi d’uso”) e testare la piattaforma. Il Comune ha deciso di lavorare nello specifico sui dati relativi alle performance energetiche degli edifici pubblici dell’ente e del territorio, al fine di produrre, per esempio, le schede sulle caratteristiche dell’edificio, la mappa dei consumi termici, la mappa dei consumi elettrici, la mappa della CO2, la mappa degli impianti fotovoltaici e solari termici, ... utili anche per il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile redatto nell’ambito dell’iniziativa sul Patto dei Sindaci. Nel 2015, le attività del Comune nel progetto GeoSmartCity verteranno sul completamento e sull’omogeneizzazione dei dataset necessari alla realizzazione dei casi d’uso proposti.

- **Sistema informativo territoriale energia:** al fine di produrre i dati di base utili al progetto Geo Smart City, il Servizio sta recuperando banche dati da Enti esterni (per esempio: GSE impianti fotovoltaici; regione RER – banca dati certificazioni energetiche,) e effettuando una raccolta dati-informazioni di base relative ai consumi energetici degli edifici dell’ente e sulle singole centrali termiche o contatori di energia elettrica, in collaborazione con il Servizio manutenzione e i Servizi Informativi. Tale attività è finalizzata anche a creare le basi per un sistema interno di gestione informatizzato dei consumi energetici dell’ente (utile anche per la costruzione del nuovo bando gestione calore), nonché per un Sistema Informativo territoriale relativo alla tematica energia.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

**Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 13 – Rigenerazione urbana**

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Rigenerare l'assetto urbano del territorio

Rigenerazione urbana centro storico

Il centro storico di Reggio Emilia è patrimonio storico architettonico da proteggere ma anche polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali con un altissimo potenziale per lo sviluppo della città e dell'intero territorio provinciale. Per conservarlo e porlo in prospettiva dinamica all'interno delle azioni imprenditive della comunità, occorre che sia fruibile, integrato alla realtà contemporanea, parte del sistema "produttivo" del benessere locale e abbia come esito una rete di progetti integrati che coinvolga la città in una manutenzione permanente a manifesto di un sistema economico sano, nel quale sia possibile investire e intraprendere. Il cuore della città necessita dunque di un sistema di progetti finalizzati a potenziare il cosiddetto "effetto città" e cioè la capacità di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi, di "luoghi" fisici (la piazza, i portici, la strada) e di opportunità di socializzazione, di partecipazione, di cultura, di esperienze.

L'insieme dei progetti di rigenerazione del centro storico trovano sintesi all'interno di due macro azioni. La prima indirizzata ad aumentare l'attrattività del sistema urbano in termini di servizi e di polarità funzionali (valorizzazione commerciale, spazi ed eventi culturali e di intrattenimento, prodotti turistici). La seconda indirizzata alla riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico e del patrimonio edilizi pubblico e privato (riqualificazione e rifunionalizzazione dei grandi contenitori storico-culturali, cura dello spazio aperto, miglioramento dell'accessibilità, sosta e mobilità).

Rigenerazione urbana quartieri e ville

A seguito dell'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), strumento di programmazione attuativa degli interventi pubblici e privati del prossimo quinquennio, si darà attuazione a programmi di rigenerazione urbana in alcuni ambiti della città tra cui in particolare: il quartiere Ospizio, il quartiere Santa Croce, e il quartiere Mirabello. In parallelo dovranno trovare sviluppo interventi diffusi di riqualificazione dell'esistente. Questo grazie ad un processo di analisi dei tessuti della città esistente finalizzato ad individuare micro-comparti di rigenerazione urbana da assoggettare a specifici e puntuali progetti di riqualificazione e riuso nell'ambito del regolamento urbanistico edilizio.

Si tratta in sostanza di estendere le logiche della rigenerazione anche agli interventi diretti al fine di potenziare e qualificare la città pubblica, incrementando l'offerta di edilizia residenziale sociale, lo sviluppo economico e della mobilità sostenibile, il rafforzamento della cintura verde quale sistema ecologico - ambientale che circonda la città.

Rigenerazione urbana paesaggio naturale e agricolo

L'azione è coordinata alla politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. Le specifiche azioni strategiche individuate nelle linee programmatiche di mandato assumono come prioritaria la necessità di cogliere le molteplici esigenze delle imprese agricole, in particolare di approntare una normativa locale incentivante (modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti), di rimuovere gli ostacoli burocratici che limitano o vincolano il pieno sviluppo delle attività e, soprattutto, di cogliere in una visione di insieme, le possibili sinergie instaurabili tra gli attori economici locali, stimolando nuove partnership, mettendo in relazione la domanda e l'offerta di nuovi servizi.

Qualità del progetto urbano ed edilizio

La rigenerazione urbana della città esistente deve poter sviluppare un approccio integrato al vivere urbano, sia in termini di sostenibilità che in termini di qualità urbana ed edilizia. L'attenzione dovrà essere focalizzata sulla qualità della progettazione dello spazio pubblico e privato degli interventi frutto di pianificazione convenzionata attraverso una progettazione integrata tra politiche della mobilità, sociali e urbanistiche e attraverso misure vincolanti di sostenibilità degli interventi secondo le componenti aria, rumore, acqua, suolo, rifiuti, energia, mobilità, mobilità e spazio pubblico.

Con il Piano Operativo Comunale POC è stata introdotta la norma di impatto zero degli interventi in termini di emissioni di Co2 per i progetti a carattere residenziale e terziario, ora la necessità è di

declinare la stessa norma adattandola al sistema produttivo e commerciale, in modo da raggiungere l'obiettivo dell'impatto zero per tutti gli interventi pianificati.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|
| RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO | | | | | |
| <i>Migliorare la rigenerazione del Centro storico:</i> | | | | | |
| 1- Infrastrutture: metri quadri, misurati sulla superficie utile, di patrimonio edilizio pubblico e privato del Centro Storico riqualificato | 6.500 | 6.800 | 6.800 | 6.800 | 6.800 |
| 2- Qualità: - numero grandi eventi culturali* e ricreativi in Centro Storico | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Percentuale di residenti in Centro Storico (pop.residente/pop.complessiva) (valore 2014: 14,8%) | 14,8% | 14,8% | 14,8% | 14,8% | 14,8% |

Il paesaggio urbano storico-culturale racchiuso nel centro storico è patrimonio storico architettonico da proteggere ma anche potenziale polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali. Per conservarlo e porlo in prospettiva dinamica all'interno delle azioni imprenditive della comunità, occorre che sia fruibile, integrato alla realtà contemporanea, parte del sistema "produttivo" del benessere locale e abbia come esito una rete di progetti integrati che coinvolgano la città in una manutenzione permanente a manifesto di un sistema economico sano, nel quale sia possibile investire e intraprendere. Al centro delle azioni di riqualificazione del centro storico, sta la funzione dell'abitare da riattivare attraverso la riqualificazione di immobili privati, favorendo la residenza di studenti e giovani coppie, riqualificando il patrimonio edilizio pubblico e privato ed esercitando un controllo sociale delle aree problematiche e in fase di degrado.

La rapidità con la quale si è trasformato il tessuto sociale ha portato anche ad un aumento del senso di insicurezza, che diviene limitazione della libertà di aggregazione e socialità. L'obiettivo è quello di integrare persone e culture diverse cercando di rivitalizzare quei canali di comunicazione sociale e con il territorio che col tempo si sono in parte perduti. In questo scenario, è importante non vengano meno quei tratti identitari locali che sono l'attenzione alla partecipazione, al protagonismo della gente, ai luoghi di democrazia partecipata, agli spazi di ascolto reale delle persone; senza tuttavia che questo rappresenti un ostacolo alla nostra capacità di valutazione e risoluzione di contesti mutati rispetto al passato.

(*) Gli eventi si riferiscono a: Fotografia Europea, Restate, Reggionarra, Mercoledì rosa

| RIGENERAZIONE URBANA QUARTIERI E VILLE | | | | | |
|--|----|----|----|----|----|
| <i>Migliorare la rigenerazione di Quartieri e Ville:</i> | | | | | |
| Percentuale di tessuti consolidati rigenerati in rapporto al territorio urbanizzato (4.920 ha) | 1% | 2% | 3% | 3% | 3% |

Il potenziamento, anche per il futuro, della qualità della vita sociale pressata e scossa dalle dinamiche in atto, rappresenta dunque una priorità della comunità, che deve essere in grado di investire in una nuova tensione etica verso la costruzione di una democrazia. La dimensione urbanistica deve allora tutelare i luoghi della socialità e impedire o contrastare forme di chiusura, di frantumazione di interessi per sollecitare tensione alla concertazione, alla condivisione che è nel cromosoma reggiano. Il tema della qualificazione e trasformazione della città esistente diventa dunque una strategia trasversale e prioritaria: trasformazione diffusa e leggera dell'esistente, attraverso misure indirizzate a non introdurre nei tessuti destinazioni e volumetrie atte ad aumentare il carico urbanistico e a compromettere la qualità ambientale, e valorizzazione della città pubblica intesa come insieme di luoghi di relazione, costruzione di una comunità radicata al e nel territorio, collante per la costituzione di legami, relazioni e opportunità per le persone che lo abitano, capace di identificare il piccolo centro abitato come centro della vita sociale, come luogo che contribuisce a costituire l'identità stessa delle persone.

| RIGENERAZIONE URBANA PAESAGGIO NATURALE E AGRICOLO | | | | | |
|--|----|----------------|----|----|----|
| Ettari di territorio comunale urbanizzato (decremento) | 0 | -5% (34 ha) | 0 | 0 | 0 |
| Percentuale di aziende agricole che riqualificano le proprie infrastrutture produttive (totale imprese: 1.200) | 1% | 1% | 1% | 1% | 1% |

Il territorio agricolo, come luogo di produzione e di lavoro è in continua evoluzione; obiettivo è governare questo processo a partire dal riconoscimento dei suoi caratteri identitari, sia quelli naturali (morfologia, ecologia), sia quelli antropici (le filiere forti delle produzioni agricole tipiche reggiane, il patrimonio edilizio storico, le sedimentazioni culturali); individuando le esigenze delle imprese agricole, e trovando le opportune risposte alle necessità mutevoli che nel tempo si sono sviluppate in relazione all'evolvere degli assetti produttivi e delle tipologie di colture; evoluzione che, anche se improntata sulle due produzioni principali che presentano la maggiore tenuta competitiva (zootecnia da latte e viticoltura) presenta aspetti di difficile prevedibilità in

relazione alle incertezze del mercato globale. Riportare parte del territorio urbanizzabile, previsto in nuova edificazione all'originaria vocazione agricola, è azione che si affianca alla revisione della normativa agricola per incentivare e agevolare la qualificazione produttiva del mondo imprenditoriale agricolo.

| QUALITA' DEL PROGETTO URBANO ED EDILIZIO | | | | | |
|---|-----|-----|------|------|------|
| Percentuale di PUA a impatto zero | 50% | 70% | 100% | 100% | 100% |
| Numero di edifici privati riqualificati nel quinquennio | 140 | 150 | 150 | 150 | 150 |

Azioni di rigenerazione urbana che nel tessuto esistente si declinano nella riqualificazione urbana dei piani convenzionati e degli interventi diretti finalizzata all'innalzamento della qualità progettuale, contenimento del consumo energetico, insonorizzazione acustica e sicurezza antisismica e rigenerazione dei luoghi comunitari quartieri e frazioni, valorizzazione dei luoghi pubblici e della socialità, potenziamento di attrezzature pubbliche e private destinate a servizi per la collettività.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹⁴ riguardanti l'urbanistica, lo sviluppo del paesaggio agricolo, si sviluppano le seguenti attività principali:

Rigenerazione urbana Centro storico

I principali interventi che supportano l'attuazione del programma di rigenerazione urbana del centro storico riguardano alcuni grandi progetti infrastrutturali che svolgono una duplice funzione: quella di riqualificare fisicamente il tessuto urbano e quella di riattivare funzioni esistenti o produrre nuove polarità in grado, da un lato di aumentare l'attrattività del sistema e dall'altro di contrastare fenomeni di insicurezza e degrado.

Il lavoro dei prossimi anni dovrà dunque concentrarsi in particolare su:

- il completamento della riqualificazione dell'isolato di Palazzo Busetti-ex Poste con un mix funzionale: commercio, terziario, residenza;
- il completamento del parcheggio interrato in piazza della Vittoria e la conseguente riqualificazione della piazza;
- la riqualificazione dell'ex cinema Ambra, già prevista nell'ambito del PRU del centro e il completamento della riqualificazione dell'edificio dell'ex cinema Boiardo;
- il completamento del restauro e la riqualificazione funzionale di palazzo dei Musei con la riapertura di nuovi spazi da adibire a servizi e l'ampliamento del fab lab;
- il completamento del restauro e la riqualificazione funzionale dei chioschi di San Pietro inseriti nell'ambito del progetto "Innovation Lab" della regione Emilia Romagna finalizzato alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale secondo logiche di partecipazione e innovazione sociale in chiave ICT;
- il consolidamento strutturale e l'ammodernamento impiantistico dei due principali teatri cittadini (Ariosto e Municipale-Valli);
- la riqualificazione del Palazzetto dello Sport, dell'edificio dell'ex Omni e delle aree pubbliche adiacenti (piazza dei servi e via Guasco);
- la riqualificazione piazza San prospero e piazza Roversi.

Rigenerazione urbana Quartieri e ville

I principali interventi che supportano l'attuazione del programma di rigenerazione urbana dei quartieri cittadini si concentrano su tre ambiti:

- quartiere ospizio: l'intervento si concentra intorno all'attuazione del comparto dell'ex casa di riposo lungo la via Emilia e prevede un sistema di interventi e funzioni che mirano a dotare l'area di nuovi servizi pubblici e privati;
- quartiere Mirabello: l'intervento si concentra intorno alla riqualificazione dell'impianto natatorio e sportivo di via Melato e al completamento dei lavori della polveriera;
- quartiere santa Croce: l'intervento si concentra a partire dalla riqualificazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e si estende a piazzale Europa, al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, alle arre di via Gioia (in particolare ad alcuni capannoni privati da rifunzionalizzare secondo logiche di riuso a bassa definizione) di via Ramazzini (valutazione della possibilità di riapertura del transito automobilistico) e di via Talami (riuso degli spazi aperti dell'ex deposito ferroviario).

Rigenerazione urbana paesaggio naturale e agricolo

L'azione di valorizzazione del sistema economico agricolo deve innestarsi all'interno del piano di utilizzo del territorio, e integrarsi con le strategie del sistema infrastrutturale verde individuato dal PSC come il complesso unitario d'elementi naturali riconducibili ai "cunei verdi" e al "sistema delle acque" che gravita sui parchi lineari fluviali del Crostolo, del Rodano e del Modolena e che si pone l'obiettivo generale dell'innalzamento della qualità paesaggistica del territorio comunale in termini di tutela, identità e valorizzazione delle componenti storico-culturali, naturalistiche e agricole.

L'obiettivo è quello, attraverso un percorso sinergico con le associazioni agricole e con gli enti di gestione del territorio, di definire un progetto di promozione e valorizzazione del lavoro in territorio agricolo da concretizzarsi attraverso un protocollo d'intesa per la ridefinizione della normativa agricola del territorio comunale e l'avvio di progetti concreti di valorizzazione economica delle imprese agricole.

¹⁴ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

Qualità del progetto urbano ed edilizio

Verranno elaborate linee guida per la progettazione dei piani convenzionati sia in termini di definizione di prestazioni qualitative da raggiungere in termini di progetto urbano ed efficienza energetica, sia in termini di semplificazione e presidio dei processi e delle procedure.

Attraverso una puntuale analisi della città esistente e della successiva variante normativa al RUE sarà possibile attivare azioni concrete di micro-rogenazione urbana sulla città consolidata, inserendo norme specifiche che attraverso un'analisi di sostenibilità ambientale degli interventi siano in grado di rispondere alle diverse esigenze di adeguamento e qualificazione degli edifici esistenti.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi edilizi diretti volti sostanzialmente alla rigenerazione energetica e sismica degli immobili esistenti, l'obiettivo è quello di agevolare, attraverso lo strumento esecutivo re-build, il rapporto pubblico privato nella strutturazione di un modello concreto di progettazione e realizzazione di opere di riqualificazione energetica degli immobili a disposizione della popolazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 14 – Cura della città pubblica

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Migliorare la qualità del patrimonio pubblico

Grandi reti (infrastrutturali e dei sottoservizi)

Il miglioramento della qualità del patrimonio pubblico (in particolare delle grandi reti), si articola nelle seguenti attività:

- la manutenzione delle strade tramite asfaltature e segnaletica orizzontale e verticale;
- la manutenzione del verde per la salvaguardia della sicurezza tramite potature e sfalci, e l'incentivazione della gestione delle aree verdi con l'ausilio del volontariato;
- l'appalto neve con controllo della corretta gestione dell'appalto;
- l'illuminazione pubblica: contenere i consumi in funzione delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione
- la gestione Calore: attivare un nuovo appalto di gestione calore a procedere negli interventi di risparmio energetico

Patrimonio edilizio pubblico

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio si prevedono le seguenti attività finalizzate al miglioramento del patrimonio pubblico:

- la manutenzione ordinaria degli edifici e impianti tramite richieste di interventi a guasto pervenute al Centro Chiamate dei Servizi di Manutenzione;
- la manutenzione straordinaria degli edifici e impianti attraverso la programmazione dei lavori in base al fabbisogno manutentivo;
- l'adeguamento alle normative di sicurezza di fabbricati e impianti attraverso il rispetto degli adempimenti di legge.

Il raggiungimento degli indicatori riportati è subordinato ad adeguate risorse che debbono essere messe a disposizione dall'Amministrazione ed al verificarsi di condizioni esterne al servizio al momento non prevedibili. Tali indicatori potranno essere modificati man mano che si renderanno più chiare le condizioni e le disponibilità dell'Amministrazione.

| INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|-------|-------|
| GRANDI RETI | | | | | |
| MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE RETI | | | | | |
| <i>Illuminazione pubblica:</i> | | | | | |
| Aumentare del 40% il numero di lampioni ad alta efficienza energetica | 1% | 10% | 20% | 30% | 40% |
| Aumentare la percentuale dei lampioni con demotica (valore 2014: 30) | ≈1% | 10% | 20 | 30% | 50% |
| Ridurre i consumi di energia elettrica del 15% | 0,3% | 3,8% | 7,6% | 11,4% | 15,0% |

La percentuale dei risparmi indicata è in funzione degli investimenti che verranno messi in campo e del tipo di appalto che si andrà ad attuare. L'esigenza reale sarebbe di poter arrivare ad intervenire su circa l'80% del patrimonio dell'illuminazione pubblica. Complessivamente si ritiene che sia possibile un risparmio intorno al 40% del consumo attuale di energia elettrica essendo già oggi gli impianti già efficienti per effetto degli investimenti fatti. Di tali benefici economici l'Amministrazione potrà avvalersi da subito se esegue direttamente gli interventi; se gli interventi di efficientismo verranno invece fatti da terzi all'interno di un contratto tipo Global Service i benefici economici potranno essere capitalizzati normalmente a fine appalto anche in relazione ai tempi di ammortamento. Al momento è stata richiesta un'offerta preliminare a Consip che dovrebbe essere presentata a breve e su cui l'Amministrazione potrà fare le opportune valutazioni.

| INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| GRANDI RETI | | | | | |
| MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE RETI | | | | | |
| <i>Verde:</i> | | | | | |
| Aumentare del 5% la manutenzione dei parchi ad opera del volontariato (n. parchi rilevati GDWH: 60) | 1% | 2% | 3% | 4% | 5% |
| Aumentare del 5% il numero dei parchi attrezzati (n. parchi rilevati GDWH: 149) | 1% | 2% | 3% | 4% | 5% |
| Mantenere la dotazione di verde fruibile (a gestione comunale) pro capite (valore 2013: 26,52 mq/ab.)* | 26,52 mq/ab | 26,52 mq/ab | 26,52 mq/ab | 26,52 mq/ab | 26,52 mq/ab |
| Mantenere la dotazione di verde totale (a gestione comunale) pro capite (valore 2013: 56,92 mq/ab.)* | 56,92 mq/ab | 56,92 mq/ab | 56,92 mq/ab | 56,92 mq/ab | 56,92 mq/ab |

* ultimo dato consuntivato: i dati relativi al 2014 sono disponibili a maggio 2015

| INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| GRANDI RETI | | | | | |
| MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE RETI | | | | | |
| <i>Calore:</i> | | | | | |
| Percentuale di riduzione dei consumi di gestione calore | 0% | 3% | 5% | 10% | 15% |

La percentuale di riduzione dei consumi elettrici indicata è riferita alla sola conduzione degli impianti di produzione calore e climatizzazione. Le centrali termiche ad oggi non sono dotate di autonomo contatore né è semplice procedere a tale separazione, pertanto non è possibile separare il consumo da altri utilizzi. Non esiste dunque un dato di consumo storico pertanto i valori indicati faranno riferimento al 2015 e potranno aversi solo attraverso stima.

| INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| GRANDI RETI | | | | | |
| MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE RETI | | | | | |
| <i>Asfalti:</i> | | | | | |
| Aumentare dello 0,5% i km di strade in "stato buono (APP) | 0,1% | 0,2% | 0,3% | 0,4% | 0,5% |

| INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO | | | | | |
| AUMENTARE LA PERFORMANCE DEGLI EDIFICI PUBBLICI: | | | | | |
| <i>Efficienza energetica*</i> | 0,0% | 0,1% | 0,2% | 0,3% | 0,4% |
| | | | | | |

*Variazione percentuale del valore medio pesato dell'EP Invernale (Energia Primaria Invernale in kWh/m3anno) delle certificazioni in essere nell'anno (riferito ai fabbricati riscaldati direttamente dall'Amministrazione Comunale) rapportati alle certificazioni derivanti dalla "Gestione Calore" al 2014. Il miglioramento della performance sarà determinato, anche in modo significativo, dagli interventi posti in essere da altri servizi. Tale indice comunque, stante la vastità del patrimonio comunale in relazione agli interventi ipotizzabili non potrà che variare in modo frazionale.

| INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO | | | | | |
| AUMENTARE LA PERFORMANCE DEGLI EDIFICI PUBBLICI: | | | | | |
| Sicurezza | | | | | |
| Numero edifici certificati (prevenzione incendi/totale edifici) n. edifici 76+17 Asili nido e SCI) | 1 | 2 | 4 | 6 | 8 |

L'ottenimento di certificazione antincendio è direttamente proporzionale alla qualità e completezza della progettazione esecutiva di norma effettuata da soggetti esterni al servizio che spesso deve comprendere interventi strutturali, impiantistici e di completamento che vanno oltre alla finalità funzionale specifica del singolo progetto dovendo tenere conto di tutto il contesto in cui l'intervento andrà a concretizzarsi.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale¹⁵ riguardante l'assetto del territorio, si sviluppano le seguenti attività principali:

Manutenzione

Per poter eseguire una corretta manutenzione, sia che si parli di ordinaria che di straordinaria, è fondamentale migliorare la conoscenza dello stato del patrimonio edilizio/infrastrutturale/verde comunale.

È necessario procedere ad una migliore conoscenza della realtà territoriale che va necessariamente approfondita e sistematizzata in diversi modi:

- attraverso il miglioramento della gestione delle piccole chiamate di manutenzione a guasto tramite il centro chiamate agendo sia sul software di gestione che sulla comunicazione con la cittadinanza, rendendo tracciabile la chiamata con possibilità di verificarne lo sviluppo da parte del cittadino;
- attraverso la maggiore diffusione delle App delle strade e del verde per ottimizzare gli interventi, nell'ottica della trasparenza e della sicurezza;
- attraverso il coinvolgimento e valorizzazione del volontariato come risorsa da impiegare in tutti i campi di interesse dei Servizi di Manutenzione.
- attraverso le necessarie trasformazioni organizzative per la collaborazione con la nuova struttura di presenza territoriale nota come "architetti di quartiere" per rendere più efficace la comunicazione con il territorio.

La manutenzione straordinaria agisce sulla base di programmazione degli interventi sulla base di un fabbisogno manutentivo e in relazione alle risorse economiche assegnate

La Sicurezza del patrimonio edilizio/infrastrutturale/verde comunale, delle persone, degli utenti e dei lavoratori è un'altra importante attività del Servizio.

Il contesto di riferimento è rappresentato da una poderosa normativa sulla sicurezza che obbliga l'adeguamento delle strutture ed infrastrutture ad una serie di disposizioni legislative. Su tale fronte molto è stato già fatto soprattutto sulla sicurezza antincendio delle scuole e sullo smaltimento amianto ma molto rimane ancora da fare soprattutto su tutti gli altri fronti come più volte segnalato anche nei precedenti bilanci. L'adeguamento complessivo e la sua successiva gestione richiede infatti consistenti finanziamenti di cui è difficile disporre per il calo delle risorse dai trasferimenti statali.

Sgombero neve

L'appalto per lo sgombero neve è stato realizzato nel 2014 per una durata di 5 anni. Nei prossimi 4 si tratterà di controllare la corretta gestione ed inoltre di dar corso all'apps sul controllo remoto del servizio in modo da rendere più partecipe la cittadinanza favorendo l'autoregolamentazione attraverso una migliore conoscenza.

Illuminazione Pubblica

Verranno espletate le analisi e le verifiche per giungere attraverso il percorso di verifica con l'appalto CONSIP ad un nuovo affidamento della gestione della manutenzione dopo aver costantemente condiviso le scelte nell'ottica di un efficientamento degli impianti procedendo:

- nell'arco della legislatura alla pressoché totale sostituzione dei corpi illuminati con lampade a LED per attuare oltre che consistenti risparmi energetici ed economici fondamentali anche per adempiere al contenimento delle emissioni in attuazione delle direttive CEE;
- alla riqualificazione degli impianti obsoleti risalenti agli anni '50 -'60.

Gestione calore

Verranno espletate le analisi dell'offerta della convenzione Consip, anche con riferimento ai costi ora sostenuti ed ai servizi garantiti, con particolare riferimento alla quota degli interventi a guasto non più compresi nel canone ma soggetti ad autonomi preventivi e successivi finanziamenti per giungere ad un nuovo contratto pluriennale e gestione del medesimo.

Nel 2015 si proseguirà nel monitoraggio, attraverso la "Centrale Operativa" e l'"Inserimento Dati", del servizio Gestione Calore, unitamente a quelli dell'illuminazione pubblica, verde, strade, sicurezza ed eventualmente in Service per altri servizi al fine di avere un esatto monitoraggio, quasi in "tempo reale" delle situazioni di criticità.

¹⁵ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

Verranno realizzati interventi di riduzione dei consumi elettrici, che potranno essere principalmente orientati all'installazione di pompe di circolazione elettroniche ad alta efficienza in sostituzione delle attuali. La sostituzione delle pompe di ricircolo sui circuiti dell'acqua calda sanitaria, con altre intelligenti, cioè che imparano il profilo d'uso degli utenti e vi si adeguano automaticamente senza necessità di impostazioni di orari, può ragionevolmente rientrare negli interventi di efficientamento energetico degli edifici. in quanto anche il Gestore "risparmia" sul riscaldamento.

La parte più significativa delle sostituzioni dovrà invece riguardare le pompe al servizio dei circuiti di riscaldamento/climatizzazione ove essendo la corrente elettrica in capo all'Amministrazione Comunale, il Gestore non ha particolare interesse ad intervenire. Il piano di sostituzione dovrà prevedere la verifica della effettiva prevalenza e portata necessarie per ogni singolo circuito, per determinare i consumi previsti della corretta pompa elettronica in comparazione a quelli della pompa esistente e determinare così il tempo di payback che possa essere compatibile con la compartecipazione del Gestore al risparmio effettivamente ottenuto.

Altra attività, non direttamente finalizzata al risparmio energetico, ma che sta diventando sempre più improcrastinabile, è quella di riqualificare impiantisticamente alcune strutture particolarmente vetuste (es. : Galleria Santa Maria, Complesso Scolastico Cà Bianca, Get, Centro Danza ex Fonderia Bombardini, ecc.).

Nell'ambito dell'attivazione del nuovo Forno Crematorio verrà data particolare attenzione ai consumi energetici previsti nel progetto e all'allacciamento dei dissipatori termici del medesimo ai circuiti cimiteriali.

Architetti di quartiere

Dovranno essere attuate le trasformazioni organizzative per supportare la nuova struttura di presenza territoriale con le figure degli architetti di quartiere al fine di realizzare una efficace programmazione che tenga conto delle istanze che vengono dal territorio nelle modalità in corso di costruzione con l'obiettivo di incentivare le forme di volontariato rendendo più efficace e trasparente il processo decisionale.

INDIRIZZO STRATEGICO 4

PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

| OBIETTIVO 15 Sicurezza Aumentare la sicurezza urbana | OBIETTIVO 16 Protagonismo Rafforzare la relazione con la città (off-line) | OBIETTIVO 17 Città intelligente Rafforzare la relazione con la città (on-line) |
|---|--|---|
| Azione 15.54 Contratti di quartiere | Azione 16.57 Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo responsabile) | Azione 17.60 Sviluppo di cultura e competenze digitali |
| Azione 15.55 Presidio del territorio | Azione 16.58 Il Comune sul territorio (diffusione) | Azione 17.61 Sviluppo di processi e strumenti digitali |
| Azione 15.56 Nuovo piano di protezione civile | Azione 16.59 Valorizzazione dei centri sociali | |

INDIRIZZO STRATEGICO 4

Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Il progetto di cittadinanza racchiude le politiche per la **sicurezza**, il **protagonismo** e la **città intelligente**.

Oggi il senso di responsabilità civica e protagonismo dei cittadini opera in un contesto territoriale che ha visto, negli ultimi due decenni, una forte **trasformazione** demografica, urbanistica e infrastrutturale che ha modificato sostanzialmente non solo il territorio e l'ambiente urbano, ma anche le **reti sociali** di appartenenza civile e politica. Pur in un quadro generale di tenuta della qualità della vita, dell'ambiente e della struttura sociale, sono presenti segnali di disagio e problematiche tipiche delle società sviluppate contemporanee.

In questo scenario la **sicurezza** dei cittadini diventa un tema fondamentale. Contrastare il senso di insicurezza dei cittadini significa poter vivere la città e il territorio in modo sicuro e protetto, frequentare spazi e luoghi presidiati e vigilati dalle forze dell'ordine, ma anche da un controllo sociale diffuso che è quello che meglio emargina coloro che delinquono e non rispettano le regole.

Se il senso di crisi nelle istituzioni della democrazia rappresentativa è riscontrabile a livello europeo, il **contesto reggiano** offre ancora degli **elementi di pregio e valore**. In primo luogo va considerato il forte senso civico della comunità reggiana. Questo senso civico si è tradotto negli anni nella presenza di una **forte vitalità associativa** sul territorio (Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali). L'abrogazione delle Circoscrizioni comunali nel 2014, ha comportato un'attenzione verso altri luoghi di aggregazione presenti sul territorio. A questo proposito l'Amministrazione sta avviando un processo condiviso con diversi interlocutori per la rivitalizzazione e valorizzazione dei **Centri sociali** da sempre punti di incontro e di socializzazione per i cittadini.

Trasversalmente a questi ambiti di azione, si collocano le azioni volte a fare sempre più di Reggio Emilia una città smart: una **città "intelligente"** in cui le tecnologie più avanzate vengono utilizzate allo scopo di aumentare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività del territorio, semplificare il lavoro delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale.

Già da diversi anni l'Amministrazione utilizza **strumenti di comunicazione**, soprattutto quelli **digitali**, che stanno assumendo sempre più una rilevanza straordinaria; investire sulle nuove tecnologie consente di **comunicare e interagire con i cittadini** e le **imprese** in modo più efficace ed efficiente.

INDIRIZZO STRATEGICO 4

Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 15 – Sicurezza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Aumentare la sicurezza urbana

Contratti di quartiere

Il contratto di sicurezza focalizza su ambito territoriale ben delimitato diversi temi e politiche. Dalla mediazione dei conflitti sociali ed interculturali, alla animazione di territorio, dalla valorizzazione economica e culturale del quartiere alla partecipazione e il volontariato. Dalla illuminazione e la manutenzione dello spazio pubblico alla mobilità, passando attraverso la sperimentazione di nuove forme di collaborazione tra Comune e forze dell'ordine. L'obiettivo - il raggiungimento dell'aumento - reale e percepito - della sicurezza - prevede una nuova "distribuzione" delle risorse disponibili attraverso una corretta messa in rete delle competenze.

Il "contratto" prevede diverse fasi. Produzione di un "osservatorio" dell'ambito territoriale e dei fenomeni che si vogliono contrastare, avvio di un percorso di mediazione sociale e di partecipazione - ascolto e dialogo - stipula dell'accordo con i rappresentanti dei cittadini - meglio se costituiti sotto forma di associazione - calendarizzazione degli interventi prioritari, valutazione dell'impatto degli interventi. Il contratto di sicurezza garantisce la presa in carico comunitaria dei percorsi di fragilità, disagio, prevenzione, animazione, educazione, manutenzione dello spazio pubblico, laddove si registra la necessità di processare queste dinamiche insieme anche alle questioni di contrasto a condotte di disordine urbano e/o di illegalità. La presa in carico di questi interventi diventa allora il nostro contratto per la sicurezza. Il contratto di sicurezza prevede:

- una analisi del contesto (criticità e risorse)
- intervento di mediazione con gli attori locali (cittadini e servizi)
- rapidità dell'intervento (non più di tre mesi)
- valutazione dell'impatto (analisi ex ante ed ex post)
- manutenzione del contratto (dopo il primo intervento /processo partecipato/attivazione ed orientamento delle risorse/ mediazione del conflitto, si procederà a tenere aperto un canale di ascolto/dialogo con i portatori di interesse locali / attori del contratto per ricondurre l'azione nelle canoniche politiche di partecipazione)

Presidio del territorio

La percezione dell'insicurezza dei cittadini è il risultato di una costruzione personale e sociale e può prescindere dalla situazione oggettiva che si ricava dai dati rilevabili. Nel caso specifico ci affidiamo ai dati - 2013 - che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha reso pubblici sull'andamento delle denunce e delittuosità nella nostra città.

| | Valore 2013 | Variazione % 2012 - 2013 |
|---------------------|----------------|------------------------------|
| Denunce | 12.154 | -0,5 |
| Totale Furti | 7.403 | -3,7 |
| Furti Abitazioni | 1.005 | +2,9 |
| Furti Auto | 163 | -13,8 |
| Furti Auto sosta | 1.474 | +50,9 |
| Scippi | 78 | +33 |
| Borseggi | 494 | -16,1 |
| Furti Negozi | 593 | +24,6 |
| Totale Rapine | 141 | +6,0 |
| Rapine pubblica via | 64 | -12 (variazione assoluta) |
| Truffe | 469 | +27,3 |
| Omicidi dolosi | 0 | -1 (variazione assoluta) |
| Lesioni volontarie | 228 | -3,8 |

Le politiche per la sicurezza sono quindi le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nella realtà urbana, che si sviluppano in numerose direzioni: prevenzione sociale, contrasto dell'illegalità e inciviltà, sempre nella logica di un sistema integrato di sicurezza urbana.

Un sistema integrato di sicurezza urbana dovrebbe tenere insieme gli interventi sulla popolazione marginale, gli stranieri, i luoghi pubblici (potenziamento illuminazione, riqualificazione degli spazi, manutenzione e cura del territorio, pulizia), la prostituzione, i giovani (animazione di strada, centri giovanili, contrasto all'alcolismo, contrasto del bullismo a scuola), la tossicodipendenza (prevenzione), l'urbanistica (progettare in riferimento alla sicurezza urbana).

Per quanto riguarda la sicurezza, la sigla di un patto operativo (Patto per Reggio Sicura) tra i rappresentanti di Questura, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Amministrazione Comunale, mette a disposizione uno strumento innovativo capace di definire progetti ed interventi integrati su scala di prossimità, in una cornice capace di una lettura complessiva di analisi dei dati relativi alla sicurezza cittadina per un più puntuale intervento e coordinamento sul sistema sicurezza a cominciare dalla riorganizzazione del piano della "video sorveglianza", insieme alla definizione condivisa di indicatori di monitoraggio e verifica.

Allo stesso tempo gli interventi relativi alla sicurezza vanno affiancati a quelli di contrasto alla illegalità dove la Polizia Locale svolge un ruolo fondamentale meglio se in concreta collaborazione con le forze di polizia dello stato nelle azioni volte al miglioramento della sicurezza dei cittadini ispirate al concetto di prossimità.

Nuovo piano di protezione civile

Il nuovo "Piano comunale di emergenza in materia di protezione civile" di Reggio Emilia, che sostituisce il Piano in vigore dal 2003, approvato con delibera di Consiglio Comunale 2015/19 del 2 febbraio 2015, si pone l'obiettivo di mettere ulteriormente a punto alcuni aspetti operativi e logistici in caso di calamità. Il Piano, che recepisce i contenuti delle più recenti normative nazionali e regionali, è stato predisposto attraverso l'analisi dell'assetto e della vulnerabilità del territorio, l'esame delle necessità organizzative di gestione dell'emergenza e considerando le esigenze formative del personale coinvolto nella gestione dell'evento, le esigenze di prevenzione e informative della cittadinanza.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|
| CONTRATTI DI QUARTIERE | | | | | |
| Contratti di sicurezza: aumentare il numero di partecipanti ai Contratti di sicurezza | 100 | 300 | 350 | 400 | 500 |
| Percentuale dei contratti chiusi sul totale dei contratti | 50% | 70% | 80% | 80% | 80% |
| Contrasto al degrado urbano: diminuire i tempi di risposta per le manutenzioni su segnalazioni dei comitati cittadini (valore 2014 120 gg) | 90 gg | 60 gg | 60 gg | 60 gg | 60 gg |
| PRESIDIO DEL TERRITORIO | | | | | |
| % dei contratti aperti rispetto alle domande pervenute di apertura dei contratti | 30% | 30% | 35% | 40% | 50% |

I contratti di quartiere sono la risposta nuova che evolve il precedente sistema pattizio incardinato solo su due zone della città, precisando gli ambiti di intervento, gli strumenti operativi e la durata (vedi descrizione obiettivo).

Il cambio di passo rispetto al passato è duplice. Il sistema dei contratti di quartiere (sicurezza) sposta l'attenzione e gli interventi su tutta la città e si pensa come una azione in grado di dialogare con la cittadinanza a partire dai problemi e non dalla localizzazione geografica. Il secondo elemento di novità riguarda le relazioni con i cittadini. Si passa dall'ascolto individuale all'ascolto organizzato. Le relazioni e la conseguente stipula dei contratti di quartiere (sicurezza) avverrà laddove i cittadini si daranno una forma organizzata e associativa di rappresentanza. Si tratta così di passare ad una lettura delle rappresentazioni di valore strategico capace di impattare su ambiti territoriali più complessi. Allo stesso tempo l'azione di ascolto tenderà ad una visione più partecipata per una più complessiva presa in carico dei problemi.

Il primo indicatore ci aiuterà a tenere monitorata la "qualità" della partecipazione e allo stesso tempo mettere a disposizione le competenze dei cittadini nella costruzione dei percorsi di risposta.

La lettura dei problemi e delle dinamiche del degrado, maggiormente raffinata attraverso il supporto dei cittadini attivi organizzati nei comitati, ha bisogno di una precisa e tracciabile presa in carico. Modi e tempi costituiranno la parte principale dei contratti di quartiere (sicurezza). Allo stesso tempo le tematiche su cui intervenire possano assumere forme largamente difformi (per esempio i tempi di intervento sulla piccola manutenzione sono ovviamente diversi dalla rivisitazione della viabilità di un ambito territoriale). L'indicatore relativo al degrado urbano è un indicatore "variabile", necessario e propedeutico alla definizione di una nuova metodica capace di supportare l'Ente nella sua funzione di organizzazione e di programmazione ed contemporaneamente restituire ai cittadini risposte certe.

Indicatore che andrà tenuto monitorato e raffinato per restituirlo ad una lettura maggiormente sistemica.

Il contratto di quartiere (sicurezza) che definiamo come prodotto, per la sua novità assomma anche alcune caratteristiche sperimentali tipiche di un progetto.

I valori dell'indicatore tengono presente anche una necessaria messa a punto in itinere.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹⁶ riguardanti la polizia locale, la sicurezza urbana e il sistema di protezione civile, si sviluppano le seguenti attività principali:

Contratti di Sicurezza

Si prevede una "mappatura del quartiere/quadrante sul quale si vuole intervenire. Verrà profilata la caratteristica demografica, insieme a quella territoriale. Si procederà inoltre a censire le diverse situazioni di criticità esistenti sul territorio (rapporti tra gli stranieri residenti/o presenti a vario titolo ed i residenti storici). Si provvederà a "catalogare" il degrado - reale e percepito - urbano. Si tratta di rilasciare una conoscenza articolata ed in parte condivisa del quartiere/quadrante. All'uopo verranno coinvolti gli interlocutori privilegiati: abitanti, commercianti, associazioni e realtà istituzionali. Verranno inoltre proposte attività "guidate" come - per esempio - un sopralluogo del territorio - con abitanti e tecnici dell'amministrazione - caratterizzato da una "camminata" esplorativa (ascolto attivo), attraverso i luoghi posti in evidenza dalle segnalazioni degli stessi cittadini. Sarà necessario connettere la nuova mappa del territorio con le altre previste dalla Amministrazione comunale per poter disporre di una più complessiva analisi del territorio finalizzata a riformulare politiche pubbliche e attuare progetti di rigenerazione urbana del territorio con il coinvolgimento dei servizi sociali, del servizio sicurezza, dell'urbanistica, dei lavori pubblici e della manutenzione, per poter garantire e mantenere un costante rapporto di confronto, interazione e sinergia tra le diverse parti. Sulla scorta di quanto emerso negli incontri si procederà ad individuare le tematiche da affrontare, le tempistiche e le modalità. Il risultato di questo percorso sarà la base su cui incardinare il "contratto di sicurezza". Particolare attenzione verrà inoltre prestata nel mantenimento delle interazioni tra i cittadini coinvolti e la pubblica amministrazione in modo da sostenere una modalità di lavoro che possa essere individuata come percorso da seguire per possibili azioni future, una volta terminata la fase di acuzie dei problemi.

Cultura della legalità

Questa misura origina ed è in collegamento con la legge regionale del 9 maggio 2011; n.3 - misure per l'attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. La misura prevede la stipula di accordi di programma e di collaborazione con gli enti pubblici. Ora si tratterà di rinnovare l'attuale accordo di programma sottoscritto dal nostro ente nel dicembre del 2013 - con la Regione Emilia Romagna - ed in scadenza a giugno 2015. Nel nuovo accordo e per sostenere la promozione della cultura della legalità, si raffinerà l'intervento dedicato alla gestione del Centro di Documentazione Didattico sulle mafie. Allo stesso tempo si rafforzeranno i laboratori "della legalità" rivolti al sistema educativo. Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di un "cartellone" di iniziative rivolte alla comunità per una piena sensibilizzazione alle tematiche della legalità. Rientrano in questa politica l'adesione e la partecipazione alle attività della Associazione Avviso - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie - la adesione e la partecipazione alle attività della Fondazione Emiliano Romagnola per le vittime dei Reati (sostegno a chi è stato colpito duramente da un grave crimine) ed infine la adesione e partecipazione al FISU - forum italiano sicurezza urbana

Piano della video sorveglianza

In questi ultimi dieci anni si è sviluppato in città un complesso sistema di video sorveglianza che nei quadranti territoriali più problematici mantiene monitorata la situazione. Sono oltre 300 le telecamere collegate con le centrali operative di questura e Comando Provinciali dei Carabinieri in funzione in città. Si tratta ora di prevederne un attento monitoraggio per verificarne lo stato dell'arte e il corretto posizionamento. Monitoraggio propedeutico ad una rivisitazione ed aggiornamento del piano stesso che risulta essere una delle linee di azione indispensabile all'interno di un sistema integrato di sicurezza urbana

Sistema di protezione civile

La legislatura si apre con la realizzata approvazione dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, avvenuta nello scorso mese di febbraio.

¹⁶ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

Il prosieguo delle attività operative che sono previste nel contesto delle tematiche riguardanti la protezione civile riguardano molteplici aspetti:

- la nomina da parte del Sindaco dei Dirigenti incaricati di presiedere le funzioni connesse alle esigenze di protezione civile;
- la diffusione della conoscenza all'interno dell'Ente del piano delle emergenze;
- la predisposizione materiale della sede del C.O.C.;
- la predisposizione delle schede operative riguardanti i singoli scenari di rischio;
- il costante aggiornamento della cartografia connessa agli immobili ed alle aree rilevanti a fini di protezione civile;
- la predisposizione, da parte di ogni singolo responsabile delle funzioni di protezione civile, delle azioni da sviluppare "in tempo di pace";
- la pianificazione e predisposizione dei programmi di formazione sulle tematiche di protezione civile per tecnici e dipendenti comunali interessati nei contesti collegati agli scenari di rischio;
- coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato di Protezione civile, associate con l'Ente in:
 - attività di formazione nelle scuole sulle emergenze di protezione civile;
 - attività di esercitazione operativa;
 - azioni di presidio operativo sul territorio, relativamente a specifiche e puntuali azioni di vigilanza ambientale o di supporto alle strutture tecniche dell'Amministrazione.

Ogni singolo ambito d'intervento presuppone il coinvolgimento della struttura generale dell'Ente.

Per tale motivo, al di là della struttura organizzativa dell'Amministrazione, non potendo configurarsi, al momento, all'interno dell'Ente un'autonoma entità di personale e di mezzi tali da poter operare in modo assolutamente autonomo in tempo di pace o in caso di emergenza, saranno sviluppati, con il concorso di Collaboratori individuati dai Dirigenti dei servizi interessati ai vari scenari di rischio, procedure organizzative comuni a tutte le strutture.

In sostanza, con l'impegno programmato e pianificato nel tempo di singoli referenti in ogni Servizio, saranno curati quegli aspetti programmatici di azioni di protezione civile innanzi esposte.

INDIRIZZO STRATEGICO 4

Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 16 – Protagonismo

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Rafforzare la relazione con la città (off-line)

Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo responsabile)

Il processo di sviluppo socio-economico che Reggio Emilia intende intraprendere nei prossimi anni non può prescindere dalla valorizzazione del capitale umano della città - così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio - ed ha nel coinvolgimento diretto della comunità una chiave di lettura fondamentale.

Senza partecipazione dei cittadini non è possibile un processo concreto di sviluppo, non solo in quanto gli obiettivi di miglioramento qualità della vita si declinano attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione come principale stakeholder ma anche perché l'efficienza dei servizi erogati è strettamente subordinata ai contributi e all'interazione costante con i cittadini. Pratiche di engagement sono quindi fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti", sulla base di esigenze concrete e reali, nella convinzione che per rendere concreto il cambiamento l'unica via sia quella di procedere attraverso una programmazione che coniughi progettazione e monitoraggio "dal basso" con infrastrutture e strategie di governo in una logica di "sistema".

Le iniziative "dal basso" concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni, dei cittadini, degli operatori economici e culturali possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. La partecipazione tuttavia deve essere finalizzata non solo all'"ascolto" ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità: perché la collettività diventi sempre più proattiva e consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che venga "accompagnata" a una cultura della partecipazione e acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.

Il Comune sul territorio (diffusione)

La promozione della cittadinanza attiva e la diffusione ed efficientamento dei servizi comunali sul territorio intendono operare in queste direzioni. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso il progetto "Oltre le circoscrizioni" che, a partire dall'esigenza di individuare una nuova organizzazione dei servizi decentrati sul territorio a seguito della chiusura per legge delle circoscrizioni (D.Lgs. n. 2 del 25 gennaio 2010), si pone tra le priorità quella di *mettere in atto un nuovo patto con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e dunque sui modi in cui l'Amministrazione si confronta con gli stakeholder del territorio per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze* (...). Questa visione si traduce in concreto nel superamento del concetto di "government (governo) di prossimità" attraverso la costruzione di un'operazione alternativa e innovativa di "governance di prossimità". Questo vuole segnare l'adesione ad un approccio di tipo più "informale", non per questo meno strutturato e meno efficace, che prevede il coinvolgimento attivo degli interpreti sociali ed economici del territorio allo scopo di pervenire a una risoluzione collettiva dei bisogni di una comunità locale - in un'ottica di fiducia e cooperazione reciproca, in alternativa all'esercizio della funzione di governo tipico della democrazia rappresentativa - e generalmente caratterizzato da modalità operative. Il concetto di una nuova governance di prossimità implica una revisione dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate la relazione tra Comune e cittadini nel territorio, attraverso la definizione di due nuove figure professionali, con il duplice obiettivo di potenziare la presenza dell'amministrazione sul territorio e di diffondere servizi e funzioni, come di seguito meglio specificato.

Valorizzazione dei centri sociali

L'esperienza dei Centri sociali di Reggio Emilia è stato ed è ancora oggi uno dei punti di forza del modello reggiano di coesione sociale. A distanza di quattro decenni dall'inizio di questa esperienza occorre riflettere sul ruolo che i Centri sociali potranno svolgere in futuro, anche per evitare che progressivamente alcuni di essi non riescano più a gestire le loro attività per mancanza di ricambio generazionale.

NOTA GENERALE PER GLI INDICATORI: il 2015 costituisce l'anno 0 per quasi tutti gli indicatori poiché, con l'avvio del progetto "Oltre le Circoscrizioni", il modo di operare sul territorio e il rapporto con i cittadini cambiano radicalmente sia per approccio (dal decentramento alla diffusività, dalla partecipazione la protagonismo responsabile), sia come tipo di lettura (fenomenologica piuttosto che amministrativa), sia come strategia (focus sulle piazze rispetto ad un lavoro "a tappeto" su tutto il territorio).

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA | | | | | |
| <i>Promozione della cittadinanza attiva:</i> | | | | | |
| Numero dei progetti attivati nelle piazze | 10 | +10% | +10% | +10% | +10% |
| Numero associazioni partecipanti alle iniziative della Fondazione Mondinsieme (valore 2014: 9) | 9 | 9 | 9 | 9 | 9 |

Misura il numero di progetti attivati, sia in collaborazione con il Comune che in modo autonomo dalle singole associazioni, nelle piazze. E' un indicatore generico di aumento del protagonismo. L'indicatore 2015 fotografa la situazione esistente, individuata mediante censimenti sul territorio.

| | | | | | |
|---|-----|-----|-----|-----|-----|
| Numero di progetti in partnership con altre associazioni (e/o con il Comune) rapportato al numero totale di progetti (numero di partner >= 2) (media dei valori di tutte le piazze) | 30% | +5% | +5% | +5% | +5% |
|---|-----|-----|-----|-----|-----|

Indicatore che misura l'efficacia dell'azione di creazione di reti e coordinamento degli arkQ. Si misura l'incremento % a partire dal 2015, che è il punto 0. Se tutti i progetti sono in partnership, l'indicatore ha valore 1; se nessuno è in partnership ha valore 0.

| | | | | | |
|--|---|------|------|------|------|
| Capitale sociale 1: valutazione della qualità della relazione e dell'integrazione tra le associazioni (miglioramento valutazione rispetto ad anno precedente; scala da 1 a 10) | 7 | +0,5 | +0,5 | +0,5 | +0,5 |
|--|---|------|------|------|------|

Rilevazione tramite questionario di valutazione da compilare da parte delle associazioni. 3 indicatori (impegno, soddisfazione, rilevanza). L'incremento si valuta sulla media dei tre indicatori. Il valore rilevato a febbraio 2015 (mappatura non ancora terminata) coincide con un valore poco superiore al 7 (scala da 1 a 10).

| | | | | | |
|---|----------------------|-----|-----|-----|-----|
| Attivazione/miglioramento delle piazze (% di piazze che cambiano livello in crescita sul totale piazze) | 5% del totale piazze | +5% | +5% | +5% | +5% |
|---|----------------------|-----|-----|-----|-----|

Misura il passaggio da un livello di "valutazione" al superiore: piazze da realizzare > piazze da rafforzare > piazze da valorizzare.

| | | | | | |
|--|---|------|------|------|------|
| Capitale sociale 2: Valutazione della qualità della relazione associazione-Comune e tra associazioni | 7 | +0,5 | +0,5 | +0,5 | +0,5 |
|--|---|------|------|------|------|

Rilevazione tramite questionario di valutazione da compilare da parte delle associazioni. 3 indicatori (impegno, soddisfazione, rilevanza). L'incremento si valuta sulla media dei tre indicatori. Il valore rilevato a febbraio 2015 (mappatura non ancora terminata) coincide con un valore 7 (scala da 1 a 10).

| | | | | | |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|
| Numero volontari attivati nei Patti di quartiere/cittadinanza | 40 | +10% | +10% | +10% | +10% |
| PRESENZA DEL COMUNE SUL TERRITORIO | | | | | |
| <i>Presenza del Comune sul territorio:</i> | | | | | |
| Numero output di sportello nei punti decentrati | 50 | +20% | +20% | +20% | +20% |
| Numero utenti serviti nei punti decentrati | 100 | +20% | +20% | +20% | +20% |
| VALORIZZAZIONE CENTRI SOCIALI | | | | | |
| Mantenere il numero attuale dei soci dei centri sociali | 9.000 | 9.000 | 9.000 | 9.000 | 9.000 |
| Migliorare la varietà delle attività: numero di attività organizzate dai centri sociali | 130 | +5% | +5% | +5% | +5% |

L'indicatore relativo alla varietà delle attività è intesa come numero complessivo delle attività dei centri sociali. Dato di partenza avuto dall'ufficio che si occupa di Centri Sociali, da mappatura effettuata nel 2014.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale¹⁷ riguardante la cooperazione e l'associazionismo, si sviluppano le seguenti attività principali:

Il mediatore civico

Questa figura ha il compito di “diffondere” la presenza del comune sul territorio. Il compito non è solo quello di prendersi cura del singolo cittadino nella “quotidianità” dei rapporti con il Comune, ma più in generale con la pubblica amministrazione e l'insieme dei soggetti che vi gravitano intorno (ad esempio la *multiutility* locale e i gestori privati di servizi e infrastrutture). Il mediatore civico incarna il concetto di “Comune diffuso”; permette l'accesso diretto a diverse tipologie di servizi; deve affiancare e facilitare i cittadini nelle nuove complessità con un approccio finalizzato ad avvicinare la collettività a modalità digitali e conseguentemente a superare il *digital divide*.

Si è ipotizzata una crescita progressiva nelle tipologie dei servizi offerti, a partire da una prima fase di circa un anno, in cui i servizi disponibili presso i “punti QUA” (come sono stati definiti i punti di presenza del mediatore sul territorio) si riassumono in:

- informazioni sul Comune di Reggio Emilia e sulla città;
- accesso agli atti amministrativi;
- suggerimenti e reclami ai servizi on-line e consulenza sul loro utilizzo;
- YoungER card;
- modulistica per l'accesso ai servizi del comune;
- segnalazione di guasti o richieste di piccole manutenzioni a strade, edifici pubblici, illuminazione, arredo urbano, verde pubblico.

Si prevede che la figura del mediatore civico evolverà successivamente fino ad acquisire maggiormente i caratteri di un servizio di “*problem solving*” personalizzato.

In fase di prima implementazione del servizio saranno attive dieci postazioni di mediatore civico: le due tradizionali sedi di spazio dei cittadini (Pieve e spazio dei cittadini Ospizio) più altre 8 postazioni aperte una mattina o un pomeriggio alla settimana, individuate presso alcune biblioteche decentrate e alcuni centri sociali del territorio comunali. Successivamente si valuterà, compatibilmente con le risorse umane disponibili, l'attivazione di ulteriori luoghi di presenza.

La diversa dotazione strumentale del mediatore civico in rapporto alle caratteristiche della sede ospitante determineranno diverse modalità di erogazione dei servizi individuati nel pacchetto complessivo che caratterizza la funzione svolta dal mediatore civico.

L'architetto di quartiere

Questa figura ha il compito di potenziare il protagonismo attivo e responsabile della comunità. Il suo lavoro è quello di costruire nuove connessioni o facilitare quelle esistenti tra comune e cittadinanza nei territori e tra i territori per arrivare alla definizione di progetti condivisi. Il suo spettro d'azione si estende dalla **cura della città** in termini di qualità dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, alla **cura delle persone** in termini di capacità di interconnessione delle risorse già esistenti in termini sociali e culturali. Si tratta, in questo caso, di un lavoro di valorizzazione dei servizi alla persona già presenti nel territorio, attraverso un'attività di *networking* e di mediazione con le istanze che emergono dal dialogo con gli *stakeholder*.

In questa fase sono attivi 4 architetti di quartiere, suddivisi per 4 quadranti di lavoro coincidenti con la suddivisione del territorio già operata dalle *policies* territoriali educative e sociali. A regime gli architetti di quartiere dovrebbero essere 4, oltre a un coordinatore.

L'architetto di quartiere opera nelle “**piazze**” di comunità intese non in senso “fisico” ma come luoghi identitari in cui i cittadini e le associazioni del territorio si riconoscono, operano, interagiscono tra loro e con i servizi territoriali dell'Amministrazione comunale. E' stata effettuata una prima, sperimentale, suddivisione delle piazze di comunità in categorie, a partire da un quadro conoscitivo preliminare e implementabile, che vede la suddivisione in:

piazze da valorizzare, da intendersi quali luoghi identitari in cui è già forte il senso di identità, di coesione sociale e di cittadinanza attiva delle reti sociali

piazze da potenziare, da intendersi quali luoghi identitari in cui occorre sviluppare e mettere in connessione le forme associative già presenti e operanti sul territorio

¹⁷ Nell'appendice “Raccordo missioni e programmi” sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

piazze da attivare, da intendersi quali luoghi in cui occorre promuovere azioni che favoriscano la creazione di identità collettiva tra le realtà associative esistenti e la promozione di esperienze di cittadinanza attiva

L'obiettivo del lavoro dell'architetto di quartiere nelle piazze è incrementare il coordinamento e l'integrazione tra le associazioni presenti e tra le associazioni e il Comune, per mettere a sistema le progettualità attivate (rete delle reti).

Il *modus operandi* dell'architetto di quartiere vede la strutturazione di momenti di lavoro interno, in un processo di co-programmazione con le *policies* e i servizi dell'amministrazione, alternati a momenti di raccolta e condivisione con gli *stakeholder*.

Questa seconda parte di lavoro si concretizza nei **Laboratori di cittadinanza** che rappresentano il processo di ingaggio, condivisione e contrattazione con gli *stakeholder* e le associazioni del territorio. I Laboratori si compongono di diverse fasi (*kick-off meeting*, incontri singoli, tavoli operativi, assemblee) e al loro interno si discutono proposte e si elaborano progetti condivisi sia in termini di cura della città (progetti di urbanistica partecipata e progetti partecipati di riqualificazione urbana di parchi, piazze, luoghi ed edifici pubblici,...), sia in termini di cura della comunità (promozione di iniziative, eventi, servizi per la cittadinanza,...).

L'*output* dei laboratori è il **Patto di cittadinanza**, ovvero un accordo sottoscritto dall'Amministrazione comunale, dalle associazioni e dagli *stakeholders* che hanno partecipato al Laboratorio di cittadinanza in cui tutti i soggetti assumono reciproci impegni per raggiungere obiettivi comuni e condivisi.

L'obiettivo è arrivare ad attivare Laboratori di cittadinanza per tutti i quartieri e le frazioni del Comune, e sottoscrivere di conseguenza i relativi Patti in modo progressivo.

I centri sociali

Il processo per la valorizzazione dei centri sociali si struttura attraverso lo svolgimento di un **percorso di partecipazione** aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale, per dibattere sul nuovo ruolo che essi saranno chiamati a svolgere nei prossimi anni.

Il percorso inclusivo è organizzato in tre **specifici momenti di coinvolgimento**: un'assemblea plenaria di presentazione del percorso, 27 interviste ai consigli direttivi dei Centri sociali e alle associazioni locali che con essi interagiscono, allo scopo di condividere un "quadro" sul Centro sociale e di raccogliere le buone pratiche presenti sul territorio; infine, un evento pubblico rivolto all'intera cittadinanza per condividere le esperienze positive raccolte e ragionare su nuove strategie e idee realmente praticabili rispetto al futuro dei centri sociali.

INDIRIZZO STRATEGICO 4

Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 17 – Città intelligente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Rafforzare la relazione con la città (on-line)

Sviluppo di cultura e competenze digitali

Le Information & Communication Technologies (ICT) costituiscono un supporto imprescindibile per attivare pratiche innovative di engagement della collettività e di networking con gli stakeholder.

L'Agenda Digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione.

Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle ICT per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. In relazione alle tecnologie digitali, Reggio Emilia intende strutturare la sua Agenda Digitale secondo un approccio multisetoriale di natura sia hard sia soft, che agisce cioè su più fronti, dalla promozione di strumenti tecnologici innovativi (approccio hard) alla disseminazione della cultura digitale con specifico riferimento alla risorsa offerta dal capitale umano della città (approccio soft). Le principali linee di attività previste per l'implementazione dell'Agenda Digitale di Reggio Emilia sono le seguenti:

- per perseguire l'efficienza amministrativa e dei servizi è necessario stabilire una digital strategy con obiettivi chiari, partendo dal presupposto che la formazione alla cultura digitale non sia un processo bottom-up ma parta piuttosto dalla necessità strutturale di co-progettare con i beneficiari stessi della formazione (che diventano parte attiva del processo);
- è necessario agire contestualmente su più livelli, così come di seguito individuati per il triennio 2015/2018: dall'auto-formazione dell'Ente, alla formazione di soggetti preposti alla disseminazione della cultura digitale (evangelists), all'attivazione di operazioni di recruitment di volontari digitali (leva digitale) per contribuire alla divulgazione della cultura digitale, alla realizzazione di attività di facilitazione dell'apprendimento digitale anche attraverso l'esperienza dei Coderdojo;
- parallelamente, sarà opportuno promuovere processi di accompagnamento nei confronti dei soggetti più estranei all'universo digitale (es. le scuole e/o le PMI) alla cultura della smart city, che insegni a capire quali sono i vantaggi connessi, in termine di plusvalore economico, all'essere smart.

Sviluppo di processi e strumenti digitali

Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:

- da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa;
- dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi fi, sportelli telematici, sito web).

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|
| SVILUPPO DI CULTURA E COMPETENZE DIGITALI | | | | | |
| Percentuale di cittadini con identità digitale (valore 2014: 10,2%) DATO variabile in base al dispiegamento dello SPID | 10,8% | 11,4% | 12% | 12,7% | 13,4% |
| SVILUPPO DI PROCESSI E STRUMENTI DIGITALI | | | | | |
| Numero dei data set rilasciati sul tema open data | 10 | 15 | 20 | 15 | 10 |
| Numero informazioni (stato famiglia, residenza, prestiti bibliotecari, Imu, ecc) visualizzabili dal cittadino all'interno del cruscotto per il cittadino | 4 | 8 | 13 | 20 | 20 |
| Numero scuole analizzate per l'infrastruttura di rete | 6 | 10 | 15 | 15 | 7 |
| Numero nuove registrazioni via sms al servizio wifi | 1.500 | 2.000 | 2.500 | 2.000 | 2.000 |
| Aumentare il numero di punti wi-fi pubblici | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Numero di servizi on line analizzati per il rilascio digitale | 2 | 3 | 3 | 2 | 2 |

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale¹⁸ riguardante la statistica e i sistemi informativi, si sviluppano le seguenti attività principali:

Open data

Nel 2015 partirà il progetto “Re-Open Data”, il rilascio da parte del Comune dei propri dati ai cittadini/imprese. Attraverso la creazione di uno spazio web dedicato l'Ente, in un formato facilmente consultabile ed esportabile, pubblica tutti i dati di sua competenza che possono rendere più trasparente la conoscenza e il governo della città ed essere di utilità per cittadini, stakeholder e imprese. L'operazione, che dà seguito a quanto disposto dalla legge 221/2012 in materia di trasparenza, rientra infatti nelle politiche comunali per favorire l'e-democracy e l'e-government, rendendo più efficiente la “macchina amministrativa” e mettendo imprese, cittadini, gruppi di interesse, nelle condizioni di poter avere una lettura numerica e qualitativa delle caratteristiche del territorio in cui vivono, per poi interagire attraverso i dati, e contribuire al suo sviluppo. Tra gli obiettivi del progetto - che rende il patrimonio di dati implementabile, riutilizzabile e distribuibile - vi è infatti la volontà di innescare meccanismi di innovazione e crescita, grazie all'interoperabilità, cioè alla possibilità di “incrociare” i dati e lavorarli con altri, dal momento che sono a disposizione. Per gli attori economici, l'impiego di open data può rappresentare un considerevole plusvalore in termini commerciali, perchè può agevolare lo sviluppo di strumenti e processi innovativi all'interno delle imprese. L'utilizzo di open data offre ai cittadini la possibilità di partecipare attivamente e consapevolmente alla costruzione delle politiche per uno sviluppo condiviso e responsabile del proprio territorio. Tra i primi dati pubblicati all'indirizzo opendata.comune.re.it vi saranno informazioni relative agli esiti elettorali, alle caratteristiche demografiche del territorio e alla qualità ambientale. A questi si aggiungeranno in tempi brevi i dati sulla mobilità, l'urbanistica, le manutenzioni, la cultura, i servizi e analisi statistiche. I dati saranno periodicamente aggiornati e costituiranno un archivio che fotografa in tempo quasi reale la città. Gli open data successivi verranno rilasciati in “modalità partecipata”: saranno informati circa una trentina di soggetti del territorio (associazioni di categoria, sindacati, AUSL, società partecipate, associazioni e altri) della pubblicazione degli open data. Saranno poi organizzati incontri individuali per capire le necessità e le esigenze del territorio, e in base a quelle si procederà a rilasciare ulteriori set di dati. Il progetto prevede la futura estensione anche a dati di cui sono titolari società pubbliche partecipate così come altri soggetti del territorio che vogliono mettere a sistema una pluralità di dati spesso settoriali e non aggiornati, secondo criteri di facilità di accesso, chiarezza esplicativa, agilità nella rielaborazione e condivisione, creando quindi possibilità di integrazione e “lettura trasversale”.

I dati saranno forniti in formato “csv” (Comma Separated Value) e potranno essere letti con software open, come calc di OpenOffice, o con software proprietari, come excel di Microsoft.

L'ufficio Statistica

A partire dal 2015 saranno pubblicati dall'ufficio di statistica i dati per il progetto “Open Data” nel formato “csv” (Comma Separated Value), relativi alle caratteristiche demografiche del territorio e alle analisi statistiche che saranno effettuate nel corso del triennio. Tramite l'ufficio statistica proseguiranno le attività per la realizzazione delle rilevazioni per l'Istat, le rilevazioni censuarie, lo svolgimento di indagini ad hoc su richiesta e in collaborazione con altri uffici dell'Amministrazione comunale o di altri Enti. Si darà corso alle attività di organizzazione e svolgimento delle indagini campionarie, cioè indagini realizzate attraverso interviste dirette ai cittadini effettuate presso la loro residenza, alla gestione tecnica e amministrativa dei dipendenti interni addetti alle attività di rilevazione e indagine, alla pubblicazione on line dei dati delle rilevazioni effettuate. Fra le attività di portare avanti con cadenza periodica vi sono gli aggiornamenti del reticolo censuario sull'applicativo INF.OR e delle basi territoriali censuarie in collaborazione con il SIT, la collaborazione con aziende e privati che richiedono elaborazioni e informazioni statistiche reperibili attraverso il programma SPSS ed il contatto e la collaborazione con gli uffici Istat di Bologna e Roma. A partire dal 2016 sarà attivato da ISTAT il cosiddetto Censimento permanente, che prevede da parte dei Comuni, l'organizzazione e la gestione di interviste annuali della popolazione. Tale attivazione comporterà un notevole aggravio sul back office dell'ufficio Statistica, valutabile solo al momento di approvazione delle regole di attuazione.

¹⁸ Nell'appendice “Raccordo missioni e programmi” sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

Riorganizzazione wi-fi

Il progetto Reggio Wifi è iniziato in via sperimentale nel 2007. Sono 57 i luoghi sul territorio comunale coperti da tale servizio gratuito, fra strade, piazze, biblioteche, parchi e centri di aggregazione. Nei primi mesi del 2015 l'Amministrazione rafforzerà la rete pubblica di wi-fi presente in città, rendendo l'autenticazione per i cittadini estremamente semplice. Verranno realizzati interventi di ampliamento della potenza della banda per renderla sempre più veloce e permettere una maggior rapidità di download e upload, e verranno semplificate le modalità di accesso al sistema. Gli utenti, una volta registrati, saranno automaticamente riconosciuti e connessi, così come avviene con i wi fi di casa o dei luoghi di lavoro. Sono due le innovazioni più significative: non sarà più necessario presentare le proprie credenziali anagrafiche per effettuare la prima registrazione presso uno degli sportelli abilitati. Basterà aprire sul proprio pc o device mobile la connessione wi fi, e da lì verrà visualizzata la linea Guglielmo wi fi. In pochi click si accederà al wi fi, seguendo le semplicissime istruzioni e inviando un sms un'unica volta. La seconda innovazione - quella più rilevante, e ad oggi un unicum nazionale - riguarda le procedure di autenticazione oggi attive nei wi fi pubblici: da sempre anche quelle più semplificate, obbligano l'utente ad aprire il proprio browser e ripetere l'autenticazione ogni volta che ci si connette alla rete, facendo quindi percepire il servizio come "non funzionante" anche laddove è perfettamente attivo, se non si passa dal browser. Da gennaio 2015 a Reggio Emilia invece la nuova tecnologia messa a punto consentirà di effettuare tramite sms un unico login e da quel momento sarà possibile navigare col proprio dispositivo nello spazio coperto da Guglielmo wi fi in modo permanente, semplicemente aprendo le app necessarie al tipo di navigazione che si vuole effettuare, senza più passare dal browser. Il Comune di Reggio e i partner di progetto Iren Emilia e Guglielmo hanno valutato pertanto di richiedere all'utente solo una prima autenticazione e poi consentire l'accesso automatico al servizio, senza più bisogno di alcun tipo di login. Questa modalità permette agilità e rapidità di connessione e al tempo stesso garantisce sicurezza e trasparenza, agli utenti e ai fornitori del servizio. Tra le novità previste nel corso del 2015, vi è anche l'estensione del wi fi oltre i 57 punti oggi attivi sul territorio comunale.

- **Relazione digitale PA/Cittadino** (vers.responsiva sito web; front end per il cittadino e app per le segnalazioni; sportelli telematici-servizi on line; cruscotto del cittadino):

- **Versione responsiva del sito web:** il sito istituzionale del Comune di Reggio Emilia è stato progettato per essere visualizzato su personal computer desktop. Oggi, con l'avvento di dispositivi mobili (tablet e smartphne) diventa fondamentale che le dimensioni ed i contenuti delle pagine web si adattino alle dimensioni del dispositivo che li visualizza, in quanto le risoluzioni e le dimensioni dei monitor di questi dispositivi sono molto diverse da quelle di un computer.

Adottare un layout responsivo e adattivo alle pagine comporta numerosi vantaggi:

- Facilita la navigazione da dispositivi mobili, sempre più diffusi e utilizzati per accedere al web, rendendo il sito più appetibile di altri siti concorrenti
- potrebbe agevolare il posizionamento nei motori di ricerca
- Contribuisce a creare l'opinione che la realtà che sta dietro al sito sia aggiornata e vitale, attenta all'innovazione
- Testimonia attenzione per l'utente

Apportare alcune modifiche di struttura, grafica e contenuti, all'attuale sito istituzionale progettato in Lotus, permetterà di renderlo responsivo e adattivo.

Cruscotto del cittadino e sportelli telematici

Il cruscotto del cittadino vuole essere un luogo virtuale in cui il cittadino consulta i dati che lo riguardano sul sito dell'Ente. Nell'area Polizia Municipale il cittadino può consultare i verbali del codice della strada (visualizzarne le immagini e pagarli se lo stato lo consente); nell'ambito dell'anagrafe il cittadino può visualizzare la composizione del suo nucleo familiare e i dati di residenza; nell'ambito scuole e nidi il cittadino potrà visualizzare le iscrizioni ai nidi e alle scuole dell'infanzia, le iscrizioni al servizio estivo. Potrà consultare (e in un futuro pagare) le fatture relative alla refezione scolastica e alle rette di frequenza. L'adozione di sportelli telematici e altri sistemi di front office, evita ad imprese, cittadini e stakeholder di recarvisi fisicamente ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna perchè permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente. Proseguono pertanto le attività relative a: SuapER, attivazione dello Sportello regionale dell'Edilizia (SiedER), CityWorks (domande di concessione suolo pubblico e ordinanze traffico veicolare), nuovi certificati on line (stato civile e cambi di residenza, progettazione di uno sportello telematico per le richieste dei certificati di destinazione urbanistica e altre tipologia di pratiche generiche). Sarà realizzata una app che permetterà al cittadino di inviare segnalazioni relative al territorio comunale e dialogherà con il sistema interno di gestione degli interventi collegati alle segnalazioni ricevute.

INDIRIZZO STRATEGICO 5

PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE

| OBIETTIVO 18 Valorizzazione e razionalizzazione risorse | OBIETTIVO 19 Partecipate | OBIETTIVO 20 Funzionamento dell'Ente | OBIETTIVO 21 Tecnologie per l'innovazione | OBIETTIVO 22 Legalità |
|--|---|---|--|--|
| Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità | Aumentare l'efficienza delle partecipate | Migliorare il funzionamento della "macchina comunale" | Migliorare gli strumenti per l'efficienza e la trasparenza | Garantire la legalità |
| Azione 18.62 Valorizzazione del patrimonio immobiliare | Azione 19.67 Governance con l'ente e il territorio | Azione 20.69 Organizzazione del personale | Azione 21.72 Tecnologie per l'organizzazione | Azione 22.74 Anticorruzione e trasparenza |
| Azione 18.63 Razionalizzazione delle risorse | Azione 19.68 Innovazione organizzativa | Azione 20.70 Politiche istituzionali e di genere | Azione 21.73 Semplificazione amministrativa | |
| Azione 18.64 Accesso ai finanziamenti | | Azione 20.71 Comunicazione istituzionale | | |
| Azione 18.65 Sponsorizzazioni e fundraising | | | | |
| Azione 18.66 Lotta all'evasione | | | | |

INDIRIZZO STRATEGICO 5 Progetto di innovazione in Comune

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

L'innovazione delle politiche dell'Ente deve includere anche il funzionamento della macchina amministrativa; lo sviluppo di interventi efficaci ed efficienti per la comunità non può infatti prescindere da azioni di efficientamento del funzionamento dell'Ente.

Considerata la sempre maggiore scarsità di risorse a disposizione degli enti locali, occorre mettere in campo azioni di razionalizzazione delle risorse e politiche per attrarre nuove risorse tramite sponsorizzazioni e fundraising puntando soprattutto sulle progettazioni europee.

Per i prossimi cinque anni ci si propone di trovare un equilibrio sostenibile tra **fiscalità e produzione di servizi**: in primo luogo effettuando un esame attento della struttura del gettito al fine di individuare le migliori e più efficaci strategie di intervento sulle imposte locali; in secondo luogo rafforzando la task force antievasione per garantire una maggiore equità tra i cittadini. Obiettivo della riorganizzazione della politica fiscale è in ogni caso quello di non indebolire i servizi, ma di puntare, anche attraverso razionalizzazioni e riorganizzazioni, ad un loro potenziamento.

L'innovazione in comune non può prescindere da un'innovazione nella governance delle **società partecipate** dell'Ente. Negli ultimi anni sono stati sviluppati importanti processi di riorganizzazione del sistema delle partecipate: oggi sono strumenti importanti al servizio delle politiche pubbliche dell'ente, con bilanci in sostanziale equilibrio economico e patrimoniale. Occorre proseguire nel percorso di riorganizzazione della governance avendo cura di considerare la verifica costante della rispondenza ad obiettivi e finalità riconducibili alle politiche pubbliche del Comune, assegnando obiettivi di budget tesi a perseguire una costante **ricerca di equilibrio economico e gestionale dei bilanci**.

Un **ruolo strategico** nell'innovazione del comune è dato dallo sviluppo delle competenze delle tecnologie dell'informazione, fondamentale per il futuro del territorio. Le **tecnologie digitali** non hanno solo creato prodotti e servizi nuovi, ma hanno permesso una trasformazione dei processi produttivi e di lavorazione, supportando **cambiamenti organizzativi** che hanno aumentato efficienza ed efficacia all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione. Le tecnologie digitali sono una condizione necessaria ma non sufficiente per avere un'evoluzione dei **servizi al cittadino** da parte della pubblica amministrazione. Tale evoluzione comporta un'adozione strategica delle ICT con conseguente revisione dei processi organizzativi interni e nel complesso dei processi di erogazione dei servizi, della verifica della loro qualità e dell'allineamento rispetto le esigenze dei cittadini/utenti, con i quali ora è possibile avere un rapporto più stretto di ascolto e di collaborazione alla definizione dei servizi e delle politiche locali.

Occorre inoltre cogliere le opportunità che vengono offerte nell'epoca del digitale: si tratta di una delle principali sfide che la città deve comprendere per migliorare le performance di competitività del sistema locale. Un'**Agenda Digitale** di avanguardia coglie due obiettivi importanti: rendere più trasparente, efficiente e partecipata l'azione della pubblica amministrazione e, secondariamente, **rafforzare la dotazione infrastrutturale** in campo tecnologico della città puntando a dotare l'amministrazione comunale di sempre più strumenti di tipo open source e migliorando le potenzialità attrattive di talenti e di investimenti sulla città.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità

Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che oltre al taglio delle risorse hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione di Reggio Emilia si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. L'Amministrazione ha individuato le seguenti azioni strategiche per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili che non sono utilizzati a fini istituzionali e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali. Inoltre si punterà a migliorare i processi di dismissione immobiliare aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate.

Razionalizzazione delle risorse

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, ad esempio riduzione costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento, ecc) preservando l'alto livello della qualità dei servizi che distingue Reggio Emilia e ne determina il posizionamento nelle posizioni più alte nelle classifiche sulla qualità della vita.

Accesso ai finanziamenti

Sempre più strategica è la ricerca di finanziamenti esterni in particolare tramite la partecipazione a bandi europei. L'obiettivo perseguito tramite questa azione è ottenere entrate importanti per il finanziamento di progetti specifici senza gravare sulla collettività.

Sponsorizzazioni e fundraising

Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Già da anni il Comune di Reggio Emilia lavora sul fronte fundraising, attività che diviene ogni anno più strategica, dal momento che le risorse a disposizione della PA risultano sempre più esigue.

Lotta all'evasione

In materia di entrate, ciò che guida l'azione amministrativa è il principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo sull'evasione fiscale (tributi, tariffe dei servizi a domanda individuale, grandi evasori segnalati dal comune all'Agenzia dell'Entrate). Il Comune intende intensificare la lotta all'evasione attraverso una specifica attività volta ad individuare tutte le posizioni in cui il tributo non è correttamente assolto. In particolare, dette attività riguardano l'IMU, la TASI e la TARI. Le verifiche in tema di evasione sono condotte mediante elaborazione ed incrocio di banche dati, estrapolando le posizioni che presentano caratteri di evasione, cui seguono i provvedimenti di accertamento previsti dalla legge e dai relativi regolamenti, e l'applicazione di sanzioni ed interessi ove dovuti. Nel 2015 si prevede di intensificare la lotta all'evasione anche mediante l'aumento degli accertamenti dell'imposta di pubblicità. Il Comune esercita inoltre da anni un'attività di controllo sulle dichiarazioni ISEE volte all'ottenimento di benefici economici, per verificare se il loro contenuto è veritiero ed attendibile, e potere di conseguenza dare corso alla concessione del beneficio. I controlli sulle dichiarazioni sono di due tipi: un controllo formale su banche dati volto a verificare l'esattezza del contenuto della dichiarazione, fin dove ciò è possibile con l'ausilio di banche dati, ed un controllo sostanziale, operato attraverso un colloquio con l'utente ed acquisizione di documenti, per verificare l'attendibilità dei redditi indicati nella dichiarazione.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| PATRIMONIO IMMOBILIARE | | | | | |
| Aumentare del 5% la redditività del patrimonio immobiliare (valore 2014: 1.953.000,00) | +5% | +5% | +5% | +5% | +5% |

Si prevede di incrementare le entrate da locazioni del 5% ogni anno mettendo a valore il patrimonio comunale

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| FINANZIAMENTI | | | | | |
| Aumentare la % di entrate da finanziamenti europei rispetto al 2014 (valore 2014: 1.046.745 euro) | 40% | 40% | 40% | 50% | 50% |

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------|--------|--------|-------|-------|
| RAZIONALIZZAZIONE RISORSE | | | | | |
| Percentuale di riduzione costi generali rispetto allo standard 2014 | -24% | -24% | -24% | -24% | -24% |
| Percentuale di riduzione degli oneri per manutenzione mezzi | -1% | -1% | -1% | -1% | -1% |
| Percentuale di riduzione degli interessi passivi rispetto al 2014 | -8,4% | -14,2% | -13,8% | 12,6% | 11,3% |
| Debito residuo pro capite | 536 | 502 | 466 | 431 | 403 |

A seguito di un processo di progressiva programmazione e gestione accentrata delle procedure di acquisto di beni e servizi per l'Ente si intende perseguire economie sia negli acquisti di beni e servizi "trasversali" sia negli acquisti di beni e servizi dei Servizi dell'Ente (es. spese per pubblicazioni e tipografie, service per eventi ecc.)
Mediante la progressiva sostituzione degli automezzi più vetusti si intende perseguire un economia nelle spese di manutenzione dei mezzi.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|
| SPONSORIZZAZIONI E FUDRAISING | | | | | |
| Aumentare la % di entrate da sponsorizzazioni rispetto allo standard 2014 | 1,2% | 2% | 3% | 4% | 5% |
| LOTTA ALL'EVASIONE | | | | | |
| Accertamenti su evasione dell'IMU e della TASI | 1.250 | 1.450 | 1.550 | 1.550 | 1.550 |
| Accertamenti su evasione della Tari: individuazione di evasori totali o parziali del tributo | 200 | 300 | 300 | 300 | 300 |
| Aumentare la percentuale degli accertamenti d'ufficio dell'imposta di pubblicità rispetto al 2014 | 20% | 20% | 20% | 20% | 20% |
| Numero dei controlli ISEE | 2.200 | 2.500 | 2.500 | 2.500 | 2.500 |
| Consolidare il numero della segnalazioni effettuate all'Agenzia delle Entrate | 400 | 400 | 400 | 400 | 400 |

Accertamenti su evasione IMU e TASI: nel 2015 il dato sarà costante, soprattutto a causa delle attività necessarie alla sostituzione del software del servizio, che produrrà rallentamenti e sospensioni di attività. A partire dal 2016 vi sarà l'inizio degli accertamenti TASI, che produrrà un incremento del totale di almeno 200 posizioni il primo anno, per poi garantire almeno 300 posizioni negli anni a seguire.

Accertamenti su evasione TARI: l'attività di ricerca di evasione totale o parziale della TARI è iniziata lo scorso mese di dicembre, ed è attività nuova basata sull'incrocio di banche dati principalmente in relazione ai movimenti anagrafici della popolazione i dati indicati rappresentano un minimo ipotetico di posizioni che si prevedono di individuare, senza possibilità di suddividere allo stato attuale fra utenze domestiche e non domestiche.

Controlli ISEE: l'obiettivo del 2015 è mantenere il livello del 2014, poiché a seguito dell'introduzione del nuovo ISEE a partire dal 1/1/2015 si rende necessari rivedere e valutare la procedura dei controlli alla luce della nuova normativa a partire dal 2016 vi sarà un aumento, che tuttavia dipende dell'ambito di potestà nel controllo che la nuova normativa assegna al Comune. Tale ambito non è stato ancora del tutto chiarito a livello di disposizioni ministeriali ed interpretazione della normativa.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹⁹ riguardanti la gestione beni demaniali e patrimoniali, la gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali si sviluppano le seguenti attività principali:

Monitoraggio e controllo finalizzato al razionale utilizzo dei beni immobili. Valorizzazione del patrimonio Immobiliare mediante alienazione, locazione e/o concessione, ristrutturazione edilizia, adozione di forme di partenariato pubblico - privato.

Saranno ridotte le spese per locazioni passive che riguardano in buona parte gli uffici per usi istituzionali: le spese possono essere ridotte nella misura in cui si renderanno disponibili altre strutture di proprietà del Comune con conseguente dismissione di parte degli uffici in affitto.

I locali resi disponibili dopo la dismissione delle sedi delle circoscrizioni sono stati in parte destinati ad altri usi e ciò ha reso possibile trasferire funzioni che erano svolte in unità immobiliari in locazione con conseguente previsione di risparmio delle spese per locazioni passive.

Si rende necessario l'individuazione dei beni immobili o porzioni degli stessi non utilizzati a fini istituzionali ed effettuare una ricognizione per scegliere tra le possibili destinazioni: locazioni /concessioni attive, dismissioni immobiliari o forme di partenariato pubblico privato.

Per le locazioni /concessioni attive occorre mantenere innanzitutto l'attuale entrata; le azioni da porre in essere sono il mantenimento dei livelli attuali dei canoni, la riduzione delle concessioni a canoni agevolati, la messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili e l'attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti.

Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali di cui all'articolo 58 della legge 133/2008 riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per recuperare risorse. I beni sono costituiti da unità immobiliari urbane e da aree fabbricabili.

Il processo di dismissione dei beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell'attuale stagnazione del mercato immobiliare.

Si dovrà tuttavia rafforzare il presidio sull'attuazione del piano delle dismissioni revisionando ed aggiornando nel corso della Legislatura anche il Regolamento di Gestione Immobiliare e sviluppando nuovi strumenti di valorizzazione immobiliare. Parte del patrimonio immobiliare richiede interventi di manutenzione e dovranno essere previsti piani di manutenzione da realizzare secondo un programma nei prossimi anni al fine di mantenere l'efficienza del patrimonio e la conseguente possibilità di metterlo a reddito. Si rafforzeranno le forme di partenariato pubblico - privato consentendo di realizzare sinergie tra pubblico e privato sia per la realizzazione di opere pubbliche e sia per la gestione di servizi pubblici che con il solo intervento pubblico non sarebbero realizzabili.

Riscatto alloggi PEEP

Il Comune (legge 865/1971) possiede la nuda proprietà delle aree PEEP. La cessione delle quote della nuda proprietà ai possessori degli alloggi comporta la possibilità di realizzare delle entrate per il comune. La trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e la rimozione dei vincoli convenzionali legge 865/1971 comporta la stipula di un atto notarile per la rimozione dei vincoli e la corresponsione del corrispettivo al Comune.

Adesione alle convenzioni Consip e Intercent-ER

In continuità con gli anni precedenti, al fine di razionalizzare gli acquisti, si procederà all'adesione alle convenzioni Consip e Intercent-ER che consentono di ottenere prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato. Nel 2015 si prevede un ulteriore abbattimento delle spese per acquisti di beni e servizi rispetto al 2014, ottenendo una riduzione complessiva del 24%.

Anche sulle forniture di servizi si prevede una riduzione delle spese generali di supporto alla "macchina comunale". Nel 2015 ci sarà un abbattimento di questa tipologia di spesa con un calo del 12% rispetto all'anno 2010.

Sulle utenze idriche ed elettriche si prosegue l'adesione alle convenzioni Intercent-ER al fine di ottenere prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato. Per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile, oltre all'implementazione della tecnologia VoIP, sono previste riduzioni di spesa grazie alla nuova Convenzione Intercent-ER che riunisce in un unico affidamento tutti i servizi di tipo telefonico, indifferentemente che gli stessi siano generati da apparato fisso o mobile. La maggiore innovazione della Convenzione, relativamente alla fonia mobile, oltre alla tipologia di tariffazione, è sicuramente

¹⁹ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

l'apertura al bundle dati per le ricaricabili che permette nuove valutazioni, in merito a possibili risparmi. Prosegue, nel 2015, sul versante tecnologico, il passaggio all'utilizzo di applicativi server e client open source al fine di ridurre i costi di licenza. La previsione di risparmio è del 12% rispetto alla spesa 2014.

Indebitamento

L'Amministrazione Comunale proseguirà l'azione di riduzione dell' indebitamento che ha portato a ridurre il debito pro capite di 1.150 euro di fine 2005 a 568 euro pro capite di fine 2014. A differenza però degli ultimi anni in cui l'Amministrazione non ha assunto nuovo debito, nel periodo 2015-2019 visto il basso livello di oneri finanziari ormai raggiunto (la capacità d'indebitamento è all'1,54% contro un limite di legge del 10%), i tassi di mercato particolarmente favorevoli e un "alleggerimento" dei vincoli del patto di stabilità, si potrà far ricorso all' assunzione di nuovo debito per rilanciare gli investimenti del Comune. L' assunzione di nuovo indebitamento avverrà comunque in modo limitato e inferiore alla quota annua di quota capitale rimborsata, specie sfruttando le nuove possibilità normative di ottenere contributi in conto interessi sui nuovi mutui assunti. Nella predisposizione degli indicatori target relativi all'indebitamento si è pertanto ipotizzato la possibilità di assumere nuovo debito fino ad un importo massimo pari al 50% della quota annua di rimborso delle quote capitali ,in modo da garantire comunque una significativa riduzione del debito pro-capite anche nel periodo 2015-2019.

Ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento

Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento per sostenere e promuovere le iniziative e i progetti realizzati dall'Ente, anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Considerando l'anno 2014, l'attività di fundraising ha avuto l'importante risultato di portare nelle casse comunali 957.376,05 di sponsorizzazioni volte al finanziamento di progetti come Restate, Fotografia Europea, Patto di Zona Stazione, Cintura Verde e altri. Nel 2015 l'attività di ricerca fondi e monitoraggio dei bandi sarà portata avanti al fine di implementare la qualità dei progetti finanziati tramite questi canali. Si prevede di introitare sponsorizzazioni per un totale di 1.143.990,00 euro, mentre la previsione di entrata per contributi da enti pubblici e privati finalizzati a progetti specifici è pari a 3.472.862,58 euro.

Lotta all'evasione

Anche nel 2015 prosegue l'importante obiettivo della lotta all'evasione fiscale, azione svolta con l'intento di garantire maggiore equità per i contribuenti. Il Comune di Reggio nell'Emilia ha aderito al Protocollo d'intesa tra Agenzia delle Entrate, Direzione Emilia Romagna e ANCI Emilia Romagna ai fini della collaborazione nell'attività di contrasto all'evasione fiscale. L'attività si può considerare trasversale ai servizi del Comune ed è svolta in modo coordinato da un gruppo di lavoro, che opera in staff alla direzione dell'area Servizi alla Città. Le segnalazioni qualificate comportano l'incrocio di banche dati in possesso dei vari uffici e servizi del Comune: l'obiettivo infatti è quello di mettere a disposizione dell'Agenzia delle entrate le informazioni utili in possesso del Comune per effettuare accertamenti fiscali.

L'Agenzia delle Entrate punta sempre di più agli obiettivi di qualità, le segnalazioni dei comuni e della Guardia di finanza vengono scelte con una valutazione comparata, sono privilegiati gli importi elevati e la probabilità che l'accertamento possa andare a buon fine con il pagamento da parte del contribuente. Per l'anno 2015 è previsto il riconoscimento ai comuni del 100 % delle somme riscosse da accertamenti fatti sulla base delle segnalazioni.

Un'ulteriore azione di contrasto all'evasione è il progetto relativo ai controlli ISEE. La modalità di controllo è in fase di cambiamento a seguito dell'introduzione del nuovo ISEE a partire dal 1/1/2015.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 19 - Partecipate

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare l'efficienza delle partecipate

Governance con l'ente e il territorio

La Giunta Comunale, in data 28/11/2012, ha approvato Il “Modello di governance” strumento per definire gli indirizzi, disciplinare i rapporti e aumentare l'efficienza degli organismi partecipati.

Tramite un sistema periodico di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati e il raggiungimento degli obiettivi/indicatori assegnati a inizio anno.

Il Gruppo “Comune di Reggio Emilia” è costituito da aziende pubbliche, private e miste, legate tra loro da rapporti di proprietà, con il Comune che opera direttamente come capogruppo.

Il Comune di Reggio Emilia nel ruolo di holding nei confronti delle diverse aziende appartenenti al gruppo, è chiamato a definire strategie, coordinare l'attività delle diverse unità economiche e controllare il raggiungimento dei risultati particolari e globali.

La legge di stabilità 2015 ha previsto che gli enti locali avviino un processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche attraverso il contenimento dei costi di funzionamento e mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Innovazione organizzativa

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di innovare l'organizzazione amministrativa degli organismi partecipati al fine del rispetto della normativa di genere e per razionalizzare le strutture aziendali come previsto dalla legge di stabilità 2015 col piano di razionalizzazione delle società partecipate.

La normativa sulla parità di genere prevede, per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni, che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo. Per il primo mandato la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| GOVERNANCE CON L'ENTE E IL TERRITORIO | | | | | |
| Numero partecipate incluse nel Modello di Governance (valore 2014: 23) | 23 | 23 | 23 | 23 | 23 |
| % di realizzazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |

Nel modello di Governance sono incluse 23 partecipazioni di cui 7 a controllo analogo, poiché nel 2015 viene inserita la nuova società per la trasformazione urbana dell'Area "ex Officine Reggiane" e la Fondazione per le relazioni internazionali.

Si prevede la realizzazione della totalità degli obiettivi di contenimento dei costi individuati nel Piano di razionalizzazione.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA | | | | | |
| % dei CDA delle società partecipate che rispettano la normativa sulla rappresentanza di genere (valore 2014: 55%) | 65% | 75% | 80% | 100% | 100% |

Nel 2015, per quanto riguarda l'obiettivo dell'innovazione organizzativa si prevede di portare al 65% il numero degli organismi partecipati che rispettano la normativa sulla rappresentanza di genere. Attualmente gli organismi che rispettano la norma della rappresentanza di genere sono 11 su 20, il 55%. Entro il 2019, sulla base della scadenza dei consigli di amministrazione, si raggiungerà il rispetto della normativa per la totalità degli organismi partecipati.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito del programma ministeriale²⁰ riguardante la gestione economica e finanziaria delle partecipate, si sviluppano le seguenti attività principali:

- Attuazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Prevede strategie per il contenimento dei costi delle società partecipate, e un riordino delle stesse.

- Predisposizione del Bilancio consolidato

Rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. L'area di consolidamento comprenderà 18 tra enti e società controllati e partecipati dal Comune.

- Monitoraggio e analisi dei bilanci

Evidenzia l'andamento finanziario della gestione e quello di alcuni indici patrimoniali, economici e finanziari.

²⁰ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 20 - Funzionamento dell'Ente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"

Organizzazione del personale

Negli ultimi anni le politiche di reclutamento degli enti locali sono state pesantemente condizionate dalle strategie nazionali di contenimento del costo del lavoro pubblico. Le Dotazioni Organiche del personale di ruolo si sono conseguentemente ridotte in modo significativo. Al contempo la forte crescita demografica della città ha richiesto sempre nuovi investimenti in termini di servizi, di ripensamenti di politiche e strategie pubbliche, ecc. Il rapporto medio dipendente /residente si è notevolmente abbassato.

La stringente legislazione si conferma anche per gli anni 2015/2016 che sono vincolati di fatto all'assorbimento del personale delle Province.

Inoltre le stesse norme vincolano ancora parzialmente la sostituzione del turn over, in particolare : al 60% del turn over dell'anno precedente per il 2015, all'80% del turn over dell'anno precedente per il 2016, fino ad arrivare all'ipotetico 100% dal 2017 in poi.

La vigente legislazione, tuttavia, ha leggermente aumentato il margine di flessibilità sulle spese del personale agganciandole al costo medio (anni 2011/2013) del lavoro dell'ultimo triennio. Questa flessibilità consentirà di intervenire sulle politiche di reclutamento con una visione pluriennale e, quindi, con piani più orientati a scelte strategiche, non solo sulle contingenze annuali legate alla gestione diretta di servizi.

Particolare attenzione dovrà essere posta a quello che è successo nelle dinamiche occupazionali degli ultimi anni. Infatti gli anni 2014/2015 hanno visto una accelerazione del processo di uscita di personale con diritto a pensione.

Pertanto occorrerà rivedere in termini strategici le politiche assuntive:

- da una parte al fine di mantenere costante il livello di erogazione diretta dei servizi alla persona (asili nido, scuole comunali, polizia municipale, servizi sociali), dando stabilità al livello di copertura delle dotazioni organiche di tali servizi, con scorrimento, se ne verrà confermata la possibilità, delle graduatorie concorsuali pubbliche per professionalità infungibili e non ritrovabili nell'ambito delle Province;
- dall'altra finalizzate ad impostare politiche di reclutamento, di mobilità interna e di formazione che siano volte ad introdurre quelle professionalità che, o non sono presenti o, che sono presenti in maniera molto limitata all'interno della dotazione organica, e che risultano funzionali alle nuove politiche che la nuova consiliatura sta proponendo alla città. In particolare ci si riferisce a competenze legate alle tecnologie ed allo sviluppo dei progetti di città "intelligente", alla pianificazione ed allo sviluppo territoriale, alla ricerca di fonti di finanziamento, all'efficientamento del sistema delle entrate, al miglioramento ed alla semplificazione dell'accesso ai servizi ed alle informazioni.

I processi di reclutamento dovranno orientarsi verso figure che riescano a supportare tecnicamente la costruzione di politiche pubbliche ed iniziative co-progettate e condivise con la città, ad accompagnare politiche di rinforzo che rendano effettivi i diritti di cittadinanza (housing sociale, economia solidale ecc).

Politiche istituzionali e di genere

Le politiche istituzionali riguardano in particolare il funzionamento degli Organi Istituzionali. Il Supporto agli Organi dell'Ente e al Segretario generale. Il nuovo sistema delineatosi in tema di trasparenza, controlli e semplificazione, ha posto l'Ente in una nuova prospettiva di governo delle azioni amministrative trasversali legate all'ottemperanza di questi obblighi. Nel corso dei prossimi anni il sistema così implementato troverà assestamento e nuovi ed ulteriori sviluppi, attraverso la previsione di alcune azioni di potenziamento. Nel 2015 verranno concretizzate azioni precise volte al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività di realizzazione degli obiettivi programmati, alla valorizzazione di competenze e potenzialità, alla sempre maggiore condivisione degli obiettivi dell'Amministrazione in un'ottica partecipativa di ampio raggio, nonché alla promozione di processi di miglioramento delle prestazioni in termini di qualità. Verrà data pieno compimento al sistema dei controlli interni attraverso la puntuale attuazione di tutte le tipologie di controllo previste dalla norma

e disciplinate nel Regolamento (Controllo strategico, Controllo di gestione, Controllo di regolarità amministrativa e contabile, Controllo degli equilibri finanziari, Controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati, Controllo di qualità). Verranno proposti interventi che facilitino il coordinamento interfunzionale interno e interistituzionale, nonché l'attivazione di progetti intersettoriali, mirando ad una semplificazione delle procedure e ad una riduzione dei tempi d'intervento. Inoltre si proporranno interventi per promuovere lo sguardo di genere all'interno dell'Ente.

Comunicazione istituzionale

Le politiche di comunicazione dell'Ente riguardano due grandi settori: la comunicazione interna e la comunicazione esterna.

Per la comunicazione interna gli obiettivi si declinano nelle seguenti direzioni:

- una maggiore capacità del Servizio Comunicazione di interpretare la propria mission e assumere il compito di governare la comunicazione dell'Ente secondo strategie generali, in coerenza con gli obiettivi di mandato del Sindaco e in modo da coordinare tutte le variabili che intervengono nei processi di produzione di possibili azioni di comunicazione;
- una precisa e codificata capacità di agire il ruolo di consulenza e supporto all'implementazione delle attività di comunicazione da parte di tutti i servizi dell'Ente;
- una maggiore attenzione al target interno sia come destinatario di un programma di comunicazione interna che supporti le politiche di gestione e valorizzazione delle risorse umane, sia come target specifico nella gestione delle strategie e dei piani di comunicazione dell'ente.

Per la comunicazione esterna gli obiettivi si declinano nelle seguenti direzioni:

- una maggiore possibilità per i cittadini di esercitare i propri diritti, di avere accesso alle opportunità, di conoscere progetti, attività, risorse della nostra amministrazione. In questa dimensione le parole-chiave sono: la presa in carico dell'utente, la personalizzazione del servizio, la digitalizzazione delle relazioni e delle transazioni, la facilità di accesso, il dare risposte quanto più possibile in tempo reale, l'efficienza;
- una maggiore condivisione di scenari, significati e attività concrete legate alle politiche pubbliche e ai programmi dell'Ente, in cui sia l'Ente sia i soggetti coinvolti condividono non solo il senso dei programmi ma anche la responsabilità della loro realizzazione e se ne sentono protagonisti e corresponsabili. A partire dai programmi dell'amministrazione, sarà elaborata una strategia di lavoro che consentirà di condividere sia con i cittadini che con gli stakeholder le principali scelte dell'Ente, di seguire e processare le tappe dei programmi, di collaborare alle responsabilità di gestione delle singole attività o strumenti che rendono possibile raggiungere gli obiettivi di policy;
- una maggiore attenzione alla dimensione della trasparenza e della rendicontazione.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE | | | | | |
| Riduzione del costo del personale rispetto alla media del triennio | € <46.683.158,86 | € <46.683.158,86 | € <46.683.158,86 | € <46.683.158,86 | € <46.683.158,86 |
| Percentuale di copertura della Dotazione Organica di ruolo al 31/12 di ogni anno | 89,4% | 89,4% | 89,4% | 89,4% | 89,4% |

Gli indicatori evidenziano gli obiettivi dell'Amministrazione relativi al contenimento della spesa di personale (nel limite della media del triennio 2011-2013) e al tendenziale mantenimento di un alto livello di copertura della dotazione organica di ruolo.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE | | | | | |
| <i>Percentuale di interventi formativi al personale suddivisi per:</i> | | | | | |
| Competenze tecniche | 40% | 30% | 30% | 30% | 30% |
| Competenze comportamentali | 20% | 30% | 30% | 30% | 30% |
| Formazione obbligatoria | 40% | 40% | 40% | 40% | 40% |

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|------|------|------|------|------|
| POLITICHE ISTITUZIONALI E DI GENERE | | | | | |
| % di istituti di partecipazione aggiornati | 25% | 50% | 75% | 100% | 100% |
| Numero funzionari coinvolti nella formazione sulla differenza di genere | 20 | 20 | 20 | 20 | 20 |

Nell'ambito della Commissione consiliare speciale "Partecipazione, Statuto e regolamenti istituzionali si procederà alla predisposizione del Regolamento sugli Istituti di partecipazione previsto dall'art. 72 dello Statuto comunale. Per le politiche di genere si prevedono percorsi di la formazione.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|
| COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE | | | | | |
| Aumentare la capacità di governo della comunicazione attraverso il controllo della spesa di comunicazione complessiva dell'Ente | 50% | 60% | 70% | 80% | 100% |
| Aumento delle relazioni di contatto diretto con il pubblico (contatti della rete degli sportelli al pubblico) | +0,5% | +0,5% | +0,6% | +0,6% | +0,7% |
| Aumento delle relazioni di contatto digitale con i cittadini | +0,1% | +0,1% | +0,1% | +0,2% | +0,2% |

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriale²¹ riguardante le risorse umane, gli organi istituzionali, il governo della spesa, si sviluppano le seguenti attività principali.

Per quanti riguarda l'**organizzazione del personale**, le attività previste nel 2015 sono le seguenti:

- Costruzione del Bilancio di previsione relativamente alla spesa di personale 2015 contenuta nei limiti dell'analogo voce di spesa "assestato 2014", e pertanto nettamente inferiore al limite imposto dalla vigente normativa in materia (art. 1 comma 557- quater della legge n. 296/2006, come da ultimo recentemente novellata dalla Legge n. 114/2014 di conversione del D.L. 90/2104 art. 3 comma 5 bis - Contenimento della spesa di personale nel limite della media del triennio 2011-2013).
- Periodico monitoraggio sull'andamento della spesa di personale in corso d'anno.
- Contenimento delle dinamiche assunzionali nei limiti della riduzione della spesa di personale come sopraindicata. Finalizzazione delle assunzioni a tempo indeterminato - sia per riassorbimento del personale delle Province che per reclutamento ordinario - verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del D.U.P.
- Adozione di coerente Piano Occupazionale triennale 2015-2017 Annuale 2015 che tenga conto degli obblighi introdotti dalla Legge di stabilità 2015 n. 190/2014, art. 1 comma 424, correlata alla Legge n. 56/2014 (riassorbimento del personale eccedentario delle Province).
- Assunzioni a tempo determinato necessarie a fini sostitutivi o per esigenze straordinarie unicamente connesse ai servizi sociali, educativi, al cittadino e di "governance", o previste da leggi speciali (TUEL 267/2000), nei limiti delle somme stanziare nei corrispondenti capitoli di Bilancio, ai fini del mantenimento dei servizi erogati alla cittadinanza e secondo le indicazioni di contenimento della spesa indicate da ultimo nel Piano Occupazionale Triennale 2014-2016 Annuale 2014, Deliberazione G.C. 26/02/2014 P.G. 7320/34 e successive integrazioni, sino a nuove diverse indicazioni da adottarsi nel futuro Piano Occupazionale.
- Pianificazione di percorsi di mobilità interna e di riallocazione delle risorse umane verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP ed utilizzando la mobilità interna, se compatibile, in modo "integrato" rispetto al reclutamento dall'esterno anche a risposta delle esigenze di fabbisogno di personale manifestate di volta in volta, dai Dirigenti delle diverse strutture dell'Ente.

Per quanti riguarda la **qualità del lavoro** e la **chiarezza organizzativa** è da segnalare che con le elezioni amministrative e con l'insediamento dei nuovi organi è stato avviato un percorso di ripensamento organizzativo generato dalla necessità di adeguare l'organizzazione alle nuove strategie programmi e politiche impostate dai nuovi organi. La necessità di aggiornamento si è sommata ad un'esigenza pregressa e più generale di sistematizzazione e di riallineamento dei meccanismi di funzionamento impostati nella attuale organizzazione.

Il miglioramento di questi ambiti contribuirà ad aumentare la chiarezza organizzativa, elevando così anche la qualità del lavoro percepita.

Le nuove linee strategiche possono riassumersi così:

- la valorizzazione del lavoro interno all'amministrazione;
- la separazione dei poteri tra gestione e politica, ma il rafforzamento degli spazi di relazione e di condivisione dei programmi nel reciproco rispetto dei ruoli;
- la revisione strutturale e dei sistemi operativi limitata esclusivamente a quegli interventi ritenuti fondamentali e funzionali alle nuove linee di mandato, al fine di ridurre i costi organizzativi (revisione dei sistemi operativi), di impatto sui lavoratori e sull'organizzazione dl lavoro;
- il ripensamento organizzativo orientato ad una riduzione del numero delle strutture di presidio dirigenziale;
- l'individuazione dei presidi di responsabilità dovranno essere previsti criteri chiari di scelta ed individuati meccanismi operativi volti a rendere conto delle decisioni assunte e dei risultati conseguiti;
- la semplificazione delle strutture e riduzione dei presidi dirigenziali
- la valorizzazione ed incentivazione della comunicazione tra le strutture, dei progetti intersettoriali, mirando ad una semplificazione delle procedure e ad una riduzione dei tempi d'intervento delle strutture, sia di line che di staff.

²¹ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

- si dovrà garantire, infine, un presidio organizzativo sulle tematiche “significanti” e strategiche emerse dalle linee di mandato.
- passare, in buona sostanza, da un’organizzazione a legami deboli ad un’organizzazione a legami forti, che facilitino i processi decisionali, rendano esplicita la filiera delle responsabilità e facilitino l’interoperabilità delle strutture.

Queste linee strategiche di intervento prevedono da una parte interventi macrostrutturali, interventi sulla qualità e quantità delle dotazioni di personale, interventi di ripensamento sui sistemi operativi e sull’organizzazione del lavoro.

Una delle azioni fondamentali per ripensare in termini qualitativi e quantitativi la gestione del personale e lavorare sulla valorizzazione del personale è introdurre sistemi di raccolta ed elaborazione delle informazioni che possano supportare il cruscotto direzionale della gestione delle risorse umane, a partire dalla mappatura delle competenze.

Verranno inoltre forniti supporto organizzativo e formativo nei percorsi di riorganizzazione delle strutture e nella revisione dei processi di lavoro; progettati ed erogati interventi formativi, dando priorità alla formazione obbligatoria (anticorruzione, trasparenza, sicurezza sul lavoro, ecc.), alla formazione di supporto all’introduzione di nuovi strumenti di lavoro, ai percorsi formativi di sostegno ai progetti organizzativi.

Le politiche istituzionali riguardano in particolare il funzionamento degli Organi Istituzionali. Il Supporto agli Organi dell’Ente e al Segretario generale si esplica mediante le seguenti attività:

- Attività di supporto e assistenza agli Organi Istituzionali;
- Collaborazione con il Segretario Generale per l’istruttoria degli atti sottoposti all’approvazione del Consiglio Comunale e della Giunta e per la stesura dei verbali di seduta; tenuta del registro delle deliberazioni di Giunta e del Consiglio e delle determinazioni dirigenziali;
- Supporto giuridico amministrativo agli altri Servizi dell’Amministrazione;
- Gestione e aggiornamento della banca dati dei Regolamenti comunali;
- Gestione budget dei Gruppi consiliari;

Proseguirà inoltre l’attività di adeguamento e formazione dei Servizi e uffici dell’Ente a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.

Infine si rivisiterà la struttura del sito istituzionale del Consiglio comunale implementando la ripresa via web delle sedute e consentendo la documentazione e la ricerca degli atti di indirizzo politico (mozioni, ordini del giorno, interpellanze e proposte di iniziativa popolare).

Nell’ambito del controllo strategico, nel 2015, tramite l’Osservatorio delle Politiche, Reggio Emilia parteciperà al progetto UrBes, un progetto a rilevanza nazionale per la misurazione del benessere nelle città, guidato da CNEL e Istat. L’attività dell’Osservatorio delle Politiche proseguirà anche nel 2015. L’Osservatorio, tramite il monitoraggio di indicatori di impatto e la produzione di analisi sulle politiche, verifica lo stato di erogazione dei servizi in relazione ai bisogni dell’utenza e alle risorse utilizzate per la produzione degli output. I diversi documenti dell’Osservatorio (report di analisi, elaborazione dei dati demografici ed economici) sono utili alla comprensione dei fenomeni e dei bisogni a cui le politiche e i servizi dell’Ente rispondono.

Per quanto riguarda le politiche di genere si intende:

- Introdurre il linguaggio sessuato negli atti amministrativi
- Attivare la formazione del personale sulla formazione di genere
- Modificare lo statuto dell’Ente per legittimare alla costituzione di parte civile nei procedimenti legati alla violenza di genere o nei confronti dei soggetti deboli

Le politiche di comunicazione verranno sviluppate attraverso le seguenti attività:

La comunicazione interna:

- il **coordinamento** e il **governo della comunicazione**: si cercherà da una parte di rendere più cogenti le leve già utilizzate negli anni precedenti, dall’altra di mettere in campo alcune nuove leve che possano concorrere ulteriormente al raggiungimento dell’obiettivo finale. In particolare è utile far convergere verso il medesimo obiettivo sia azioni che afferiscono alle dimensioni burocratico-formali dell’organizzazione, (ad esempio l’approvazione di nuovi regolamenti o linee guida, l’individuazione di nuove forme di controllo delle spese della filiera produttiva, l’approvazione del Piano di Comunicazione Generale dell’Ente), sia quelle che riguardano le dimensioni del ciclo del valore e della cultura organizzativa (ad esempio momenti di formazione e aggiornamento dei colleghi, la condivisione di strumenti e pratiche di lavoro, attività di comunicazione dei risultati e rendicontazione dei programmi.). Si ritiene importante che l’accreditamento del Servizio possa avvenire anche attraverso un’attività di marketing del Servizio, sia in una dimensione interna all’Ente, sia in una dimensione extra ente. La riflessione sulle leve di coordinamento sarà condotta

anche attraverso la partecipazione ai momenti di coordinamento dei servizi di staff dell'Ente, finalizzati a proporre e condividere, a livello di gruppo di lavoro, modalità e azioni per il governo e la collaborazione tra servizi di staff e servizi di linea dell'Ente. La possibilità di rendere fattivamente percorribile il coordinamento delle azioni e degli strumenti di comunicazione dovrà passare da una precisa assunzione di volontà e responsabilità politica da parte della Giunta Comunale e conseguente attività regolamentare verso i servizi;

- la **razionalizzazione** dei **processi** e dei **prodotti**: si tratterà di generare strumenti di facilitazione del lavoro, come ad esempio format e modelli di prodotti, attività periodiche di formazione e aggiornamento professionale, manuali, linee guida e prontuari per l'utilizzo di procedure, strumenti e canali ecc. Inoltre il Servizio si farà carico di organizzare ed esplicitare le modalità di ingaggio, il livello di tutoraggio e supporto previsti in ciascun caso, le tempistiche e i programmi di ciascuna consulenza, le regole di utilizzo degli strumenti e delle attività di comunicazione in una logica di massima razionalizzazione delle risorse e di efficientamento dei canali;
- lo **sviluppo** del **senso di appartenenza** alla **comunità organizzativa**: l'organizzazione sarà considerata e gestita come una comunità organizzativa capace di esprimere professionalità, competenze, cultura del lavoro e del servizio al pubblico e quindi soggetto rilevante nelle politiche pubbliche dell'Ente: i colleghi saranno i principali promotori dell'immagine dell'Ente e delle sue scelte, stakeholder delle scelte istituzionali e potenziali testimonial dei risultati raggiunti. Da questo punto di vista la comunicazione interna dovrà essere condivisa dalla Giunta, dalla Direzione generale e del Servizio Personale.

La comunicazione esterna. in questo ambito di lavoro saranno perseguiti tre obiettivi:

- costruzione di opportunità
- condivisione di scenari, significati e attività
- essere un soggetto pubblico in pubblico

La **costruzione di opportunità** prevede le seguenti attività.

L'organizzazione di una rete di punti di contatto cittadini/ente, coordinata dall'Urp centrale di Via Farini, in grado di garantire diffusività e decentramento del servizio di relazione con il pubblico. La rete dei punti di contatto avrà le seguenti caratteristiche:

- offrire al cittadino il maggior numero di servizi e informazioni di primo livello (rimandando al contatto con il servizio specialistico solo per l'approfondimento del caso singolo) coniugando così, in una dimensione di polifunzionalità, missione informativa e missione di accesso alla pubblica amministrazione;
- governare la dimensione di ascolto e collaborazione con i cittadini per il governo della città e della comunità (attraverso la razionalizzazione della gestione delle segnalazioni, dei reclami e dei disservizi) in una logica di sviluppo della qualità, della trasparenza e della rendicontazione;
- agire sulla base di un approccio alla multicanalità in una logica di efficientamento del servizio sia lato cittadino che lato amministrazione,
- potenziare il decentramento dei punti fisici di contatto in una logica di diffusività del servizio;
- garantire una maggiore integrazione fra la risposta telefonica passante del centralino comunale e la risposta di facilitazione e accesso alle informazioni e servizi garantita dall'Urp;

Il **potenziamento delle modalità digitali** della relazione ente/utente sia attraverso il potenziamento delle informazioni e dei servizi presenti ed erogabili in modalità digitale, sia attraverso una più efficace gestione degli stessi canali digitali, come ad esempio attraverso l'ottimizzazione e razionalizzazione del sito istituzionale, la realizzazione della sua versione mobile, lo sviluppo di app e dispositivi di facilitazione dell'accesso digitale alla PA, l'integrazione spinta tra web e social network.

La condivisione di scenari, significati e attività prevede:

per i cittadini, sia le modalità tradizionali che in questi anni hanno consolidato le modalità di relazione tra l'Amministrazione e i cittadini sia il sistema di relazioni che si genereranno all'interno dei quartieri in rapporto al progetto di gestione delle comunità territoriali dopo la chiusura delle Circoscrizioni.

per gli stakeholder, il sistema di relazioni con i portatori di interesse che andrà strutturato e gestito in una logica di Stakeholder Relationship Management.

La scelta stilistica sarà basata sulla narrazione del protagonismo civico e delle storie generate dalla collaborazione sui progetti: quelle dei cittadini e degli stakeholder da una parte, e quella della pubblica amministrazione, dall'altra.

Essere un soggetto pubblico in pubblico prevede il potenziamento della dimensione della trasparenza e della rendicontazione.

Per quanto riguarda la **trasparenza**: si tratta di accompagnare il piano triennale della trasparenza e le azioni di allineamento alle disposizioni normative con un programma di comunicazione finalizzato che,

utilizzando tecniche di comunicazione, come lo storytelling e le infografiche, e strategie finalizzate, ad esempio distinguendo tra cittadini e stakeholder, ponga in essere un'azione di decodifica e reinterpretazione effettiva dell'azione pubblica e di esercizio sostanziale e non solo formale della trasparenza amministrativa. Questa linea di attività sarà realizzata in collaborazione con il Responsabile della Trasparenza dell'Ente e all'interno del Piano Triennale della Trasparenza;

Per quanto riguarda la **rendicontazione** dei risultati: si tratta di strutturare attività e strumenti capaci di seguire i processi di implementazione delle politiche pubbliche rendendo conto delle attività processate, delle spese sostenute, degli indicatori individuati e dei risultati raggiunti dall'Amministrazione anno per anno. Il progetto è di impostare, fin dall'inizio della Legislatura, le condizioni e le attività per un programma di rendicontazione sociale in progress e condiviso con gli stakeholder e la comunità. Sarà fondamentale, per raggiungere questo obiettivo, condividere con l'intera organizzazione le nuove metodologie di lavoro, supportarle con adeguati sistemi di tracciabilità dei processi di lavoro (geodatawarehouse) e condividerle con decisori e cittadini in un'ottica di accountability.

Trasversalmente a tutte le dimensioni di comunicazione esterna varrà dato risalto:

ai **social media strategy**: i social media non sono canali informativi ma rappresentano ambienti sociali conversazionali. La conversazione che si realizza attraverso i social media si svolge attorno a temi condivisi che consentono la costruzione di relazioni e legami sociali e, quindi, la partecipazione attiva dei cittadini alla elaborazione di politiche pubbliche. Per queste loro caratteristiche e a partire dall'esperienza maturata dal Servizio nella gestione di questi canali, la sfida sarà rappresentata dalla capacità di trasformare i canali social da strumenti di veicolazione delle informazioni a ambienti sociali conversazionali e occasioni di partecipazione e condivisione con la città delle principali scelte e dei programmi più importanti del mandato amministrativo. Inoltre, all'interno del programma di comunicazione interna, rispetto ai social media il Servizio Comunicazione dovrà realizzare un modello di governance interna che assicuri condivisione di strategie di gestione, razionalità di processi e sistema di regole omogenee tra i diversi account aperti dai vari servizi dell'Ente.

alla **comunicazione della città**: nel corso del 2015 il progetto Reggio Emilia per Expo rappresenta un esperimento di una vera e propria nuova strategia di marketing territoriale e quindi di gestione di un programma di comunicazione a supporto di questa politica pubblica. Inoltre costituirà un importante test per una governance territoriale in cui il sistema Reggio cercherà di costruire scenari condivisi per il raggiungimento di obiettivi comuni. Expo rappresenterà, in questo senso, una sfida e un esperimento anche per il Servizio Comunicazione e per l'avvio di un programma di comunicazione legato al posizionamento/riposizionamento della città di Reggio Emilia e del suo brand territoriale.

alle **relazioni pubblico-privato**: nell'ambito del Servizio Comunicazione è collocata la funzione di raccolta fondi attraverso la gestione delle sponsorizzazioni. Per questa funzione gli obiettivi da perseguire saranno due:

- un'organizzazione del lavoro più razionale ed efficace, capace di intercettare meglio le risorse pubbliche in ragione degli obiettivi prioritari dell'organizzazione ma anche di una più ordinata gestione delle relazioni con il privato. L'ipotesi parte dall'aggiornamento della normativa interna all'Ente fino ad una definizione condivisa dei processi di ingaggio, gestione e rendicontazione delle relazioni pubblico/privato, in un'ottica di programmazione strategica e potenziamento dei risultati.
- lo studio e la messa in opera di nuove opportunità di relazione tra l'amministrazione e il mondo delle imprese. Questo al fine di rendere attrattive le attività e i progetti del comune mirando ad ampliare il raggio d'azione: non solo sponsorizzazioni economico e tecniche, ma nuove forme di raccolta fondi quali donazioni, art bonus, filantropia, co-marketing, responsabilità sociale d'impresa o l'accumulo di piccoli investimenti in singoli progetti da parte di un gran numero di individui con l'aiuto di internet e dei social network quali il crowdfunding o la realizzazione di oggetti distintivi di Reggio Emilia quali il merchandising. Questo può avvenire in collaborazione con aziende locali ed amplificare la promozione della città anche dal punto di vista culturale e turistico partendo sperimentalmente dal progetto Reggio Emilia per Expo, ma cercando di creare le condizioni per la sua sostenibilità anche dopo il 2015. Inoltre l'ingaggio di stakeholder potrà avvenire anche per realizzare nuove forme di attrattività delle risorse come ad esempio l'impact investing.

Le attività previste in questo capoverso dipendono, anche in questo caso come in quello del coordinamento, da una precisa volontà dell'organo politico di vertice e da una conseguente attività regolamentare nei confronti dei servizi dell'Ente.

Complessivamente si rimarca che obiettivi e attività descritti dipendono anche dalla disponibilità di risorse sufficienti, in termini economici, strumentali e di organico.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 21 - Tecnologie per l'innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO
Migliorare gli strumenti per l'efficienza e la trasparenza

Tecnologie per l'organizzazione

L'obiettivo di realizzare una città smart deve includere la trasformazione in ottica smart dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia, certamente uno dei principali protagonisti dei processi di innovazione e cambiamento del nostro sistema territoriale negli ultimi anni.

Infatti l'innovazione abbraccia estesi ambiti di attività che devono essere intesi con valenza sia macro (ambiti territoriali), sia micro, intendendo in questo caso la gestione dell'innovazione all'interno della singola azienda/realtà organizzativa.

La capacità di sfruttare le nuove tecnologie e di adattarsi a un ambiente tecnologico in rapida trasformazione è un obiettivo prioritario del Comune, attraverso il quale si vuole migliorare e snellire l'azione amministrativa, garantendo al contempo standard qualitativi e di efficienza elevati.

Come per la smart city, l'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda dunque le persone e la loro capacità di approcciare la cultura digitale come nuovo frame di lavoro, che da quella infrastrutturale, ovvero di dotazione strumentale in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone.

Gli ambiti di intervento sui quali sarà incentrata l'azione del Comune nei prossimi anni saranno i seguenti:

La cultura digitale dell'organizzazione comunale: il costante e continuo miglioramento dell'efficienza interna è fra gli obiettivi prioritari del Comune. L'applicazione della tecnologia ai processi organizzativi e gestionali dell'Ente in particolare, permette di raggiungere tale risultato. Ciò richiede sia il dispiegamento di strumenti innovativi che una cultura digitale del personale che ne deve fare uso. Si ritiene necessario potenziare la diffusione della cultura della gestione dei processi e dei progetti e dell'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole dei nuovi sistemi e risorse (carta, materiali, spazio su disco ecc.), alla maggiore circolazione di informazioni, alla razionalizzazione di utilizzo dei sistemi anche attraverso l'utilizzo di "evangelist" interni e di concerto con il Piano di formazione del personale dell'Ente. Oltre a questo si ritiene fondamentale intensificare la formazione del personale sull'utilizzo dei software open source adottati dall'amministrazione comunale al fine di procedere ad una quanto più rapida sostituzione dei software soggetti a licenza a pagamento.

La dematerializzazione, protocollazione decentrata e burocratizzazione: il percorso di dematerializzazione e semplificazione si articola su questi grandi filoni.

- Digitalizzazione dei documenti cartacei e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi.
- Protocollazione decentrata.
- Sportelli telematici.

Il processo di digitalizzazione comporta la modifica degli iter (che ora necessitano di firme autografe su carta) ai fini di emettere documenti "digitali". A partire dal 2015 saranno attivati i nuovi iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi. Nel 2014 è stato adottato un sistema documentale, di tipo open source, di appoggio alle procedure di gestione "atti" e "protocollo", finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale per la conservazione, con il quale è integrato.

La gestione delle segnalazioni (backoffice): il servizio manutenzione e l'URP raccolgono segnalazioni dai cittadini, tramite telefono e altri canali. Il software di backoffice per la gestione e lo smistamento di tale chiamate, attualmente in uso Call Center Manutenzione, garantisce l'espletamento dell'intero iter e ciclo di vita della segnalazione a partire dall'apertura della chiamata, fino alla fatturazione e pagamento. Il sistema, sviluppato in Microsoft Access 2000, è ormai tecnologicamente obsoleto e non garantisce le necessarie aperture verso nuove tecnologie. Il software che raccoglie le chiamate e le segnalazioni dell'URP invece è un applicativo, anch'esso ormai datato e non più soddisfacente alle necessità del Servizio, realizzato in Lotus Notes e non integrato con alcuna banca dati relazionale dell'Ente. Si rende quindi necessario integrare i due sistemi in uno unico che sia poi in grado anche di ricevere richieste pervenute tramite siti web o applicazioni mobile.

Le attività previste nei prossimi anni prevedono quindi:

Il miglioramento della gestione Interna: per accompagnare i processi di dematerializzazione e di semplificazione continuano le attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento client

obsoleti e sistemi centrali) già iniziate e l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti. Sarà inoltre necessario adeguare la rete interna ad accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti.

Il (GEO) DATAWAREHOUSE: integrazione e implementazione del DWH e installazione del geo datawarehouse. Progetto operativo Smarties - servizi web geografici per il Comune di Reggio Emilia.

Lo sviluppo di una architettura di servizi rappresenta un patrimonio trasversale per tutti i settori del Comune, i quali potranno usufruire in maniera più agevole delle informazioni geografiche.

La stretta collaborazione con Datawarehouse permetterà di realizzare in pieno l'obiettivo strategico e di fornire strumenti efficaci per la Location Intelligence. Infine, la recente rivoluzione mobile e il relativo mondo delle app, richiede ad un ente pubblico di rispondere efficacemente alla crescente richiesta di informazioni che arriva da cittadini, enti e aziende. Al progetto è stato dato il nome temporaneo di Smarties, che rappresenta una abbreviazione di Sit Smart Services.

Il Piano di informatizzazione comunale: il D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014 n.114, ha impresso una notevole accelerazione al processo di semplificazione amministrativa, prevedendo in particolare (art. 24, co.3-bis) che le PPAA provvedano all'approvazione di un "Piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni online", entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione.

Le PP.AA devono approvare un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione delle istanze che permetta la compilazione online con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese. Le procedure da confezionare devono consentire il completamento dell'iter, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta (art. 63 del CAD).

E' stato redatto dal Servizio Tecnologie, in collaborazione con la direzione operativa, il "Piano comunale di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni" del Comune di Reggio Emilia. Nello specifico il "Piano" di completa informatizzazione comunale, è stato sviluppato a partire dei progetti già realizzati per la digitalizzazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese, individua i nuovi obiettivi di semplificazione e informatizzazione delle procedure relative alle istanze e comunicazioni e ne declina gli ambiti di intervento. Sarà approvato nei primi mesi del 2015.

Semplificazione amministrativa

La semplificazione amministrativa si realizza attraverso un impegno comune teso ad assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi individuati e attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti utili: innovazione tecnologica, amministrativa, organizzativa, normativa.

Molte delle azioni messe in campo dal Comune e in particolar modo nell'ambito della tecnologie e dei sistemi informativi contribuiscono a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, semplificano le attività e la vita dei cittadini, con riduzione di costi e tempi sia per l'amministrazione che per cittadini e imprese.

Ad esempio il progetto di digitalizzazione documentale volto a implementare progressivamente il passaggio dal documento cartaceo al documento informatico sottoscritto con firma elettronica, prevede a partire dal 2015 la progressiva diffusione della protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente e la dematerializzazione della posta in entrata all'Ente, con successivo smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale. Questo processo digitale porterà ad una riduzione ad esempio del consumo di carta e consumabili per le stampanti e dei costi legati al servizio di posta interna. Così come la realizzazione del Cruscotto del cittadino e sportelli telematici faciliterà il rapporto con cittadini e imprese, che potranno consultare, da casa o dal lavoro, i dati che li riguardano, effettuare pagamenti, ottenere certificati, attivare pratiche e iter. L'introduzione di sportelli telematici e altri sistemi di front office, evita ad imprese, cittadini e stakeholder di recarvisi fisicamente ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna perchè permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------|------|------|------|------|
| TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE | | | | | |
| Numero elaborazione dati per ricerche e studi di soggetti pubblici e privati | 45 | 40 | 45 | 45 | 45 |
| Numero rilascio dati per ricerche studi di soggetti pubblici e privati | 60 | 55 | 60 | 60 | 60 |
| Percentuale di fatture ricevute dal sistema e caricabili in modalità elettronica | 50% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| Numero di nuovi sw gestionali introdotti e/o aggiornati | 4 | 5 | 3 | 3 | 3 |
| Numero tabelle con componente geografica importate | 4 | 6 | 3 | 4 | 3 |
| SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA | | | | | |
| Tipologia atti gestiti digitalmente | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Attivazione postazioni di protocollazione decentrata | 2 | 4 | 6 | 8 | 10 |

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali²² riguardanti la statistica, i sistemi informativi, le reti e altri servizi di pubblica utilità, si sviluppano le seguenti attività principali.

Cultura digitale

Si prevede di:

- dare una maggiore diffusione ai dispositivi mobili (tablet a tutti i dirigenti e componenti della giunta);
- progettare una gestione coordinata del mobile management per diffusione razionalizzata e controllata dei dispositivi mobili attraverso adozione di un sistema di mobile device management;
- attivare una rete wifi interna privata dell'Ente per permettere di navigare senza necessità di sim ai dispositivi mobili e da essi accedere al sistema informativo interno;
- progettazione di una intranet interna più collaborativa (analisi di progettazione nuove funzionalità e analisi adozione di un nuovo CMS);
- predisposizione di un piano di formazione/informazione del personale della pubblica amministrazione, con adeguati aggiornamenti, sull'utilizzo dei software open source in dotazione all'amministrazione comunale al fine di procedere ad una più rapida sostituzione dei software soggetti a licenza a pagamento.

Dematerializzazione, protocollazione decentrata

Si prevede di:

- attivare i nuovi iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi;
- completamento del sistema documentale, di tipo open source, di appoggio alle procedure di gestione "atti" e "protocollo", finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale per la conservazione, con il quale è integrato;
- abilitazione alla protocollazione decentrata i primi servizi interni all'Ente;
- attivazione dal 31/03/2015 della fatturazione elettronica, che prevede il ricevimento delle fatture dei fornitori in modalità digitale dal Sistema di Interscambio (SdI) predisposto dal Ministero;
- miglioramento e ampliamento del sistema informativo interno a supporto della revisione dei processi e del miglioramento dell'attività gestionale (sw gestione patrimonio beni mobili e immobili, utenze, str, importe suolo pubblico e pubblicità affissioni).

Gestione delle segnalazioni (backoffice)

In questo ambito rientrano le seguenti attività:

- sostituzione ed integrazione dei due sistemi di backoffice dell'URP e Manutenzione e adozione di un sistema web (app e/o sito wbe) per permettere al cittadino di inviare le segnalazioni di degrado, buche, ecc.;
- acquisizione nuovi sw per miglioramento della gestione interna: patrimonio, utenze, str e cosap, pubblicità e affissioni.

Miglioramento Gestione Interna

Le attività previste sono le seguenti:

- proseguimento delle attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento client obsoleti e sistemi centrali) già iniziate e l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti.
- adeguamento della rete interna per accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti e predisposte a partire dal 2015 le necessarie attività tecniche e formative.
- acquisizione di nuovi software applicativi per il miglioramento di gestione: patrimonio, utenze, str e cosap, pubblicità e affissioni, migrazione a sistemi open source e web based (attività di analisi della migrazione sito CSM open source e migrazione posta e analisi utilizzo data center regionale).

²² Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

(GEO)Datawarehouse

Proseguirà anche nel 2015 il progetto per la creazione di un sistema di servizi geografici per il Comune i cui traguardi principali sono:

- creare un Repository che raccolga le informazioni geografiche del Comune;
- creare dei Servizi Web per diffondere il patrimonio informativo cartografico all'interno e all'esterno del Comune;
- integrarsi con il DWH del Comune per la creazione di un GeoDWH;
- favorire il passaggio dal sistema di coordinate Gauss-Boaga al sistema ETRF2000 (WGS84).

Progetto di digitalizzazione documentale

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, nel 2015 si implementerà questo progetto volto a:

- rivisitare l'iter di protocollazione degli atti e della documentazione in entrata ed uscita dall'Ente (in adempimento di quanto previsto dal D.P.C.M. 31.10.2000 in materia di manuale di gestione del protocollo informatico);
- implementare la protocollazione dei documenti che arrivano dall'esterno mediante posta elettronica certificata (PEC)
- rivisitare l'iter degli atti amministrativi (liquidazioni e ordinanze) implementando progressivamente il passaggio al documento informatico sottoscritto con firma elettronica;
- progressiva diffusione della protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente;
- dematerializzazione della posta in entrata all'Ente e smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 22 - Anticorruzione e trasparenza (Missione 1)

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire la legalità

Anticorruzione e trasparenza

Approvazione, attuazione e monitoraggio del Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità ai sensi della L. 190/2012.

Implementazione delle informazioni sulla sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Amministrazione secondo quanto previsto dal D.Lgs.33/2013 e dal Piano della Trasparenza approvato unitamente al Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità.

| GLI INDICATORI TARGET | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|-------------------------------------|------|------|------|------|------|
| ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA | | | | | |
| (ALTRI SERVIZI GENERALI) | | | | | |
| % bussola della trasparenza | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| % certificazioni positive OIV | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| Numero controlli a campione annui | 2 | 4 | 4 | 4 | 4 |

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito dei programmi ministeriali²³ riguardanti la trasparenza e i controlli, si sviluppano le seguenti attività principali:

Le attività previste per il supporto al Segretario comunale sono le seguenti:

- Amministrazione trasparente
- Piano Anticorruzione
- Controlli mediante la Commissione di Audit amministrativo

L'attività consiste:

- nell'adeguamento annuale e nell'attuazione del Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità;
- nell'adeguamento annuale e nell'attuazione del Piano della trasparenza e dell'integrità di cui al punto precedente
- nell'effettuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa di cui al allo specifico regolamento comunale

²³ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

2.1.2 - Le risorse per indirizzi e obiettivi strategici

| IND_1 - PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTA' INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITA' | Entrate Correnti | | | Entrate Investimenti | | | Spese Correnti | | | Spese Investimenti | | |
|---|-------------------|---------------------|---------------------|----------------------|-------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|---------------------|---------------------|
| | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 |
| OBIETTIVO_1 - Infrastrutture | 523.016,54 | 524.016,54 | 524.016,54 | 12.950.000,00 | 0,00 | 2.100.000,00 | 576.713,02 | 490.589,82 | 490.589,82 | 15.344.335,03 | 1.700.000,00 | 4.000.000,00 |
| OBIETTIVO_2 - Ricerca e innovazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 300.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| OBIETTIVO_3 - Promozione e Internazionalizzazione | 464.797,00 | 542.052,65 | 542.052,65 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.110.949,35 | 893.567,12 | 887.149,58 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| OBIETTIVO_4 - Responsabilità sociale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 10.000,00 | 9.626,00 | 9.626,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| OBIETTIVO_5 - Talenti creativi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE INDIRIZZO 1 | 987.813,54 | 1.066.069,19 | 1.066.069,19 | 12.950.000,00 | 0,00 | 2.100.000,00 | 1.697.662,37 | 1.393.782,94 | 1.387.365,40 | 15.644.335,03 | 1.700.000,00 | 4.000.000,00 |

| IND_2 - PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE | Entrate Correnti | | | Entrate Investimenti | | | Spese Correnti | | | Spese Investimenti | | |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|------------------|---------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------|---------------------|
| | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 |
| OBIETTIVO 06 - Salute e benessere sociale | 4.954.008,89 | 4.980.303,86 | 4.980.303,86 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 9.450.009,62 | 7.716.648,94 | 7.716.648,94 | 4.816.082,92 | 200.000,00 | 200.000,00 |
| OBIETTIVO 07 - Cultura | 1.450.564,00 | 1.457.256,44 | 1.457.256,44 | 1.949.520,57 | 0,00 | 1.700.000,00 | 4.958.487,42 | 4.712.579,99 | 4.682.160,35 | 3.012.496,26 | 40.000,00 | 1.740.000,00 |
| OBIETTIVO 08 - Educazione | 4.309.653,25 | 4.333.992,25 | 4.333.992,25 | 4.111.684,61 | 60.000,00 | 0,00 | 27.059.939,91 | 26.727.917,79 | 26.722.656,31 | 5.633.497,81 | 1.870.000,00 | 510.000,00 |
| OBIETTIVO 09 - Sport | 239.131,66 | 239.731,66 | 239.731,66 | 280.000,00 | 0,00 | 0,00 | 2.347.500,00 | 2.346.565,00 | 2.346.565,00 | 463.075,55 | 40.000,00 | 40.000,00 |
| OBIETTIVO 10 - Intercultura | 682.399,92 | 682.399,92 | 682.399,92 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 982.424,71 | 835.170,20 | 835.170,20 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE INDIRIZZO 2 | 11.635.757,72 | 11.673.684,13 | 11.673.684,13 | 6.341.205,18 | 60.000,00 | 1.700.000,00 | 44.798.361,66 | 42.338.881,92 | 42.303.200,80 | 13.925.152,54 | 2.150.000,00 | 2.490.000,00 |

| IND_3 - PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA' | Entrate Correnti | | | Entrate Investimenti | | | Spese Correnti | | | Spese Investimenti | | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------|-------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 |
| OBIETTIVO 11 - Mobilità | 7.517.468,73 | 7.590.592,73 | 7.590.592,73 | 174.946,09 | 300.000,00 | 0,00 | 2.234.418,08 | 1.864.436,00 | 1.864.436,00 | 3.524.664,42 | 2.800.000,00 | 50.000,00 |
| OBIETTIVO 12 - Ambiente | 35.527.696,00 | 35.527.954,00 | 35.527.954,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 36.155.396,00 | 36.091.563,70 | 36.091.138,80 | 400.000,00 | 150.000,00 | 0,00 |
| OBIETTIVO 13 - Rigenerazione urbana | 30.000,00 | 30.100,00 | 30.100,00 | 0,00 | 3.000.000,00 | 0,00 | 208.000,00 | 201.305,40 | 201.305,40 | 3.072.598,12 | 5.825.000,00 | 880.000,00 |
| OBIETTIVO 14 - Cura della città pubblica | 489.500,00 | 489.560,00 | 489.560,00 | 654.507,98 | 0,00 | 0,00 | 13.699.827,69 | 13.043.778,57 | 12.791.557,21 | 7.644.692,92 | 2.550.000,00 | 2.350.000,00 |
| TOTALE INDIRIZZO 3 | 43.564.664,73 | 43.638.206,73 | 43.638.206,73 | 829.454,07 | 3.300.000,00 | 0,00 | 52.297.641,77 | 51.201.083,67 | 50.948.437,21 | 14.641.955,46 | 11.325.000,00 | 3.280.000,00 |

| IND_4 - PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE | Entrate Correnti | | | Entrate Investimenti | | | Spese Correnti | | | Spese Investimenti | | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------|------------------|------------------|
| | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 |
| OBIETTIVO 15 - Sicurezza | 82.500,00 | 82.650,00 | 82.650,00 | 750.000,00 | 550.000,00 | 550.000,00 | 295.007,04 | 265.297,92 | 262.197,53 | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| OBIETTIVO 16 - Protagonismo | 105.000,00 | 106.000,00 | 106.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 462.500,00 | 458.479,50 | 458.160,62 | 94.906,44 | 50.000,00 | 30.000,00 |
| OBIETTIVO 17 - Città intelligente | 5.740,00 | 5.740,00 | 5.740,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 53.536,17 | 23.598,52 | 23.598,52 | 40.765,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE INDIRIZZO 4 | 193.240,00 | 194.390,00 | 194.390,00 | 750.000,00 | 550.000,00 | 550.000,00 | 811.043,21 | 747.375,94 | 743.956,67 | 145.671,44 | 60.000,00 | 40.000,00 |

| IND_5 - PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE | Entrate Correnti | | | Entrate Investimenti | | | Spese Correnti | | | Spese Investimenti | | |
|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|---------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 |
| OBIETTIVO 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse | 6.622.154,19 | 6.658.548,39 | 6.658.548,39 | 2.991.500,00 | 8.633.300,00 | 2.620.000,00 | 13.650.325,00 | 12.197.810,52 | 12.068.748,12 | 2.244.605,01 | 435.000,00 | 435.000,00 |
| OBIETTIVO 19 - Partecipate | 6.935.910,37 | 5.340.366,37 | 5.340.366,37 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 231.500,00 | 229.199,90 | 229.199,90 | 1.083.311,39 | 500.000,00 | 500.000,00 |
| OBIETTIVO 20 - Funzionamento dell'ente | 97.057.574,75 | 96.156.589,75 | 96.372.176,75 | 4.230.000,00 | 5.270.000,00 | 5.070.000,00 | 44.690.670,06 | 44.336.667,45 | 44.324.334,85 | 1.311.784,51 | 1.353.300,00 | 755.000,00 |
| OBIETTIVO 21 - Tecnologie per l'innovazione | 48.000,00 | 48.350,00 | 48.350,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 964.901,91 | 928.814,58 | 928.814,58 | 824.752,14 | 540.000,00 | 540.000,00 |
| OBIETTIVO 22 - Legalità | 8.700,00 | 8.700,00 | 8.700,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 36.400,00 | 35.412,64 | 34.513,03 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE INDIRIZZO 5 | 110.672.339,31 | 108.212.554,51 | 108.428.141,51 | 7.221.500,00 | 13.903.300,00 | 7.690.000,00 | 59.573.796,97 | 57.727.905,09 | 57.585.610,48 | 5.464.453,05 | 2.828.300,00 | 2.230.000,00 |

2.1.3 - Le risorse secondo i programmi ministeriali

| RIEPILOGO DELLE MISSIONI | DENOMINAZIONE | RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014 | | PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2014 | Previsioni | Previsioni | Previsioni |
|-------------------------------------|--|---|------------------------------------|--------------------------------------|-----------------|----------------|----------------|
| | | | | | dell'anno 2015 | dell'anno 2016 | dell'anno 2017 |
| DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE | | | | | | | |
| TOTALE MISSIONE 01 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 8.717.278,32 | previsione di competenza | 37.715.909,13 | 32.492.034,75 | 29.243.171,33 | 28.826.630,28 |
| | | | di cui già impegnato | | (11.091.240,05) | (1.847.417,87) | (4.500,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (1.998.950,04) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 42.576.965,99 | 40.144.390,79 | | |
| TOTALE MISSIONE 02 | Giustizia | 567.820,48 | previsione di competenza | 1.759.010,00 | 1.360.780,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | di cui già impegnato | | (445.730,00) | (168.000,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (0,00) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 2.037.159,14 | 1.518.769,49 | | |
| TOTALE MISSIONE 03 | Ordine pubblico e sicurezza | 875.288,51 | previsione di competenza | 8.863.847,23 | 8.457.319,92 | 8.293.384,85 | 8.273.384,85 |
| | | | di cui già impegnato | | (2.437.061,09) | (694.434,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (18.290,21) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 9.602.596,28 | 9.275.808,40 | | |
| TOTALE MISSIONE 04 | Istruzione e diritto allo studio | 4.054.861,62 | previsione di competenza | 28.737.638,61 | 26.186.189,01 | 22.826.609,96 | 21.405.770,45 |
| | | | di cui già impegnato | | (10.170.539,39) | (2.422.784,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (1.579.695,93) | (1.700.000,00) | (1.300.000,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 28.548.270,71 | 27.146.930,42 | | |
| TOTALE MISSIONE 05 | Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 1.521.077,93 | previsione di competenza | 12.934.760,34 | 13.480.100,10 | 12.749.949,11 | 11.397.198,42 |
| | | | di cui già impegnato | | (4.168.040,66) | (115.877,95) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (746.161,09) | (850.000,00) | (3.000.000,00) | (1.700.000,00) |
| | | | previsioni di cassa | 13.635.662,08 | 13.370.795,60 | | |
| TOTALE MISSIONE 06 | Politiche giovanili, sport e tempo libero | 1.208.379,19 | previsione di competenza | 3.417.694,31 | 3.696.704,69 | 4.799.200,95 | 3.090.460,31 |
| | | | di cui già impegnato | | (811.129,40) | (0,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (105.445,69) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 4.496.462,63 | 4.738.139,80 | | |

| RIEPILOGO DELLE MISSIONI | DENOMINAZIONE | RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014 | | PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2014 | | | |
|---------------------------|---|---|------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| | | | | | Previsioni dell'anno 2015 | Previsioni dell'anno 2016 | Previsioni dell'anno 2017 |
| TOTALE MISSIONE 07 | <i>Turismo</i> | 42.822,98 | previsione di competenza | 230.083,67 | 407.196,97 | 398.993,39 | 398.575,85 |
| | | | di cui già impegnato | | (36.032,89) | (0,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (0,00) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 318.164,70 | 445.038,01 | | |
| TOTALE MISSIONE 08 | <i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i> | 1.903.448,34 | previsione di competenza | 21.569.566,82 | 21.690.266,57 | 3.436.338,98 | 3.432.338,98 |
| | | | di cui già impegnato | | (6.556.638,68) | (57.276,13) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (8.291.227,03) | (0,00) | (750.000,00) | (750.000,00) |
| | | | previsioni di cassa | 12.555.091,77 | 10.436.984,66 | | |
| TOTALE MISSIONE 09 | <i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i> | 9.235.253,23 | previsione di competenza | 39.487.504,59 | 39.203.588,70 | 38.019.751,65 | 37.797.118,51 |
| | | | di cui già impegnato | | (2.209.807,08) | (9.760,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (860.011,59) | (0,00) | (150.000,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 47.071.124,41 | 46.997.628,64 | | |
| TOTALE MISSIONE 10 | <i>Trasporti e diritto alla mobilità</i> | 10.737.190,37 | previsione di competenza | 31.212.549,70 | 21.358.899,18 | 18.232.177,42 | 17.515.955,79 |
| | | | di cui già impegnato | | (11.437.486,21) | (297.218,93) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (5.717.468,75) | (1.050.000,00) | (4.095.000,00) | (3.950.000,00) |
| | | | previsioni di cassa | 29.845.543,80 | 26.052.719,89 | | |
| TOTALE MISSIONE 11 | <i>Soccorso civile</i> | 554.670,27 | previsione di competenza | 177.600,00 | 172.000,00 | 169.307,20 | 169.307,20 |
| | | | di cui già impegnato | | (7.365,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (0,00) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 719.168,84 | 725.230,27 | | |
| TOTALE MISSIONE 12 | <i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i> | 2.629.269,85 | previsione di competenza | 30.049.350,03 | 31.689.786,36 | 24.661.388,13 | 24.313.236,31 |
| | | | di cui già impegnato | | (11.681.531,48) | (624.743,02) | (27.175,74) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (3.851.114,33) | (640.000,00) | (200.000,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 28.572.264,72 | 31.085.940,49 | | |
| TOTALE MISSIONE 14 | <i>Sviluppo economico e competitività</i> | 133.424,55 | previsione di competenza | 1.715.535,30 | 1.613.599,42 | 1.579.729,65 | 1.573.729,65 |
| | | | di cui già impegnato | | (561.454,09) | (245.370,64) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (18.493,03) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 1.784.666,66 | 1.738.801,11 | | |

| RIEPILOGO DELLE MISSIONI | DENOMINAZIONE | RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014 | | PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2014 | | | |
|---------------------------|---|---|------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| | | | | | Previsioni dell'anno 2015 | Previsioni dell'anno 2016 | Previsioni dell'anno 2017 |
| TOTALE MISSIONE 15 | <i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i> | 2.700,00 | previsione di competenza | 98.642,00 | 92.800,00 | 92.052,00 | 92.052,00 |
| | | | di cui già impegnato | | (31.513,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (0,00) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 97.642,00 | 95.100,00 | | |
| TOTALE MISSIONE 16 | <i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i> | 0,00 | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | di cui già impegnato | | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (0,00) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 0,00 | 0,00 | | |
| TOTALE MISSIONE 17 | <i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i> | 0,00 | previsione di competenza | 11.000,00 | 258.082,00 | 248.024,50 | 247.881,52 |
| | | | di cui già impegnato | | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (0,00) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 11.000,00 | 253.018,36 | | |
| TOTALE MISSIONE 18 | <i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i> | 1.370,06 | previsione di competenza | 87.500,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | di cui già impegnato | | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (0,00) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 87.781,56 | 1.370,06 | | |
| TOTALE MISSIONE 19 | <i>Relazioni internazionali</i> | 218.877,47 | previsione di competenza | 489.799,03 | 598.844,32 | 387.950,44 | 387.950,44 |
| | | | di cui già impegnato | | (214.444,32) | (0,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (170.444,32) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 441.075,81 | 811.343,15 | | |
| TOTALE MISSIONE 20 | <i>Fondi e accantonamenti</i> | 6.514,56 | previsione di competenza | 6.550.110,91 | 6.262.081,51 | 6.334.300,00 | 6.087.000,00 |
| | | | di cui già impegnato | | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (0,00) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 1.036,00 | 200.096,07 | | |
| TOTALE MISSIONE 50 | <i>Debito pubblico</i> | 0,00 | previsione di competenza | 10.812.000,00 | 11.245.000,00 | 11.375.875,00 | 12.031.921,00 |
| | | | di cui già impegnato | | (1.094.706,33) | (0,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (0,00) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 10.812.000,00 | 11.245.000,00 | | |

| RIEPILOGO DELLE MISSIONI | DENOMINAZIONE | RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014 | | PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2014 | | | |
|------------------------------------|--------------------------------|---|------------------------------------|--|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| | | | | | Previsioni dell'anno 2015 | Previsioni dell'anno 2016 | Previsioni dell'anno 2017 |
| TOTALE MISSIONE 99 | <i>Servizi per conto terzi</i> | 1.071.845,17 | previsione di competenza | 10.806.000,00 | 19.564.000,00 | 19.564.000,00 | 19.564.000,00 |
| | | | di cui già impegnato | | (1.170.255,23) | (0,00) | (0,00) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (0,00) | (0,00) | (0,00) | (0,00) |
| | | | previsioni di cassa | 11.764.282,73 | 20.440.005,17 | | |
| TOTALE MISSIONI | | 43.481.692,90 | previsione di competenza | 246.526.101,67 | 239.809.073,50 | 202.412.204,56 | 196.604.491,56 |
| | | | di cui già impegnato | | (64.124.974,90) | (6.482.882,54) | (31.675,74) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (23.357.302,01) | (4.240.000,00) | (9.495.000,00) | (6.400.000,00) |
| | | | previsioni di cassa | 244.977.959,41 | 246.723.110,38 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE SPESE | | 43.481.692,90 | previsione di competenza | 246.526.101,67 | 239.809.073,50 | 202.412.204,56 | 196.604.491,56 |
| | | | di cui già impegnato | | (64.124.974,90) | (6.482.882,54) | (31.675,74) |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | (23.357.302,01) | (4.240.000,00) | (9.495.000,00) | (6.400.000,00) |
| | | | previsioni di cassa | 244.977.959,41 | 246.723.110,38 | | |

2.1.4 - Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società inclusi nel modello di governance con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, della situazione delle risultanze contabili degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2015, oltre a quelli già esposti nella sezione strategica (SES).

AZIENDA SPECIALE FCR

Descrizione: l'Azienda Speciale nasce nel 1993 (deliberazione consiliare del 5.11.1993, P.G. n. 31161/324 ai sensi degli artt. 22 e 23 della L. 142/1990) per effetto della trasformazione da Azienda Municipalizzata Fcr in Azienda Speciali pluriservizi predisponendola così all'assolvimento di funzioni complementari a quelle di distribuzione del farmaco. L'Azienda è interamente partecipata dal Comune di Reggio Emilia. Attualmente i servizi gestiti per il Comune di Reggio Emilia sono: gestione delle Farmacie Comunali, distribuzione del farmaco, attività di commercio per strutture sanitarie, per il consumatore ed informazione scientifica per gli operatori sanitari, gestione dei servizi socio educativi e socio assistenziali. Questi ultimi, regolati da contratto di servizio, approvato con Atto n. 310/24602 del 28/12/2010, riguardano in particolare i servizi a favore della popolazione disabile, anziana, a favore di famiglie e donne sole con figli minorenni; ed iniziative rivolte alla popolazione giovanile. Il contratto di servizio è stato prorogato al 30/06/2016 con delibera di G.C. 257 del 23/12/2014.

Sede legale : Via Doberdò, 9, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 100%

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|--------------|
| Risultato esercizio 2011 | € -2.366.142 |
| Risultato esercizio 2012 | € 347.433 |
| Risultato esercizio 2013 | € 1.035.889 |

OBIETTIVI 2015

Equilibrio Economico

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Esternalizzazione del servizio di integrazione rette per l'accesso ai posti residenziali per anziani presso ASP RETE, attualmente in capo ai servizi sociali.

Indicatori: Avvio della procedura entro il 30/06

Gestione delle procedure connesse alla funzione di soggetto promotore, nell'ambito della normativa regionale e degli accordi locali in materia di tirocini a favore delle persone disabili.

Indicatori: entro il 31/12/2015

Sostenere, in sinergia con tutti gli attori coinvolti, il processo di costruzione del nuovo contratto di servizio, anche alla luce del processo di fusione delle ASP Rete e OSEA

Indicatori: predisposizione del contratto di servizio entro il 31/12/2015

Consolidare il gruppo di lavoro creato per l'ottimizzazione dei costi relativi ai servizi socio assistenziali:

Analisi dei costi e delle convenzioni dei servizi in gestione a FCR, rivolti ad anziani, minori e disabili

Indicatori: n. servizi analizzati tot. 6 (2 anziani, 2 disabili, 2 minori)

Trasmissione mensile dei report contabili relativi ai centri di costo

Disabili: gara pubblica unica per tutti i servizi oggi relativi alle attività socio-occupazionali; rivisitazione dei servizi non accreditati (es. residenziali)

Indicatori: entro il 31/12/2015

Educativi: sostenere in sinergia con il Comune, tramite monitoraggio dei contratti, il raccordo progettuale e l'integrazione tra servizi di sostegno agli studenti disabili e servizi territoriali

Indicatori: almeno 6 monitoraggi entro il 31.12.2015

ASP RETE

Descrizione: RETE Reggio Emilia Terza Età nasce come Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB) il 1° Gennaio 2001 dalla fusione fra l'O.P. Ospedale Invalidi Omozzoli Parisetti ed il Centro Servizi Anziani di Reggio Emilia. Il 1 gennaio 2008 si trasforma in ASP (Azienda di Servizi alla Persona). L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti a persone anziane, ed in particolare a quelle in stato di non autosufficienza fisica e/o psichica, ed a persone disabili in età adulta.

Sede legale : Via P.Marani,9/1 Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 97 %

% Altri soci: Comuni della provincia di Re 3%

| Trend Risultati d'esercizio | |
|-----------------------------|----------|
| Risultato esercizio 2011 | € 13.471 |
| Risultato esercizio 2012 | € 16.205 |
| Risultato esercizio 2013 | € 240 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione della verifica gestionale relativa al primo quadrimestre entro il 30/06, della verifica gestionale relativa al secondo quadrimestre entro il 31/10, nonché di una proiezione di stima del preconsuntivo al 31/12.

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Realizzazione del progetto di unificazione di ASP OSEA con ASP RETE

Indicatori:

- presentazione del lavoro dei gruppi e del progetto di fusione delle due ASP entro il 31/05;
- approvazione dello statuto e adozione degli atti finalizzati a formalizzare l'operatività della nuova ASP entro luglio 2015.

Sviluppare la funzione di tutoring domiciliare e sportello badanti, in stretta interazione con la rete dei servizi sociosanitari allestiti per sostenere la domiciliarità

Indicatori:

| Tutoring 2015 | Famiglie |
|-----------------|--|
| Sportelli x RE | 500 (n. delle famiglie accompagnate: informazione, orientamento, incrocio, monitoraggio e tutoring) |
| Poli | 80 |
| Servizi di RETE | 100 |

Garantire la partecipazione ai luoghi della progettazione territoriale (es. tavoli di quartiere, tavoli tematici e di partecipazione in genere)

Indicatori:

Tavoli di Quartiere = minimo 60 partecipazioni tra Coordinatori e RAAL

Gruppi di lavoro a tema = 2 partecipazioni per gruppo

Equipe Poli = minimo 1 partecipazione per equipe

Cabine di Regia Sportello Af e Progetto Poli = minimo 2 partecipazioni

Incontri di sportello: minimo 70 partecipazioni

Numero iniziative territoriali organizzate negli Appartamenti di Ospizio: minimo 10

Concludere il tavolo di lavoro integrato con il Comune di Reggio E. con approvazione delle proposte finalizzate a contrastare e ridurre il tasso di morosità degli utenti dei servizi, nell'ambito della revisione del contratto di servizio (accreditamento).

Indicatori: entro il 30/6/2015

Qualità dei servizi (parametri regionali)

Indicatori:

Mantenere la consegna Carta dei Servizi a tutti gli utenti dei servizi residenziali e semiresidenziali: 100%

PAI per ogni utente elaborato da equipe multidisciplinare e condiviso con il care giver: 100%

Parametri di tutti i professionisti sempre aderenti agli standard dell'accreditamento: 100% sulle figure dipendenti di RETE

Assemblee Parenti nei servizi per condividere scelte e risultati = almeno 1 all'anno per ciascuna CRA

Case Residenza: rispetto minuti giornalieri pro capite assistenza come da Case mix

Rispetto parametro standard bagni: gg 10

Casa di riposo: rispetto minuti giornalieri pro capite di assistenza: n. 30

Centri Diurni e strutture residenziali: n. attività con e nel territorio per favorire interazioni e socialità oltre la vita nel servizio agli anziani assistiti = minimo 4 all'anno per servizio

ASP OSEA

Descrizione: Istituzione di pubblica assistenza e beneficenza (Ipab) è diventata nell'Aprile 2008 Azienda pubblica di servizi alla persona (Asp), come previsto dalla legge regionale numero 2 del 2003. L'ASP ha come finalità l'erogazione di servizi rivolti ai minori della Zona Sociale di Reggio Emilia, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di Zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci.

In data 10/02/2014 è stato approvato in Consiglio Comunale il programma di riordino delle forme di gestione delle ASP, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 26 luglio 2013, n. 12, in ottemperanza del quale si è proceduto alla unificazione dell'ASP Osea con l'ASP di SS.Pietro e Matteo con la costituzione della nuova Asp Osea con decorrenza dal 01 giugno 2014.

Sede legale : Via Martiri Della Bettola, 51 Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 73 %

% Altri soci: Comuni della provincia di Re 27%

| Trend Risultati d'esercizio | |
|-----------------------------|-----------|
| Risultato esercizio 2011 | € 105.051 |
| Risultato esercizio 2012 | € -37.538 |
| Risultato esercizio 2013 | € 841 |

OBIETTIVI 2015

Realizzazione del progetto di unificazione di ASP OSEA con ASP RETE

Indicatori:

- presentazione del lavoro dei gruppi e del progetto di fusione delle due ASP entro il 31/05;
- approvazione dello statuto e adozione degli atti finalizzati a formalizzare l'operatività della nuova ASP entro luglio 2015.

FONDAZIONE MONDINSIEME

Descrizione: la Fondazione è stata costituita con atto di consiglio 128/10205 del 30/05/2010 sull'esperienza del Centro Interculturale Mondinsieme, operativo nella nostra città dal 2001. Le finalità istituzionali della Fondazione, che si svolgono in rapporto prevalente ed essenziale con il territorio del Comune di Reggio Emilia, in linea con le politiche d'integrazione dell'Amministrazione, sono costituite principalmente dall'elaborazione e lo sviluppo di progetti ed attività finalizzati al perseguimento di politiche per l'integrazione sociale, la coesione, il dialogo interculturale e la costruzione di una rete interculturale con i diversi soggetti pubblici e privati che operano nel campo dell'immigrazione, nell'ambito sociale, culturale e nel campo dell'educazione.

Sede legale : Via Marzabotto,3 Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 100 %

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|-----------|
| Risultato esercizio 2011 | € 37.082 |
| Risultato esercizio 2012 | € -6.490 |
| Risultato esercizio 2013 | € -39.189 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Predisposizione di un piano per il raggiungimento dell'equilibrio economico

Indicatori: entro il 30/06

Indicatori:

Costituzione federazione delle associazioni interculturali (n. addetti 10)

Numero eventi per favorire la partecipazione delle associazioni interculturali(2)

Numero eventi in collaborazione con le comunità religiose per la lotta all'estremismo religioso (1)

Numero eventi a sostegno delle seconde generazioni(1)

Aumentare del 10% il numero di studenti coinvolti e sensibilizzati ai temi interculturali (valore 2014: 815) (+2%)

Numero associazioni partecipanti alle iniziative della Fondazione Mondinsieme (valore 2014: 9)

ACER REGGIO EMILIA

Descrizione: L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 è un ente pubblico economico. L'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni e la Provincia di Reggio Emilia si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative. L'attività di gestione di patrimoni immobiliari, ivi compresi gli alloggi di ERP, prestata per conto di Comuni, Province ed altri Enti pubblici, compreso lo Stato, avviene attraverso la stipula di apposita convenzione che stabilisce i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi gli oneri ed i proventi derivanti dall'attività.

Sede legale : Via Costituzione, 6 Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re : 25,5%

% Altri soci: Provincia Re 20%, altri comuni della Provincia di Re 54,5%.

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|---------|
| Risultato esercizio 2011 | € 2.184 |
| Risultato esercizio 2012 | € 3.593 |
| Risultato esercizio 2013 | € 1.354 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Realizzare un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria del nostro patrimonio immobiliare, al fine di migliorare la condizione abitativa degli alloggi, della qualità dei fabbricati, della sicurezza degli impianti e del risparmio energetico e innovazione tecnologica con l'obiettivo di riduzione delle spese di gestione dei servizi sostenute dall'utenza.

Indicatori:

N. interventi di manutenzione ordinaria sugli immobili superiore a 400 (quattrocento)

N. interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili superiore a 50 (cinquanta)

Diminuzione del numero degli alloggi vuoti

Indicatori:

N. alloggi sfitti su totale degli alloggi massimo 200 (duecento)

N. alloggi recuperati nell'anno di riferimento almeno 120 (centoventi)

Contratti in corso al 31.12 dell'anno di riferimento: almeno 2.300 (duemilatrecento)

Controllo delle morosità dell'utenza nel pagamento del canone e delle quote accessorie

Indicatori:

Diminuzione dello 0,50% (zero virgola cinquanta per cento) degli insoluti, calcolati al 30.04 dell'anno successivo a quello di riferimento;

Controlli ISEE

Indicatori:

N. controlli ISEE su assegnatari: almeno 600 (seicento)

FONDAZIONE I TEATRI

Descrizione: la Fondazione persegue, senza scopo di lucro e con finalità di promozione della cultura e dell'arte con utilità sociale, la diffusione dell'arte musicale, del teatro e della cultura in genere.

Sede legale : Piazza Martiri del 7 luglio 7 Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 90 %% Altri soci:CCIAA 10%

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|---------|
| Risultato esercizio 2011 | € 4.552 |
| Risultato esercizio 2012 | € 9.340 |
| Risultato esercizio 2013 | € 5.183 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Mantenere un numero di spettatori/recite a pagamento non inferiore a 65.000

Indicatori: N. di spettatori a recite a pagamento □ a 65.000

Mantenere il numero di rappresentazioni di danza non inferiore a 6

Indicatori: N. di rappresentazioni di danza □ a 6

Mantenere il numero di rappresentazioni di opera non inferiore a 10

Indicatori: N. di rappresentazioni di opera □ a 10

Mantenere il numero di rappresentazioni di concertistica non inferiore a 10

Indicatori: N. di rappresentazioni di concertistica □ a 10

Revisionare la carta dei servizi esistente

Indicatori: entro il 30/09/2015

Realizzare un'indagine di customer

Indicatori: entro il 31/12/2015

FONDAZIONE DANZA

Descrizione: La Fondazione ha soci fondatori la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio Emilia. La Fondazione non ha fini di lucro e ha come scopo quello di promuovere e realizzare iniziative culturali di rilevante interesse generale tese a favorire la valorizzazione, la diffusione, la promozione e la divulgazione della danza.

Sede legale : Via della Costituzione, 39 Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 14,1%

% Altri soci: Regione Emilia Romagna 85,9%

| Trend Risultati d'esercizio | |
|-----------------------------|------------|
| Risultato esercizio 2011 | € 10.459 |
| Risultato esercizio 2012 | € 7.357 |
| Risultato esercizio 2013 | € -105.580 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Mantenere un numero di spettatori non inferiore a 25.000

Indicatori: numero di spettatori a 25.000

Mantenere un numero di recite non inferiore a 105

Indicatori: numero di recite 105

Avvio di analisi di rilevazione della qualità per l'utenza della Fonderia

Indicatori: entro l'approvazione del bilancio consuntivo 2015

Analisi dell'impatto economico sul territorio: l'analisi di impatto economico stima i cambiamenti nell'attività economica di un territorio indotti dalla presenza di una particolare istituzione culturale, comparando i contributi ricevuti e l'incremento della spesa generato dalle attività dell'organizzazione; in particolare si vuole stimare l'impatto economico generato dalla Fondazione Nazionale della Danza (comprensivo dell'indotto per acquisto di beni e servizi da aziende del territorio e di quanto i lavoratori della Fondazione spendono ed investono sul territorio ove risiedono) sul territorio di Reggio Emilia.

Indicatori: entro l'approvazione del bilancio consuntivo 2015

FONDAZIONE DELLO SPORT

Descrizione: la Fondazione è stata costituita con atto notarile il 29/10/2007 a seguito di deliberazione di Consiglio Comunale. Le finalità istituzionali della Fondazione, che si svolgeranno in rapporto prevalente ed essenziale con il territorio del Comune di Reggio Emilia, sono costituite dallo svolgimento di funzioni collegate con il perseguimento di politiche sportive e di attività del tempo libero aventi rilevanza sociale.

Sede legale: Via A Secchi, 9 Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 100 %

| Trend Risultati d'esercizio | |
|-----------------------------|-----------|
| Risultato esercizio 2011 | € 85.644 |
| Risultato esercizio 2012 | € 56.517 |
| Risultato esercizio 2013 | € 217.910 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Consolidare del numero di presenze per abitante negli impianti sportivi a livello 2014

Indicatori: n. presenze su impianti sportivi (valore 2014: 6,96 per abitante)

Piano Strategico dello Sport (rendicontazione e rilancio):

Indicatori: Redazione del Bilancio Sociale entro il 30 settembre 2015

Prosecuzione del Progetto Sport e Comunità in collaborazione con Officina Educativa ed i Servizi Sociali del Comune

Indicatori:

- n. interventi realizzati (come da Avviso pubblico per l'erogazione di somme e contributi all'interno del Progetto "Sport e Comunità" per l'anno 2014/2015): 20 (8 Cantieri sportivi, 9 Campus, 3 Un'ora in più);

- verifica dei termini di prosecuzione del Progetto per il periodo settembre 2015 / agosto 2016: entro 31 agosto 2015;

Proroga/rinnovo delle concessioni in scadenza degli impianti maggiori Palasport Bigi, Stadio Mirabello e Centro Polisportivo Via Terrachini, del centro sportivo Valli, dei Campi Fogliano, Cadè e Masone, delle Palestre Chierici e Let's Dance e della Pista di Skateboard, subordinatamente a valutazioni tecnico/gestionali e a progetti di intervento strutturale

Indicatori:

Proroga impianti maggiori entro il 31/08

Proroga altri impianti entro il 31/12/2015

Aggiornamento del Protocollo d'Intesa tra Comune e Fondazione riguardo alla attività relativa alla Sicurezza; definizione congiunta di un programma di azione condiviso o, in assenza di condivisione, affidamento di incarico per l'espletamento di tale attività

Indicatori:

Aggiornamento Protocollo entro 30/04/2015

Conferimento incarico per attività di sicurezza entro il 30/06/2015

Implementare il monitoraggio degli eventi sportivi su tutto il territorio comunale

Indicatori: incremento del 50% del numero di interventi monitorati rispetto al 2014 (valore 2014: n. 15)

REGGIO CHILDREN SRL

Descrizione: Reggio Children s.r.l. Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine è una società a capitale misto pubblico-privato, nata nel 1994. La società ispira le proprie ragioni e finalità ai contenuti e ai valori propri dell'esperienza educativa delle Scuole e dei Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e opera per sperimentare, promuovere e diffondere nel mondo educazione di qualità.

Sede legale : VIA BLIGNY 1/A Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 51%

% Altri soci: Fondazione Reggio Children 46%, altri soci 3%.

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|------------|
| Risultato esercizio 2011 | € - 89.558 |
| Risultato esercizio 2012 | € 1.682 |
| Risultato esercizio 2013 | € 19 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Realizzazione Progetto Pause

Indicatori:

Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause (valore 2015 120 persone)

Predisposizione del Piano Industriale del "Sistema Reggio Children" per l'annualità 2015-2019

Indicatori: entro il 31 maggio 2015

Consolidare il fatturato di Reggio Children

Indicatori: consolidamento fatturato rispetto al consuntivo 2014 (fatturato da preconsuntivo 2014: € 3.727.326)

Aumentare il numero degli utenti al Centro Internazionale

Indicatori: Aumentare il numero degli utenti complessivi al Centro Internazionale Loris Malaguzzi (valore 2014 70.000)

FONDAZIONE REGGIO CHILDREN

Descrizione: La Fondazione che nasce nel 2012 dalla trasformazione dell'associazione Amici di Reggio Children trae origine dal progetto educativo elaborato e praticato nelle Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia. Ispira le proprie ragioni e finalità ai contenuti e valori di questa esperienza conosciuta a livello internazionale anche come Reggio Emilia Approach ed assume come riferimenti prioritari l'infanzia intesa come qualità dell'identità umana, la continuità educativa, la contaminazione dei saperi, la transculturalità e l'internazionalizzazione della ricerca.

Sede legale: VIA BLIGNY 1/A Reggio Emilia

Soci Fondatori: Comune di Reggio Emilia ed altri membri della rete internazionale di Reggio Children tra cui Narea (North America Reggio Emilia Alliance), **Reggio Emilia Institutet** (Svezia) e **Red Solare Argentina**.

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|------------|
| Risultato esercizio 2012 | € 14.854 |
| Risultato esercizio 2013 | € - 19.894 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Predisposizione del Piano Industriale del "Sistema Reggio Children" per l'annualità 2015-2019

Indicatori: entro il 31 maggio 2015

MAPRE SRL

Descrizione: la società ha per oggetto l'attività di gestione del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di Reggio Emilia e l'attuazione di iniziative tese a migliorare il consumo e la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli ed anonari. Nel corso del 2013 stato definito il progetto di scissione e fusione tra le società patrimoniali dell'Ente, Mapre Srl, Campus Srl e Fin Casa srl con Mapre che ha mantenuto i propri servizi diventando società totalmente pubblica con socio unico.

Sede legale : VIA CISALPINA 9 Reggio Emilia

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|------------|
| Risultato esercizio 2011 | € 9.439 |
| Risultato esercizio 2012 | € 13.309 |
| Risultato esercizio 2013 | € - 18.621 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Conclusione del Fallimento relativo alla concessione dei box n. 3 e 4.

Indicatori: entro il 31/12/2015

Recepimento del nuovo Regolamento del Mercato Ortofrutticolo.

Indicatori: Entro il 31/12/2015

Monitoraggio degli adempimenti previsti nella Carta dei Servizi

Indicatori:

- Rispetto degli adempimenti sulla trasparenza e sull'anticorruzione entro il 31/01/2015;
- Trasmissione Report extracontabili e contabili sull'attività entro il 30/06/2015;
- Consegna dei questionari di gradimento, di eventuali reclami e suggerimenti in ottemperanza a quanto previsto dalla Carta dei Servizi approvata il 24/11/2014 entro il 31/12/2015.

Redazione del piano di prevenzione della corruzione e nomina del responsabile

Indicatori:

Entro il 28/02/2015

CRPA SPA

Descrizione: Attivo dal 1972, il CRPA, Centro Ricerche Produzioni Animali, mette la propria esperienza al servizio di privati ed enti pubblici nei settori agroalimentare ed ambientale. CRPA è una Società per azioni a maggioranza di capitale pubblico dal 1996. La Società ha per oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e la gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli Enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore primario e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile.

Sede legale : VIALE TIMAVO 43/2 Reggio Emilia

% Partecipazione: Comune Re 23,4 %

% Altri soci: CCIAA 33,9%, Provincia di Re 20,8%, altri soci 21,8%.

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|----------|
| Risultato esercizio 2011 | € 20.290 |
| Risultato esercizio 2012 | € 60.254 |
| Risultato esercizio 2013 | € 16.935 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Organizzazione di iniziative di taglio agricolo per EXPO2015

Indicatori: Almeno 4 iniziative

Sviluppo di almeno cinque progetti comunitari e nazionali di alto livello in rete con altri centri di ricerca e con il sistema delle imprese

Indicatori: avvio nell'esercizio di almeno 3 progetti comunitari o nazionali in rete con altri centri di ricerca

REGGIO EMILIA INNOVAZIONE

Descrizione: L'obiettivo che la società persegue è la realizzazione di una struttura per promuovere e coadiuvare la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico e i servizi di sviluppo e certificazione del prodotto in collaborazione con aziende private ed enti pubblici.

Sede legale: VIA SICILIA 31 Reggio Emilia

% Partecipazione: Comune Re 18,6 %

% Altri soci: CCIAA 30,3%, Provincia di Re 18,6%, altri soci 32,5%.

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|----------|
| Risultato esercizio 2011 | € 1.930 |
| Risultato esercizio 2012 | € 13.506 |
| Risultato esercizio 2013 | € 12.012 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e entro il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Sviluppo Progetto Train-er (Progetto per la valorizzazione del Territorio e lo sviluppo della sua Reputazione attraverso l'Analisi delle Identità locali e il Network delle filiere innovative dell'Emilia-Romagna):

Indicatori:

sottoscrizione convenzione con Regione Emilia-Romagna (Ats) entro il 30 giugno 2015

coordinamento fasi progettuali entro il 31 dicembre 2015

rendicontazione tecnico finanziaria alla Regione Emilia-Romagna interventi 2015 entro il 31 dicembre 2015

Progetto Food Innovation Program

Indicatori:

definizione e sottoscrizione accordo di collaborazione con Comune di Reggio Emilia entro Ottobre 2015

organizzazione master di specializzazione Unimore presso Palazzo Musei entro il 30 Novembre 2015

Sviluppo del Tecnopolo

Indicatori:

Numero di imprese messe in rete dal Tecnopolo (valore 2015 30 imprese)

Numero servizi erogati alle imprese (valore 2015 5 servizi)

CAMPUS REGGIO SRL

Descrizione: Con atto di CC P.G. N. 21634 del 15/11/2010 è stata costituita la società strumentale a responsabilità limitata unipersonale per la produzione di beni e servizi strumentali in favore del Comune "Campus Reggio SRL". L'oggetto sociale della società è ampio e tale da consentire lo svolgimento nel tempo di una pluralità di attività strumentali inerenti sia il comparto del "San Lazzaro" sia ad altri ambiti di intervento. Tramite Contratto di Servizio il Comune si impegna a fornire a Campus Reggio SRL i servizi relativi allo svolgimento delle attività gestionali generali e delle attività tecniche, giuridico/amministrative e finanziarie in relazione all'attuazione degli interventi affidati alla Società in modo continuativo secondo le normali esigenze della Società. Nel corso del 2013 stato definito il progetto di scissione e fusione tra le società patrimoniali dell'Ente, Mapre Srl, Campus Srl e Fin Casa srl.

Sede legale : Via dell' Abbadessa 8, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 100%

| Trend Risultati d'esercizio | |
|-----------------------------|--------------|
| Risultato esercizio 2011 | € -3.644 |
| Risultato esercizio 2012 | € -1.369.482 |
| Risultato esercizio 2013 | € 7.343 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Attivazione delle procedure ad evidenza pubblica per la vendita di 7 alloggi e relative autorimesse degli alloggi di via Ferri a Sesso.

Indicatori: la vendita è prevista entro settembre 2015

Predisposizione del nuovo piano economico finanziario

Indicatori: entro i termini previsti per l'approvazione del bilancio del Comune

Controllo di gestione della nuova Convenzione con ACER del 16/09/2014 per la gestione dei servizi abitativi del patrimonio di edilizia residenziale sociale. Il controllo avviene tramite esame della rendicontazione trimestrale di ACER su tutte le attività previste in Convenzione; verifica delle procedure di recupero delle morosità nei confronti degli inquilini inadempienti e delle procedure di sfratto per finita locazione; monitoraggio dei costi di ripristino degli immobili e delle manutenzioni.

Indicatori: verifica trimestrale e rispetto delle scadenze previste nella Convenzione con ACER.

Recupero Padiglione Villa Marchi I Stralcio: è in corso la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'interno del Complesso S. Lazzaro in relazione agli stati di avanzamento maturati nel periodo in esame.

Indicatori: Rispetto dei tempi previsti dai relativi cronoprogrammi

Recupero Padiglione Villa Marchi II Stralcio: Sono in campo diverse azioni per il reperimento di finanziamenti pubblici in ambito di edilizia universitaria. E' inoltre prevista una attività volta a forme di finanziamento privato al fine di completare anche le parti che non verranno adibite ad edilizia universitaria per il totale finanziamento dell'intervento. A seguito del finanziamento reperito, CAMPUS assegnerà i lavori di completamento del II Stralcio.

Indicatore: pubblicazione del bando per l'affidamento dei lavori in linea con i tempi del finanziamento.

AGAC INFRASTRUTTURE SPA

Descrizione: La Società, interamente pubblica, gestisce le reti idriche. Dal 2010, con modifica statutaria, la Società è diventata strumentale per gli enti locali che la partecipano. Nel rispetto della natura strumentale la Società potrà svolgere attività strettamente connesse con il perseguimento delle finalità degli enti controllanti.

In particolare:

ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi;

gestione di impianti per la produzione di energia, con prevalente riferimento all'utilizzo di fonti rinnovabili, approvvigionamento e cessione di energia in favore dei Soci pubblici.

La Società, nel perseguimento dell'oggetto sociale e nel rispetto della sua natura strumentale, si prefigge di operare anche in veste di (Energy Service Company) ovvero di società di servizi energetici.

Sede legale : VIA NUBI DI MAGELLANO 30 Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 55,3%

% Altri soci: altri Comuni della Provincia di Re 44,7%

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|-------------|
| Risultato esercizio 2011 | € 2.047.717 |
| Risultato esercizio 2012 | € 1.804.189 |
| Risultato esercizio 2013 | € 1.934.603 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Progetto fotovoltaico:

- Collaudo degli impianti
- Chiusura attività realizzative impianti fotovoltaici
- Inizio attività gestionale e amministrativa degli impianti fotovoltaici

Indicatori: Entro il 31/12/2015

Contratto di service con l'Agenzia della mobilità s.r.l. per attività amministrative e di segreteria

Indicatori: Entro il 31/12/2015

Sistema idrico integrato:

Messa a conoscenza dei risultati dello studio di fattibilità industriale con le parti interessate, valutazioni con i comuni soci e le rappresentanze sindacali

Indicatori: Entro il 31/12/2015

AGENZIA PER LA MOBILITA'

Descrizione: L'Agenzia della mobilità nasce dalla scissione del Consorzio ACT. La Società assume le funzioni di agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale come già disciplinato dalla L.R. 30 del 1998 e L.R. 10 del 2008.

La Società promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando l'esigenza dei cittadini con il rispetto dell'ambiente. La società ha iniziato la sua attività nel 2013.

Sede legale : Viale Trento Trieste, 11 Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 38,6%

% Altri soci: Provincia di Re 28,6% altri Comuni della Provincia di Re 32,9%

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|----------|
| Risultato esercizio 2013 | € 53.826 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Potenziamento mobilità per Stazione Mediopadana (servizi adduttivi e collegamenti con i principali centri attrattivi)

Indicatori: entro maggio 2015 attivazione accordo ncc - taxi per il potenziamento servizi di trasporto non di linea in Stazione Mediopadana

Mantenere la velocità commerciale media dei mezzi pubblici urbani sulle direttrici nord/sud ed est-ovest rispetto al 2014

Indicatori:

Mantenere 20,30 km/h - valore di riferimento (l'indicatore non comprende i cuscinetti corse- tempi in cui il mezzo è fermo al capolinea)

Valore 2015: 20,30

Garantire l'efficienza del Trasporto Pubblico Locale assicurando i livelli minimi di servizio pubblico stabiliti a livello regionale

Indicatori:

Mantenere 9.000.000 km annui

Valore 2015: 9.000.000

Ridurre del 2% il costo medio del trasporto pubblico (valore di riferimento 2€/passaggero)

Valore 2015: 1,96

Aumentare i passeggeri per chilometro percorso urbano - load factor (valore di riferimento 2,33 pass/Km)

Valore 2015: 2,42

Aumentare il numero dei posti chilometro offerti (valore di riferimento 326.000.000)

Valore 2015: 400.000.000

CONSORZIO ACT

Descrizione: Il Consorzio Act fino al 31/12/2011 ha svolto le funzioni di servizio pubblico di trasporto locale, passati a Seta Spa nel 2012. In data 08/10/2012 il Consiglio Comunale ha deliberato la scissione dell'azienda consorziale trasporti, come già deliberato dall'assemblea dei soci di ACT, con la costituzione di due organismi strumentali: Azienda Consorziale ACT ed Agenzia per La Mobilita' srl. L'azienda è un consorzio di servizi, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale.

Sede legale : Viale Trento Trieste, 11 Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 38,6%

% Altri soci: Provincia di Re 28,6% altri Comuni della Provincia di Re 32,9%

| Trend Risultati d'esercizio | |
|-----------------------------|--------------|
| Risultato esercizio 2011 | € -1.683.391 |
| Risultato esercizio 2012 | € -154.970 |
| Risultato esercizio 2013 | € 2.895 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Progressivo miglioramento delle condizioni economico-finanziarie, da realizzarsi anche attraverso la razionalizzazione e la gestione delle partecipate in ambito mobilità al fine di ridurre il disavanzo, la progressiva dismissione delle partecipazioni non strategiche di minor rilievo e procedere all'introito dei crediti

Indicatori:

Dismettere almeno una società partecipata nel triennio 2013-2015, ovvero concludere la procedura di liquidazione di Autolinee dell'Emilia.

Valore 2015: liquidazione di Autolinee dell'Emilia S.p.A.

Riduzione dei costi di funzionamento del Consorzio

Indicatori:

Riduzione del 70% del numero di dipendenti

AEROPORTO DI REGGIO EMILIA SRL

Descrizione: La società è costituita in applicazione al Regolamento sulle Società di gestione dei servizi e infrastrutture aeroportuali, approvato il 12 novembre 1997 n° 521 e pubblicato in G.U. n. 83 del 9 aprile 1998. L'oggetto principale della Società consiste nello sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, per l'esercizio del traffico civile, commerciale e turistico, nonché nelle attività connesse e collegate. La Società si incarica, nel rispetto delle norme amministrative vigenti, della migliore gestione dell'area non strettamente vincolata al volo, secondo i programmi dell'Aviazione civile e degli Enti Locali. I proventi sono acquisiti alla Società stessa, per le finalità istituzionali.

Sede legale : Via dell'Aeronautica 15 Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 42,0%

% Altri soci: CCIAA RE 32,0%, Provincia Re 17%, altri soci 9,1%.

| Trend Risultati d'esercizio | |
|------------------------------------|------------|
| Risultato esercizio 2011 | € -130.884 |
| Risultato esercizio 2012 | € 16.701 |
| Risultato esercizio 2013 | € 290 |

OBIETTIVI 2015

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Consolidare l'autonomia finanziaria della società escludendo ipotesi di sostegno finanziario da parte dei Soci Pubblici

Indicatori: incrementare i ricavi mediante la concessione in subconcessione della totalità degli spazi non occupati entro il 31/12/2015

Eeguire le opere di manutenzione necessaria sia ai fabbricati che alle infrastrutture aeroportuali

Indicatore: entro il 31/12/2015

STU REGGIANE

Descrizione: La società è stata costituita, con atto di Consiglio Comunale n. 175/42742 del 15/12/2014, ai sensi dell'articolo 120 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267, dell'articolo 6 della legge regionale 03 luglio 1998 n. 19 e degli articoli 2325 e ss. del codice civile.

La società ha per oggetto la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione urbana dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane" in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e degli strumenti di riqualificazione urbana approvati dal Comune di Reggio Emilia. La STU è sottoposta ai poteri di direzione e coordinamento da parte del Comune di Reggio Emilia ed è soggetta alla sua supervisione per quanto attiene gli atti di gestione, in assenza di qualsivoglia autonomia decisionale in capo alla Società.

Sede legale : Piazza Prampolini, 1

% Partecipazione Comune Re: 100%

OBIETTIVI 2015

Riqualificazione, recupero e rigenerazione urbana dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane"

Indicatore: realizzazione degli interventi previsti nei tempi stabiliti dagli atti consiliari.

REGGIO EMILIA FIERE srl

Non sono stati definiti gli obiettivi per la società REGGIO EMILIA FIERE srl, essendo ammessa a procedura di concordato e per IREN SPA in quanto società quotata.

2.1.5 - Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate tributarie

Nel 2015, pur in presenza di un quadro di risorse ulteriormente in calo rispetto agli anni passati, in particolare per quanto riguarda i trasferimenti dallo Stato, l'amministrazione non ha inteso agire sulla leva fiscale per il reperimento delle risorse mancanti, ed ha pertanto mantenuto invariante le aliquote dei propri tributi. Per quanto riguarda la TARI si avrà un aumento delle tariffe unicamente allo scopo di pareggiare i costi del servizio, come prescritto in via obbligatoria dalla normativa.

Le entrate tributarie varranno, per l'esercizio 2015, il 75,86% delle entrate correnti ricomprese nei primi tre titoli del bilancio. Dal 2013 il trasferimento erariale prima denominato "Fondo Sperimentale di riequilibrio" allocato al Tit. I delle Entrate e rientrante fra i tributi speciali, è stato rinominato "Fondo di solidarietà comunale". Si sostanzia nella ripartizione di un fondo statale di tributi propri, nella compartecipazione al gettito (o quote di gettito) di tributi erariali e nelle addizionali a tali tributi. Il DL n. 16 del 6/3/2014 ha fornito indicazioni riguardo la contabilizzazione della quota del Fondo di Solidarietà Comunale alimentata attraverso l'IMU, prescrivendo che i Comuni iscrivano in entrata la quota dell'IMU al netto dell'importo versato al bilancio statale e possano provvedere alle conseguenti rettifiche contabili anche in sede di approvazione del rendiconto; pertanto anche per il 2015 si è seguito lo stesso sistema per stimare il gettito IMU da inserire a bilancio.

Nel 2013 è stata istituita la TARES (sostituita nel 2014 dalla TARI) con conseguente iscrizione a bilancio, mentre negli anni passati la gestione trovava evidenza nel bilancio del gestore (Tia 2).

IUC (Imposta Unica Comunale) Imu - Tasi -Tari

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modificazioni e integrazioni, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC) che si articola in tre componenti: IMU, TASI e TARI.

IMU: vengono confermate per il 2015 le aliquote IMU applicate nel 2014. Le aliquote sottoposte all'approvazione del Consiglio sono le seguenti:

0,5 per cento, abitazione principale e relative pertinenze per gli immobili di categoria A/1, A/8 e A/9. Si intende per effettiva abitazione principale l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente.

1,06 per cento, aliquota ordinaria

altri immobili abitativi; si applica a tutte le tipologie abitative comprese nelle categorie da A/1 ad A/9 affittate con regolare contratto registrato a canone libero, quelle che rimangono vuote e quelle a disposizione del proprietario. L'aliquota si applica anche alle pertinenze delle abitazioni (C/6, C/7 e C/2).

Altri immobili Tale aliquota si applica anche alle aree edificabili, ed alle seguenti categorie catastali:

A/10 Uffici e studi privati

C/1 Negozi e botteghe se non utilizzati dal proprietario

C/2 Magazzini e locali di deposito

C/4 Fabbricati e locali per esercizi sportivi

D/2 Alberghi e pensioni

D/5 Istituti di credito, cambio e assicurazione

D/8 Fabbricati costruiti o adattati per le esigenze di un'attività commerciale.

Aliquote agevolate-fabbricati abitativi.

0,76 per cento, Immobili abitativi locati a canone concertato o concordato e scambio reciproco tra parenti. Si applica agli immobili locati a canone concertato (L. 431 del 9/12/1998) o concordato dal Comune con i soggetti appositamente individuati ed agli immobili concessi in comodato gratuito fra parenti entro il primo grado limitatamente al caso di scambio reciproco degli stessi e solo se entrambi i soggetti possiedono quest'unica unità immobiliare, nel territorio comunale, eventualmente corredata dalle relative pertinenze. La sussistenza dei predetti requisiti dovrà essere autocertificata da ognuno dei richiedenti, a pena di decadenza del beneficio, entro il 31 dicembre;

0,86 per cento, aliquota agevolate - fabbricati abitativi di tipologia da A/1 ad A/9 e relative pertinenze concessi a titolo di comodato gratuito a parenti maggiorenni entro il 1° grado a condizione che l'utilizzatore vi dimori abitualmente, vi abbia la propria residenza anagrafica e che non abbia una percentuale di proprietà, usufrutto, o altro diritto reale sull'immobile stesso. La sussistenza dei predetti requisiti dovrà essere autocertificata da ognuno dei richiedenti, a pena di decadenza del beneficio, entro il 31 dicembre;

0,96 per cento, aliquota agevolata per altri immobili produttivi; Si applica alle seguenti categorie catastali:

C/1 Negozi e botteghe se gestiti direttamente dal proprietario

C/3 Laboratori per arti e mestieri

D/1 Opifici
 D/3 Teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili
 D/4 Case di cura ed ospedali
 D/6 Fabbricati e locali per esercizi sportivi
 D/7 Fabbricati costruiti o adattati per le esigenze di un'attività industriale
10,1 per cento, aliquota agevolata terreni agricoli
 L'importo previsto a bilancio 2015 è pari ad € 39.136.869,88.

TASI: La legge di stabilità 2014 ha introdotto una tassa diretta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni, la TASI, per la quale il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

Per l'anno 2015 si propone di conservare il regime di applicazione del 2014: si applicherà il tributo solamente alle fattispecie non colpite da Imu, in modo da evitare un carico eccessivo su ogni cespite. Si è scelto, inoltre, di applicare l'aliquota per l'abitazione principale al 3,3 per mille, in modo da poter destinare la differenza tra questa e il 2,5 (aliquota massima di legge) all'introduzione di detrazioni variabili da 165 a 30 euro per particolari fasce di rendita catastale, utilizzando così una facoltà concessa dal legislatore con il D. Legge 16/2014 e confermata per il 2015 dalla Legge 190/2014.

Un'ulteriore detrazione viene assegnata a coloro che hanno figli, nel proprio nucleo familiare, di età non superiore a 25 anni, agevolando così le famiglie con figli. In questo modo si è creato un sistema di agevolazioni tale per cui a nessun contribuente venga chiesto più di quanto avrebbe pagato per l'Imu sull'abitazione principale, ed anzi la maggior parte dei cittadini pagheranno meno rispetto all'Imu.

Analogamente viene chiesto un contributo alle imprese di costruzione per i beni merce che, a partire dalla seconda rata 2013, hanno ottenuto l'esenzione per sempre dall'Imu.

Analogamente, per gli immobili strumentali dell'agricoltura viene richiesta un'aliquota dell'1 per mille. E' corretto che i beni ora esenti Imu vengano chiamati a contribuire alla copertura di parte dei servizi indivisibili del Comune tramite il Tasi : in questo modo tutti i cittadini potranno contribuire al pagamento dei servizi indivisibili del Comune tramite l'Imu, il Tasi e l'addizionale comunale all'Irpef.

Tabella Aliquote TASI 2015

| FATTISPECIE | ALIQUTA |
|---|---------|
| Abitazione principale ed equiparate, categorie da A/2 ad A/7, e relative pertinenze | 0,33% |
| Fabbricati rurali ad uso strumentale dell'agricoltura | 0,10% |
| Alloggi sociali | 0,10% |
| Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (fintanto che permanga tale destinazione e che non siano, in ogni caso, locati) | 0,25% |
| Altre fattispecie | 0% |

Detrazioni Tasi su Abitazione Principale:

1) Detrazione parametrata alla rendita catastale

| Importo complessivo rendita catastale unità abitativa + pertinenze, entro euro: | Detrazione annua applicabile euro |
|---|-----------------------------------|
| ≤300,00 | 165,00 |
| >300,00 e ≤350,00 | 140,00 |
| >350,00 e ≤400,00 | 130,00 |
| >400,00 e ≤450,00 | 120,00 |
| >450,00 e ≤500,00 | 110,00 |

| | |
|-------------------|-------|
| >500,00 e ≤550,00 | 75,00 |
| >550,00 e ≤600,00 | 65,00 |
| >600,00 e ≤700,00 | 30,00 |
| >700,00 | 0.00 |

2) Detrazione per Figli: La detrazione per i figli si diversifica a seconda del numero dei figli inseriti nel nucleo familiare:

- nuclei familiari con un massimo di tre figli = 20,00 euro annui per ogni figlio di età non superiore a 25 anni;
- nuclei familiari con un numero di figli pari o superiore a 4 = 30,00 euro annui per ogni figlio di età non superiore a 25 anni.

L'importo previsto a bilancio 2015 è pari ad € 12.900.000.

TARI (sostitutiva della Tares): La legge di stabilità 2014 abroga la TARES e istituisce la TARI, con un quadro normativo sostanzialmente assimilabile a quello preesistente, che prevedeva la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999. I Comuni possono affidare ai soggetti che gestivano al 31.12.2013 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta, stabilendo inoltre scadenze di pagamento di norma semestrali e comunque consentendo il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno. Le aliquote verranno graduate per consentire la copertura del 100% dei costi. Il costo e quindi la relativa copertura è stata inserita in attesa di approvazione del nuovo piano economico finanziario, non ancora adottato da ATERSIR, basandosi sugli importi 2014. Le Tariffe a seguito dell'approvazione del PEF da parte di ATERSIR verranno definite con apposita Delibera Consiliare da approvarsi entro i termini normativamente previsti per l'approvazione del Bilancio, seguendo i criteri di copertura integrale del costo.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F.: I cespiti imponibili del tributo in esame, applicato dal 2001, sono i redditi dichiarati ai fini Irpef. I dati sono messi a disposizione dal sistema informativo del Ministero dell'Economia e Finanze; ultimi disponibili quelli relativi ai redditi dichiarati nel 2013 per l'anno d'imposta 2012 (€ 2.507.590.625 per il Comune di Reggio Emilia). La possibilità per i comuni di applicare o modificare l' addizionale IRPEF nel rispetto di un'aliquota complessivamente non superiore allo 0,8% era stata sospesa dal D.L. n. 93 del 2008 nonché dall'art. 1, c. 7, della L. 220/2010. Con il D.L. n. 138 del 2011, art. 1, c. 11 tale sospensione è venuta meno a partire dal 2012. Il Comune, rientrato in possesso dei poteri deliberativi disciplinati dal D.Lgs. 360/1998 istitutivo del tributo, a fronte della possibilità di utilizzare il metodo progressivo applicando aliquote differenziate, ha rimodulato l'applicazione del tributo nel 2013, mantenendo la stessa soglia di esenzione e utilizzando un metodo progressivo che garantisce l'invarianza o la diminuzione del prelievo fino ad un reddito di € 28.000,00. Per il 2015 si mantiene la stessa proporzionalità e la stessa aliquota. Il gettito d'imposta, previsto per complessivi euro 12.720.000,00, viene ottenuto attraverso l' applicazione di aliquote differenziate per fasce di reddito e di fatto non grava sulle fasce di popolazione meno abbienti. E' stato previsto apposito stanziamento anche per arretrati/conguagli di anni precedenti pari a euro 267.000,00.

| Scaglioni di reddito (da, a) | | Aliquota |
|------------------------------|--------|----------|
| 0 | 15.000 | 0,49% |
| 15.001 | 28.000 | 0,51% |
| 28.001 | 55.000 | 0,78% |
| 55.001 | 75.000 | 0,79% |
| 75.001 | | 0,80% |

Imposta comunale sulla pubblicità: il presupposto dell'imposta è la sussistenza del mezzo pubblicitario come stabilito dal D.Lgs. 507/93 e successivamente, come previsto dalla L. 260 Finanziaria (L.28/12/01 n. 448) e dalle circolari successive, che hanno specificato le modalità di applicazione.

Dal 2002 sono tassabili le insegne d'esercizio al di sopra dei 5 mq. (raggiunti sia singolarmente che cumulativamente). Questa previsione normativa ha fatto sì che a decorrere dal 2002 molte aziende e attività commerciali riducessero le insegne per rientrare nel limite previsto dall'esenzione, ne sono una conferma il numero delle denunce di cessazione presentate. Nel 2002 è stato introdotto l'aumento della tariffa della pubblicità ordinaria come da DPCM 16/2/01 e fino al 2006 compreso le tariffe sono rimaste invariate. Per il 2007 era stato previsto l'aumento della tariffe dell'imposta sui mezzi pubblicitari con superficie maggiore di un metro quadrato. Tale aumento costituiva il 10% di incremento sulla tariffa base (quella prevista dal D.lgs. 15.11.1993, n. 507 e successive modificazioni). Le altre maggiorazioni tariffarie previste dal D.lgs. 15.11.1993, n. 507 (luminosità, superfici eccedenti mq. 5,50, ecc..) sono applicate alle rispettive tariffe base nelle misure stabilite dal Decreto stesso. Nessun aumento di aliquota è previsto per il 2015, pertanto l'imposta è invariata dal 2007. Dall'inizio della crisi economica che ha investito il paese si è arrivati ad una significativa flessione del gettito che fa ipotizzare una verosimile entrata nel 2015 di 2.350.000,00 euro, cui potranno aggiungersi circa 250.000 euro derivanti dall'incasso dei tributi arretrati.

Diritti sulle pubbliche affissioni: I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'utenza. Dal 2014 si è assistito ad un aumento di richieste, per una previsione nell'anno 2015 di € 900.000.

Arretrati imposta comunale sugli immobili (ICI) e imposta municipale propria (IMU): In materia di ICI/IMU (arretrati) gli introiti che si prevedono di incamerare, come è già avvenuto negli ultimi due esercizi, sono quelli risultanti dall'attività di recupero dell'evasione per gli anni d'imposta non ancora andati in prescrizione, la gestione del contenzioso e la riscossione coattiva. Dal 2012 infatti l'imposta comunale sugli immobili è stata sostituita dall'imposta municipale propria, secondo quanto disposto dall'art. 13 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011. E' stata quantificata, in linea con gli anni precedenti, una posta di € 2.200.000,00 comprensiva di idoneo Fondo Svalutazione Crediti onde far fronte all'eventuale rischio di insolvenza secondo quanto disposto dall'art.36 D.Lgs. 118/2011 e con le modalità già adottate dal Comune nell'esercizio 2014.

Fondo di solidarietà comunale : Il Comma 380 della Legge 228/2012 ha soppresso il Fondo Sperimentale di Riequilibrio ed Istituito il Fondo di Solidarietà Comunale stabilendo che le quote di alimentazione e riparto del Fondo saranno stabilite da un Decreto a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri che terrà conto per i singoli comuni dei trasferimenti soppressi, dei tagli previsti ai sensi dell'art. 16, comma 6, del DL 95/2012, del nuovo gettito IMU ad aliquota base di spettanza comunale (tenuto conto della riserva statale del gettito ad aliquota base degli immobili di categoria D), del gettito TASI, nonché dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento ed in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia. Rispetto alla dotazione 2015 la Legge di Stabilità ha disposto un'ulteriore riduzione strutturale di 1,2 miliardi, che data la dotazione complessiva, pari a 6,5 miliardi, inciderà notevolmente sulle risorse trasferite, unitamente agli effetti di altri tagli disposti dal norme precedenti (DL 95/2012 e DL 66/2014). Una quota pari al 20% del Fondo verrà inoltre ripartita utilizzando il nuovo criterio dei Fabbisogni Standard. Stante la situazione di incertezza le previsioni riguardanti la consistenza del Fondo di Solidarietà Comunale saranno tempestivamente adeguate successivamente all'approvazione del decreto di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale o di assegnazione di trasferimenti compensativi , anche alla luce delle possibili modifiche normative da parte del Governo in particolare in merito alla eventuale possibilità di rifinanziamento, tramite ad esempio l'emanazione di un DL Enti Locali, del fondo compensativo di cui all'art.1, comma 731 della legge 147/2013 (625 milioni a livello nazionale: al Comune di Reggio erano stati attribuiti nel 2014 da tale fondo 5,19 milioni) non previsto dalla Legge di stabilità 2015 . L'importo previsto nel bilancio 2015, suscettibile delle rideterminazioni di cui sopra, è pari ad € 21.180.000,00.

Contributi e trasferimenti correnti

Trasferimenti erariali: con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 14/03/2011 si sono avute, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, le prime conseguenze dell'introduzione del federalismo fiscale di cui alla legge 5 maggio 2009 n. 42, in base al quale sono soppressi i trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese riconducibili alle funzioni fondamentali, ai sensi dell'art.

117, c. 2, lett. p) della Costituzione, come individuate dalla legislazione statale e le spese relative ad altra funzione, ad eccezione dei contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimento, dei rimborsi delle spese sostenute per gli uffici giudiziari e di quelli inerenti il personale in aspettativa sindacale. Le risorse derivanti dai soppressi trasferimenti erariali hanno alimentato quelle delle nuove attribuzioni, infatti le risorse che in precedenza si trovavano allocate al Tit. II del Bilancio sono ora classificate al Tit. I, cioè tra le entrate tributarie.

Rimangono trasferiti:

Il Contributo per gli interventi dei comuni e delle province (ex fondo per lo sviluppo degli investimenti) per € 600.000,00;

Il contributo del MIUR ai sensi della Legge 31/2008 a copertura dell'esclusione dell'imponibile TARI degli edifici scolastici: € 143.000,00;

Altre voci per particolari contribuzioni statali a fronte di progetti rivolti alla prevenzione, l'inclusione e la sicurezza sociale quali la continuazione del finanziamento già concesso dal Ministero dell'Interno per la prosecuzione del progetto di accoglienza e sostegno di richiedenti asilo e rifugiati nell'ambito del Sistema nazionale di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).

Il rimborso per le spese sostenute per gli uffici giudiziari, la cui effettiva erogazione da parte dello Stato ha negli anni scorsi coperto una media dell'80% dei costi sostenuti e rendicontati, ridottasi drasticamente negli ultimi 3 anni, con effetti fortemente negativi sui bilanci dell'ente: il Comune deve ancora ricevere il conguaglio di quanto speso nel 2011, e per le spese sostenute nel 2012 ha ricevuto solo un acconto del 20%. Nel merito si rileva che dal 1/9/2015 le spese saranno direttamente a carico del Ministero, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015.

Contrasto all'evasione fiscale e contributiva: con successivi provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali e relative modalità tecniche per la trasmissione telematica delle segnalazioni con il sistema Siatel. La Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia-Romagna ha siglato un protocollo d'intesa

con l'ANCI Emilia-Romagna (16/10/2008) cui il Comune di Reggio Emilia ha dato la propria adesione ed in seguito messo a punto una Guida e delle Check Lists per la formazione di "segnalazioni qualificate" da parte dei comuni. La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Negli anni 2010-2014 l'Ufficio comunale preposto ha svolto una notevole mole di segnalazioni all'Agenzia delle Entrate che ha portato ad introiti tra i più alti in Italia (circa 380.000 nel 2014). Per il 2015 la previsione non si discosta dal risultato ottenuto nell'ultimo anno concluso.

Trasferimenti regionali in rapporto a funzioni delegate o trasferite, piani o programmi di settore: i contributi per funzioni delegate dalla Regione sono previsti in € 1.003.184,55 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa secondo le disposizioni in materia di funzioni delegate dalla regione di cui all'art. 165, punto 12 D.Lgs. 267/2000; gli altri trasferimenti regionali per progetti ad hoc sono quantificati in € 3.472.862,58.

Fondo Sociale Regionale

Le risorse derivanti dal Fondo Sociale Regionale rappresentano da tempo risorse significative per il funzionamento dei servizi e delle attività in ambito sociale.

Il Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011, prorogato per il biennio 2013 - 2014, è scaduto il 31/12/2014 e, ad oggi, non vi sono ancora indicazioni da parte della Regione Emilia-Romagna sui finanziamenti complessivi del Fondo sociale regionale per il 2015 (come peraltro sul FRNA).

Si è tenuto conto, nella stima delle entrate, di una flessione dei finanziamenti statali a valere sul medesimo Fondo sociale regionale, mentre si prevedono invariate le risorse destinate al finanziamento di specifico progetto regionale CRIBA.

Altri finanziamenti regionali:

A partire dal 2014 sono stati concessi nuovi finanziamenti regionali, disposti sulla base di normative e trasferimenti statali, tra cui:

- finanziamento dei Centri antiviolenza e Case rifugio, assegnati ai Comuni sede (D.L.93/13 convertito con modif. dalla L.119/2013),
- fondo per inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/2013 convertito con modif. dalla L.124/2013, art. 6 c.5).

Per quanto riguarda il Fondo per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche la Regione Emilia-Romagna con L.R. n. 24 del 13/12/2013 ha modificato le modalità di finanziamento: non parteciperà più al cofinanziamento del Fondo Statale di cui alla L.13/89 (già da diversi anni non finanziato), ma finanzia con proprio specifico fondo le graduatorie per le domande presentate a partire dal 2/3/2014, con la conseguente separazione della gestione delle graduatorie (Fondo statale e Fondo regionale): ad oggi non si hanno informazioni di finanziamenti 2015.

I trasferimenti da parte dell'Unione Europea e di altri organismi internazionali: sono specificatamente destinati per uguale importo alle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali; ammontano, per il 2015, ad € 1.481.918,55 e sono raggruppati in prevalenza in tre aree di intervento facenti capo rispettivamente:

- a progetti volti alla prevenzione, alla sicurezza sociale e alla convivenza;
- a tematiche educative, ambientali e informatiche come i progetti "Educa" , "No Waste" ed "E-Government", "Rifiuti a Betlemme";
- a interventi per la mobilità quali i progetti "Involve" , "Enter Hub" e "Railhuc".

Le previsioni di bilancio saranno eventualmente modificate in corso d'anno nell'auspicato caso in cui l'Unione Europea, lo Stato, la Regione possano incrementare la corresponsione di altri fondi o accordare quote di finanziamenti a progetti e a iniziative una-tantum presentate dal Comune (nel settore educativo, culturale e dell'ambiente).

Proventi extratributari

I servizi a domanda individuale: La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento dev'essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria. Il gettito previsto derivante dai proventi dei servizi e beni comunali diversi non si discosterà nella sostanza da quello del 2014, come illustrato nel testo della Delibera delle tariffe per l'anno 2014 (G.C. n. 31 del 12/03/2015 e relativo "Prontuario") cui si rinvia. Si è scelto infatti di riproporre, sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno, il piano tariffario dei servizi rivolti alla cittadinanza, apportandovi soltanto gli adeguamenti necessari a mantenerne invariato il tasso di copertura del costo e ad omogeneizzare le tariffe quando nella sostanza si vada ad usufruire di prestazioni analoghe, salvaguardando sempre le categorie più deboli con una tariffazione graduata su fasce ISEE. A tale riguardo con la medesima Deliberazione si è demandato alla fine del regime transitorio, a seguito degli opportuni approfondimenti operativi e di impatto del nuovo ISEE, la rimodulazione delle soglie ISEE per l'accesso alle agevolazioni tariffarie per riequilibrare il passaggio fra il vecchio e il nuovo sistema; le richieste di accesso a prestazioni sociali agevolate presentate entro il 31.12.2014 al Comune va accompagnata infatti con documentazione e attestazione ISEE conforme alla precedente normativa (Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n 109 e successive modifiche), mentre le nuove domande dovranno essere accompagnate dalla nuova attestazione ISEE, rilasciata sulla base del DPCM 159/2013;

Gli obiettivi che l'Amministrazione si è posta con la politica tariffaria sono quelli di:

- recuperare quote di aumento dei costi sui servizi per le famiglie, per i gruppi con redditi equivalenti medio-alti, nonché ridurre le aree di mancati pagamenti da parte degli utenti; il grado di copertura dei costi non sarà determinato dalla previsione del solo tasso d'inflazione, ma anche da una valutazione sul sistema di tariffario che incida maggiormente sui redditi non colpiti dalla crisi. Il pagamento di un prezzo da parte degli utenti favorisce la loro responsabilizzazione nell'uso del servizio in quanto disincentiva fenomeni di abuso e ne aumenta la percezione di utilità;
- migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia (ad uguale ricchezza deve corrispondere uguale contribuzione) attraverso meccanismi di valutazione dei mezzi anche alla luce della nuova normativa in materia di Isee. I servizi a domanda individuale sono quelli elencati dal D.M. 31.12.1983 per i quali il Comune ha, in tutto o in parte, la titolarità della gestione e percepisce una tariffa dagli utenti; assumono connotazioni diverse a seconda che si tratti di servizi di welfare, servizi culturali e sportivi, o servizi produttivi. Si evidenzia come nel Comune di Reggio Emilia la maggior parte di detti servizi non venga più gestita in forma diretta ma in appalto o tramite partecipate dell'Ente.

Nel corso degli anni i servizi precedentemente gestiti dal Comune ed ora progressivamente esternalizzati sono:

- Soggiorni anziani
- Asili nido e scuole materne
- Istituto Peri
- Impianti sportivi e piscine

- pertanto la percentuale di copertura tariffaria ha perso progressivamente significato. Rimangono gestiti direttamente dal Comune i seguenti servizi a domanda individuale:
 - Refezione scolastica
 - Attività espositive editoriali e didattiche dei Musei
 - Settimana della fotografia europea
 - Cinema Rosebud

Per questi servizi la percentuale di copertura tariffaria, che indica in quale misura i costi di gestione sono coperti dalle entrate, risulta essere del 77,23% come previsione per l'esercizio 2015, contro una percentuale minima, prevista a livello ministeriale, del 36% .

I dati in dettaglio e le comparazioni con gli anni precedenti sono illustrati nella tabella inserita nella delibera di G.C. di approvazione del tasso di copertura tariffaria dei servizi a domanda individuale per l'esercizio 2015, approvata il 31/03/2015.

TABELLA COMPARATIVA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE 2013-2015

| SERVIZI | TOTALE ENTRATE PREV.2013 | TOTALE ENTRATE PREV.2014 | TOTALE ENTRATE PREV.2015 | TOTALE SPESE PREV.2013 | TOTALE SPESE PREV.2014 | TOTALE SPESE PREV.2015 | rapporto % ENTRATA /SPESA 2013 | rapporto % ENTRATA /SPESA 2014 | rapporto % ENTRATA /SPESA 2015 |
|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| FOTOGRAFIA EUROPEA | 430.000 | 450.000 | 575.000 | 824.089 | 811.825 | 813.108 | 52,18% | 55,43% | 70,72% |
| REFEZIONE SCOLASTICA | 2.235.000 | 2.245.000 | 2.286.000 | 2.689.408 | 2.687.191 | 2.705.866 | 83,10% | 83,54% | 84,48% |
| MUSEI (att.espositive, didattiche e edit.) | 58.000 | 63.720 | 82.844 | 277.688 | 262.843 | 212.661 | 20,89% | 24,24% | 38,96% |
| CINEMA | 155.000 | 169.500 | 189.500 | 335.126 | 332.608 | 325.269 | 46,25% | 50,96% | 58,26% |
| TOTALE | 2.878.000 | 2.928.220 | 3.133.344 | 4.126.311 | 4.094.467 | 4.056.903 | 69,75% | 71,52% | 77,23% |

Proventi dei beni dell'ente

Gestione Affitti Attivi e Passivi ad uso diverso dall'abitativo: a seguito della reinternalizzazione della gestione degli affitti, delle concessioni attive e passive, e di parte delle utenze comunali avvenuta nel maggio del 2011 l'Ente ha ripreso la completa gestione non solo decisionale ma anche contrattuale e contabile affidando al Servizio Patrimonio l'obiettivo di perseguire la massima razionalizzazione ed il massimo risparmio nello svolgimento dell'attività medesima. Il gettito previsto per proventi derivanti dalla gestione di beni immobili del patrimonio comunale è pari ad € 1.857.000,00 oltre a € 350.000,00 derivante dalla locazione delle abitazioni a canone sociale.

Cosap (Canone Occupazione Spazi e Aree Pubbliche - concessione dei Passi Carrai): la tariffa Cosap di base applicata a carico dei concessionari di suolo pubblico per il 2015 rimane invariata a 0,40. Vengono riconfermate le riduzioni previste per i cantieri edili adottate all'interno delle misure anticrisi del 2010, e le agevolazione per le distese di sedie e tavoli in centro storico (abbattimento del 40%). Il gettito previsto viene stimato in € 1.450.000,00 costante rispetto al 2014. Il gettito proveniente dalla concessione dei Passi Carrai è previsto per € 1.510.000,00 sul bilancio 2015.

Altre considerazioni e vincoli: il Titolo III oltre alle entrate derivanti dalle tariffe a carico degli utenti dei servizi a domanda e ai proventi dei beni dell'Ente, comprende i proventi diversi, i rimborsi e gli utili netti delle aziende partecipate e gli interessi attivi. In merito agli utili delle società partecipate, si è provveduto ad iscrivere la previsione di € 5.184.366,37 per Iren S.p.a. e quella di € 1.745.544,00 per FCR, di cui € 1.595.544,00 derivante da distribuzione straordinaria di riserve.

Gli interessi attivi su giacenze di liquidità registrano una notevole riduzione rispetto agli anni 2010 e precedenti ed ammontano ad € 49.000,00. Ciò dipende dalle modifiche normative succedutesi che hanno disposto dapprima l'applicazione a tutti i Comuni delle disposizioni relative alla c.d. "tesoreria mista" (art. 7 D. Lgs. 279/97), con l'obbligo di depositare in Tesoreria Unica le somme rinvenienti da contributi dello Stato, poi, con le ultime modifiche del decreto liberalizzazioni D.L. n. 1/2012, il ritorno per tutti gli enti alla Tesoreria Unica con riversamento in Banca d'Italia anche delle risorse proprie (ad eccezione delle somme derivanti da indebitamento prive di contributi a carico dello stato). I diritti di segreteria per gli atti del Servizio Edilizia di cui alla L. 19/3/1993 n. 68 sono dovuti quale corrispettivo dell'attività istruttoria svolta dagli uffici comunali. La "Disciplina generale dell'Edilizia" (L.R. n.3/2002) aveva ricondotto gli interventi edilizi a due titoli abilitativi: Permesso di Costruire e Denuncia d'Inizio Attività. A seguito dell'emanazione della L. 122/2010 di conversione del D.L. 78/2010

nel 2013 è stato introdotto un nuovo istituto: la Segnalazione Certificata di inizio attività (SCIA), che sostituisce ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato a cui si applicano gli stessi diritti di segreteria stabiliti per la DIA. Il gettito stimato per il 2015 dovrebbe attestarsi in € 390.000,00.

Proventi da ammende per violazioni del codice della strada: la previsione di entrata per il 2015 è stata quantificata in € 6.910.000,00; il dato, in ossequio ai nuovi criteri contabili di cui all'art. 36 D.Lgs. n. 118/2011, tiene conto anche di una quota di entrate di dubbia esazione da assegnare al fondo svalutazione crediti per un importo pari ad € 1.622.006,00 (valutazione svolta sulla base dell'andamento del fenomeno dell'insolvenza evidenziato negli ultimi cinque esercizi, utilizzando la media del rapporto fra incassi e verbali non riscossi, ed accantonando una quota pari all'87,68% rispetto all'accantonamento obbligatorio come definito dai principi nuovi contabili). Tale accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità non sarà oggetto d'impegno, ma genererà un'economia di bilancio che confluirà nell'avanzo d'amministrazione come quota vincolata. In osservanza dell'art. 208, comma 4[^] e comma 4[^] bis aggiunto dalla L. finanziaria 2007, comma 564, una quota pari al 50% di tali proventi viene devoluta ai fini della sicurezza della circolazione stradale, alla redazione dei piani urbani del traffico, alla fornitura dei mezzi tecnici necessari per i servizi di polizia stradale di competenza, al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla realizzazione di interventi volti a favorire la mobilità ciclistica, alla tenuta di corsi per gli alunni delle scuole dell'obbligo in materia di sicurezza stradale, alla tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti) nonché ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro. L'Amministrazione ha determinato, con deliberazione di Giunta Comunale del 31/03/2015, le quote da destinare a tali finalità e ne dà comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

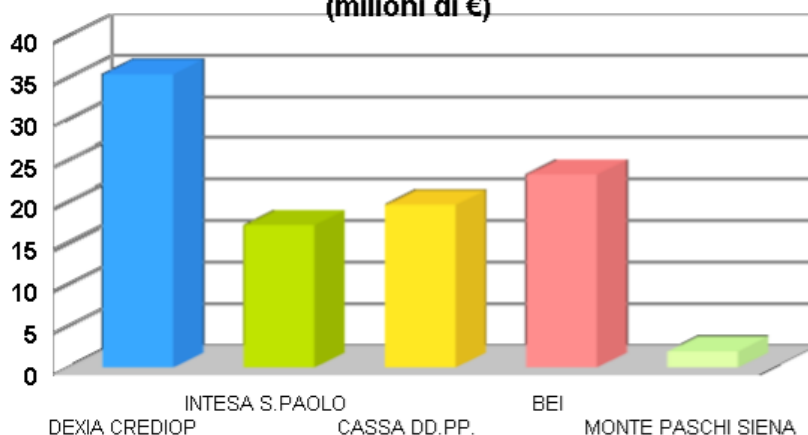
2.1.6 - L'indebitamento

Il debito residuo al 31/12/2014 è pari a 97,55 milioni di Euro, ed è così suddiviso:

Situazione debitoria dell'ente al 31/12/2014

| ISTITUTO | BOC | | MUTUI E APERTURE DI CREDITO | | TOT. | | |
|-----------------------|------------|------------|-----------------------------|-----------|------------|------------|---------------|
| | T.F. | T.V. | T.F. | T.V. | T.F. | T.V. | DEBITO COMPL. |
| DEXIA CREDIOP | 12.169.668 | 23.266.539 | | | 12.169.668 | 23.266.539 | 35.436.207 |
| GRUPPO INTESA S.PAOLO | 538.576 | 16.656.837 | | | 538.576 | 16.656.837 | 17.195.413 |
| CASSA DD.PP. | | | 17.879.809 | 1.777.200 | 17.879.809 | 1.777.200 | 19.657.009 |
| BEI | | | 23.300.713 | | 23.300.713 | 0 | 23.300.713 |
| MONTE PASCHI SIENA | | | | 1.963.868 | 0 | 1.963.868 | 1.963.868 |
| TOT. | 12.708.244 | 39.923.376 | 41.180.522 | 3.741.068 | 53.888.766 | 43.664.444 | 97.553.210 |
| | 52.631.620 | | 44.921.590 | | 55,2% | 44,8% | |
| | 54% | | 46,0% | | | | |

Composizione Indebitamento al 31/2/2014
(milioni di €)



Gli oneri finanziari legati al debito risultano sostenibili anche alla luce delle strategie di riduzione dell'indebitamento e di contenimento degli oneri finanziari messe in atto negli ultimi anni. In particolare a metà 2007 si è perfezionata l'estinzione anticipata senza penali di mutui CDP con tassi elevati (da 6,5% a 5,5%) per 25 milioni di €, in attuazione del piano di riduzione quinquennale del rapporto debito/pil di almeno il 10%, approvato dal Consiglio Comunale a inizio 2006. Il 2010 ha rappresentato l'ultimo anno di tale piano quinquennale, e il dato finale di riduzione del rapporto è stato pari al 36%, ben superiore quindi all'obiettivo minimo del 10% assunto nei confronti del Ministero dell'Economia. A fine 2007 si è inoltre estinto anticipatamente un mutuo di quasi 3 milioni di € di debito residuo con Dexia Crediop.

Nel 2011 l'amministrazione ha destinato il ricavato dell'alienazione dell'immobile sede Croce Verde, in parte finanziato con mutuo, all'estinzione anticipata di quota parte di 2 finanziamenti a tasso fisso e variabile contratti con Banca Europea per gli Investimenti, per complessivi 2.100.000 €. L'operazione, realizzata contabilmente nel 2011, si è perfezionata finanziariamente nel 2012 (ad inizio 2012 si è riscosso il ricavato della vendita rogitata nel dicembre 2011), e sempre nel 2012 si è perfezionata una ulteriore operazione di estinzione anticipata per 1.035.000 € circa, in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 16, comma 6 bis, del DL 95/2012. Negli anni 2012, 2013 e 2014 non sono stati contratti nuovi finanziamenti, mentre nel prossimo triennio è previsto un ricorso moderato al nuovo debito, il più possibile facendo ricorso a tassi agevolati o nulli. Il nuovo debito previsto, per complessivi 7,93 milioni di €, è così suddiviso:

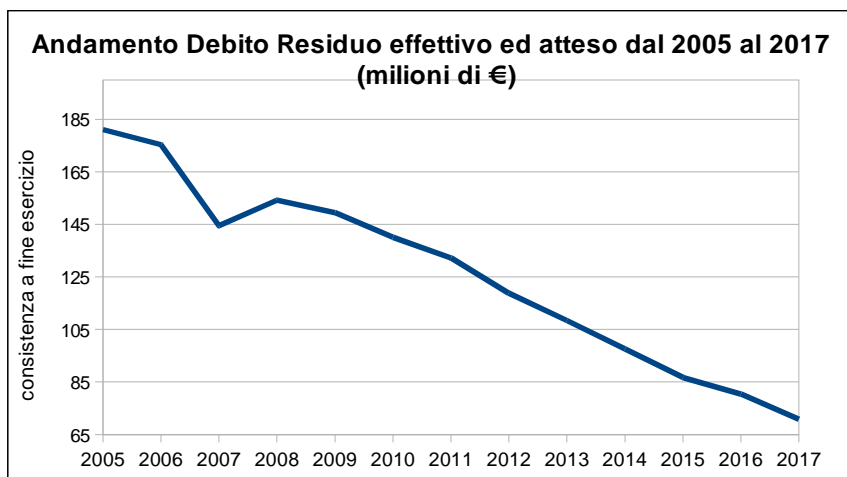
- 430.000 nel 2015
- 5.000.000 nel 2016
- 2.500.000 nel 2017

In particolare nel 2015 è prevista l'assunzione di 3 mutui a tasso zero di durata di 15 anni con l'istituto del Credito Sportivo nell'ambito del progetto Governativo "Mille cantieri per lo Sport" per finanziare i seguenti 3 interventi:

- 1) Manutenzione straordinaria Palestra Scuola Dante Alighieri sita in Via Puccini per 150.000 euro
- 2) Ristrutturazione e Messa a norma palestra Stranieri c/o Scuola Morante per 130.000 euro
- 3) Rimozione Amianto e rifacimento Manto di copertura Palestre via Mazzacurati per 150.000 euro

La presente previsione d'indebitamento costituisce espressa previsione d'indebitamento in atto fondamentale ai sensi dell'art 42 del D.LGS 267/2000, e si da altresì atto che nel Bilancio 2015-2017 sono stati previsti ai sensi art. 183,7° comma, e 200 del D.Lgs. 267/2000 gli oneri finanziari e di gestione connessi all'investimento.

In particolare relativamente agli oneri finanziari trattandosi di mutui a tasso zero (senza interessi) si è prevista la restituzione della quota capitale a partire dal 2016 mentre non sono previsti oneri gestionali aggiuntivi rispetto a quelli attuali trattandosi di interventi di manutenzione straordinaria o ristrutturazione che migliorano l'efficienza degli edifici. In considerazione del nuovo debito previsto, e del rimborso di quote capitali previste al Titolo 4° del nuovo bilancio sperimentale per circa 34,65 milioni di € nei prossimi 3 anni, lo stock in essere passa dai 97,55 milioni di fine 2014, ai 70,83 milioni previsti per fine 2017, con una riduzione di circa il 27%. Rispetto alla consistenza dell'indebitamento a fine 2005, pari a 181 milioni di €, la riduzione prevista al termine del triennio è di oltre il 60%, con un dato ancora più positivo per quanto riguarda il debito pro-capite (calcolato sulla popolazione comunale al 31/12/2014), che passa da 1.150 euro a 413 euro (- 64%).



| Debito residuo a fine esercizio | | |
|---------------------------------|-------------|--------------|
| ANNO | € | pro - capite |
| 2005 | 181.067.385 | 1.150 |
| 2006 | 175.346.433 | 1.097 |
| 2007 | 144.489.385 | 890 |
| 2008 | 154.192.006 | 932 |
| 2009 | 149.493.051 | 892 |
| 2010 | 140.083.747 | 824 |
| 2011 | 132.207.759 | 770 |
| 2012 | 118.779.091 | 687 |
| 2013 | 108.364.833 | 628 |
| 2014 | 97.553.210 | 568 |
| 2015 | 86.738.210 | 505 |
| 2016 | 80.362.336 | 468 |
| 2017 | 70.830.414 | 413 |

2005-2013 dati da bilanci consuntivi, 2014 dato in fase di consuntivazione, 2015 - 2017 stime in base alle attuali previsioni di restituzione del capitale e nuovo indebitamento. Nel calcolo del Debito Residuo Pro-capite 2015 - 17 si è mantenuto invariato il dato della popolazione al 31/12/2014

Le tabelle e i grafici presentati consentono di apprezzare come l'Amministrazione comunale abbia operato dal 2005 ad oggi in una logica di lungo periodo, non rinegoziando o allungando la durata del debito in essere, ma al contrario estinguendo anticipatamente parte del debito con tassi più alti e con durate elevate (l'indebitamento a lungo termine si è già ridotto di 83,5 milioni di € e si prevede una riduzione di circa 110 milioni a fine 2017). Si sono quindi ridotti gli oneri finanziari per le Amministrazioni future.

Valutazioni sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale e dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata. Le politiche di contenimento del debito attuate dall'amministrazione portano ad una progressiva riduzione della rata: il dato atteso 2015 è inferiore di circa 2,6 milioni di € rispetto alla rata pagata nel 2006, e questo nonostante la quota capitale rimborsata sia in realtà notevolmente aumentata (la maggior parte dei finanziamenti prevede una quota capitale crescente, e pertanto anche se il debito si riduce, in assenza di finanziamenti in scadenza, all'aumentare dell'"anzianità" dei finanziamenti in portafoglio, la quota capitale tende a crescere). Nel 2012 la rata si è ridotta rispetto al 2011 per l'effetto combinato del perfezionamento dell'operazione di estinzione anticipata con i proventi dell'alienazione patrimoniale di cui si è parlato, (2.100.000 il debito estinto, con effetto a partire dal 2° semestre), e del livello estremamente basso dei tassi variabili. Nell'anno 2013 la rata si è ridotta in modo consistente, in ragione del beneficio pieno apportato dalle operazioni di estinzione effettuata nel 2012 (a fine 2012 è stato estinto anticipatamente un altro finanziamento per € 1.035.000 € circa, con effetto sulla rate pagate dal comune a decorrere dal 2013), nonché per l'ulteriore decremento dei tassi variabili. Nel 2014 la quota interessi si riduce in ragione della diminuzione del debito per effetto dell'ammortamento di circa 250 mila euro, mentre la quota capitale aumenta di circa 400 mila euro per la preponderanza di finanziamenti con ammortamento "francese" (quota capitale crescente). La rata aumenta pertanto di circa 150 mila euro rispetto al 2013, quale effetto della notevole riduzione degli indici variabili rispetto alle date di contrazione dei finanziamenti indicizzati: questi ultimi infatti presentano una quota interessi esigua, che non si riduce per effetto dell'ammortamento abbastanza da controbilanciare la quota capitale crescente, cosa che invece avverrebbe con tassi più alti. Le stime sugli anni 2015 - 2017 evidenziano infine oneri finanziari in leggera crescita, sempre in conseguenza dell'aumento della quota capitale, mentre la quota interessi si riduce in modo più consistente fino al 2016, mentre nel 2017 risente dell'entrata in ammortamento del nuovo indebitamento previsto per il 2016. La tabella seguente tiene conto degli oneri finanziari aggiuntivi derivanti al Comune dalle ipotesi di nuovo indebitamento precedentemente descritte, ai sensi dell'art. 200 e 203, comma 1, lett. b) del TUEL.

| Anno (*) | Quota capitale | Quota Interessi | Rata Complessiva |
|-----------|----------------|-----------------|------------------|
| 2006 | 9.037.665 | 7.357.216 | 16.394.881 |
| 2007 (**) | 8.950.622 | 7.367.987 | 16.318.609 |
| 2008 | 8.472.379 | 6.645.530 | 15.117.909 |
| 2009 | 9.448.955 | 6.450.272 | 15.899.227 |
| 2010 | 9.409.309 | 5.102.697 | 14.512.006 |
| 2011 (**) | 9.875.988 | 4.781.219 | 14.657.207 |
| 2012 (**) | 10.156.504 | 3.989.840 | 14.146.343 |
| 2013 | 10.414.258 | 3.074.315 | 13.488.572 |
| 2014 | 10.811.623 | 2.823.114 | 13.634.737 |
| 2015 | 11.245.000 | 2.585.000 | 13.830.000 |
| 2016 | 11.375.875 | 2.283.213 | 13.659.088 |
| 2017 | 12.031.921 | 2.196.818 | 14.228.740 |

(*) I dati dal 2006 al 2013 sono consuntivi. Per il 2014 il dato è in fase di consuntivazione, mentre per il periodo 2015-17 si tratta di dati stimati sulla base dell'attuale curva dei tassi attesi e delle previsioni di nuovo indebitamento.

(**) Al netto della quota per estinzione anticipata mutui e prestiti obbligazionari, pari a 27.950.000,00 € nel 2007, 2,1 mln nel 2011 (impegno di competenza 2011 con pagamento avvenuto nel 2012) e 1.034.943,82 nel 2012.

Analizzando l'evoluzione del tasso medio a partire dal 2001, questo si riduce progressivamente in modo sensibile passando dal 5,42% iniziale al 2,6% del 2013 e del 2014, dato atteso in lieve aumento in base ai valori previsionali 2015 in ragione di tassi variabili utilizzati per le previsioni in leggera crescita, e della progressiva riduzione della componente variabile (attualmente più conveniente) del debito, che passa dal 48,1% di inizio 2013 al 43,8% di inizio 2015.

TASSO MEDIO PAGATO SUL DEBITO IN ESSERE FINO AL 2014 E PREVISTO NEL 2015

| ANNO | DEBITO RESIDUO INIZIALE | ONERI FINANZIARI | TASSO MEDIO LORDO |
|------|-------------------------|------------------|-------------------|
| 2001 | 161.657.977 | 8.762.277 | 5,42% |
| 2002 | 159.813.523 | 7.851.794 | 4,91% |
| 2003 | 163.427.428 | 7.407.161 | 4,53% |
| 2004 | 161.670.865 | 6.628.166 | 4,10% |
| 2005 | 168.270.781 | 6.710.058 | 3,99% |
| 2006 | 181.067.385 | 7.357.216 | 4,06% |
| 2007 | 175.346.433 | 7.367.987 | 4,20% |
| 2008 | 144.489.385 | 6.645.530 | 4,60% |
| 2009 | 154.192.006 | 6.450.272 | 4,18% |
| 2010 | 149.493.051 | 5.102.697 | 3,41% |
| 2011 | 140.083.742 | 4.781.219 | 3,41% |
| 2012 | 132.207.759 | 3.989.840 | 3,02% |
| 2013 | 118.779.091 | 3.074.315 | 2,59% |
| 2014 | 108.364.833 | 2.823.114 | 2,61% |
| 2015 | 97.553.210 | 2.585.000 | 2,65% |

Fino al 2013 sono dati a consuntivo. Per il 2014 il dato è in fase di consuntivazione, mentre per il 2015 si tratta di previsioni formulate tenendo conto dell'attuale andamento della curva dei tassi forward per l'euribor 6m.

Gli indicatori sulla capacità di indebitamento mostrano infine un livello assolutamente sostenibile per il bilancio dell'ente: Il tasso di delegabilità dei cespiti di entrata previsto dall'art. 204 del Dlgs. 267/2000 viene abbondantemente rispettato, con un dato iniziale 2015 calcolato all'1,54%, contro un limite previsto dal citato art. 204 del TUEL per poter contrarre nell'anno nuovo debito del 10%.

| CAPACITÀ INDEBITAMENTO CALCOLATA AI SENSI ART. 204 DEL D.LGS. 267/2000 (TUEL) | | | | |
|---|-------------------------------------|---|---|------------------------------------|
| Anno | Interessi (valori in migliaia di €) | Interessi relativi a finanziamento garantito ai sensi art. 207 del TUEL (valori in migliaia di €) | Entrate Correnti accertate/previste 2° anno precedente (in migliaia di €) | Capacità indebitamento ex art. 204 |
| 2007 | 7.368 | | 120.899 | 6,09% |
| 2008 | 6.646 | | 117.879 | 5,64% |
| 2009 | 6.450 | | 126.396 | 5,10% |
| 2010 | 5.103 | 6,6 | 130.864 | 3,90% |
| 2011 | 4.781 | 12,5 | 133.651 | 3,59% |
| 2012 | 3.990 | 11,3 | 141.919 | 2,82% |
| 2013 | 3.074 | 10,1 | 142.671 | 2,16% |
| 2014 | 2.823 | 8,9 | 141.686 | 2,00% |
| 2015 | 2.585 | 7,6 | 168.482 | 1,54% |
| 2016 | 2.283 | 6,2 | 173.777 | 1,32% |
| 2017 | 2.197 | 4,8 | 167.054 | 1,32% |

Altre considerazioni e vincoli - Politiche di Innovazione nella gestione Finanziaria

Una parte sicuramente importante dello sviluppo economico di un territorio dipende dalle **politiche di sostegno finanziario agli investimenti**. Il Comune di Reggio Emilia nelle **politiche di finanza e di finanziamento con forme PPP (partenariato pubblico privato)** ha sviluppato in passato forme di collaborazione e convenzioni tra enti in grado di ottenere notevoli risparmi sul costo del debito e condizioni particolarmente interessanti nelle operazioni finanziarie poste in essere. Il Comune proseguirà anche nel triennio 2015-2017 nell'analisi e nella eventuale attivazione di forme di collaborazione pubblico private e di PPP, allo scopo di minimizzare i costi derivanti dall'indebitamento e trovare forme di finanziamento alternative degli investimenti in grado di sopperire al calo delle risorse in conto capitale (ad es. proventi concessioni edilizie, ma anche alienazioni) ed ai vincoli del patto di stabilità, che limitano la capacità di investimento diretto da parte degli enti. Si segnala in particolare che nel 2013 si sono conclusi i lavori di realizzazione di una scuola elementare (nella frazione di Bagno) finanziata tramite **Leasing in costruendo ex. Art. 160 bis del D.Lgs.vo. 163/2006**, ed il relativo contratto di locazione finanziaria è entrato in decorrenza al termine dell'anno. Analoga procedura è stata seguita per l'ampliamento di una struttura scolastica in località Massenzatico, la cui gara è stata aggiudicata a fine 2011, e il cui intervento risulta ancora in fase di realizzazione. Riguardo a queste opere è stato posto ad Arconet, struttura facente capo alla Ragioneria Generale dello Stato e deputata a gestire il processo di Armonizzazione Contabile degli enti territoriali avviato con il D.Lgs. 118/2011, specifico quesito con PS 44 del 14/3/012 in merito alle modalità di contabilizzazione e alle corrette codifiche per riclassificare le corrispondenti poste di bilancio secondo il nuovo Piano dei Conti Finanziario per gli enti in sperimentazione. In seguito alla risposta ricevuta via mail in data 14/3/2012, trattandosi di operazioni di leasing finanziario già in essere nella contabilità dell'ente al momento dell'inizio della sperimentazione, gli stanziamenti per i relativi canoni, stimati complessivamente per i due interventi in 265.954€ annui per il triennio 2015 - 17, sono stati inseriti in apposito capitolo di uscita avente la seguente codifica: U.1.03.02.08.999 (1° Livello: Spese Correnti, 2° Livello: Acquisto di Beni e Servizi, 3° Livello: Acquisto di Servizi, 4° Livello: **Leasing Operativo**, 5° Livello: **Leasing operativo di altri beni**).

L'Amministrazione comunale terrà infine costantemente monitorate le opportunità di contrazione di mutui con rimborso totale degli interessi, come accaduto con quelli del Credito Sportivo sopra richiamati, o con contributi parziali in conto interessi. In particolare si valuterà in corso d'anno se provvedere a variazioni di Bilancio per attivare ulteriori nuovi mutui, con rimborso parziale degli interessi, già a partire dall'Esercizio 2015, come quelli previsti dall'art. 1, commi 540 e 541, della Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014), anche in considerazione della compatibilità complessiva in termini di patto di stabilità e di equilibri sulla gestione corrente, tenuto conto che ad oggi sussistono ancora incertezze sull'entità effettiva dei trasferimenti Statali/FSC e sulla revisione degli obiettivi del patto di stabilità.

2.1.7 - Il patto di stabilità

Per il Comune di Reggio Emilia il meccanismo illustrato nella sezione strategica si traduce, per l'anno 2015, nei seguenti calcoli:

| | |
|--|------------------|
| spesa corrente media 2010-2012 | 135.524.741 |
| (x) percentuale da applicare alla media della spesa corrente | 8,60% |
| (=) saldo obiettivo determinato come percentuale della spesa media | 11.655.128 |
| (-) riduzione trasferimenti art. 14 co. 2 D.L. 78/2010 | 8.318.988 |
| (=) saldo obiettivo al netto dei trasferimenti | 3.336.140 |
| (-) recupero 50% spazi ceduti patto orizzontale regionale 2014 | 1.600.000 |
| (=) saldo obiettivo 2015 rideterminato con patti territoriali | 1.736.140 |

Da tenere presente, ai fini di un confronto con gli anni precedenti, che la Legge 190/2014 ha apportato una modifica sostanziale al comma 3 del citato art. 31 della Legge 183/2011, disponendo che nel saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista, rilevino gli stanziamenti di competenza del fondo crediti di dubbia esigibilità. In tal modo parte del beneficio derivante ai Comuni dalla riduzione delle percentuali da applicare alle spese correnti per la determinazione degli obiettivi viene assorbito dalla necessità di sommare, in sede di verifica del rispetto dell'obiettivo, agli impegni effettivi di parte corrente, gli stanziamenti del Fondo crediti Dubbia Esigibilità, non impegnati e confluiti nell'Avanzo vincolato.

Il valore dello stanziamento iniziale al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità del Comune di Reggio è pari per il 2015 a 5.060.000 €.

Si riportano nella seguente tabella gli **obiettivi di patto del Comune di Reggio Emilia dal 2011 al 2014 e gli obiettivi 2015 - 2017**, calcolati in base alla normativa vigente, moltiplicando la spesa corrente media 2010-2012 per le percentuali di cui all'art. 31, co. 6, della legge 183/2011, come modificate dal comma 489 della Legge 190/2014, Legge di Stabilità per il 2015(8,60% per il 2015 e 9,15% per il 2016 E 2017), al netto della riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14, comma 2, del D.L. 78/2010.

| Saldo 2011 | Saldo 2012 | Saldo 2013 con PST regionale ed altri adeguamenti | Saldo 2014 con PST regionale ed altri adeguamenti (compreso 3,2 milioni ceduti a PST) | Saldo Obiettivo 2015 a norm. vigente con recupero 50%(1,6 milioni) cessione spazio 2014 PST Regionale | Saldo Obiettivo 2016 a norm. vigente con recupero 50% (1,6 milioni) cessione spazio 2014 PST Reg. | Saldo Obiettivo 2017 a norm. vigente |
|------------|------------|---|---|---|---|--------------------------------------|
| 4.921.526 | 6.783.045 | 7.113.813 | 8.793.611 | 1.736.140 | 2.481.526 | 4.081.526 |

Si segnala peraltro che il meccanismo descritto è in fase di profonda revisione, e già per l'anno in corso è stata sancita un'intesa all'Interno della Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali che riporterebbe l'ammontare del Fondo Crediti dubbia Esigibilità all'interno del Saldo Obiettivo, con possibilità però di detrarre per singolo Comune la voce del FCDE imputato in bilancio dall'obiettivo così come rideterminato.

Gli obiettivi ridefiniti su proposta dell'ANCI, pari su base Nazionale a 3,653 miliardi di € per il 2015 (1.803 mln obiettivo patto 2015 + 1.750 milioni per stima MEF FCDE + 100 milioni riserva obiettivo) e 3,928 miliardi di € per il 2016 (2015 + 275 milioni pari a + 7,5%), si declinano per il comune di Reggio nei seguenti valori:

| Saldo 2015 | Saldo 2016 |
|---------------|---------------|
| 7.810.390 | 8.398.361 |

Il raffronto con gli attuali Obiettivi, tenuto conto delle differenti modalità di calcolo, è positivo: la modifica comporterebbe per il comune maggiori spazi finanziari per 585.000 € nel 2015 e 740.000 circa negli anni 2016 e 2017.

| | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|------------------|------------------|------------------|
| OBIETTIVO LORDO APPROVATO IN CONFERENZA STATO CITTA' | 7.810.390 | 8.398.361 | 8.398.361 |
| RECUPERO 50% CESSIONE 2014 PER PST REGION. | 1.600.000 | 1.600.000 | |
| STANZIAM. FCDE : EFFETTO POSITIVO PER SOMME STANZIATE NON IMPEGNABILI | 5.060.000 | 5.060.000 | 5.060.000 |
| OBIETTIVO NETTO | 1.150.390 | 1.738.361 | 3.338.361 |
| OBIETTIVO EX LEGGE DI STABILITA' 2015 | 1.736.140 | 2.481.526 | 4.081.526 |
| DIFFERENZA | 585.750 | 743.165 | 743.165 |

Il Comune di Reggio Emilia metterà in atto nel corso del 2015, analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, tutte le misure necessarie per garantire il rispetto del patto di stabilità (saldo di parte corrente elevato, anche grazie alla destinazione di tutti gli oneri di urbanizzazione ad investimenti; contenimento dei nuovi investimenti, finalizzati principalmente alle manutenzioni straordinarie, agli investimenti urgenti, ai lavori già previsti nei precedenti piani dei lavori pubblici, ma non ancora realizzati ed alle opere per cui sono stati ottenuti contributi finalizzati; puntuale attività di rendicontazione e monitoraggio delle opere finanziate con contributi finalizzati, ai fini della riscossione degli stessi; ecc.) e per valutare in corso d'anno, entro i termini fissati dalla normativa, l'eventuale possibilità di cessione di spazi finanziari nel ambito del patto Territoriale. Questo per usufruire di maggiori spazi negli anni successivi nel caso di conferma in corso d'anno delle stime di saldo positivo finale maggiore del saldo obiettivo, ed in considerazione anche del fatto che nel 2016 e 2017 è previsto un maggior ricorso a nuovo indebitamento, entrata non rilevante ai fini patto.

Di seguito la tabella Previsionale con la stima degli aggregati rilevanti ai fini del rispetto del patto a normativa vigente al momento dell'approvazione dello schema di bilancio, dove sono evidenziati i prospetti di concordanza tra bilancio di Previsione e obiettivo programmatico patto (art. 172, 1° comma, lett e) del d.lgs 267/2000) nonché il raggiungimento del predetto saldo obiettivo con una differenza stimata positiva.

**Tabella previsionale degli aggregati rilevanti ai fini rispetto Patto di stabilità
2015 - 2017**

| | <i>Prev 2015</i> | <i>Prev 2016</i> | <i>Prev 2017</i> |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| <u>Parte corrente</u> | Competenza | Competenza | Competenza |
| Entrate correnti (tit. 1-2-3) | 167.053.815,30 | 164.784.904,56 | 165.000.491,56 |
| A sommare, FPV parte corrente | 2.905.500,75 | | |
| A detrarre contributi UE | 1.456.918,55 | 1.456.918,55 | 1.456.918,55 |
| Entrate Correnti Nette | 168.502.397,50 | 163.327.986,01 | 163.543.573,01 |
| Spese Correnti (tit. 1) | 159.178.505,98 | 153.409.029,56 | 152.968.570,56 |
| A detrarre spese finanziate da UE | 1.456.918,55 | 1.456.918,55 | 1.456.918,55 |
| Spese correnti nette | 157.721.587,43 | 151.952.111,01 | 151.511.652,01 |
| SALDO CORRENTE COMPETENZA | 10.780.810,07 | 11.375.875,00 | 12.031.921,00 |

| | Cassa | Cassa | Cassa |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|
| Entrate in c/capitale e Riscossione di Crediti (tit. 4 + 5.02 e 5.03) | 26.061.454,85 | 19.480.552,21 | 19.281.236,41 |
| A detrarre riscossioni di crediti | 35.555,00 | | |
| A detrarre contributi UE | 266.602,43 | | |
| Entrate in c/capitale nette | 25.759.297,42 | 19.480.552,21 | 19.281.236,41 |
| Spese in c/capitale e per incremento attività finanziarie (tit. 2-3) | 33.187.683,52 | 27.846.950,65 | 26.988.965,74 |
| A detrarre concessione di crediti | 0,00 | | |
| A detrarre spese finanziate da UE | 1.780,00 | | |
| Spese in c/capitale e per incremento attività finanziarie nette | 33.185.903,52 | 27.846.950,65 | 26.988.965,74 |
| SALDO C/CAPITALE CASSA | -7.426.606,10 | -8.366.398,44 | -7.707.729,33 |
| SALDO FINALE (stima) | 3.354.203,97 | 3.009.476,56 | 4.324.191,67 |
| SALDO OBIETTIVO | 1.736.139,63 | 2.481.525,71 | 4.081.525,71 |

SALDO FINALE – SALDO OBIETTIVO differenza stimata **1.618.064,34** **527.950,85** **242.665,96**

INDICE

| | | |
|------------|--|----------|
| | Introduzione | pag. 5 |
| 1. | LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) | pag. 7 |
| 1.1 | Analisi delle condizioni esterne | pag. 9 |
| 1.1.1 | <i>Il contesto socio economico del Comune di Reggio Emilia</i> | |
| 1.1.2 | <i>Gli indicatori del Rapporto UrBes</i> | |
| 1.1.3 | <i>Gli obiettivi individuati dal Governo</i> | |
| 1.2 | Analisi delle condizioni interne | pag. 23 |
| 1.2.1 | <i>Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali</i> | |
| 1.2.2 | <i>Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche</i> | |
| 1.2.3 | <i>La disponibilità e la gestione delle risorse umane</i> | |
| 1.3 | Le linee di mandato e gli indirizzi strategici | pag. 45 |
| 2. | LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) | pag. 51 |
| 2.1 | Parte prima | pag. 53 |
| 2.1.1 | <i>Descrizione degli obiettivi e dei programmi operativi dell'Ente</i> | |
| 2.1.2 | <i>Le risorse per indirizzi e obiettivi strategici</i> | |
| 2.1.3 | <i>Le risorse secondo i programmi ministeriali</i> | |
| 2.1.4 | <i>Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati</i> | |
| 2.1.5 | <i>Le entrate: tributi e tariffe</i> | |
| 2.1.6 | <i>L'indebitamento</i> | |
| 2.1.7 | <i>Il Patto di stabilità</i> | |
| 2.2 | Parte seconda | pag. 255 |
| 2.2.1 | <i>La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2015-2017</i> | |
| 2.2.2 | <i>Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali</i> | |
| 2.2.3 | <i>I Piani di razionalizzazione</i> | |
| | <i>Allegato: il programma triennale investimenti e relative fonti di finanziamento</i> | |
| | Appendice | |
| | Tabella di raccordo missioni e programmi | pag. 291 |

Introduzione

Il principio contabile della programmazione (allegato n.12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**.

La **Sezione Strategica (SeS)** fornisce una **quadro generale del contesto** (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Strategica prende in esame:

1. le **condizioni esterne** attraverso la descrizione:
 - della situazione socio-economica del Comune di Reggio Emilia, utilizzando anche gli indicatori del rapporto UrBes;
 - degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato;
2. le **condizioni interne** attraverso la descrizione:
 - dei servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
 - degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
 - della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
 - delle disposizioni previste del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.
3. le **linee di mandato** gli indirizzi strategici attraverso la descrizione:
 - delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare nell'arco temporale 2015/2019.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, **contenuto programmatico** e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli **obiettivi strategici** avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, i piani di razionalizzazione dell'Ente.

LA SEZIONE STRATEGICA

1.1 - LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

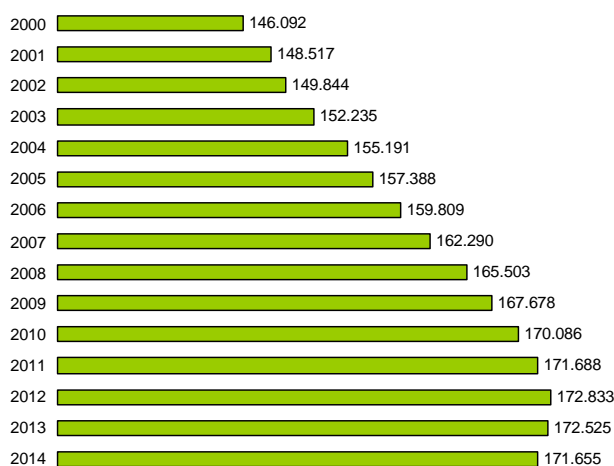
1.1.1 - Il contesto socio economico

La popolazione

I cittadini residenti nel Comune di Reggio Emilia sono 171.655. Dal 2003 al 2010 la popolazione è aumentata di circa 2.500 unità ogni anno per poi rallentare la sua crescita: negli ultimi due anni la popolazione è diminuita di 1.178 unità (-0,7%).

La popolazione residente

Anni 2000 - 2014



Fonte: Osservatorio Politiche

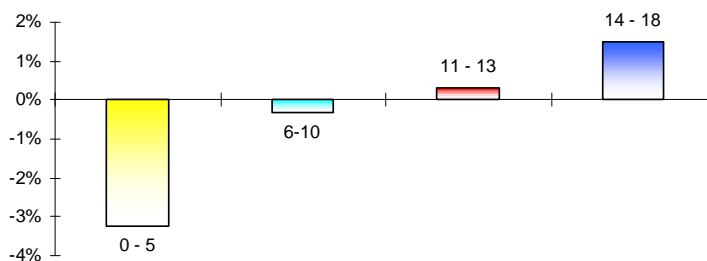
Dal 2010 al 2014 i flussi migratori registrano una diminuzione in entrata (-789 unità) e un notevole aumento in uscita (+ 1.757 unità). Nel 2014 il tasso di crescita naturale registra un saldo positivo (le nascite superano i decessi), ma il tasso di natalità dal 2012 al 2014 è sceso da 9,9 a 9,4 (ogni mille abitanti)¹. L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in crescita; dal 2011 l'indice di vecchiaia, definito come il rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni) è tornato a salire: nel 2014 è pari a 133,0.

I minori

I minori (0-18) sono 32.301 (18,7% sulla popolazione complessiva). Dal 2013 al 2014 sono diminuiti i bambini nella fascia della prima infanzia (0-5 anni) e nella fascia 6-10 anni, mentre le classi di età successive (11-18 anni) registrano una variazione positiva.

Minori residenti per classi di età

Variazioni % 2013/2014



Fonte: Osservatorio Politiche

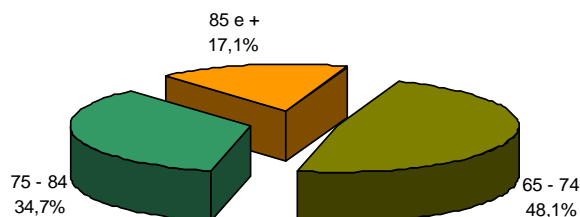
¹ Gli indici demografici vengono elaborati dall'Osservatorio Politiche sulla popolazione al 31/12 e potrebbero discostarsi leggermente da altre elaborazioni calcolate sulla popolazione presente nel corso dell'anno.

Gli anziani

Gli anziani (65 e +) sono 34.448 (+447 unità rispetto al 2013). Negli ultimi due anni la percentuale di anziani sulla popolazione è passata dal 19,7% al 20%.

Significativa è la presenza di “grandi anziani” (85 e +): dal 2003 al 2014 sono passati da 5.760 a 5.904 rappresentano il 17,1% di tutta la popolazione anziana.

Distribuzione % degli anziani per classi di età Anno 2014



Fonte: Osservatorio Politiche

Le famiglie

Le famiglie sono 78.088: rispetto al 2013 ci sono 659 famiglie in meno. La dimensione media familiare è 2,2. Nel 2014 diminuiscono, pur continuando ad essere la principale tipologia familiare, le famiglie monopersonali (-1,6%).

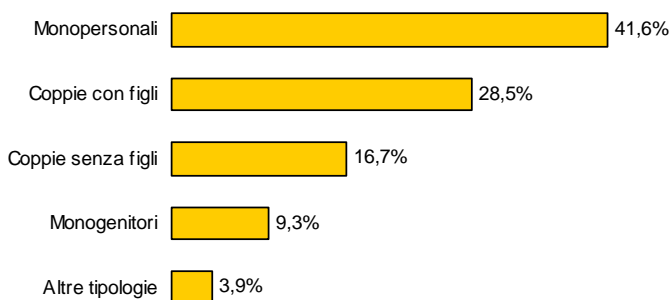
Sul totale delle famiglie le coppie con figli rappresentano il 28,5%, quelle senza figli il 16,7%. Dal 2013 al 2014 sono diminuite le coppie coniugate con figli (-0,8%) e quelle coniugate senza figli (-0,7%), mentre sono aumentate le coppie di fatto con figli (+1,9%) e quelle di fatto senza figli (+2,8%).

Le famiglie monogenitoriali sono 7.283. Nel 2014 queste famiglie costituiscono il 9,3% di tutti i nuclei familiari. Nella maggioranza dei nuclei monogenitoriali il genitore solo è la madre (84,3%).

Le famiglie monopersonali sono 32.464. Il gruppo più consistente è costituito dalle persone di età compresa tra 30 e 44 anni (29,3%). Seguono poi le persone di età compresa tra 45 e 54 anni (17,3%) e gli anziani con più di 80 anni (15,2%). Per quanto riguarda lo stato civile delle persone sole, il 45,7% è celibe o nubile (non ha mai sperimentato o legalizzato la convivenza matrimoniale).

Principali tipologie delle famiglie

Anno 2014 - valori %

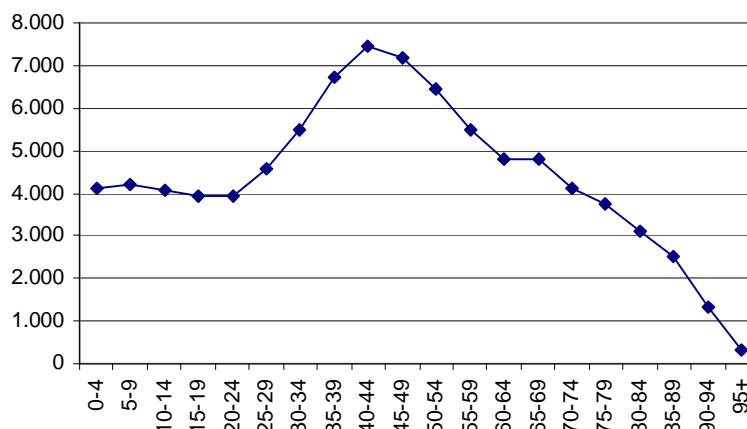


Fonte: Osservatorio Politiche

La presenza femminile

Le donne residenti sono 88.376 (51,4% della popolazione). Il 27,4% di tutte le donne residenti si colloca nella fascia di età tra i 25 e i 44 anni. Inoltre il 4,7% ha più di 85 anni. Le donne sole sono 17.326 (il 10% si colloca nella fascia 40-44 anni e il 15,2% in quella superiore agli 80 anni). Le donne straniere residenti sono 15.478 (17,5% di tutte le donne residenti).

Popolazione femminile per classi di età Anno 2014



Fonte: Osservatorio Politiche

La presenza straniera

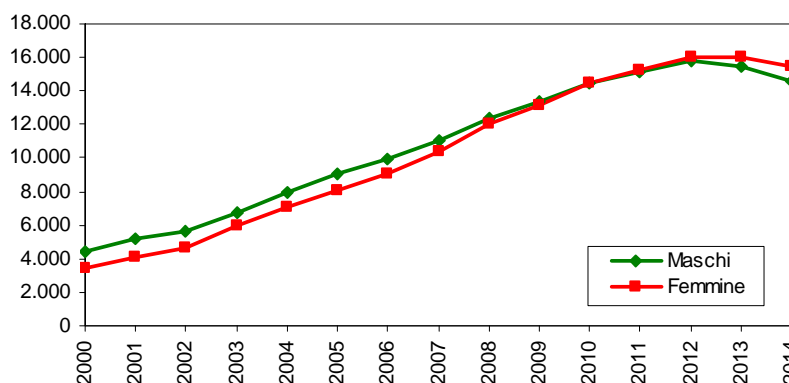
I cittadini stranieri sono 30.048 (l'89% proviene da paesi extraeuropei e l'11% da quelli europei). Dal 2012 al 2014 la presenza straniera registra una diminuzione in termini assoluti (-1.748 presenze) e in termini percentuali (dal 18,4% al 17,5%).

La Cina che nel 2013 era la nazionalità più rappresentativa, nel 2014 registra 705 presenze in meno, mentre con il 13,5% è l'Albania a registrare il maggior numero di presenze.

Dal 2013 al 2014 diminuiscono i bambini stranieri di età inferiore a 5 anni (-10,5%) e i giovani tra i 20 e i 24 anni (-9,7%). Variazioni positive si registrano invece nelle classi superiori ai 50 anni. Cresce la percentuale di stranieri che abitano stabilmente a Reggio Emilia: il 60,4% vi risiede da almeno cinque anni.

Dal 2013 al 2014 diminuisce l'incidenza delle famiglie straniere sul totale delle famiglie (-3,8%). Le famiglie monogenitoriali che nel 2013 rappresentavano il 50,5% delle famiglie, nel 2013 sono scese al 48,9%.

Presenza straniera Anni 2000 - 2014



Fonte: Osservatorio Politiche

I contesto economico provinciale²

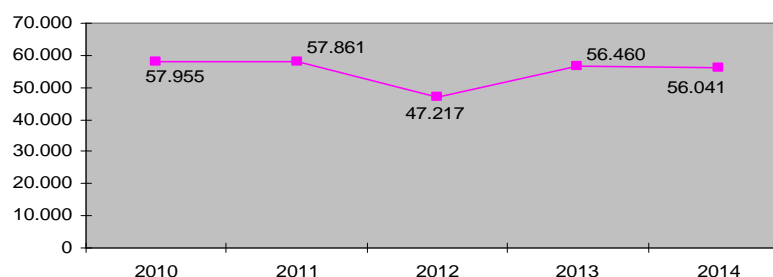
Le imprese

Alla fine del 2014, in provincia di Reggio Emilia si contano 56.041 imprese. Nonostante la diminuzione delle imprese rispetto al 2013, nel 2014 quelle cancellate sono state inferiori a quelle nuove che si sono iscritte registrando così un saldo positivo di 175 unità. I settori che sono risultati in crescita appartengono al terziario, mentre i settori che in un anno hanno visto ridursi maggiormente la propria consistenza sono il commercio, l'agricoltura, le costruzioni e le attività manifatturiere.

È da segnalare che nel 2014 hanno raggiunto quota 42 le start-up innovative presenti in provincia di Reggio Emilia. Alle prime 16 imprese iscritte nel 2013 nella sezione speciale del registro imprese della Camera di Commercio, se ne sono aggiunte altre 25 nel 2014. Le imprese della provincia di Reggio Emilia che fanno innovazione in ambito tecnologico sono situate prevalentemente nel comune capoluogo (24 imprese, il 57,1% del totale). Le start-up innovative sono tutte di dimensione piccolissima, ovvero sotto i 10 addetti.

Le imprese registrate

Anni 2010 - 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

Gli imprenditori

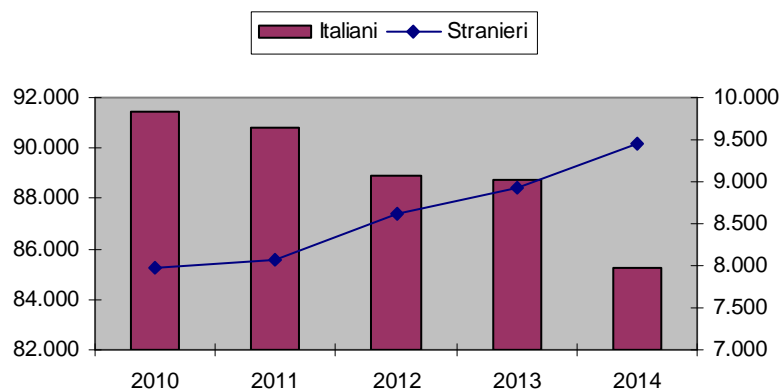
Le persone iscritte al registro delle imprese sono 94.840 (71.410 maschi e 23.430 femmine).

Le persone straniere rappresentano il 10% (9.456).

Dal 2010 al 2014 le persone italiane sono diminuite, mentre sono aumentate quelle straniere.

Gli imprenditori (italiani e stranieri)

Anni 2010 - 2014



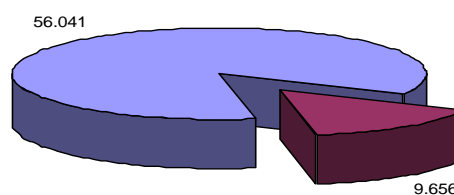
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

² I dati relativi alla situazione economica sono elaborati dell'ufficio studi-statistica della Camera di Commercio di Reggio Emilia e sono relativi alla provincia di Reggio Emilia.

Le imprese femminili

Alla fine del 2014 il tasso di femminilizzazione provinciale è pari a 17,2% e dal 2013 si è ridotto di un punto percentuale. Le imprese femminili sono 9.656. la percentuale più elevata delle imprese femminili (62,5%) di registra nelle attività del terziario (servizi alla servizi alla persona).

Le imprese femminili Anno 2014

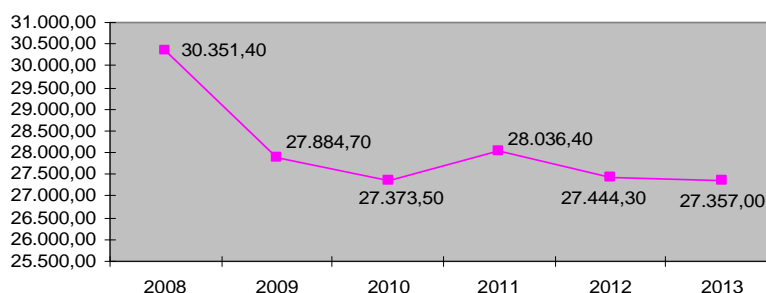


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA

Il reddito

La forte contrazione del reddito medio pro capite si è registrata nel 2009 con una diminuzione di quasi 2.500 euro rispetto al 2008. Dal 2009 il reddito medio pro capite si è attestato, pur con qualche oscillazione, al di sopra di 27.000 euro. Nel 2013 è pari a 27.357,00.

Il reddito medio pro capite Anni 2008 - 2013

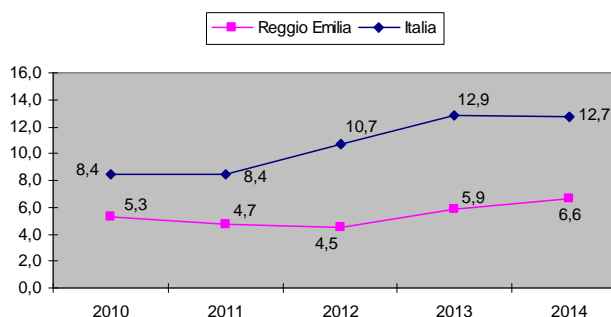


Fonte: Istituto Tagliacarne - Roma

Il lavoro

Nel 2014 si registra per Reggio Emilia un tasso di occupazione del 65,8% e un tasso di disoccupazione del 6,6% (il tasso di disoccupazione a livello nazionale è 12,7%). A Reggio Emilia nel 2014 il tasso di occupazione femminile è pari al 58,2%, mentre quello maschile è 73,4%. È da rilevare però un tasso di disoccupazione provinciale per genere pari a 6,9%, evidenziando un valore al di sotto della media regionale (9,5%) e nazionale (13,8%).

Il Tasso di disoccupazione (Italia - Reggio Emilia) Anni 2010 - 2014



Fonte: Istat

1.1.2 - Gli indicatori del Rapporto UrBes

Si ritiene significativo riportare alcuni indicatori del secondo Rapporto UrBes sul benessere equo sostenibile relativi al Comune di Reggio Emilia. Il progetto UrBes (al quale il Comune di Reggio Emilia aderisce dal 2014) è promosso da Istat e Cnel ed è finalizzato a creare una rete delle città metropolitane per sperimentare la misurazione e il confronto di indicatori di benessere urbano. Gli indicatori sono raggruppati per domini (salute, istruzione, lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi), per anno di riferimento e per livello di dettaglio (comunali, provinciali, regionali e nazionali).

| SALUTE | | | | | |
|---|-------------------|---------------|---------------------|------------------|------------------|
| Descrizione | Anno | Valore RE | Valore provincia RE | Valore ER | Valore Italia |
| Speranza di vita alla nascita (nr medio di anni) | 2012 | – | M 80,0 F 84,7 | M 80,2 F 84,9 | M 79,6 F 84,7 |
| Tassi di mortalità infantile (per 10.000 nati vivi) | 2011 | – | 30,7 | 30,9 | 30,9 |
| Tasso di mortalità per tumore per le persone di 20-64 anni (per 10.000 ab.) | 2011 | – | 6,0 | 9,7 | 7,9 |
| Tasso di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso per le persone di 65 anni e + (per 10.000 ab.) | 2011 | – | 27,9 | 27,0 | 25,1 |
| ISTRUZIONE | | | | | |
| Descrizione | Anno | Valore RE | Valore provincia RE | Valore ER | Valore Italia |
| Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia (bambini di 4-5 anni che frequentano). Valori % | a.s. 2012/2013 | – | 87,8 | 92,5 | 94,3 |
| Livello di competenza <i>alfabetica</i> degli studenti delle classi II della scuola secondaria di II grado (punteggi prove invalsi) | a.s. 2012/2013 | 195,63 | 194,37 | 207,56 | 200,00 |
| Livello di competenza <i>numerica</i> degli studenti delle classi II della scuola secondaria di II grado (punteggi prove invalsi) | a.s. 2012/2013 | 202,01 | 198,33 | 208,21 | 200,00 |
| Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola media superiore. | 2011 | 64,0 | 58,1 | 62,0 | 57,6 |
| Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. Valori % | 2011 | 25,4 | 20,1 | 25,4 | 23,2 |
| Persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano. Valori % | 2011 | 17,8 | 17,1 | 15,5 | 22,5 |
| Persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione. Valori % | 2011 | 17,8 | 19,9 | 17,4 | 18,1 |

| LAVORO | | | | | |
|--|------|-----------|---------------------|------------------|------------------|
| Descrizione | Anno | Valore RE | Valore provincia RE | Valore ER | Valore Italia |
| Tasso di occupazione 20-64 anni. Valori % | 2013 | – | M 79,5 F 63,3 | M 78,8 F 63,3 | M 69,8 F 49,9 |
| Tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione 15-74 anni. Valori % | 2013 | – | M 9,1 F 13,7 | M 10,6 F 16,3 | M 18,3 F 26,1 |
| Tasso di mortalità degli infortuni sul lavoro (Infortuni mortali per 100.000 occupati) | 2012 | – | 5,8 | 4,4 | 3,6 |
| Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne 25-49 con figli in età pre-scolare e delle donne senza figli. Valori % | 2011 | 82,5 | 81,6 | 86,6 | 84,0 |
| BENESSERE ECONOMICO | | | | | |
| Descrizione | Anno | Valore RE | Valore provincia RE | Valore ER | Valore Italia |
| Reddito pro capite disponibile delle famiglie | 2012 | – | 19.669 | 20.834 | 17.307 |
| Contribuenti con redditi IRPEF dichiarati inferiori a 10 mila euro (% sul totale dei contribuenti IRPEF) | 2012 | 24,4 | 24,3 | 25,5 | 32,2 |
| Sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici (incidenza % sugli impieghi delle famiglie) | 2013 | | 6,0 | 5,0 | 5,6 |
| Persone che vivono in famiglie senza occupati in rapporto alle famiglie con almeno un componente di 18-59 anni. Valori % | 2011 | 4,5 | 3,2 | 3,3 | 6,7 |
| RELAZIONI SOCIALI | | | | | |
| Descrizione | Anno | Valore RE | Valore provincia RE | Valore ER | Valore Italia |
| Volontari nelle organizzazioni non profit (per 10.000 ab.) | 2011 | 1272,4 | 1121,1 | 992,2 | 800,7 |
| Istituzioni non profit (ogni 10.000 ab.) | 2011 | 60,6 | 50,9 | 57,8 | 50,7 |
| N. lavoratori retribuiti delle unità locali delle cooperative sociali (ogni 10.000 ab.) | 2011 | 217,2 | 97,8 | 98,6 | 61,2 |
| Cooperative sociali (ogni 10.000 ab.) | 2011 | 3,3 | 1,8 | 1,6 | 1,8 |

| POLITICA E ISTITUZIONI | | | | | |
|--|------|------------------|---------------------|-----------|---------------|
| Descrizione | Anno | Valore RE | Valore provincia RE | Valore ER | Valore Italia |
| Persone di 18 anni e più che hanno votato al primo turno alle elezioni comunali (% sugli aventi diritto) | 2014 | M 71,9 F 70,2 | – | – | – |
| Donne nei consigli comunali. Valori % | 2013 | 19,5 | – | – | 22,1 |
| Donne assessori comunali (per 100 assessori) | 2013 | 20,0 | – | – | 24,0 |
| Età media dei consiglieri comunali | 2013 | 47,7 | – | – | 47,6 |
| Età media degli assessori comunali | 2013 | 52,9 | – | – | 48,4 |
| Istituzioni pubbliche che effettuano almeno una forma di rendicontazione sociale. Valori % | 2011 | 61,9 | 54,7 | 51,9 | 39,1 |
| Giacenza media dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado (n. giorni) | 2012 | – | 1.007 | 843 | 752 |
| SICUREZZA | | | | | |
| Descrizione | Anno | Valore RE | Valore provincia RE | Valore ER | Valore Italia |
| Tasso di omicidi (per 100.000 ab.) | 2012 | – | 1,0 | 0,8 | 0,9 |
| Tasso sui furti in abitazione (per 100.000 ab.) | 2012 | – | 533,1 | 540,1 | 398,6 |
| Furti con destrezza (per 100.000 ab.) | 2012 | – | 148,8 | 376,8 | 249,7 |
| Tasso sulle rapine (per 100.000 ab.) | 2012 | – | 37,7 | 55,7 | 71,6 |
| PAESAGGIO | | | | | |
| Descrizione | Anno | Valore RE | Valore provincia RE | Valore ER | Valore Italia |
| Numero di biblioteche pubbliche (per 100.000 ab.) | 2012 | 0,6 | 5,2 | 6,1 | 5,4 |
| N. di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti aperti al pubblico (per 100.000 ab.) | 2011 | 4,9 | 7,3 | 10,1 | 7,7 |
| N. di utenti di biblioteche pubbliche (per 100 ab.) | 2012 | 519,5 | 271,8 | 126,1 | 65,7 |
| N. di visitatori di musei, siti archeologici e monumenti (per 100 ab.) | 2011 | 58,7 | 48,0 | 105,3 | 174,8 |
| Edifici costruiti prima del 1919 in ottimo o buono stato di conservazione (n. edifici per 100 edifici) | 2001 | 63,4 | 63,7 | 65,4 | 61,8 |

| AMBIENTE | | | | | |
|--|------|-----------|---------------------|-----------|---------------|
| Descrizione | Anno | Valore RE | Valore provincia RE | Valore ER | Valore Italia |
| Dispersione di rete di acqua potabile. Valori % | 2012 | 25,7 | – | 25,6 | 37,4 |
| Qualità dell'aria urbana: n. massimo di giorni di superamento del limite PM10 | 2013 | 56 | – | – | 44 |
| Disponibilità di verde urbano (m ² per ab.) | 2013 | 58,9 | – | – | 32,2 |
| Densità totale delle aree verdi (aree naturali protette e aree del verde urbano). Incidenza % sulla superficie comunale | 2013 | 5,5 | – | – | 18,2 |
| Superficie destinata agli Orti urbani (m ² per 100 ab.) | 2013 | 3,9 | – | – | 18,4 |
| Teleriscaldamento: volumetria complessiva servita dagli impianti (m ³ per abitante) | 2012 | 74,0 | – | – | 10,0 |
| Controlli del rumore nei quali è stato rilevato almeno un superamento dei limiti (per 100.000 ab.) | 2013 | 4,8 | – | – | 4,4 |
| Autovetture in classe euro 0-3 circolanti (per 1.000 ab.) | 2013 | 205,0 | 273,0 | 274,8 | 311,8 |
| RICERCA E INNOVAZIONE | | | | | |
| Descrizione | Anno | Valore RE | Valore provincia RE | Valore ER | Valore Italia |
| Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica (per 100 addetti delle unità locali) | 2011 | 4,0 | 2,4 | 3,4 | 4,4 |
| Numero di brevetti registrati all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) (valori per milioni di ab.) | 2009 | – | 159,0 | 157,2 | 73,7 |
| Famiglie con connessione internet a banda larga. Valori % | 2011 | 49,9 | 48,0 | 47,2 | 44,9 |

| QUALITA' DEI SERVIZI | | | | | |
|--|-------------|------------------|----------------------------|------------------|----------------------|
| Descrizione | Anno | Valore RE | Valore provincia RE | Valore ER | Valore Italia |
| Bambini da 0 a 2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia. Valori % | 2012 | – | 26,2 | 27,3 | 13,5 |
| Scuole elementari e secondarie di I grado con percorsi accessibili interni/esterni (incidenza %) | 2013 | – | 31,2 | 29,9 | 23,6 |
| Percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica (% sul totale dei rifiuti urbani prodotti) | 2011 | – | 40,6 | 30,8 | 36,9 |
| Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (% sul totale dei rifiuti urbani) | 2012 | – | 56,5 | 53,0 | 42,3 |
| Trasporto pubblico locale (posti-km per abitante) | 2012 | 2879 | – | – | 4794 |
| Densità di piste ciclabili (chilometri per 100 km ² di superficie comunale) | 2013 | 93,0 | – | – | 18,9 |
| Disponibilità di aree pedonali (m ² per 100 abitanti) | 2013 | 39,6 | – | – | 33,4 |
| Tasso di incidenti stradali (per 100.000 ab.) | 2013 | 530,2 | 360,2 | | 411,0 |
| Tasso di mortalità dei pedoni (per 100.000 ab.) | 2013 | 1,2 | 0,9 | 1,2 | 0,9 |
| Tempo dedicato alla mobilità (media calcolata sugli individui che si spostano per studio o lavoro). Valori in minuti | 2011 | 20,6 | 20,4 | 21,7 | 23,4 |

1.1.3 - Gli obiettivi individuati dal governo

Con il DEF 2014, deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2014, il Governo ha illustrato il processo di riforma strutturale dell'economia e delle istituzioni che intende attuare al fine di guidare il Paese verso l'uscita dalla difficile situazione economica. I principali ambiti di interventi riguardano:

- una nuova legge elettorale in grado di favorire la stabilità politica del paese;
- l'abolizione delle Province;
- la revisione delle funzioni del Senato e la revisione del Titolo V della Costituzione;
- il completamento del processo di revisione della spesa pubblica;
- il completamento del pagamento dei debiti commerciali da parte delle pubbliche amministrazioni;
- la riforma della pubblica amministrazione e la semplificazione burocratica;
- la riforma della giustizia civile, penale e amministrativa;
- la revisione della fiscalità, soprattutto attraverso la riduzione del cuneo fiscale;
- l'attuazione del programma di privatizzazione già avviato;
- misure per attrarre capitali esteri;
- miglioramento e semplificazione del mercato del lavoro attraverso il jobs act;
- consolidamento dei conti pubblici, condizione indispensabile in un Paese ad alto debito come l'Italia per garantire stabilità al percorso di sviluppo avviato.

Se però al momento della redazione del DEF 2014 si considerava sostanzialmente chiusa nel terzo trimestre 2013 la fase recessiva iniziata in Italia nella seconda metà del 2011, e per il 2014 si ipotizzava una crescita del PIL dello 0,8%, fondata su una graduale ripresa del commercio mondiale, sul rafforzamento della crescita delle economie avanzate, nonché sull'ulteriore riduzione degli spread, la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014 deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2014 deve prendere atto di una situazione ben più complessa e problematica: l'economia è in significativo rallentamento e in particolare per l'Italia stenta a riprendersi e parallelamente l'inflazione rimane eccessivamente bassa ed è in continuo preoccupante calo. In termini cumulati la caduta del PIL in Italia è superiore a quella verificatasi durante la Grande Depressione del 1929 e risulta evidente che in assenza di interventi significativi i paesi europei rischiano di cadere in una spirale di stagnazione e deflazione. Le stime di crescita dell'economia italiana contenute nella nota di aggiornamento sono pertanto riviste al ribasso in maniera considerevole, a partire dal dato 2014, che è stimato in contrazione di tre decimi di punto percentuale. Soltanto a partire dal 2017 la crescita dell'economia italiana anche, prescindendo da ulteriori azioni del Governo, si riporta tendenzialmente su livelli superiori all'1%

**Confronto tra DEF e Nota di aggiornamento del DEF
sulle previsioni di crescita del PIL
(variazioni percentuali)**

| | DEF 2014 aprile 2014 | | | | | NOTA AGG. DEF 2014 - PREVISIONI TENDENZIALI ottobre 2014 | | | | |
|-----|-------------------------|------|------|------|------|--|------|------|------|------|
| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| PIL | 0,8 | 1,3 | 1,6 | 1,8 | 1,9 | -0,3 | 0,5 | 0,8 | 1,1 | 1,2 |

Si segnala che la Nota di aggiornamento al DEF 2014 presenta per la prima volta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico: che, differiscono per le assunzioni relative alle riforme economiche.

In particolare, le previsioni del quadro tendenziale, fermo restando le assunzioni relative al quadro macroeconomico internazionale, incorporano gli effetti sull'economia delle azioni messe in atto precedentemente alla presentazione della Nota stessa, mentre il quadro programmatico include l'impatto sull'economia delle nuove misure adottate con la legge di stabilità per il 2015 (discussa e approvata successivamente alla redazione della nota). Lo scenario programmatico mostra, peraltro, scostamenti molto limitati rispetto al quadro tendenziale, indicando una crescita del PIL superiore di 0,1 punti percentuali nel 2015 e di 0,2 punti percentuali nel triennio successivo, derivante dall'effetto cumulato di più componenti, anche di segno opposto.

**Confronto tra quadro tendenziale e quadro programmatico
sulle previsioni di crescita del PIL
(variazioni percentuali)**

| | PREVISIONI TENDENZIALI | | | | | PREVISIONI PROGRAMMATICHE | | | | |
|-----|------------------------|------|------|------|------|---------------------------|------|------|------|------|
| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| PIL | -0,3 | 0,5 | 0,8 | 1,1 | 1,2 | -0,3 | 0,6 | 1,0 | 1,3 | 1,4 |

Inoltre per la prima volta, nel rispetto dei regolamenti europei, le previsioni macroeconomiche tendenziali e programmatiche presentate nella Nota di Aggiornamento al DEF 2014 sono state sottoposte alla **validazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio**, costituito nell'aprile 2014 secondo quanto previsto dalla legge n. 243/2012, di attuazione del principio del pareggio del bilancio.

Il peggioramento del quadro macroeconomico rispetto al quadro previsionale contenuto nel DEF 2014 di aprile si riflette sull'evoluzione della finanza pubblica. In termini strutturali l'obiettivo del pareggio di bilancio viene spostato, rispetto al DEF di aprile, dal 2016 al 2017, mentre nel 2014 e nel 2015 è programmato un indebitamento netto strutturale pari a 0,9% del PIL (nel DEF erano programmati valori rispettivamente pari a 0,6% e 0,1% negli stessi anni). L'indebitamento netto programmatico per il 2014 è rivisto al 3% del PIL rispetto al 2,6% fissato nel DEF. Per quanto concerne il 2015, il Governo finanzia gli impegni di spesa e la riduzione della pressione fiscale contenuti nella legge di stabilità soltanto in parte mediante riduzioni di spesa: in ragione di ciò l'indebitamento netto programmatico del 2015, fissato pari al 2,9% del PIL, oltre ad essere superiore al livello programmatico previsto nel DEF (1,8%), sarà anche superiore di 0,7 punti percentuali rispetto al valore tendenziale (ante legge di Stabilità), pari al 2,2%. Per quanto concerne l'evoluzione del rapporto debito pubblico/PIL, questo risente in misura significativa delle modifiche apportate per effetto dell'adozione del Sec 2010 (in precedenza era il SEC 95). La Nota di aggiornamento stima che si sarebbe avuto un rapporto debito/PIL nel 2014 pari a circa il 136,6%, contro il 134,9 della stima del DEF per lo stesso anno, a causa principalmente della minore crescita economica nominale, di un maggiore fabbisogno del settore pubblico e di minori introiti da privatizzazioni rispetto a quanto precedentemente previsto. La Nota di aggiornamento ribadisce l'attenzione del Governo su tre ambiti principali di intervento: in primo luogo realizzare le riforme strutturali, agendo sul mercato del lavoro, compreso il carico fiscale, sulla semplificazione normativa e delle procedure, sullo snellimento del fisco e della pubblica amministrazione, sulla "normalizzazione" dei pagamenti dei debiti della P.A. e sul superamento del Patto di Stabilità Interno. Accanto alle riforme strutturali si intendono sostenere gli investimenti, soprattutto quelli privati. Per contrastare l'impoverimento del capitale fisico e umano del paese sono stati adottati provvedimenti volti a sostenere il rinnovo degli impianti delle imprese (D.L. 91/2014, anche detto DL Competitività) e ad accelerare la realizzazione di infrastrutture (DL 133/2014, anche detto DL Sblocca Italia), è in corso di definizione una riforma del sistema educativo, e saranno introdotte misure per sostenere l'attività di ricerca e sviluppo. Ultimo, ma fondamentale aspetto, il consolidamento delle finanze pubbliche, che dovranno rimanere sostenibili, anche attraverso un processo di revisione che riduca e al tempo stesso riqualifichi la spesa pubblica, intervenendo su sprechi e rendite di posizione.

Il quadro delineato dalla Legge di Stabilità per il 2015

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra delineati è stata predisposta dal Governo la legge di stabilità 2015 (L. n.190 del 23.12.2014): il quadro delle principali modifiche apportate alla legislazione previgente su tematiche di specifico interesse dei Comuni è descritto sinteticamente nella parte seguente di questo paragrafo.

- Patto di Stabilità Interno

Viene aggiornata la base di calcolo, che passa dal triennio 2009 - 11 in vigore per l'anno 2014, al triennio 2010 - 12 valido dal 2015 -18 e vengono ridotte le percentuali da applicare alla spesa corrente media per la determinazione dell'obiettivo.

| Base di calcolo | | Ante L. Stab. | Modifiche contenute in Legge Stab. |
|---|------|-------------------------------|------------------------------------|
| | | Media spese corr. 2009 - 2011 | Media spese corr. 2010 - 2012 |
| Percentuali da applicare al netto riduzione trasferimenti erariali - art. 14, comma 2 del decreto legge 78 del 2010 | 2015 | 14,07% | 8,60% |
| | 2016 | 14,62% | 9,15% |

Nominalmente il contributo richiesto agli enti locali si riduce pertanto di circa 3,3 miliardi, ma il comma successivo introduce una modifica delle modalità di calcolo del Saldo che riduce notevolmente il beneficio derivante dalla modifica delle percentuali: nel saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista, si dovrà infatti tenere conto degli stanziamenti di competenza del fondo crediti di dubbia esigibilità, che non potendo essere impegnati (e tanto meno pagati nel caso meno ricorrente di somme accantonate a FCDE per la "parte investimenti") in precedenza non rilevavano ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo. Viene confermato il Patto Regionale Incentivato, che risultava invece abolito nella prima versione della Legge, e viene riproposto con modalità del tutto analoghe. Il Contributo ripartito tra le regioni, condizionato alla cessione a Comuni e Province di spazi di patto con fattore di moltiplicazione pari a 1,2 (1/83,33%) è pari ad 1 miliardo di €, di cui in tabella allegata alla norma risultano attribuiti alla RER 63,72 mln. Gli spazi finanziari da ripartire tra Comuni (75%) e Province (25%) della Regione ammontano pertanto a 76,47 mln, e sono utilizzabili esclusivamente per il pagamento di debiti di parte capitale maturati al 30/06/2014. Viene infine abolito definitivamente il meccanismo di virtuosità introdotto dall'art. 20, C. 2, 2 bis e 3 del D.L 98/2011 che ridistribuiva gli obiettivi tra i singoli enti di un comparto con benefici per gli enti "virtuosi" a carico degli altri enti.

- Definizione del quadro delle risorse trasferite 2015 e successivi

La Dotazione del Fondo di Solidarietà comunale è ridotta, a decorrere dal 2015, di 1,2 miliardi di €. Tale dotazione era pari, ai sensi del Comma 380-ter dell'art. 1 della Legge 228/2012, a 6,547 miliardi di €, di cui 4,718 mld derivano da quanto trattenuto sull'IMU versata dai contribuenti sul territorio comunale. La riduzione strutturale della dotazione ad opera della Legge di Stabilità va a sommarsi alla riduzione di 563,4 mln disposta dall'art. 47 del DL 66/2014 per il 2015 (+ 187,8 mln rispetto al 2014), teoricamente temporanea, ma comunque estesa dalla medesima Legge di Stabilità di un ulteriore anno (2018) rispetto al precedente orizzonte temporale (2014 - 2017). Ferma restando la riduzione complessiva il concorso è ridotto del 50% per i comuni colpiti dal sisma del 2009 in Abruzzo, del 2012 in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, e 2013 nelle province di Lucca e Massa Carrara. Novità vengono apportate anche alle modalità di ripartizione del Fondo, che per il 20% (in precedenza era il 10%) sarà ripartito sulla base dei fabbisogni standard e della capacità fiscali.

- Disposizioni su Mutui

È istituito un fondo, con una dotazione di 125 milioni di € per il 2016 e 100 milioni di € per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020, finalizzato alla concessione di un contributo in conto interessi ai comuni, province e città metropolitane su operazioni di indebitamento attivate nell'anno 2015, il cui ammortamento decorre dal 1° gennaio 2016. La relazione illustrativa allegata alla proposta indica in 3 miliardi l'ammontare delle operazioni di indebitamento che potranno essere attivate dagli Enti Locali con riferimento al Fondo istituito, assumendo che il tasso applicato ai mutui sia del 3,45 per cento. Viene modificata la percentuale per il calcolo del limite di indebitamento degli enti locali di cui all'art. 204 del TUEL, che passa a decorrere dal 2015 dall'8% al 10%. Ulteriore disposizione riguarda le operazioni di rinegoziazione di passività già rinegoziate, che vengono espressamente consentite

(probabilmente in relazione a qualche “resistenza” o dubbio di CDP) purché la durata delle operazioni di rinegoziazione non ecceda i 30 anni.

- Livello massimo di imposizione TASI per il 2015

La Legge di Stabilità estende al 2015 il limite all'aliquota TASI previsto per il 2014 (2,5%) e conferma anche la possibilità di superare tale aliquota di uno 0,8%, a condizione che siano finanziate detrazioni d'imposta e altre misure tali da generare effetti sul carico d'imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili. Da segnalare che il contributo di 625 milioni (comma 731 della Legge 147/2013) che nel 2014 ha sopperito allo squilibrio generato da tagli effettuati sui trasferimenti senza che ai Comuni fosse data adeguata capacità fiscale a causa dei limiti fissati sulle aliquote massime, non è per ora stato riproposto.

- Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Nel corso degli anni la quota la quota devoluta ai comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di accertamento dei tributi erariali si è evoluta come segue:

DL 203/2005 = 30%

DL 78/2010 = 33%

Dlgs 23/2011 = 50%

DL 138/2011 = 100% per gli anni 2012, 2013 e 2014

La legge di Stabilità 2015 fissava per il triennio 2015 - 17 la quota di spettanza dei Comuni al 55%, salvo poi essere modificata dalla conversione in Legge del Decreto “Milleproroghe” (D.L. 192/2014), che ha prorogato la quota del 100% valida per il triennio 2012 - 14, per il successivo triennio 2015 - 17.

- Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie per spese correnti dei comuni

È prorogata al 2015 la possibilità di destinare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico sull'edilizia, per una quota fino al 50% per spese correnti, e per un ulteriore 25% per spese di manutenzione ordinaria del verde, strade e patrimonio comunale.

- Limite per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria

È prorogato al 2015 l'innalzamento da 3 a 5 dodicesimi del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

- Trasferimento allo Stato delle spese a carico dei Comuni in materia giustizia

Dal 1° settembre 2015, le spese obbligatorie di funzionamento per gli uffici giudiziari, attualmente a carico dei Comuni (e parzialmente rimborsate dallo Stato) saranno trasferite al ministero della Giustizia. Dallo stesso termine, lo Stato non corrisponderà più ai Comuni i canoni di locazione per gli immobili di loro proprietà adibiti a sede di uffici giudiziari, mentre i locali demaniali adibiti allo stesso uso continueranno a conservare tale destinazione.

I risparmi attesi dalle nuove regole, seppur non immediati, dovrebbero aggirarsi sui 300 milioni di euro, e incideranno maggiormente nei Comuni sede sia di Tribunale, sia di Corte d'appello.

- Ulteriore sospensione regime tesoreria Unica Mista

La sospensione del regime di “tesoreria unica mista”, di cui all'art.7 del D.lgs. 279/1997, disposta dall'art. 35, comma 8 del D.L. 1/2012, che originariamente avrebbe dovuto avere fine il 31/12/2014, è prorogata fino al 31/12/2017.

1.2 - LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.2.1 - Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono , ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto “la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;

- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;

- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:

- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

A livello generale per i servizi pubblici di interesse economico, allo stato attuale, il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara.

In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito “Reggio nell'Emilia” è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini.

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa.

E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell' ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara .

Le principali attività in capo alla Stazione Appaltante nell'ambito della procedura di gara da espletarsi entro novembre 2015 sono così riassumibili:

- definizione delle Linee Guida Programmatiche d'Ambito;
- preparazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni;
- redazione dei documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara;
- redazione del bando di gara, del disciplinare di gara, dello schema di contratto di servizio e dei relativi documenti allegati;
- gestione della gara;
- stipulazione del contratto di servizio con l'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica;
- passaggio della rete dal gestore uscente al gestore entrante;
- vigilanza e controllo sullo svolgimento del servizio del gestore aggiudicatario.

Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova.

L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli.

Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di *in house providing*, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione.

La società AGAC Infrastrutture, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I..

Il termine perentorio per disporre l'affidamento è il 30/9/2015.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti".

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DL138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n.

152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito.

Trasporto Pubblico Locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale");
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'*iter* da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti.

Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 ART. 1 COMMA 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL.

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione - scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Reggio Emilia non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

SISTEMI DEI CONTROLLI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui

il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente. Il regolamento si articola in sei tipologie di controllo:

- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Il Comune di Reggio Emilia ha predisposto il Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2013 utilizzando i nuovi principi previsti per gli enti locali di cui all'allegato 4 del DPCM sperimentazione del 28/12/2011. Le relative risultanze sono state approvate con delibera consiliare il 29 settembre 2014.

Il Bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

I risultati che sono stati evidenziati dal Bilancio consolidato 2013 sono soddisfacenti dal punto di vista della solidità patrimoniale del "gruppo consolidato", vale a dire la holding Comune di Reggio Emilia che comprende anche le società partecipate dall'ente stesso.

Il Comune di Reggio Emilia, al fine di coordinare meglio il Gruppo Comune e per disciplinare i rapporti con le società e gli organismi partecipati di cui si avvale per perseguire le proprie finalità istituzionali, ha definito un organico sistema di programmazione e controllo in grado di supportare le politiche dell'Ente.

Il "Modello di governance", approvato dalla Giunta Comunale in data 28/11/2012, nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica.

In esso sono definiti i processi che consentono al Comune di Reggio Emilia di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi. Mediante l'impostazione di un sistema periodico di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati consentendo di intervenire tempestivamente sulla gestione.

Non sono compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune di Reggio Emilia detiene una percentuale di partecipazione non rilevante.

L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.

Le tipologie di controllo sono:

1. Controllo societario (clausole statutarie, eventuali patti parasociali, nomina amministratori);
2. Controllo economico /finanziario (monitoraggio piani industriali, bilanci di previsione e consuntivo, reports periodici di controllo) e controllo analitico dei dati (es: spese personale, costi generali);
3. Controllo di efficienza /efficacia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi (verifica contratti di servizio, delle carte dei servizi, indagini di customer);
4. Controllo analogo: attività di vigilanza e controllo analoga a quella svolta istituzionalmente dall'ente riguardo all'attività dei propri servizi. Con la locuzione "controllo analogo" si fa riferimento ad un rapporto che determina, da parte dell'Amministrazione controllante, un potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato e che riguarda l'insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo.

Nell'ambito del Regolamento dei controlli, è stabilito di richiedere alle società/enti partecipati la verifica dell'andamento degli obiettivi almeno una volta l'anno. A settembre 2015 si provvederà ad effettuare il monitoraggio degli organismi partecipati che dovranno inviare la documentazione necessaria entro i termini richiesti.

NORMATIVA IN MATERIA DI LEGALITÀ, TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e aziende vigilati dallo Stato o da altri Enti pubblici, le società o le imprese comunque controllate dallo Stato o da altro ente pubblico ecc., acquisiscono d'ufficio tramite le Prefetture, la documentazione antimafia (comunicazioni e informazioni).

Il Comune di Reggio ha aderito al Protocollo d'Intesa con la Prefettura per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici in data 17/5/2011, con delibera di Giunta n. 7742/154/2011, rinnovato nell'anno 2013 con delibera di Giunta 23050/160 del 31/7/2013.

Il Protocollo ha lo scopo di contrastare la criminalità organizzata nell'ambito degli appalti pubblici, attraverso un capillare controllo prefettizio sulle imprese coinvolte nel piano di affidamento. Tale Protocollo ripercorre le linee adottate in data 15/11/2010 dalla Regione Emilia Romagna e dalle Prefetture del territorio regionale. La medesima Regione e le Prefetture, il 15/3/2012, alla presenza dei vertici istituzionali degli Enti locali, hanno stipulato un protocollo per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni. E' in corso di valutazione e approfondimento la possibilità di integrare il Protocollo d'Intesa del 2011 stipulato tra il Comune e la Prefettura di Reggio nell'Emilia con indirizzi, linee guida che intervengano nel settore edile e delle licenze per il commercio.

Conseguentemente si pone l'obiettivo alle società partecipate del rispetto delle norme regionali e statali in materia di legalità e la richiesta a sottoscrivere i protocolli antimafia con Regione e Prefettura.

La trasparenza è intesa come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle amministrazioni pubbliche, per favorire il controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche per fini istituzionali. Concorre all'attuazione del principio democratico, di eguaglianza, buon andamento, responsabilità e buona amministrazione. La legge 06/11/2012, n. 190 all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, agli articoli 11 e 22, nonché le circolari 1/2013 e 2 /2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, la delibera CIVIT n. 65 del 2013, la Circolare n. 1/2014 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e semplificazione D'Alia, stabiliscono l'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza.

Conseguentemente, alle società partecipate ed in generale agli enti pubblici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, si pone l'obiettivo del rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

A prescindere quindi dalla forma giuridica e dall'assetto organizzativo, tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza sono da ricomprendere non solo le società controllate, ma anche le fondazioni e le associazioni in controllo pubblico, nonché gli enti pubblici economici destinati a svolgere la propria attività nel mercato o nell'erogazione di servizi pubblici, sia per quanto riguarda la loro organizzazione pubblicistica, sia per quanto riguarda lo svolgimento della loro attività ogniqualvolta possa rientrare nella nozione di attività di pubblico interesse.

Gli Enti pubblici, le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (esercizio di funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione, gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici) devono nominare un responsabile della trasparenza, redigere il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e prevedere nel proprio sito web apposito link "Amministrazione trasparente".

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblichino i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'Anac con delibera del 6/6/2014 ha disposto che gli OIV e gli organismi con analoghe funzioni, i responsabili della trasparenza sono tenuti a segnalare le violazioni agli obblighi di pubblicazione all'autorità amministrativa competente e ad avviare il procedimento sanzionatorio .

In materia di anticorruzione la Giunta Comunale ha approvato il "Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità" di cui costituisce allegato il "Codice di Comportamento Integrativo dei dipendenti del Comune di Reggio Emilia" che contiene, oltre agli obblighi normativi, tutte quelle prassi ed indicazioni che ispirano i comportamenti dei lavoratori per una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione dell'Ente.

Fatto salvo quanto previsto espressamente dai rispettivi CCNL, le disposizioni del suddetto Codice possono costituire principi di comportamento anche per le società partecipate e/o controllate dal Comune di Reggio Emilia.

Entro la fine del 2015 si prevede di raggiungere l'obiettivo di portare tutte le società a controllo pubblico a completare il Piano della Trasparenza.

QUALITÀ' PER LE SOCIETÀ/ENTI CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI

Il Monitoraggio della qualità diventa obiettivo prioritario per gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi, pertanto entro il 31/12/2015 è prevista:

- la definizione della Carta dei servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi

La Carta dei Servizi: è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- Migliorare la qualità delle prestazioni
- Tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione)
- Valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente)
- Assicurare la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard di qualità e i relativi indicatori sono il punto centrale più innovativo e più impegnativo della Carta dei servizi. Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il DDL Stabilità 2015 all'art 43 comma 1 bis prevede che gli EELL, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) eliminazione delle partecipazioni detenute in società svolgenti attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- c) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- d) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni

Lo stesso DDL prevede che i Sindaci definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato da un'apposita relazione tecnica, è comunicato alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di vertice di cui al primo periodo trasmettono una relazione contenente i risultati conseguiti alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e procedono alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione interessata.

Sulla base della normativa citata, il Sindaco ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, ferme restando le competenze dell'organo consiliare sulle singole misure da adottare ai sensi dell'articolo 42, comma 2 lettera e) del D.Lgs. 267/2000.

Si confermano le azioni oggetto del piano approvato che riguardano i seguenti ambiti:

1. la definizione di strategie di aggregazione ed altre sinergie da realizzarsi tra organismi partecipati e Comune;
2. la riduzione dei componenti degli organi societari con il passaggio, ove possibile, all'Amministratore Unico ed al Revisore Unico e riordino delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
3. l'eliminazione delle partecipazioni societarie non indispensabili;
4. il contenimento dei costi di funzionamento: nel corso del 2015 si è provveduto ad inviare una comunicazione a tutti agli organismi partecipati richiedendo in particolare:
 - il rispetto dell'equilibrio economico;
 - il contenimento delle spese di personale, e delle spese per formazione e missioni;
 - le limitazioni all'utilizzo delle auto aziendali;
 - la riduzione spese per consulenze, studi e ricerche;
 - il contenimento delle spese di promozione, comunicazione, pubblicità, rappresentanza;
 - l'invito ad aderire alle convenzioni Intercenter Consip per la telefonia cellulare e altre utenze qualora possibili;

In particolare si pone l'attenzione sugli adempimenti in materia di costi del personale e di risultanze economiche degli organismi partecipati.

- Obiettivo contenimento spese di personale:

l'art. 3 comma 5 Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 stabilisce che "Le regioni e gli Enti locali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis."

L'articolo 4 comma 12-bis del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 che ha sostituito il comma 2-bis dell'articolo 18 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, stabilisce che "le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali,

gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.

Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione”.

Gli organismi partecipati suddetti dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi di personale al fine di una graduale riduzione della percentuale tra spesa di personale e spesa corrente.

Tale indirizzo è rivolto anche ad enti /fondazioni in controllo pubblico.

- **Obiettivo equilibrio economico:** l'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 stabilisce che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

L'accantonamento opera dall'esercizio 2015 sulla base delle risultanze economiche dell'anno 2014.

Gli enti suddetti (e le fondazioni) dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire per l'esercizio 2015 e per i successivi un equilibrio economico.

Si confermano altresì le azioni previste dal Piano di razionalizzazione per ogni singola società partecipata.

Entro giugno 2015 e sulla base del piano di razionalizzazione delle società partecipate definito ed approvato dal Sindaco, verrà predisposto un piano di razionalizzazione più ampio che coinvolga anche gli altri organismi partecipati diversi dalle società, avendo come obiettivi prioritari l'efficienza, l'efficacia e l'economicità nella gestione delle attività e dei servizi pubblici.

LE STRATEGIE

OPERAZIONI DI FUSIONE - Unificazione di Asp Osea con Asp RETE

Nel corso del 2014, nell'ambito del programma di riordino delle Asp, approvato con delibera consiliare n. 4450/20 del 10/02/2014, è stata realizzata la fusione tra ASP “SS. Pietro e Matteo” e ASP “O.S.E.A.- Opere di Servizi Educativi Assistenziali” con la costituzione della nuova ASP OSEA dal 1 giugno 2014.

Il citato piano di riordino delle gestioni pubbliche conferma la volontà di assegnare all'ASP un ruolo, nel contesto del sistema locale di servizi, non solo di attore di processi di ristrutturazione/razionalizzazione, ma anche quello di un soggetto pubblico che agisce anche in un'azione complementare e sussidiaria al Comune, assumendo la titolarità di funzioni oltretutto la gestione di servizi. In questo modo l'azione del Comune amplia la sua efficacia consolidando e migliorando le risposte alle istanze sociali sempre più complesse che la comunità pone e alla progressiva contrazione delle risorse a disposizione, attraverso l'efficientamento del sistema di welfare, dei suoi sistemi organizzativi e delle relazioni fra gli attori che lo compongono.

In questo nuovo scenario normativo e per dare continuità alle Linee programmatiche di mandato dell'Ente si prevede di realizzare nel corso del 2015 l'unificazione di ASP OSEA tramite un'operazione di fusione con ASP RETE.

Il processo di unificazione prevede i seguenti step:

- il 31/05/2015 è in previsione la presentazione della relazione conclusiva dei gruppi di lavoro e la definizione del progetto di fusione delle due ASP;
- **entro il 30/06/2015** si prevede di approvare lo statuto e adottare gli atti finalizzati a formalizzare l'operatività della nuova ASP a partire dal **1° luglio 2015**.

La nuova Azienda deve mantenere la forma giuridica di Azienda di Servizi alla Persona, assoggettata alle norme di cui alla Legge 2/03 s.m.i. ed alla Legge Regionale n.12/2013 e s.m.i.

La mission dell'Azienda dovrà essere inserita in una dimensione più complessivamente orientata a supportare le politiche e gli interventi di welfare locale.

La nuova azienda, nel percorso di costruzione di un proprio progetto industriale, dovrà valorizzare gli elementi distintivi, i punti di forza, le possibili sinergie ed economie di scala, le razionalizzazioni e le politiche di sviluppo che potranno determinarsi.

STU REGGIANE

Con atto di CC n. 42742 del 09/12/2014 è stato approvato l'Atto di Accordo Integrativo tra Comune di Reggio Emilia e Iren Rinnovabili s.p.a. per la costituzione nella forma della società per azioni, della Società per la Trasformazione Urbana (STU) "Conoscenza, Innovazione, Creatività, Memoria - Società per la Trasformazione Urbana in Reggio nell'Emilia", in forma abbreviata "STU Reggiane s.p.a."

Il capitale sociale all'atto della costituzione è pari ad € 120.000.

La nuova società ha per oggetto la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione urbana dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) ed ex Officine Reggiane", anche per distinti comparti di riqualificazione urbana, in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e comunque degli strumenti di riqualificazione urbana che il Comune di Reggio Emilia, anche su istanza di altri soggetti pubblici e privati, approverà nelle forme di legge.

Nel corso dell'esercizio 2015 è prevista la fusione per incorporazione di una società (che conferirà le aree su cui verrà attuata la gran parte dell'intervento di rigenerazione urbana) nella STU. In seguito a tale operazione, il Comune di Reggio Emilia passerà dal 100% al 70% delle azioni, sulla base di quanto indicato nell'atto di accordo integrativo tra Comune di Reggio Emilia e Iren Rinnovabili s.p.a., approvato unitamente alla costituzione della società. Tale accordo ha previsto un partenariato pubblico privato per la realizzazione delle opere pubbliche previsto nell'oggetto sociale della società.

FONDAZIONE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Premesse

Nelle linee programmatiche di mandato del Sindaco per gli anni 2014_2019 viene posta grande attenzione perché la città di Reggio Emilia possa crescere nella partecipazione a progetti europei nell'ambito dell'istruzione e dell'educazione, per l'innovazione sociale e ai nuovi programmi destinati alle imprese ed all'imprenditoria giovanile nonché continuare la specializzazione nell'accesso diretto ai fondi dell'ambiente, dell'efficienza energetica e dei trasporti.

La costituzione di una Fondazione per la Progettazione Europea e le Relazioni Internazionali prevista per il 2015 è pertanto un obiettivo prioritario dell'Amministrazione.

La finalità principale è di sostenere la promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, nuova conoscenza, nuovi partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale.

La scelta di un ente partecipato nasce da una duplice valutazione:

- mantenere in capo all'ente locale il ruolo di garante rispetto alla terzietà del soggetto e alla coerenza con l'interesse comune del territorio rispetto alle politiche dell'agenzia. Al tempo stesso questo ruolo prevede una assunzione di responsabilità e di impegno da parte dell'ente locale nei confronti della comunità reggiana rispetto all'investimento e al sostegno di percorsi di internazionalizzazione e di sviluppo del territorio in coerenza con gli obiettivi strategici già enunciati dalla giunta in più occasioni;
- permettere dall'altro lato la partecipazione alla definizione delle policy dell'ente anche a soggetti afferenti all'area del privato (profit e no profit) nell'ottica di sviluppare reali percorsi di comunità. In questo senso quindi l'ente di governo dell'agenzia dovrà assicurare a detto settore di essere rappresentato e di poter esprimere un reale peso nelle scelte e negli indirizzi che si elaboreranno.

La costituzione persegue obiettivi di efficientamento delle attività svolte anche da altri enti partecipati che si inseriscono nel percorso di razionalizzazione creandosi sinergie e integrazioni tra enti che svolgono attività complementari/similari. Nel nuovo organismo da costituirsi dovrebbero confluire le attività e funzioni attive all'interno di Reggio Children srl riconducibili alla cessata Reggio nel Mondo e il ramo d'azienda Europ Direct della società CRPA spa; si potrebbero sviluppare inoltre sinergie tra attività ora svolte dalla Fondazione Mondinsieme, la Fondazione Reggio Children, la Fondazione REI.

La mobilità del personale

Per le risorse umane impiegate attualmente nelle funzioni che saranno oggetto dell'attività della costituenda Fondazione si attiveranno processi mobilità tra enti partecipati. In particolare il personale della società Reggio Children srl, che attualmente segue le attività di relazioni internazionali e la gestione di progetti e reti internazionali, confluirà nella costituenda Fondazione.

I commi 563-569 della Legge di Stabilità 2014 introducono nel nostro ordinamento la possibilità di attivare processi di mobilità del personale fra società pubbliche, possibilità che era stata prevista originariamente dal D.L. 101/2013, per essere poi stralciata in sede di conversione.

Pertanto, dal 1° gennaio 2014 le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA indicate all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 o dai loro enti strumentali, possono accordarsi tra di loro per realizzare, anche senza il consenso del lavoratore, processi di mobilità di personale anche in servizio all'01/01/2014, in relazione ai propri fabbisogni.

I suddetti processi di mobilità:

- necessitano della previa informativa alle rappresentanze sindacali operanti presso la società e alle organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL dalla stessa applicato;
- devono essere attuati nel rispetto dell'ordinamento professionale;
- non possono comportare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;
- non possono avvenire tra le società partecipate e gli enti pubblici soci delle stesse;
- non possono essere attuati dalle società quotate e dalle società dalle stesse controllate;
- devono garantire ai lavoratori i diritti previsti dal comma 1 e 3 dell'art. 2112 del Codice Civile.

L' art.1 comma 563 in particolare consente alle società anche al di fuori di ipotesi di cessione di ramo d'azienda di avviare mobilità facoltativa. Le società interessate dovranno stipulare fra loro un accordo per effetto del quale potranno trasferire i lavoratori anche senza il loro consenso. Presupposto necessario una informativa alle Organizzazioni sindacali presso la società e quelle firmatarie del contratto nazionale.

La natura giuridica e lo statuto

La nuova Fondazione è una Fondazione di Partecipazione e risponde ai principi di cui agli articoli 12 e seguenti del codice civile e non ha scopo di lucro. Perseguendo scopi istituzionali dell'Amministrazione è costituita nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, commi 27 e 28 della L. 244/2007.

La Fondazione ha come principale finalità di sostenere la promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, nuova conoscenza, nuovi partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale.

La Fondazione rappresenta per gli enti del territorio un' opportunità ed una ulteriore occasione di sviluppo che non si sostituirà o sovrapporrà alle singole libere iniziative che gli enti aderenti intenderanno intraprendere in maniera autonoma.

Lo schema di Statuto

Art. 1-Costituzione, denominazione , sede legale

E' costituita la Fondazione di Partecipazione denominata "Fondazione per le Relazioni Internazionali", con sede legale a Reggio Nell'Emilia , via.....

Essa risponde ai principi di cui agli articoli 12 e seguenti del codice civile.

La Fondazione non ha scopo di lucro.

La Fondazione ha personalità giuridica riconosciuta ai sensi dell'art.1 del DPR 361 del 10/2/2000.

Le finalità della Fondazione si esplicano nell'ambito regionale, nazionale, europeo e verso qualsiasi paese con il quale il territorio vorrà mantenere o costruire relazioni e scambi.

Nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili, potranno essere costituite delegazioni ed uffici sia in Italia che all'estero, anche al fine di svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione di tali finalità, nonché attività di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali ed internazionali di supporto alla Fondazione stessa ed alla sua attività.

Art.2 - Finalità e attività

La Fondazione ha come principale finalità quella sostenere la promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, nuova conoscenza, nuovi partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale.

La fondazione si riferisce ai soci partecipanti nella identificazione delle priorità strategiche annuali per lo sviluppo del "Sistema Reggio Emilia"; è promotrice, per i partecipanti, di azioni di internazionalizzazione coerenti con le priorità definite.

La fondazione, laddove necessario, accompagna i partecipanti alla considerazione e corretta analisi delle strategie europee ed internazionali, fornendo spunti e riferimenti per la definizione del contesto di riferimento nel quale si ascrivono le politiche locali, nella consapevolezza che la coerenza delle azioni locali con l' Agenda europea e le priorità internazionali sono condizioni essenziali per favorire l'accesso a finanziamenti.

L'agenzia supporta i soci partecipanti nel promuovere il territorio, e nella gestione dei contatti internazionali.

Tra le principali attività dell'agenzia si ascrivono (a titolo indicativo):

- promuove a livello internazionale, in accordo e su mandato dei partner, le esperienze di rilievo del territorio di Reggio Emilia
- coordina e crea reti, favorendo la capitalizzazione dei contatti e delle relazioni internazionali del territorio, costruendo partenariati strategici
- identifica e vaglia con i partecipanti interessati le opportunità di finanziamento internazionale coerenti con i piani di sviluppo territoriale
- sostiene i partecipanti interessati nella progettazione nella costruzione delle partnership strategiche
- sostiene, in accordo con i partecipanti, la gestione e rendicontazione delle iniziative maggiormente complesse o strategicamente rilevanti per il territorio (definite in tal senso dai soci partecipanti)
- su mandato dei soci può presentare richieste di finanziamento in modo diretto in coerenza con le priorità e le finalità definite dai soci stessi
- supporta ai processi di internazionalizzazione dello sviluppo economico, promuovendo contatti internazionali e partecipazione a progetti / tender aventi valenza internazionale;
- sostiene i soci partecipanti nella definizione di azioni volte a rendere la città attrattiva per investimenti esteri, apertura di nuovi canali di sviluppo per le realtà produttive, di ricerca;
- sostiene i percorsi promozione del know how espresso dal territorio.

Art. 3 - Attività strumentali,accessorie e connesse

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione può tra l'altro:

- a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione degli altri, l'assunzione di finanziamenti e mutui, a breve o a lungo termine, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati;
- b) amministrare e gestire i beni di cui sia o divenga nel corso della sua esistenza proprietaria a qualsiasi titolo, locatrice, comodataria, o comunque che siano nella sua detenzione e/o possesso;
- c) stipulare convenzioni e contratti per l'affidamento a terzi o per conto di terzi di parte delle attività di cui all'art.2;
- d) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti e procedere a fusioni con Enti/organismi che perseguono scopi analoghi a quelli previsti dal proprio Statuto;
- e) promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, ed ogni altra iniziativa idonea a favorire la realizzazione degli obiettivi individuati nel precedente art.2 favorendo i contatti tra la Fondazione stessa e gli operatori del settore e/o di altri soggetti di altri settori direttamente o indirettamente connessi all'attività della Fondazione medesima;
- g) promuovere e valorizzare il volontariato quale strumento di supporto nella ideazione e realizzazione di iniziative ed attività finalizzate a raggiungere gli scopi statuari;
- i) svolgere attività di formazione, corsi e seminari attinenti, direttamente o indirettamente, ai settori d'interesse della Fondazione;
- h) svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

Art.4 - Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è composto:

- dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in proprietà, uso o possesso a qualsiasi titolo di denaro o beni mobili ed immobili, rami aziendali o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi effettuati dalle disponibilità concesse dai Fondatori in sede di atto costitutivo, ovvero, successivamente, dagli altri membri della Fondazione e dagli incrementi che eventualmente i Fondatori riterranno di disporre. Il fondo di dotazione può essere conferito. Nel caso di conferimento di beni mobili o immobili, di rami aziendali l'intero valore o parte di esso potrà essere destinato ad anticipo di quote associative costituenti il fondo di gestione.
- dai beni mobili e immobili che pervengono o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
- dalle somme delle rendite non utilizzate e dai proventi delle attività proprie che, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, possono essere destinate ad incrementare il patrimonio;

- dai fondi di riserva costituiti con eventuali avanzi di gestione;
- da eventuali contributi ed elargizioni attribuiti da enti, istituzioni, organizzazioni, soggetti pubblici e privati nazionali ed internazionali, con espressa destinazione al patrimonio;
- da ogni altra entrata destinata ad incremento del patrimonio .

Art.5 - Fondo di gestione

Il Fondo di Gestione della Fondazione è costituito:

- dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio della Fondazione medesima, salvo quanto previsto all'art. 4;
 - da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
 - da eventuali contributi ed elargizioni attribuiti da enti, istituzioni, organizzazioni, soggetti pubblici e privati nazionali ed internazionali, senza espressa destinazione al patrimonio;
 - da contributi / quote associative dei membri della Fondazione ivi incluse le quote in conto anticipo versate mediante conferimento di beni mobili, immobili o rami aziendali di cui all'art.4 comma a);
 - dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse come specificato all'art. 3.
- Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

Art.6 - Membri della Fondazione

I Membri della Fondazione si dividono in:

Fondatori promotori

Fondatori partecipanti

Partecipanti

Possono essere membri della Fondazione le persone fisiche e giuridiche nonché gli Enti Pubblici o Privati o altre Istituzioni aventi sede in Italia e all'Estero.

Art.7- Fondatori Promotori

Sono fondatori promotori, in considerazione del ruolo esercitato in sede di costituzione della Fondazione e dell'impegno, le persone fisiche o giuridiche, pubbliche e private e gli enti individuati nell'atto costitutivo, del quale il presente Statuto è parte integrante, che contribuiscono ad incrementare il Fondo di dotazione iniziale e/o ad alimentare il Fondo di gestione con contributi annuali vincolanti per i primi tra anni, a partire dall'anno di costituzione, nelle forme, nei modi e nella misura minima determinata dal presente Statuto e dal Consiglio di amministrazione.

Art.8 - Fondatori partecipanti

Possono divenire Fondatori partecipanti, ammessi con delibera adottata a maggioranza assoluta dal Consiglio d'Amministrazione, le persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private e gli enti collettivi, anche non dotati di personalità giuridica, che contribuiscono ad incrementare il Fondo di dotazione iniziale e/o ad alimentare il Fondo di gestione con contributi annuali vincolanti per i primi tra anni, a partire dall'anno di costituzione, nelle forme, nei modi e nella misura minima determinata dal presente Statuto e dal Consiglio di amministrazione. L'eventuale diniego deve essere sempre motivato. E' condizione indispensabile per assumere la qualifica di Fondatore la condivisione delle finalità della Fondazione.

Art.9 - Partecipanti

Possono ottenere la qualifica di **Partecipanti** le persone fisiche o giuridiche, singole o associate, pubbliche o private e gli enti, anche non dotati di personalità giuridica che, condividendo le finalità della Fondazione contribuiscono alla vita della medesima e alla realizzazione dei suoi scopi, mediante conferimenti su base di regola annuale o pluriennale, sotto forma di contributi in denaro, in natura, prestazioni di attività, anche professionale, prestazioni di lavoro volontario, donazione di beni materiali od immateriali, prestazione gratuita di servizi, attribuzione gratuita di diritti d'uso di beni, nelle forme e nella misura determinata nel minimo dal Consiglio d'Amministrazione. Il Consiglio d'Amministrazione potrà determinare con regolamento la possibile suddivisione e raggruppamento dei Partecipanti per categorie di attività e partecipazione alla Fondazione. La qualifica di Partecipanti dura per tutto il periodo per il quale la prestazione è stata effettuata. Il Consiglio d'Amministrazione delibera con provvedimento inappellabile in ordine alla domanda di ammissione dei Partecipanti con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei membri. I Partecipanti devono espressamente impegnarsi a rispettare il presente Statuto e le sue norme attuative.

Art. 10 - Modalità di adesione

Compete al Consiglio di amministrazione della Fondazione l'accettazione, ovvero l'eventuale diniego motivato sulle domande di adesione dei nuovi membri della Fondazione. Compete, altresì, al Consiglio di amministrazione la tenuta del libro dei Membri della Fondazione. In nessun caso possono essere prese in considerazione le domande che non dichiarino espressamente l'adesione alle finalità della Fondazione e l'impegno a concorrere con i mezzi previsti per ciascuna categoria al patrimonio, al funzionamento e finanziamento della sua attività. La perdita della qualità di membro della Fondazione non comporta il diritto alla restituzione del patrimonio conferito o delle prestazioni erogate.

Art.11 - Recesso e esclusione

Tutti i Membri possono, in ogni momento, recedere dalla Fondazione, fermo restando il dovere di integrale adempimento delle obbligazioni assunte, anche qualora fossero di carattere pluriennale.

A coloro che recedono non verranno restituiti contributi, beni e quant'altro donato (o conferito) alla Fondazione.

Il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione che ha condotto l'istruttoria, può procedere all'esclusione di un membro, deliberando, con la presenza dei due terzi dei membri, a maggioranza assoluta, per grave e reiterato inadempimento dei doveri ed obblighi previsti nel presente Statuto e nei regolamenti attuativi, tra cui in via esemplificativa e non tassativa:

- inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni e i conferimenti previsti dal presente statuto;
- condotta incompatibile con le altre componenti della Fondazione e in generale ostruzionistica verso le attività e la funzionalità della medesima;
- inadempimento dell'impegno di effettuare prestazioni patrimoniali;
- comportamento contrario al dovere di prestazioni non patrimoniali.

Nel caso di enti e/o persone giuridiche, l'esclusione ha luogo anche per i seguenti motivi:

- estinzione, a qualsiasi titolo dovuta;
- apertura di procedure di liquidazione;
- fallimento e/o apertura di procedure concorsuali anche stragiudiziali.

Art.12 - Organi della fondazione

Sono Organi della Fondazione:

- il Consiglio generale (Assemblea di tutti i partecipanti)
- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente della Fondazione
- il Direttore (se nominato)
- l'Organo di controllo

Art.13 -il Consiglio generale

Il Consiglio generale è composto da tutti i membri della Fondazione siano essi Fondatori promotori, Fondatori partecipanti, partecipanti.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Fondazione e dallo stesso convocata almeno una volta l'anno, ovvero ogni qualvolta ne ravvisi la necessità o ad istanza di almeno la metà dei membri Fondatori, con comunicazione scritta inviata ad ogni socio almeno 3 giorni prima della data fissata per l'adunanza, con qualsiasi mezzo che ne attesti la ricezione, ivi compresa la raccomandata con avviso di ricevimento, il fax o la posta elettronica. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio generale si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, l'Assemblea si considererà tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

Il Consiglio generale si intende validamente riunito con la presenza dei due terzi dei membri e le deliberazioni sono assunte a maggioranza.

Nel caso di impossibilità ad intervenire all'Assemblea ciascun membro può delegare, mediante delega scritta, altro membro o un proprio sostituto all'interno dello stesso Ente o Associazione o Società che rappresenta.

- Il consiglio generale delibera a maggioranza dei due terzi dei membri:
- approva le linee guida triennali per le attività della Fondazione;
- nomina l'Organo di controllo;
- effettua le modifiche dello Statuto, ad eccezione di quelle riservate all'Autorità Governativa;
- delibera sull'esclusione dei membri per grave e reiterato inadempimento dei doveri ed obblighi previsti nel presente Statuto come indicato all'art.11;

- delibera, nei limiti consentiti dalla legge , di proporre all’Autorità governativa lo scioglimento dell’Ente e la devoluzione del patrimonio ai sensi del presente Statuto; la delibera di scioglimento, ove non obbligatoria per legge, potrà essere assunta se anche il rappresentante del Comune di Reggio Emilia esprime voto favorevole.

Art. 14 - Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per l’amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. E’ l’organo al quale è riservata la deliberazione degli atti essenziali alla vita della Fondazione ed al raggiungimento del suo scopo istituzionale.

In particolare provvede a:

- 1) deliberare l’approvazione del bilancio consuntivo annuale, il bilancio preventivo annuale e la relazione accompagnatoria e finanziaria;
- 2) deliberare sull’accettazione di elargizioni, donazioni, legati, eredità e lasciti nonché sull’acquisto e la vendita di immobili, e sulla destinazione degli stessi ovvero delle somme ricavate, nel rispetto dei limiti di cui al presente Statuto;
- 3) determinare i criteri - ivi comprese le quote di adesione - in base ai quali i soggetti di cui agli articoli 8 e 9 possono divenire Fondatori e Partecipanti e dare corso alla loro adesione;
- 4) approvare il Piano annuale delle attività in base alle Linee guida elaborate dal Consiglio generale di cui all’art.13;
- 5) deliberare la partecipazione a enti di cui alla lettera d) dell’art.3;
- 6) deliberare i Regolamenti relativi alla gestione amministrativa e contabile;
- 7) nominare il Direttore scelto tra persone di comprovata esperienza e professionalità nel settore, estranee al Consiglio di Amministrazione fissandone durata compenso tipologia di incarico incompatibilità e divieti all’ esercizio di altre professioni;
- 8) svolgere ogni ulteriore compito ad esso affidato dal presente Statuto.

I membri del Consiglio di Amministrazione non riceveranno gettoni di presenza o compensi per la loro funzione di consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri così nominati:

- 2 nominati dal Sindaco del Comune di Reggio Emilia, tra cui il Presidente della Fondazione;
- 1 nominato dal Presidente della Provincia di Reggio Nell’ Emilia;
- 1 nominato dalla Fondazione Manodori;
- 1 nominato dai rappresentanti il mondo economico.

Se a seguito del riordino delle Province dovessero venir meno le funzioni attribuite alla Provincia o trasferite ad altri Enti, la Provincia stessa dovrà indicare il legale successore. La nomina del legale successore da parte della Provincia sarà sottoposta al parere consultivo dei fondatori promotori e al parere vincolante del comune di Reggio Emilia.

Al momento della nomina i componenti dovranno dichiarare di non essere nelle condizioni di inconfiribilità e incompatibilità previste dalla legge.

Essi restano in carica tre anni, salvo revoca da parte del soggetto o dell’organo che li ha nominati prima della scadenza del mandato, e sono rieleggibili per un ulteriore mandato, fatte salve sopravvenute disposizioni di legge che prevedano il contrario.

Il membro del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione, può essere dichiarato decaduto dal Consiglio stesso. In tal caso, come in ogni altra ipotesi di vacanza della carica di Consigliere, il Consiglio di Amministrazione deve provvedere, nel rispetto delle designazioni di cui al primo comma, alla cooptazione di altro/i Consigliere/i che resterà in carica fino allo scadere del mandato .

Art. 15 - Convocazioni e quorum

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente della Fondazione almeno due volte all’anno di propria iniziativa o su richiesta di almeno metà dei suoi membri, con avviso scritto (ivi compresi la raccomandata con avviso di ricevimento, il fax o la posta elettronica) e con mezzi idonei a verificare un preavviso di almeno tre giorni ovvero, in caso di urgenza, di almeno ventiquattro ore.

L’avviso di convocazione deve contenere l’ordine del giorno della seduta, il luogo e l’ora. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono tenute nel luogo di volta in volta indicato nella convocazione.

Il Consiglio si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei membri in carica.

Esso è presieduto dal Presidente della Fondazione, ovvero in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente o in assenza di quest’ultimo dal consigliere più anziano di età.

E’ ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati;

verificandosi questi requisiti, il Consiglio si considererà tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente della Fondazione e dove pure deve trovarsi il segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti, salvo diversi quorum stabiliti dal presente statuto. In caso di parità il voto del Presidente vale doppio. Delle riunioni del Consiglio verrà redatto il relativo verbale, che sarà sottoscritto dal Presidente della Fondazione e dal Segretario. Il verbale viene approvato nella riunione immediatamente successiva. Tuttavia, su istanza di un Consigliere, il verbale deve essere approvato e trascritto al termine dell'adunanza.

Art. 16 - Presidente della Fondazione

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi. Agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando legali.

Il Presidente esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione. In particolare, il Presidente cura le relazioni con Enti, Istituzioni e Imprese Pubbliche e Private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione. In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente che viene nominato dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno a maggioranza assoluta. La firma del vice presidente è bastevole a far presumere l'assenza del Presidente ed è sufficiente a liberare terzi, compresi pubblici uffici, da qualsiasi responsabilità circa eventuali limiti ai poteri di rappresentanza per gli atti ai quali la firma si riferisce.

Art. 17 - Il Direttore

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce la natura, la qualifica e la durata dell'incarico. Il Direttore Generale è il responsabile operativo della Fondazione. In particolare:

- provvede alla gestione organizzativa ed amministrativa della Fondazione, nonché alla organizzazione e promozione delle singole iniziative, predisponendo mezzi e strumenti necessari per la loro concreta attuazione;
- predispone il bilancio di previsione e il rendiconto economico e finanziario consuntivo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- è responsabile del personale, ne cura la gestione e l'assunzione in base agli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e con le modalità previste dal regolamento specifico in materia;
- provvede con i limiti previsti dalla legge, nel caso se ne ravvisasse la necessità, a conferire incarichi con le modalità previste dal regolamento specifico in materia;
- dà esecuzione, nelle materie di sua competenza, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, nonché agli atti del Presidente;
- provvede alla tenuta dei libri e delle scritture contabili.

In caso di mancata nomina, le competenze del Direttore sono assunte dal Presidente, che potrà delegarle in tutto o in parte ad altri membri del Consiglio di Amministrazione, determinando i limiti della delega a norma di legge.

Art. 18 - Organo di controllo

Il Consiglio generale ha facoltà di nominare un Organo di controllo o un revisore. La nomina è effettuata dal Consiglio generale a maggioranza dei due terzi dei componenti.

All'organo di controllo, se nominato, possono essere attribuite anche le funzioni di revisione legale dei conti. Il Consiglio generale ha facoltà di decidere di volta in volta se l'Organo di Controllo debba essere monocratico o collegiale; in quest'ultimo caso è composto da tre componenti effettivi, uno dei quali con funzione di Presidente e da due membri supplenti. Hanno vigore e prevalgono in materia le norme del Codice Civile, qualora risultino non derogabili. L'organo di controllo come costituito resta in carica 3 anni e può essere riconfermato una volta sola. L'organo di controllo qualora nominato partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 19 - Vigilanza

L'Autorità Competente vigila sull'attività della Fondazione ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile.

Art. 20 Scioglimento e liquidazione

In caso di scioglimento della Fondazione per qualunque causa, il patrimonio verrà devoluto, con deliberazione del Consiglio generale, ad altri organismi senza finalità di lucro, operanti per il raggiungimento di scopi analoghi a quelli istituzionali o a fini di pubblica utilità, fatto salvo il diritto del Comune di Reggio Emilia di rientrare nel possesso dei beni concessi a qualsiasi titolo in godimento. Sono ammesse, in ogni caso, altre diverse destinazioni dei beni residui se imposte dalla legge. La Fondazione, sentiti i Fondatori e a seguito di approvazione dell'Autorità competente al riconoscimento

della Fondazione medesima può fondersi o comunque confluire, anche previo scioglimento, in o con altre organizzazioni che perseguono gli stessi fini, per conseguire più efficacemente gli scopi istituzionali.

La Fondazione si scioglie al verificarsi di uno dei seguenti eventi:

- per volontà del Consiglio generale con le modalità di cui all'art.13;
- per avvenuto conseguimento dello scopo statutario;
- per sopravvenuta impossibilità di realizzare le finalità della Fondazione;

In caso di scioglimento della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione, con la maggioranza dei due terzi, nominerà uno o più liquidatori stabilendone i poteri.

Art. 21 - Esercizio finanziario

Gli esercizi si chiuderanno al 31 dicembre di ciascun anno.

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Entro tale termine il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 aprile successivo il rendiconto economico e finanziario di quello decorso. Qualora particolari esigenze lo richiedano, l'approvazione del rendiconto può avvenire entro il 30 giugno. Copia del bilancio di esercizio, unitamente al verbale della seduta del Consiglio in cui è stato approvato, dovrà essere depositata nei modi di legge. Il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo devono essere inviate ai Fondatori ed agli organi previsti per legge entro trenta giorni dall'approvazione, accompagnati dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione sociale e la relazione dell'organo di controllo se istituito. Il bilancio preventivo e il rendiconto annuale sono strutturati in modo da fornire una chiara rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Fondazione. Le relazioni che accompagnano i bilanci devono, tra l'altro, illustrare gli accantonamenti e gli investimenti con particolare riguardo al mantenimento della sostanziale integrità economica del patrimonio della Fondazione.

Gli organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre impegni ed assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato.

Gli impegni di spesa e le obbligazioni, direttamente contratti dal rappresentante legale della Fondazione o da membri del Consiglio di Amministrazione muniti di delega che eccedano i limiti degli stanziamenti approvati, debbono essere ratificati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il ripiano di eventuali perdite di gestione precedenti prima che per il potenziamento dell'attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

È vietata qualsiasi distribuzione, diretta o indiretta, di utili od avanzi di gestione, del fondo di dotazione, nonché di altri fondi e riserve durante la vita della Fondazione.

ART. 22 - Destinazione degli utili/fondi /riserve di capitale.

Gli eventuali utili dovranno essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse. E' fatto assoluto divieto distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione.

Art. 23 - Regolamenti interni

Per disciplinare l'organizzazione, definire le strutture operative e dotarsi di tutte le disposizioni necessarie all'esecuzione del presente statuto, si rimanda alla dotazione di uno o più regolamenti interni, predisposti dal Direttore e deliberati dal Consiglio di Amministrazione. La Fondazione può anche dotarsi di un Codice Etico da far sottoscrivere a tutti i membri della Fondazione compreso coloro (persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private) che vogliono partecipare alle iniziative promosse dalla Fondazione stessa.

Art . 23 - Foro competente

Per tutte le controversie relative al presente Statuto, comprese quelle inerenti alla sua interpretazione, esecuzione e validità è competente il foro di Reggio Emilia.

Proposta adesione Soci Fondatori

Sono Fondatori promotori: Comune di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, Camera di Commercio Territoriale di Reggio Emilia, Fondazione Manodori, CRPA spa;

Sono soci fondatori partecipanti :Unindustria, Alleanza Reggiana delle Cooperative.

Proiezioni conto economico

La costituzione della Fondazione si inserisce nell'ambito del processo di razionalizzazione degli organismi partecipati dell'Ente.

Percorso di realizzazione delle sinergie

Entro il 30/6/2015 : Costituzione della Fondazione per le Relazioni internazionali mediante:

- Incorporazione dell'Unità Reggio Nel Mondo attiva presso Reggio Children srl (mobilità del personale tra società partecipate);
- Assorbimento del ramo aziendale Europ Direct della società CRPA spa (cessione ramo d'azienda/mobilità)

Entro il 30/9/2015: Analisi e valutazioni per possibili sinergie con le Fondazioni Reggio Children, Rei e Mondinsieme.

1.2.2 - Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Per quanto riguarda i nuovi investimenti si rimanda alla sezione operativa e all'allegato riguardante il nuovo Programma Investimenti 2015-2017 dove è evidenziato il fabbisogno complessivo di nuovi investimenti e le relative entrate previste di 31,7 milioni nel 2015, 17,8 nel 2016, 12 milioni nel 2017. Per quanto riguarda i riflessi sulla spesa corrente dei nuovi investimenti si evidenzia che si tratta principalmente di investimenti per manutenzioni straordinarie o ristrutturazioni che non comportano maggiori oneri gestionali. In ogni caso per i nuovi investimenti diversi da manutenzioni e/o ristrutturazioni i maggiori oneri gestionali trovano copertura nel bilancio pluriennale grazie alle politiche di razionalizzazioni e riduzione complessiva della spesa corrente prevista per il prossimo triennio. Per quanto riguarda gli investimenti in corso di realizzazione in applicazione dei nuovi principi contabili sono stati reimputati tramite il meccanismo del fondo pluriennale vincolato nei bilanci 2015-2017 investimenti circa 18,1 milioni relativi ad obbligazioni e progetti attivati negli anni precedenti che verranno a scadenza nel triennio 2015-2017.

Per esigenze di semplificazione espositiva di seguito si fornisce solo la situazione delle opere in corso di esecuzione relative ai progetti di lavori pubblici superiori a 100mila euro non ancora conclusi (a questi si aggiungono i lavori di manutenzione straordinaria e gli altri investimenti diversi da lavori pubblici), che ammontano al netto delle economie registrate in sede di operazioni di riaccertamento a consuntivo a circa 11,1 milioni.

| Codice Interno Amministrazione | Descrizione | Anno Bilancio | Importo iniziale di progetto | Liquidazioni al 31/12/2014 | Impegni residui al 31/12/2014 |
|--------------------------------|---|---------------|------------------------------|--|-------------------------------|
| NC2006/0026 - 1 | Parcheggio Reggia Ducale di Rivalta | 2006 | € 450.000,00 | € 423.408,98 | € 26.591,02 |
| | TOTALE 2006 | | € 450.000,00 | € 423.408,98 | € 26.591,02 |
| 2007_PG_A320 - 1 | PRU Compagnoni. 2° stralcio (contratti di quartiere) | 2007 | € 17.614.219,77 | € 10.503.906,45 | € 7.110.313,32 |
| | | | | Economie in consuntivazione (avanzo vincolato): | - 6.540.285,02 |
| | TOTALE 2007 | | € 17.614.219,77 | € 10.503.906,45 | € 7.110.313,32 |
| H/TOR/280 - 1 | Cimitero Rivalta. Ampliamento | 2008 | € 4.000.000,00 | € 3.442.585,37 | € 557.414,63 |
| | TOTALE 2008 | | € 4.000.000,00 | € 3.442.585,37 | € 557.414,63 |
| H/CHI/270 - 2 | Residenze per anziani in località Villa Ospizio | 2009 | € 3.650.000,00 | € 3.188.585,77 | € 461.414,23 |
| | | | | Economie in consuntivazione:(a avanzo vincolato) | -340.000,00 |
| | TOTALE 2009 | | € 3.650.000,00 | € 3.188.585,77 | € 461.414,23 |
| L/729 - 1 | Palazzo San Francesco. Restauro - 1° stralcio | 2010 | € 1.675.000,00 | € 1.255.441,97 | € 419.558,03 |
| | TOTALE 2010 | | € 1.675.000,00 | € 1.255.441,97 | € 419.558,03 |
| M/755 - 1 | Scuola Primaria "Carducci". Interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza | 2011 | € 130.000,00 | € 104.638,46 | € 25.361,54 |
| M/756 - 1 | Scuola Primaria "Zibordi". Interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza | 2011 | € 260.000,00 | € 186.375,76 | € 73.624,24 |
| M/757 - 1 | Scuola Primaria "Matilde di Canossa". Interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza | 2011 | € 130.000,00 | € 80.167,59 | € 49.832,41 |
| M/758 - 1 | Scuola Primaria"Elsa Morante". Interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza | 2011 | € 150.000,00 | € 141.049,28 | € 8.950,72 |
| | TOTALE 2011 | | € 670.000,00 | € 512.231,09 | € 157.768,91 |
| M/777 - 1 | Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana - Recupero del V-VI stralcio del PRU Compagnoni-Fenulli. AZIONE A.3+B | 2012 | € 3.670.493,22 | € 1.228.875,35 | € 2.441.617,87 |
| | TOTALE 2012 | | € 3.670.493,22 | € 1.228.875,35 | € 2.441.617,87 |

| | | | | | |
|------------------|---|------|----------------|--|--|
| AMP2002/0016 - 4 | Adeguamento antincendio Palazzo di Giustizia (REISCRIZIONE SUL 2015) | 2013 | € 250.000,00 | € 0,00 | - 250.000,00 avanzo vincolato, reiscritto sul 2015 |
| H/CHI/442 - 5 | Nuovo accesso carrabile dell'Azienda Sanitaria e riqualificazione dell'accesso storico PRU complesso S.Lazzaro (50% a carico ASL) | 2013 | € 180.000,00 | € 90.030,00 | € 89.970,00 |
| H/TOR/029 - 1 | Ampliamento Scuola Primaria San Prospero | 2013 | € 1.135.573,32 | € 843.533,02 | € 292.040,30 |
| O/796 - 1 | Riqualificazione di via Rinaldi tra Roncocesi e Cavazzoli | 2013 | € 320.000,00 | € 125.321,50 | € 194.678,50 |
| O/800 - 1 | Nuovo Centro sociale a Pieve | 2013 | € 450.000,00 | € 14.586,55 | € 435.413,45 |
| O/811 - 1 | Sede Municipale. Miglioramento sismico e completamento recupero Frumentaria e Blocco Nord. 1° stralcio | 2013 | € 1.058.305,80 | € 389.999,88 | € 668.305,92 |
| O/812 - 1 | Programma Regionale di interventi per il miglioramento delle condizioni abitative | 2013 | € 230.000,00 | € 0,00 | € 230.000,00 |
| O/814 - 1 | Nuovo forno crematorio a Coviolo | 2013 | € 995.000,00 | € 0,00 economia in consuntivazione : (avanzo investimenti) | € 995.000,00 -125.000,00 |
| O/818 - 2 | Cintura verde. Programma di rigenerazione paesaggistica dei Parchi fluviali Crostolo, Rodano e Modolena. 1° Stralcio. Lotto 1B Parco del Rodano (da via Monti a via Martiri di Cervarolo) | 2013 | € 131.761,00 | € 4.063,55 | € 127.697,45 |
| O/819 - 1 | Progetto integrato della ciclovia 7 (Reggio Emilia - Codemondo) e della Greenway del torrente Modolena | 2013 | € 850.000,00 | € 26.941,35 | € 823.058,65 |
| O/835 - 1 | Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza Scuola Primaria statale "D. Alighieri" | 2013 | € 120.000,00 | € 91.510,71 | € 28.489,29 |
| O/838 - 1 | Opere di urbanizzazione presso stazione Reggio Emilia AV Mediopadana | 2013 | € 3.093.784,67 | € 326.007,81 economia in consuntivazione (avanzo vincolato) | € 2.767.776,86 -1.533.784,68 |
| O/847 - 2 | Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Anno 2013. Scuola Primaria G. Pascoli | 2013 | € 159.500,00 | € 132.516,40 | € 26.983,60 |
| O/847 - 3 | Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Anno 2013. Scuola Primaria Dante Alighieri | 2013 | € 247.000,00 | € 198.958,12 | € 48.041,88 |
| O/847 - 4 | Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Anno 2013. Scuola Primaria V. Ferrari | 2013 | € 149.500,00 | € 138.002,74 | € 11.497,26 |
| O/849 - 1 | Pista ciclopedonale Masone-Bagno Ciclovia 1 3° stralcio. 1° Lotto | 2013 | € 200.000,00 | € 195,20 | € 199.804,80 |
| O/855 - 1 | Ciclovia Fogliano - dalla Chiesa a Via Montanara lungo Via Fermi | 2013 | € 135.500,00 | € 1.597,56 | € 133.902,44 |
| | TOTALE 2013 | | € 9.705.924,79 | € 2.383.264,39 | € 7.322.660,40 |

| | | | | | |
|------------------|--|------|----------------|--------------|----------------|
| 2014/PG/5457 - 1 | MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2014 | 2014 | € 1.000.000,00 | € 831.705,23 | € 168.294,77 |
| H/CHI/442 – 6 | Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di Via Amendola. Progetto CROSS 2 | 2014 | € 130.000,00 | € 0,00 | € 130.000,00 |
| O/825 - 1 | Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di V.le Umberto I° e moderazione del traffico Piazza Lepanto. Progetto CROSS 2 | 2014 | € 300.000,00 | € 915,00 | € 299.085,00 |
| P/860 - 1 | Biblioteca Panizzi. Adeguamento impianti tecnologici, ristrutturazione e manutenzione straordinaria | 2014 | € 200.000,00 | € 2.000,00 | € 198.000,00 |
| P/879 - 1 | Messa in sicurezza Scuola Primaria Pezzani | 2014 | € 509.600,00 | € 2.358,52 | € 507.241,48 |
| P/880 - 1 | Manutenzione Straordinaria Scuola Primaria Pascoli | 2014 | € 100.000,00 | € 0,00 | € 100.000,00 |
| | TOTALE 2014 | | € 2.239.600,00 | € 836.978,75 | € 1.402.621,25 |

Prospetto di sintesi

| Anno Bilancio | Importo iniziale di progetto | Liquidazioni al 31/12/2014 | Impegni prima del riaccertamento | Economie in consuntivazione | Impegni dopo riaccertamento |
|---------------|------------------------------|----------------------------|----------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| 2006 | € 450.000,00 | € 423.408,98 | € 26.591,02 | | € 26.591,02 |
| 2007 | € 17.614.219,77 | € 10.503.906,45 | € 7.110.313,32 | - € 6.540.285,02 | € 570.028,30 |
| ..2008 | € 4.000.000,00 | € 3.442.585,37 | € 557.414,63 | | € 557.414,63 |
| 2009 | € 3.650.000,00 | € 3.188.585,77 | € 461.414,23 | - € 340.000,00 | € 121.414,23 |
| 2010 | € 1.675.000,00 | € 1.255.441,97 | € 419.558,03 | | € 419.558,03 |
| 2011 | € 670.000,00 | € 512.231,09 | € 157.768,91 | | € 157.768,91 |
| 2012 | € 3.670.493,22 | € 1.228.875,35 | € 2.441.617,87 | | € 2.441.617,87 |
| 2013 | € 9.705.924,79 | € 2.383.264,39 | € 7.322.660,40 | - €1.908.784,68 | 5.413.875,72 |
| 2014 | € 2.239.600,00 | € 836.978,75 | € 1.402.621,25 | | € 1.402.621,25 |
| TOTALE | € 43.675.237,78 | € 23.775.278,12 | € 19.899.959,66 | - € 8.789.069,70 | €11.110.889,96 |

1.2.3 - La disponibilità e la gestione delle risorse umane

L'impegno che l'amministrazione ha assunto è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità, rivedendo laddove possibile l'organizzazione interna, escludendo una riduzione dei servizi, ed adottando le scelte in un'ottica di sistema "città" che includa non solo le parti sociali, ma tutti gli attori (partecipate ecc.).

In particolare si stanno facendo i conti con una importante e condizionante contrazione delle risorse, con vincoli legati alla capacità di spesa per il rispetto del patto di stabilità ed, infine, con un complesso ed articolato sistema normativo che ha escluso ogni possibile autonomia nelle scelte strategiche di gestione delle risorse umane del Comune di Reggio Emilia.

Lo sforzo che l'amministrazione si è imposta, quindi, è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità, rivedendo l'organizzazione interna ed escludendo una riduzione dei servizi. Questi obiettivi richiedono una riflessione importante sulla tenuta delle dotazioni organiche.

Certamente il quadro normativo ha sinora condizionato le politiche assuntive e con esse compromesso la costruzione di politiche di sviluppo, ma per questa ragione diventa fondamentale riflettere su quali strategie di crescita e su quali competenze destinare le risorse limitate.

Le politiche del personale degli ultimi anni sono state incentrate sulla flessibilità dell'organizzazione.

Avere organizzazioni flessibili tuttavia, non significa avere amministrazioni "povere" di personale, ma avere organici "ricchi" di figure professionali (competenze) rispetto ai bisogni ed ai programmi.

Il mantenimento della stabilità delle Dotazioni Organiche, pertanto, è un elemento fondamentale per gestire politiche di sviluppo del personale finalizzate al mantenimento della qualità e quantità dei servizi: la precarietà ed il turn over non consentono piani di crescita compatibili con la richiesta di qualità ed efficacia dell'agire amministrativo.

I futuri piani occupazionali, di mobilità interna ed i piani di formazione strettamente correlati, si inseriranno in continuità con le indicazioni programmatiche degli anni precedenti di mantenimento dei servizi e riqualificazione della spesa di personale da un lato e governo e riduzione dei costi dall'altro, tenderanno a supportare i nuovi obiettivi strategici di mandato, ad inserire quelle professionalità non presenti o presenti in maniera limitata in Dotazione Organica, funzionali alle politiche che la nuova consiliatura sta proponendo alla città, tenendo conto delle novità legislative.

Come fattore legislativo contingente che certamente impone un ripensamento importante rispetto ai programmi assunzionali, si rileva la Legge Delrio N. 56/2014 di riforma delle Province e la collegata Legge di stabilità 2015, che impone uno stretto "vincolo di destinazione" del budget assunzionale degli Enti Locali per il biennio 2015-2016, al riassorbimento del personale eccedentario delle Province.

1.3 - LA SEZIONE STRATEGICA: LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Le linee di mandato dell'Ente sono state approvate con deliberazione del Consiglio comunale in data 27/06/2014 (P.G. n. 21729) e, in coerenza con gli elementi che caratterizzano il territorio (contesto socioeconomico), rispondono ai diversi obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere nell'arco temporale 2015/2019.

Gli indirizzi strategici di mandato sono cinque:

1. Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
2. Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
3. Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
4. Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
5. Progetto di innovazione in Comune



La sezione operativa contiene una descrizione più approfondita e articolata di ogni indirizzo, ma si ritiene utile riportare una sintesi dei contenuti di ogni indirizzo e uno schema grafico in cui sono evidenziati gli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

1. Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

L'Amministrazione intende sostenere lo sviluppo economico puntando sulla rigenerazione urbana dell'Area Nord come Parco dell'Innovazione e sulla riqualificazione dell'Area di Mancasale. Rientra in questo indirizzo anche il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità della Stazione Mediopadana. Inoltre viene data priorità alla ricerca, all'innovazione e alla tecnologia delle imprese sostenendo i principali centri di ricerca della città: Tecnopolo, IRSS e il Centro Internazionale Malaguzzi. Altro tassello è un maggiore sviluppo dell'attrattività della città e del centro storico cogliendo anche l'occasione di Expo 2015. Per lo sviluppo della città si intende puntare sulla capacità di attrarre, trattenere e far crescere talenti creativi tenendo conto anche delle politiche di welfare aziendale e la conciliazione.



2. Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

L'indirizzo riguarda vari ambiti di intervento delle politiche pubbliche: il welfare, l'educazione, lo sport e l'interculturale. Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali, dall'altro progetti più diversificati: da "Reggio città senza barriere" all'Housing Sociale, dai progetti di comunità alla riorganizzazione delle aziende pubbliche di servizi. Nel campo Educativo, si punta ad avere un servizio di ottimo livello, non solo per la fascia 0-6 dove Reggio Emilia rappresenta un'eccellenza nel mondo, ma in tutti gli ordini di istruzione (fascia d'età 0-25). Per quanto riguarda lo Sport, tramite la Fondazione si intende promuovere la cultura dello sport e implementare l'organizzazione di grandi eventi sportivi; inoltre al fine di aumentarne la fruibilità è prevista la manutenzione degli impianti sportivi primari e di base. Il rafforzamento della comunità passa infine dalla valorizzazione del dialogo interculturale tramite l'insegnamento della lingua, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, i programmi di inserimento sociale per i rifugiati e il lavoro di sensibilizzazione promosso dalla Fondazione Mondinsieme.



3. Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità

L'indirizzo include le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale. In questo ambito sono comprese le politiche della mobilità, con lo sviluppo della mobilità alternativa e del trasporto pubblico, e le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici. Il progetto di territorio è inteso anche come politiche per la rigenerazione urbana del centro storico, dei quartieri, delle ville, ma anche del paesaggio naturale ed agricolo; include infine la cura della città sia per quanto riguarda le grandi reti (asfalti, verde, gestione calore e illuminazione pubblica) sia degli edifici pubblici.



4. Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

L'indirizzo racchiude le politiche per la città partecipata, sicura e intelligente e la promozione della cittadinanza attiva attraverso il sostegno al protagonismo civico responsabile e la diffusione della presenza del comune sul territorio. Particolare importanza in questo senso rivestono i Centri sociali che devono essere rivitalizzati e valorizzati. La città sicura viene garantita essenzialmente tramite due azioni: il presidio del territorio e la partecipazione dei cittadini tramite i contratti per la sicurezza. Infine per rendere la città una Smart City si punta sulla diffusione delle competenze digitali, soprattutto tramite le scuole, contestualmente alla diffusione delle tecnologie digitali.



5. Progetto di innovazione in Comune

L'ultimo indirizzo strategico attiene alle politiche per il buon funzionamento della macchina amministrativa. Innanzitutto sono previste le politiche per la razionalizzazione e la valorizzazione delle risorse: accesso ai finanziamenti, fundraising, sponsorizzazioni ma anche razionalizzazione delle spese, lotta all'evasione fiscale e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Rientrano in questo indirizzo il controllo degli organismi partecipati e le politiche di governance messe in campo dall'Ente anche al fine di introdurre innovazioni organizzative. L'innovazione del comune non può prescindere dall'implementazione di un'Agenda digitale e dall'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa. Questo indirizzo comprende infine le politiche istituzionali, l'organizzazione del personale, la comunicazione e relazione con la città e le politiche per la legalità e la trasparenza.

